



Relazione Finanziaria Annuale
al 31 dicembre 2013

Indice

INFORMAZIONI GENERALI	6
Organi sociali ed informazioni societarie.....	6
Principali dati economici e finanziari del Gruppo Ascopiave.....	7
RELAZIONE SULLA GESTIONE	8
PREMESSA.....	8
La struttura del Gruppo Ascopiave	11
Il quadro economico di riferimento.....	12
Il mercato del gas: scenario europeo.....	14
Il mercato del gas: scenario italiano.....	15
La vendita del gas.....	19
La distribuzione del gas.....	19
Il quadro normativo.....	20
Legislazione nazionale	20
Normativa di settore	21
Accise ed IVA	21
Disposizioni dell' Autorità per l' energia elettrica ed il gas.....	22
Altri provvedimenti.....	26
Delibere inerenti l' efficienza energetica.....	34
Obblighi di efficienza e di risparmio energetico	37
Andamento del titolo Ascopiave S.p.A. in Borsa.....	39
Controllo della società.....	40
Corporate Governance e Codice Etico.....	40
Rapporti con parti correlate e collegate.....	41
Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio 2013.....	42
Operazioni Societarie avvenute nel corso dell'esercizio 2013	42
Vendita di gas naturale e di energia elettrica.....	42
Distribuzione di gas naturale	45
Preventivi e allacciamenti su aree metanizzate.....	51
Informazione e pubblicazione attraverso il Sito WEB aziendale	55
Altri fatti di rilievo	57
Contenziosi.....	60
Distribuzione dividendi.....	66
Azioni proprie.....	66
Evoluzione prevedibile della gestione.....	66
Obiettivi e politiche del Gruppo e descrizione dei rischi.....	67
Risorse Umane.....	68
Qualità.....	69
I Sistemi di Gestione e relative certificazioni: Qualità, Sicurezza, Ambiente	69
Il Sistema Gestione Qualità del Gruppo Ascopiave:.....	69
Ricerca e Sviluppo.....	73
Altre informazioni.....	74
Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche e partecipazioni detenute.....	74
Sicurezza dei dati personali.....	75
Elenco sedi della società.....	75
Sedi in locazione	75
Indicatori di performance.....	76
Commento ai risultati economico finanziari dell'esercizio 2013.....	77
Andamento della gestione - I principali indicatori operativi	77
Andamento della gestione - I risultati economici del Gruppo	78

Andamento della gestione – La situazione finanziaria	80
Andamento della gestione – Gli investimenti	82
Prospetto di riconciliazione del patrimonio netto individuale con il patrimonio netto consolidato	84
Prospetti del bilancio consolidato	85
al 31 dicembre 2013	85
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012	86
Conto economico e conto economico complessivo consolidato	87
Prospetti delle variazioni nelle voci di patrimonio netto consolidato	88
Rendiconto finanziario consolidato	89
NOTE ILLUSTRATIVE	90
Informazioni societarie	90
L'attività del gruppo Ascopiave	90
Criteri generali di redazione ed espressione di conformità agli IFRS	90
Schemi di Bilancio	91
Principi contabili ed interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC omologati dalla Commissione Europea ma non ancora in vigore	93
Utilizzo di stime	95
Principi di consolidamento	96
Area di consolidamento al 31 dicembre 2013	97
Dati di sintesi delle società consolidate proporzionalmente e delle società consolidate integralmente	98
Principi contabili adottati	98
NOTE ESPLICATIVE DI COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA	106
Attività non correnti	106
Attività correnti	115
Patrimonio netto consolidato	120
Passività non correnti	121
Passività correnti	127
NOTE DI COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	134
Ricavi	134
Costi	135
Proventi e oneri finanziari	140
Imposte	141
Componenti non ricorrenti	142
Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali	142
ALTRE NOTE DI COMMENTO ALLA RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2013	143
Impegni e rischi	143
Garanzie prestate	143
Fattori di rischio ed incertezza	143
Informativa di settore	147
Utile per azione	148
Rapporti con parti correlate	148
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	149
Obbiettivi e politiche del Gruppo	150
Dati di sintesi al 31 dicembre 2013 delle società consolidate proporzionalmente	150
Dati di sintesi al 31 dicembre 2013 delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto	150

Allegati:

- Bilancio individuale di Ascopiave S.p.A. dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013

Controllo interno:

- Dichiarazione del dirigente preposto - Attestazione al Bilancio consolidato ai sensi dell' art. 81-ter del regolamento Consob n.11971;
- Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.

Collegio Sindacale:

- Relazione del Collegio Sindacale al bilancio chiuso al 31 dicembre 2013.

Società di Revisione:

- Relazione della società di revisione al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2013;
- Relazione della società di revisione al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

INFORMAZIONI GENERALI**Organi sociali ed informazioni societarie****Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale**

Soggetto	carica	durata carica	data inizio	data fine
Zugno Fulvio	Presidente Consiglio di Amministrazione*	2011-2014	28/04/2011	24/04/2014
Coin Dimitri	Consigliere	2011-2014	28/04/2011	24/04/2014
Bernardelli Giovanni	Consigliere indipendente	2011-2014	28/04/2011	24/04/2014
Colomban Massimo	Consigliere indipendente	2011-2014	28/04/2011	24/04/2014
Quarello Enrico	Consigliere indipendente	2011-2014	14/02/2012	24/04/2014

(*) Poteri ed attribuzioni di ordinaria e straordinaria amministrazione, nei limiti previsti dalla legge e dallo Statuto e nel rispetto delle riserve di competenza dell'Assemblea dei soci, del Consiglio di Amministrazione, secondo le delibere del Consiglio di Amministrazione.

Soggetto	carica	durata carica	data inizio	data fine
Zancopè Ogniben Giovanni	Presidente del collegio sindacale	2011-2014	28/04/2011	24/04/2014
Papparotto Paolo	Sindaco effettivo	2011-2014	28/04/2011	24/04/2014
Alberti Elvira	Sindaco effettivo	2011-2014	28/04/2011	24/04/2014

Totale

Comitato per il controllo interno	dal	al	Comitato per la renumerazione	dal	al
Coin Dimitri	28/04/2011	24/04/2014	Coin Dimitri	28/04/2011	24/04/2014
Bernardelli Giovanni	28/04/2011	24/04/2014	Bernardelli Giovanni	28/04/2011	24/04/2014
Colomban Massimo	28/04/2011	24/04/2014	Colomban Massimo	28/04/2011	24/04/2014

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Sede legale e dati societari

Ascopiave S.p.A.

Via Verizzo, 1030

I-31053 Pieve di Soligo TV Italia

Tel: +39 0438 980098

Fax: +39 0438 82096

Cap. Soc.: Euro 234.411.575 i.v.

P.IVA 03916270261

e-mail : info@ascopiave.it

Investor relations

Tel. +39 0438 980098

fax +39 0438 964779

e-mail : investor.relations@ascopiave.it

Principali dati economici e finanziari del Gruppo Ascopiave

Dati economici

(migliaia di Euro)	Esercizio 2013	% dei ricavi	Esercizio 2012	% dei ricavi
Ricavi	854.334	100,0%	1.078.038	100,0%
Margine operativo lordo	105.904	12,4%	102.683	9,5%
Risultato operativo	76.787	9,0%	73.075	6,8%
Risultato netto dell' esercizio	41.040	4,8%	29.961	2,8%

Si precisa che per margine operativo lordo si intende il risultato prima di ammortamenti, svalutazione crediti, gestione finanziaria ed imposte.

Dati patrimoniali

(migliaia di Euro)	31.12.2013	31.12.2012
Capitale circolante netto	63.878	102.262
Immobilizzazioni e altre attività non correnti (non finanziarie)	531.527	520.808
Passività non correnti (escluso finanziamenti)	(61.126)	(64.122)
Capitale investito netto	534.278	558.948
Posizione finanziaria netta	(131.600)	(170.130)
Patrimonio netto Totale	(402.679)	(388.819)
Fonti di finanziamento	(534.278)	(558.948)

Si precisa che per "Capitale circolante netto" si intende la somma di rimanenze di magazzino, crediti commerciali, crediti tributari, altre attività correnti, debiti commerciali, debiti tributari (entro 12 mesi) e altre passività correnti.

Dati dei flussi monetari

(Migliaia di Euro)	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Risultato netto del Gruppo	38.678	27.894
Flussi di cassa generati dall'attività operativa	96.351	45.238
Flussi di cassa utilizzati dall'attività di investimento	(16.087)	(11.088)
Flussi di cassa utilizzati dall'attività di finanziamento	(77.154)	(52.013)
Flusso monetario dell' esercizio	3.110	(17.863)
Disponibilità liquide all'inizio dell' esercizio	26.992	44.854
Disponibilità liquide alla fine dell' esercizio	30.102	26.992

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PREMESSA

Il Gruppo Ascopiave chiude l'esercizio 2013 con un utile netto consolidato di 41,0 milioni di Euro (30,0 milioni di Euro al 31 dicembre 2012).

Il patrimonio netto consolidato a fine periodo ammonta a 402,7 milioni di Euro (388,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2012) ed il capitale investito netto a 534,3 milioni di Euro (558,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2012).

Nel corso dell'esercizio 2013 il Gruppo ha realizzato investimenti netti per 16,1 milioni di Euro (15,5 milioni di Euro nell'esercizio 2012), prevalentemente nello sviluppo, manutenzione e ammodernamento delle reti e degli impianti di distribuzione del gas.

Attività

Il Gruppo Ascopiave opera principalmente nei settori della distribuzione e della vendita di gas naturale, oltre che in altri settori correlati al core business, quali la vendita di energia elettrica, la cogenerazione e la gestione calore.

Attualmente il Gruppo è titolare di concessioni e affidamenti diretti per la gestione della distribuzione del gas in 209 Comuni (209 Comuni al 31 dicembre 2012), esercendo una rete distributiva che si estende per più di 8.100 chilometri (*) e fornendo il servizio ad un bacino di utenza di oltre un milione di abitanti.

L'attività di vendita di gas naturale al mercato dei consumatori finali è svolta attraverso diverse società partecipate dalla capogruppo Ascopiave S.p.A. e sulle quali il Gruppo esercita un controllo esclusivo oppure congiunto con gli altri soci. Nel segmento della vendita di gas, Ascopiave, con circa 690.000 clienti finali (*) e oltre 1.100 milioni di metri cubi (*) di gas venduto, è uno dei principali operatori in ambito nazionale.

(*) I dati indicati relativamente alla lunghezza della rete di distribuzione, ai clienti e ai volumi di gas venduto sono ottenuti sommando i dati delle singole società del Gruppo, ponderandoli preventivamente per la loro quota di consolidamento.

Obiettivi strategici

Il Gruppo Ascopiave si propone di perseguire una strategia focalizzata sulla creazione di valore per i propri stakeholders, sul mantenimento dei livelli di eccellenza nella qualità dei servizi offerti, nel rispetto dell'ambiente e delle istanze sociali per valorizzare il contesto in cui opera.

Il Gruppo intende consolidare la propria posizione di leadership nel settore del gas a livello regionale e mira a raggiungere posizioni di rilievo anche in ambito nazionale, traendo vantaggio dal processo di liberalizzazione in atto.

In tal senso Ascopiave persegue una strategia di sviluppo le cui principali direttrici sono costituite dalla crescita dimensionale, dalla diversificazione in altri comparti del settore energetico sinergici con il core business e dal miglioramento dei processi operativi.

Andamento della gestione

Nel 2013 i volumi di gas venduti al mercato finale dalle società consolidate al 100% sono stati pari a 879,4 milioni di metri cubi, segnando un decremento del 17,0%. Le società consolidate proporzionalmente (Estenergy S.p.A., ASM Set S.r.l. Veritas Energia S.r.l.), nel 2013 hanno invece venduto complessivamente 460,2 milioni di metri cubi di gas, con una diminuzione del 13,9% rispetto al 2012.

La clientela servita al 31 dicembre 2013 dalle società consolidate integralmente raggiunge circa le 549.000 unità, mentre le società consolidate proporzionalmente gestivano alla stessa data oltre 282.000 clienti.

Il Gruppo ha cessato, a partire dall'esercizio 2013, l'attività di vendita gas al Punto di Scambio Virtuale e come grossista.

Per quanto concerne l'attività di distribuzione del gas, nel 2013 i volumi erogati attraverso le reti gestite dalle società del Gruppo consolidate al 100% sono stati 832,8 milioni di metri cubi, in diminuzione del 5,1% rispetto al 2012.

La società Unigas Distribuzione, consolidata proporzionalmente, ha distribuito 163,1 milioni di metri cubi, con una crescita del 2,7% rispetto al 2012, grazie prevalentemente alla crescita del proprio portafoglio di concessioni.

Risultati economici e situazione finanziaria

I ricavi consolidati del 2013 del Gruppo Ascopiave si attestano a 854,3 milioni di Euro, contro i 1.078,0 milioni di Euro registrati nel 2012. Il decremento del fatturato è determinato principalmente dalla riduzione dei ricavi da vendite di gas al Punto di Scambio Virtuale e all'ingrosso (-175,5 milioni di Euro), da una diminuzione dei ricavi da vendita gas al mercato finale (-108,9 milioni di Euro) e dal decremento delle vendite di energia elettrica (-56,8 milioni di Euro), cui si contrappone l'iscrizione di 115,1 milioni di euro di ricavi, dovuti alla vendita al Punto Scambio Virtuale del gas di provenienza russa acquistato attraverso i contratti "take or pay" stipulati da Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione e regolati nell'ambito del contratto quadro di fornitura da parte dello shipper di riferimento del Gruppo.

La diminuzione dei ricavi da vendita gas al mercato finale è dovuta principalmente alla riduzione dei volumi venduti e alla flessione dei prezzi medi di vendita, determinata, tra l'altro, dalla riforma delle condizioni di prezzo applicate al mercato tutelato introdotta con la Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas n. 196/2013/R/gas, entrata in vigore il 1° ottobre 2013.

Il risultato netto del Gruppo, pari a 38,7 milioni di Euro, risulta in aumento rispetto ai 27,9 milioni di Euro del 2012 per effetto della crescita del Reddito Operativo, della riduzione degli interessi passivi su finanziamenti e del miglioramento del risultato economico della collegata Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione, società consolidata con il metodo del patrimonio, cui si contrappongono una riduzione del risultato netto da attività cessate (il risultato netto da attività cessate iscritto nel conto economico 2012 si riferiva alla cessione avvenuta nel mese di dicembre 2012 delle partecipazioni attive nel settore del fotovoltaico) e un incremento del carico fiscale per imposte sui redditi.

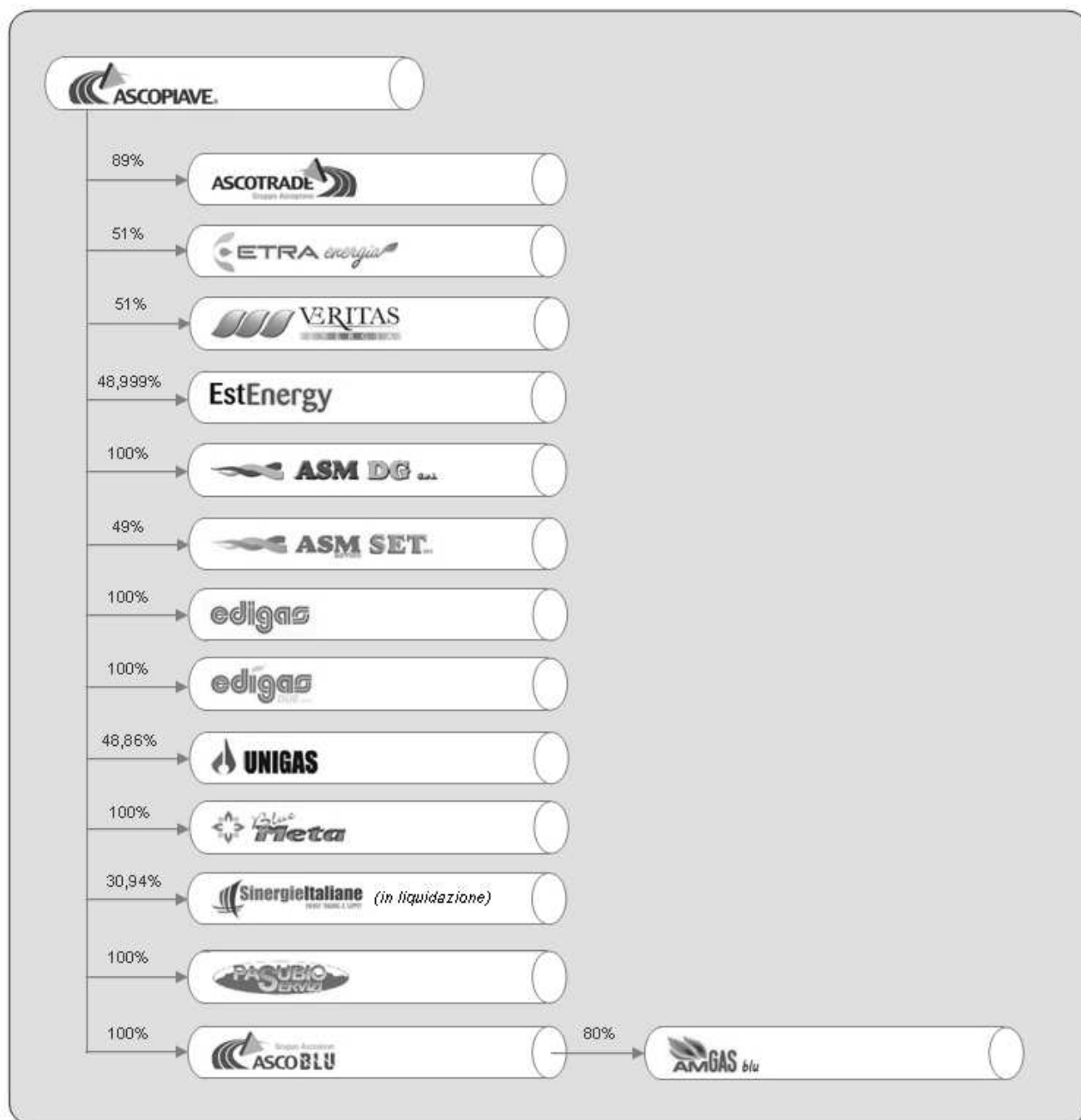
La Posizione Finanziaria Netta del Gruppo al 31 dicembre 2013 è pari a 131,6 milioni di Euro, in miglioramento rispetto ai 170,1 milioni di Euro del 31 dicembre 2012. La riduzione dell'indebitamento finanziario (-38,5 milioni di Euro) è determinata dal cash flow dell'esercizio (+70,0 milioni di Euro, dato dalla somma del risultato netto, degli accantonamenti, degli ammortamenti e delle svalutazioni) e dalla gestione del capitale circolante, che ha generato

risorse finanziarie per 11,5 milioni di Euro. L'attività di investimento ha generato un fabbisogno di 16,1 milioni di Euro, mentre la gestione del patrimonio (distribuzione dividendi e acquisto azioni proprie) ha assorbito risorse per 27,2 milioni di Euro.

Il rapporto tra la Posizione Finanziaria Netta e il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2013 è risultato pari a 0,33.

La struttura del Gruppo Ascopiave

Nel prospetto che segue si presenta la struttura societaria del Gruppo Ascopiave aggiornata al 31 dicembre 2013.



Il quadro economico di riferimento

La crescita dell'attività economica mondiale 2013 è proseguita a ritmi moderati e si è rafforzata in particolar modo a partire dal terzo trimestre dell'anno, evidenziando un'accelerazione nei paesi avanzati e mostrando andamenti differenziati in quelli emergenti. Alla fragile ripresa della zona Euro, dove la debolezza dell'attività economica si riflette in una dinamica del tutto moderata dei prezzi al consumo, si affianca sia un'economia statunitense sorretta da segnali di rafforzamento, grazie anche ad una minor incertezza della politica di bilancio, sia una crescita delle *economie emergenti*¹, sebbene su quest'ultime gravino i rischi derivanti dalle condizioni finanziarie globali meno espansive.

L'evoluzione futura dell'economia mondiale rimane comunque ancora soggetta a rischi. Dallo scorso autunno infatti le politiche monetarie delle principali economie emergenti hanno assunto un'impostazione meno accomodante, inoltre la decisione della Riserva Federale di ridurre moderatamente il ritmo degli acquisti di titoli, potrebbe portare anche ad una riduzione dello stimolo monetario più rapido delle attese con il conseguente inasprirsi delle condizioni monetarie e finanziarie globali. A tutto ciò si sommano anche i rischi connessi al vincolo sul livello del debito pubblico americano, che permane nonostante gli Stati Uniti abbiano raggiunto l'accordo politico sul Bilancio per l'esercizio fiscale 2014-2015.

Alcune proiezioni dell'OCSE stimano che nel 2013 il prodotto interno mondiale sia aumentato nella media del 2,7% rispetto all'anno precedente, e che nel 2014 possa evidenziare un lieve trend positivo, crescendo del 3,6%. Nei prossimi anni, l'espansione economica si prevede sarà sempre differenziata nei paesi avanzati, dove a fronte di una lieve crescita in Europa (+1,0%) si attende un'espansione più sostenuta negli Stati Uniti (+2,9%), nel Regno Unito (+2,4%) ed in Giappone (+1,5%).

Le economie emergenti hanno evidenziato andamenti differenziati nel 2013. In Cina, grazie alle misure a sostegno degli investimenti e alle esportazioni, la crescita si è rafforzata (+7,7%) mentre in India e Brasile la crescita del prodotto interno ha subito un rallentamento (rispettivamente +3,0% e +2,5%). Secondo le più recenti stime dell'OCSE, nel 2014 le principali economie emergenti assisteranno al rafforzamento della dinamica del prodotto ad eccezione del Brasile.

L'inflazione al consumo, a fine 2013, è rimasta a livelli molto contenuti nei paesi avanzati mentre la dinamica dei prezzi al consumo in India, Brasile e Russia è stata piuttosto elevata. La variazione dei prezzi ha beneficiato sia del calo dei corsi delle materie prime sia di politiche monetarie dai toni fortemente espansivi, politiche che la Riserva Federale ha ribadito manterranno quest'orientamento ancora per molto tempo.

Nel 2013 l'inflazione media annua dell'area euro, misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo, è stata pari al 1,4% (+2,5% nel 2012). All'interno della zona Euro, gli indicatori congiunturali hanno delineato nel 2013 un lieve rialzo, sebbene con persistenti divari tra le maggiori economie dell'area. La diminuzione del PIL 2013 dell'area Euro, rispetto all'anno precedente è attesa attorno al -0,4%.

Per quanto concerne il quadro congiunturale dell'**economia italiana**, nell'anno 2013 la prolungata fase recessiva presente nel paese dall'estate 2011, si è arrestata a partire dal terzo trimestre del 2013. Gli analisti ipotizzano un ritorno a modesti ritmi di crescita a partire dal secondo semestre del 2014.

Nel 2013 il PIL è diminuito del 1,9% rispetto all'anno precedente, segnando una flessione meno marcata rispetto a quella osservata nei periodi precedenti, registrando nel quarto trimestre 2013 un +0,1% a livello congiunturale ed un -0,8% sullo stesso periodo dell'esercizio precedente. La dinamica del prodotto interno lordo, ha risentito della debolezza della domanda interna, la quale si è contratta riflettendo la perdurante debolezza dei consumi delle famiglie e degli investimenti fissi lordi. L'interscambio con l'estero ha continuato a sostenere la dinamica del PIL, evidenziando una stazionarietà delle esportazioni sul periodo precedente (+0,1% delle esportazioni di beni e servizi rispetto al 2012) ed al contempo un decremento delle importazioni (-2,8% rispetto al 2012), legato all'indebolimento della domanda interna.

¹ Brasile, Cina, India, Russia

La fiducia dei consumatori nel 2013 ha assistito ad un recupero, sebbene vi sia stata un'interruzione di questo andamento nel quarto trimestre legato sia alle attese sull'evoluzione futura dell'economia e del mercato del lavoro sia alle incertezze legate alla situazione economica corrente. La fiducia delle imprese invece, sebbene in misura contenuta, ha proseguito la sua crescita.

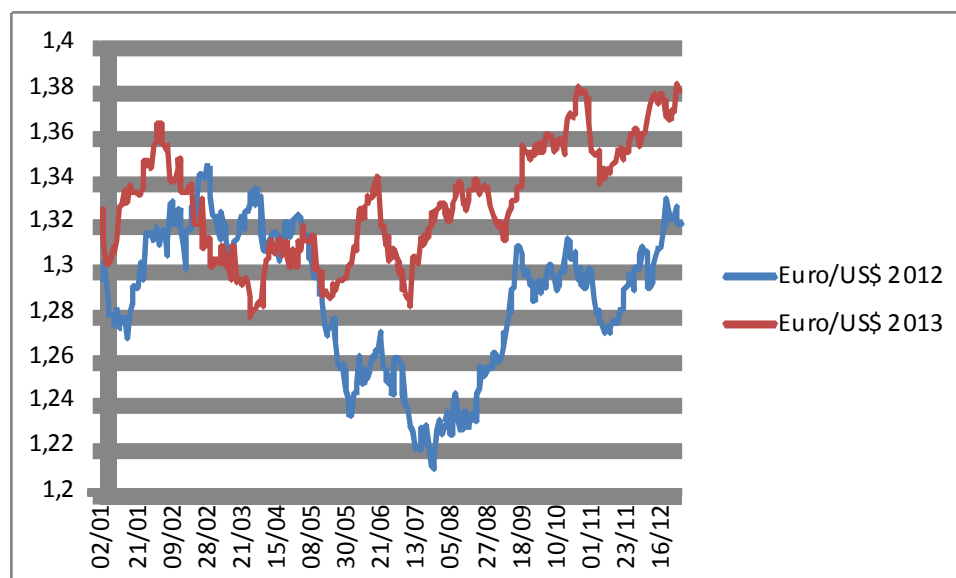
Un prolungato calo del reddito disponibile assieme al pessimismo sulle prospettive del mercato del lavoro hanno inciso in maniera negativa sui consumi delle famiglie. Il tasso di disoccupazione, al netto dei fattori stagionali, ha evidenziato un incremento anche nel 2013, raggiungendo il 12,7% a dicembre (-0,1% rispetto a novembre e +1,2% nei 12 mesi).

L'inflazione media italiana del 2013, misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo, ha registrato valori in linea con quelli dell'area Euro: +1,3% rispetto ad un +1,4% dell'area Euro. La dinamica dei prezzi al consumo ha evidenziato sin dal primo trimestre dell'anno un rapido rallentamento nella crescita (+1,9% nel primo trimestre 2013 rispetto al +2,4% del quarto trimestre 2012), flessione che si è in seguito consolidata nei successivi trimestri. L'inflazione 2013 riflette in particolar modo la debolezza dei costi, principalmente quelli di natura energetica, e dell'intensa e prolungata contrazione della spesa per consumi delle famiglie. In questo quadro l'aumento dell'IVA, in vigore a partire dal mese di ottobre, ha coinvolto solo in maniera parziale e del tutto modesta la crescita dei prezzi al consumo.

Evoluzione dei prezzi internazionali dell'energia

Il tasso di cambio euro/dollaro nel 2013 ha registrato una media annua di 1,33 USD per Euro (valore superiore del 3,4% rispetto alla media 2012), raggiungendo un massimo di 1,38 USD per Euro (dicembre 2013) e un minimo di 1,28 USD per Euro (marzo 2013). Dopo una crescita del cambio euro/dollaro dagli inizi dell'anno 2013 sino agli inizi di febbraio, la valuta comunitaria ha ricominciato un graduale deprezzamento nei confronti del dollaro sino a raggiungere il suo valore di minimo nel marzo 2013, per riportarsi in seguito stabilmente su valori maggiori rispetto a quelli di inizio anno 2013 solo dal mese di settembre in poi.

Grafico andamento cambio Euro/US \$, anno 2012 e 2013



Fonte: Banca d'Italia, elaborazioni Ascopiave S.p.A.

Nel 2013 i costi del greggio non hanno assistito a significative riduzioni. Sebbene ci siano stati un aumento dell'offerta da parte dell'Arabia Saudita ed il perdurare della congiuntura economica sfavorevole, le rinnovate tensioni in Libia, la cui offerta risulta altamente al di sotto del suo potenziale, hanno contrastato la pressione al ribasso dei prezzi. Dal gennaio 2013 il prezzo

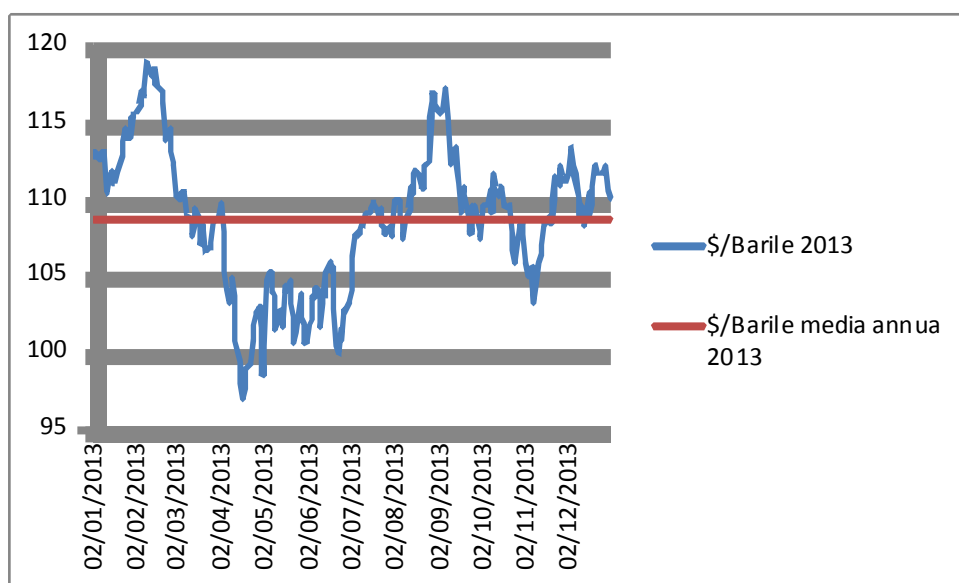
del petrolio (Brent) ha cominciato ad aumentare portandosi a circa 118,90 dollari al barile nei primi giorni di febbraio (valore più alto dell'anno). Successivamente ha iniziato a decrescere raggiungendo il valore minimo nella seconda metà di aprile 2013 (96,84 dollari al barile) per poi riportarsi ai valori di inizio anno solo alla fine del 2013. Per quanto concerne le quotazioni in euro, l'incremento è stato più contenuto grazie all'apprezzamento della valuta comune nei confronti del dollaro.

Quotazioni	2013	2012	2011	2010
Quotazione media annua Brent (dollari / barile)	108,56	111,63	111,29	79,6
Media annua cambio dollaro / euro	1,33	1,29	1,39	1,33
Quotazione media annua Brent (euro / barile)	81,74	86,88	79,95	59,9

Fonte: Banca d'Italia ed EIA, elaborazioni Ascopiave S.p.A.

Il greggio quindi, pur con delle quotazioni altalenanti, ha concluso il 2013 all'incirca agli stessi valori di inizio anno. Come evidenziato dal grafico, nel corso del 2013 il prezzo del petrolio ha segnato oscillazioni significative nella prima metà dell'anno, mentre nell'ultimo trimestre del 2013 si è assistito a limitate oscillazioni fuori dalla "forchetta" dei 105-115 dollari al barile, frutto di una debolezza del quadro congiunturale mondiale controbilanciata dagli effetti delle rinnovate tensioni geopolitiche in Medio Oriente.

Andamento Brent anno 2013



Fonte: EIA, elaborazioni Ascopiave S.p.A.

Il mercato del gas: scenario europeo

La domanda internazionale di gas ha assistito ad un lieve aumento (circa 3.300 miliardi mc/anno), sorretta principalmente dai consumi delle economie emergenti e da altre nazioni che hanno presentato tassi di crescita di consumi molto più elevati rispetto all'Europa.

Per l'Europa, attualmente permangono importanti incertezze in merito alla possibile evoluzione della domanda di gas nei prossimi anni, ed esistono pertanto scenari molto divergenti sulla futura richiesta di gas del continente. Secondo lo scenario descritto dall'International Energy Agency (IEA), all'interno del New Policies Scenario, la crescita della

domanda annua di gas al 2020 sarà inferiore all'1%, mentre si assisterà ad una stabilità della richiesta di gas naturale in Italia.

Il sistema gas in Europa: infrastrutture di importazione e rigassificazione

Il gas naturale, in quanto combustibile fossile meno inquinante di carbone e petrolio, semplice da controllare ed efficiente nella distribuzione e nell'uso, rappresenta una soluzione energetica sostenibile sia dal punto di vista economico che ambientale. Il suo utilizzo non necessita di nuove innovazioni tecnologiche ed al contempo si stima che, date le sue riserve convenzionali, possa costituire una buona fonte energetica per diversi anni.

Dato l'impegno assunto dall'Unione europea nella riduzione dei gas a effetto serra dell'80%-95% rispetto ai livelli del 1990 nel contesto delle riduzioni che i paesi sviluppati devono realizzare collettivamente (Energy Road Map 2050) e a fronte di una progressiva diminuzione della produzione interna, Europa ed Italia stanno proseguendo nel loro cammino verso lo sviluppo ed il potenziamento delle infrastrutture per l'importazione e lo stoccaggio del gas naturale alla ricerca di un approvvigionamento maggiormente diversificato e flessibile.

Tuttavia, se fino a qualche anno fa lo scenario europeo del mercato del gas fondava le sue previsioni di sviluppo su di una serie di elementi piuttosto conosciuti, negli ultimi anni si è verificato qualcosa di inaspettato che ha modificato quanto immaginato negli anni precedenti. La crisi economica che ha causato la contrazione della domanda in molti settori, il boom delle fonti rinnovabili, il calo della produzione interna e la piuttosto prevedibile crescita del ruolo del GNL, erano tutti fattori già da tempo considerati negli scenari evolutivi elaborati negli ultimi anni. Nulla invece si era previsto in merito alla recente evoluzione che il mercato americano ha intrapreso in questo settore grazie all'applicazione di nuove tecnologie estrattive e la conseguente forte concorrenzialità del carbone nel settore termoelettrico.

Grazie ad un incremento repentino delle disponibilità di gas provenienti da riserve "non convenzionali" (*shale gas*), il mercato statunitense è divenuto in brevissimo tempo un potenziale significativo esportatore di GNL in ambito internazionale, abbandonando la posizione di possibile grande importatore quale era da tempo considerato. Gli sviluppi tecnologici dell'industria dell'estrazione del petrolio e del gas hanno infatti permesso la produzione di rilevanti quantitativi di gas a costi competitivi, aggravando ulteriormente la situazione di *oversupply* presente sul mercato europeo a seguito della crisi economica intervenuta a partire dal 2008.

Di fronte a questo mutato scenario evolutivo, l'Europa sta continuando il suo percorso di integrazione sia infrastrutturale che di mercato, ma al contempo sta anche studiando un potenziale utilizzo del gas naturale in settori all'interno dei quali non è stato tradizionalmente utilizzato (ad esempio, nel settore dei trasporti si sta pensando ad un impiego sia sotto forma di gas naturale compresso (CNG) per la mobilità urbana, sia come GNL nei trasporti pesanti di merci su lunga distanza e sul trasporto marittimo di passeggeri e merci).

La strategia stilata dalla Commissione Europea in merito ai carburanti alternativi (Clean Power for Transport: A European alternative fuels COM, 2013), volta a favorire la diversificazione delle fonti energetiche utilizzate per i trasporti, assieme all'unificazione ed all'integrazione del mercato europeo del gas, è da far rientrare all'interno di un progetto che ha il fine di individuare un possibile sbocco per l'utilizzo delle eccedenze di offerta di gas in Europa a seguito sia della diminuzione di domanda per utilizzi tradizionali (calore ed elettricità), conseguenza della crisi economica, sia dell'immissione sul mercato di riserve "non convenzionali" di gas.

Il mercato del gas: scenario italiano

La domanda di gas in Italia e le sue fonti di copertura

Nell'anno solare 2013 il consumo interno lordo di gas in Italia è diminuito del 6,5% rispetto al 2012, toccando i 70,07 miliardi di metri cubi (fonte: Ministero dello Sviluppo Economico).

La domanda evidenzia una flessione rispetto all'anno precedente con un decremento di 4,85 miliardi di metri cubi, influenzata in modo sensibile dall'effetto indiretto della crisi economica e del calo della domanda di elettricità. Si è verificata infatti una riduzione dei consumi del settore termoelettrico (-16,3% rispetto al 2012), quale conseguenza della contrazione della domanda di energia elettrica, del settore industriale (-2,2% rispetto al 2012), per la diminuzione dell'attività produttiva ed anche una lieve flessione dei consumi del settore residenziale e terziario (-0,7% rispetto al 2012), per effetto del fattore climatico.

La copertura della domanda di gas è avvenuta prevalentemente mediante il ricorso a fonti di importazione, che nel 2013 hanno raggiunto il livello di 61,97 miliardi di metri cubi, in diminuzione di 5,76 miliardi di metri cubi rispetto al 2012 (-8,50%). Rispetto al 2012, i quantitativi transitati risultano in ripresa solamente al punto di interconnessione collegato con la Russia, Tarvisio +26,9%. Penalizzati invece i punti di interconnessione legati al Nord Europa (Passo Gries -17,0%) e al Nord Africa (Gela -11,8% e Mazara del Vallo -39,6%). In diminuzione il contributo del gas immesso dal punto di ingresso di Cavarzere, proveniente dal terminale GNL operativo dalla seconda metà del 2009 (-13,3% rispetto al 2012), e dal GNL di Panigaglia (-96,5% rispetto al 2012).

La produzione nazionale di gas naturale

Nel 2013 la produzione italiana di gas, pari a 7,73 miliardi di metri cubi, ha subito un decremento del 10,1% rispetto al 2012, coprendo un 11,04% dei consumi nazionali.

I giacimenti di gas in Italia sono in via di esaurimento e il contributo della produzione nazionale alla copertura dei fabbisogni è destinata a diventare sempre più marginale.

Prospettive di sviluppo della domanda di gas in Italia

Data l'enorme incertezza che riveste le prospettive della domanda, sia per quanto concerne l'evoluzione della crescita economica sia per la nuova condizione di forte concorrenza con altre fonti energetiche, esistono ad oggi diversi scenari sull'evoluzione futura della domanda italiana di gas. L'International Energy Agency (IEA), all'interno del "New Policies Scenario", prevede che per l'Italia vi sarà una sostanziale stabilità dei consumi di gas sino al 2020.

Negli ultimi anni il nostro Paese ha evidenziato un andamento decrescente nel consumo del gas naturale, a causa dell'influenza sia della congiuntura economica sfavorevole, sia del rafforzamento della concorrenza delle fonti rinnovabili nel settore della generazione elettrica. Tale calo della domanda, assieme agli interventi regolamentari e infrastrutturali avviati negli ultimi anni sia in ambito nazionale che comunitario, hanno condotto ad un sostanziale allineamento dei prezzi italiani del gas con quelli europei. Le iniziative di organizzazione del mercato ed il potenziamento delle strutture in atto in Italia sono proseguite durante tutto il 2013 ed hanno continuato a favorire l'integrazione del settore del gas nel contesto comunitario. In futuro, un importante contributo all'integrazione ed alla concorrenzialità del mercato italiano del gas è atteso con il completamento e l'entrata in esercizio dei nuovi progetti per l'approvvigionamento del gas, tra i quali il trans Adriatic Pipeline ed i terminali di rigassificazione OFFshore LNG Toscana (OLT) e LNG MedGas Terminal di Gioia Tauro.

Sebbene l'Italia abbia evidenziato negli ultimi anni un decremento nei consumi di gas, la sua forte dipendenza da questa *commodity* la fa rientrare tra i paesi europei più legati al consumo di gas, tanto da poter essere ancora oggi definita un "Gas Country".

Grazie alla presenza di una buona diversificazione del portafoglio di approvvigionamenti da diverse aree geografiche (principalmente Nord Africa, Norvegia, Russia ed Olanda), ad un già alto livello di concorrenza e ad un grande potenziale di stoccaggio, il mercato italiano possiede tutte le caratteristiche necessarie per divenire realmente un mercato di riferimento per l'Europa. Se il paese proseguirà ad investire nello sviluppo delle infrastrutture, in particolar modo per quanto concerne le interconnessioni con il resto della rete europea del gas ed ai *reverse flows*, al fine di poter creare un'unica rete integrata che non presenti alcuna congestione, e dimostrerà di avere un sistema flessibile in grado di rispondere sistematicamente ai picchi

di domanda, sarà realmente possibile che il mercato del gas italiano diventi un riferimento a livello europeo in qualità di principale hub sud-europeo.

Il sistema gas in Italia: infrastrutture di importazione e rigassificazione

La situazione di scarsità infrastrutturale che ha caratterizzato il nostro Paese in anni recenti può considerarsi risolta, almeno per l'immediato futuro e stante la congiuntura attuale. Ciò nonostante, vi sono allo studio o già autorizzati diversi progetti di sviluppo infrastrutturale destinati ad aumentare la capacità del sistema

Infrastrutture Italia – Gasdotti Italia

Come confermato anche dal “Rating delle nuove infrastrutture per l’import di gas in Italia” edito da Nomisma Energia, alla fine 2013, molti dei nuovi gasdotti che dovrebbero potenziare gli approvvigionamenti di gas in Italia risultano aver superato la fase autorizzativa e sono in attesa delle decisioni di investimento per la loro effettiva realizzazione da parte dei soggetti proponenti.

Il progetto Trans Adriatic Pipeline Company (TAP), in fase di decisione di investimento, è stato inserito dalla Commissione Europea all’interno di quelli di interesse comune (PIC) e pertanto potrà godere di procedure organizzative maggiormente snelle ed accelerate, nonché dei finanziamenti resi disponibili dalla Commissione alle infrastrutture energetiche trans-europei nel periodo 2014 – 2020. Ad oggi, l’Autorità per l’Energia Elettrica e per il Gas ha approvato il codice tariffario del gasdotto, già approvato dalle autorità competenti greche ed albanesi, ed inoltre il progetto ha già incassato la ratifica degli accordi intergovernativi sia in Grecia che in Italia. Nell’immediato, resta da raggiungere un punto di incontro con il territorio che ospiterà l’opera.

Anche i progetti Galsi ed IGI – Poseidon (tratta sottomarina dell’ITGI), sono stati inseriti all’interno dei progetti comunitari d’interesse comune (PIC). Tuttavia, i ritardi evidenziati nella fase autorizzativa del Galsi e di realizzazione dell’IGI – Poseidon, hanno indotto la Commissione Europea alla sospensione dei finanziamenti originariamente accordati ad entrambi i progetti ed a valutarne il loro possibile annullamento. Il Galsi, dopo numerosi spostamenti, è in attesa della decisione finale di investimento (FID) per maggio 2014. L’IGI – Poseidon ha completato il processo di autorizzazione ma non si è ancora giunti ad un accordo con il fornitore del gas.

	Gasdotto (società)	Capacità	Dettagli
In Progetto	IGI - POSEIDON (Edison, DEPA)	8,8 mld mc / anno	(Italy Greece Interconnector) metanodotto che, attraverso la Grecia e la Turchia, permetterà all'Italia di importare quantitativi di gas naturale provenienti dal Mar Caspio (in particolare dall'Azerbaijan) e dal Medio Oriente (soprattutto Iran e Iraq), dove si trovano le più grandi riserve mondiali di gas.
	TAP (Trans Adriatic Pipeline Company)	10 - 20 mld mc / anno	(Trans Adriatic Pipeline), gasdotto che collegherà la Grecia alla Puglia attraverso l'Albania ed il Mare Adriatico, garantirà un accesso alle riserve di gas naturale situate nella Regione del Mar Caspio, in Russia e in Medio Oriente.
	GALSI	8 mld mc / anno	Gasdotto che collegherà l'Algeria all'Italia attraverso la Sardegna.
	TGL	11,4 mld mc / anno	Gasdotto che collegherà l'Italia alla Germania attraversando l'Austria, la condotta correrà da Tarvisio a Salisburgo e sarà collegata al TAG.
	South Stream	31 - 63 mld mc / anno	Gasdotto che collegherà l'Europa direttamente alla Russia, eliminando ogni paese extra-comunitario dal transito. Il tracciato si divide in una sezione offshore nel Mar Nero ed una su terra.

Fonte: NE Nomisma, Ministero dello Sviluppo Economico. Elaborazioni Ascopiave S.p.A.

Infrastrutture Italia – Rigassificatori

In questi anni la rigassificazione è divenuta un'alternativa di approvvigionamento concorrenziale rispetto ai metanodotti.

A prescindere dalla concorrenzialità sui costi, molti operatori nazionali e internazionali del settore vedono nel ricorso alle infrastrutture di rigassificazione il modo più efficace per accedere direttamente al mercato finale, superando gli ostacoli derivanti dalla limitata capacità di trasporto disponibile sulle reti dei gasdotti di importazione.

Attualmente i rigassificatori operativi in Italia sono Panigaglia (La Spezia), Porto Levante (Rovigo) e Livorno Offshore, quest'ultimo solo a livello di test. Quello di Panigaglia è sito in provincia di La Spezia ed è gestito da LNG Italia, società interamente controllata da Snam Rete Gas. La capacità di rigassificazione dell'impianto è piuttosto modesta, pari a 3,4 miliardi di metri cubi / anno.

Il rigassificatore di Rovigo è destinato ad immettere 8 miliardi di mc di gas all'anno, ed è stato inaugurato nell'ottobre 2009. Il terminale Adriatic LNG è ubicato a una quindicina di chilometri dalla costa adriatica e trattasi del primo al mondo Off-shore (adagiato a 28 metri di profondità sul fondale marino).

Alle spalle di questi impianti, il nostro Paese dispone di almeno una dozzina di progetti riguardanti la realizzazione di nuovi terminali GNL. A causa delle difficoltà burocratiche, dei contenziosi giurisdizionali promossi dagli enti locali, degli imprevisti tecnici e soprattutto delle decisioni degli stessi potenziali investitori proponenti alla luce delle prospettive di sviluppo del settore e della redditività degli investimenti, si prevede che non tutti potranno essere realizzati.

Tra i possibili progetti che potranno caratterizzare gli investimenti dei prossimi anni, si segnala anche una proposta effettuata da alcune imprese friulane, le quali sarebbero interessate a realizzare un mini-terminale di rigassificazione a Monfalcone, al fine di ridurre i costi di approvvigionamento del gas per le industrie affiliate ed inoltre creare delle sinergie sia in ambito navale, con lo sviluppo della propulsione a GNL, sia in ambito meccanico, con i motori a gas.

	GNL (Sito)	Società	Stato lavori
In Progetto	Porto Empedocle	Nuove Energie	autorizzato
	Gioia Tauro (RC)	LNG Med Gas Terminal	autorizzato
	Offshore Falconara (AN)	API	autorizzato
	Zaule (TS)	Gas Natural International	in fase istruttoria
	Panigaglia (SP) (espansione)	ENI	in fase istruttoria
	FSRU offshore	Gaz de France	in fase istruttoria
	Offshore Falconara (AN)	API	in fase istruttoria
	Offshore Monfalcone (GO)	Terminal Alpi Adriatico	in fase istruttoria
	Rosignano Marittimo (LI)	Edison, BP	in fase istruttoria
	Taranto	Gas Natural International	in fase istruttoria

Fonte: NE Nomisma, Ministero dello Sviluppo Economico. Elaborazioni Ascopiave S.p.A.

La vendita del gas

La vendita di gas naturale rappresenta la principale attività del Gruppo in termini di contributo alla formazione del reddito aziendale.

Si tratta di un'attività liberalizzata, sulla quale si è già sviluppato un confronto concorrenziale tra gli operatori, che diverrà in prospettiva sempre più spinto, grazie ad una ulteriore apertura dei mercati a monte della filiera (produzione e importazione).

La maggioranza degli analisti del settore prevede che, nel medio termine, si rafforzerà la tendenza verso una ridefinizione delle quote di mercato a favore dei soggetti più forti, accompagnata da una riduzione complessiva del numero degli operatori.

La distribuzione del gas

La distribuzione del gas naturale rappresenta la seconda attività del Gruppo in termini di contributo alla formazione del reddito aziendale.

Si tratta di un'attività svolta in regime di concessione o affidamento diretto e, come tale, soggetta ad una forte regolamentazione da parte dell'autorità pubblica, con riguardo sia agli standard minimi di gestione, sia ai livelli tariffari.

Come noto, il D.Lgs. n. 164/00 ha introdotto l'obbligo di assegnazione del servizio di distribuzione del gas mediante gara, nel presupposto che un meccanismo concorrenziale di selezione del gestore dovrebbe essere in grado di favorire un contenimento dei costi per il cliente finale, uno sviluppo efficiente degli impianti ed un miglioramento della qualità del servizio erogato.

Anche per l'attività di distribuzione, la maggioranza degli analisti del settore prevede, nel medio termine, una forte concentrazione dell'offerta, con una riduzione del numero degli operatori e una crescita della loro dimensione media.

Nel 2011, con l'emanazione di alcuni decreti ministeriali è stato ulteriormente definito il quadro normativo del settore, con particolare riferimento alle gare d'ambito.

In particolare:

1) con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 gennaio 2011, emanato di concerto con il Ministero per i Rapporti con le Regioni e la Coesione Territoriale, sono stati individuati gli Ambiti Territoriali Minimi (ATEM) per lo svolgimento delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas, e con successivo Decreto del 18 dicembre 2011 sono stati identificati i comuni appartenenti a ciascun ambito (c.d. Decreti Ambiti);

2) con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 21 aprile 2011 sono state dettate disposizioni per governare gli effetti sociali connessi ai nuovi affidamenti delle concessioni di distribuzione del gas in attuazione del comma 6, dell'art. 28 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164 (c.d. Decreto Tutela Occupazionale);

3) con Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico n. 226 del 12 novembre 2011 è stato approvato il regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas (c.d. Decreto Criteri).

L'emanazione dei Decreti Ministeriali ha contribuito a dare certezza al contesto competitivo entro il quale gli operatori si muoveranno nei prossimi anni, ponendo le premesse perché il processo di apertura del mercato, avviato con il recepimento delle direttive europee, possa produrre concretamente i benefici auspicati.

Il Gruppo Ascopiave - come peraltro molti altri operatori - ha accolto con sostanziale favore il nuovo quadro regolamentare, ritenendo che possa creare delle opportunità di investimento e di sviluppo importanti per gli operatori qualificati di medie dimensioni, andando nella direzione di una positiva razionalizzazione dell'offerta.

A fine 2013 il Governo ha emanato il D.L. 23.12.2013, n. 145, apportando delle modifiche al quadro normativo con riguardo alla determinazione del valore di rimborso degli impianti spettante al gestore uscente al termine del c.d. “Periodo Transitorio”. Il Decreto è stato convertito con modifiche nella Legge n. 9 / 2014, che ha cambiato in misura sostanziale le originarie disposizioni del Decreto su tale aspetto, i contenuti del novellato e l’evoluzione dello stesso sono riportati nei paragrafi “ Legislazione nazionale” e “Obbiettivi e politiche del Gruppo e descrizione dei rischi” in questa relazione finanziaria.

Il quadro normativo

Legislazione nazionale

Legge 09 agosto 2013, n. 98 – legge di conversione del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69 recante “Disposizioni urgenti per il rilancio dell’economia” (c.d. Decreto del Fare).

In data 22.06.2013 è entrata in vigore Legge 09 agosto 2013, n. 98 che ha convertito con modifiche il Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69, noto come decreto del Fare.

Con tale provvedimento sono state introdotte una serie di disposizioni che hanno inciso su diversi settori, tra i quali quello dell’energia. In particolare, con riferimento al settore del gas naturale, la legge è intervenuta modificando il perimetro dei soggetti destinatari delle condizioni economiche fissate dall’Autorità, limitandolo ai soli Clienti domestici.

Sono state dunque escluse dalla categoria dei soggetti cd. “vulnerabili” le utenze relative all’attività di servizio pubblico e agli usi diversi con consumi non superiori a 50.000 Smc/anno. Con il medesimo provvedimento infine sono state introdotte delle disposizioni in materia di gare per la distribuzione del gas, prevedendo una proroga di quattro mesi dei termini massimi per la nomina delle stazioni appaltanti e per la pubblicazione dei bandi delle gare d’ Ambito Territoriale Minimo rientranti nei primi due raggruppamenti di cui all’ Allegato 1 del DM 226/2011, oltre che una proroga dei medesimi termini di 24 mesi per gli Ambiti con una quota significativa di comuni interessati dagli eventi sismici del 2012.

Schema di decreto legislativo sui Diritti del Consumatore in attuazione della direttiva 2011/83/UE.

In attuazione della direttiva 2011/83/UE, il Consiglio dei Ministri ha approvato in data 03 dicembre 2013 lo schema di decreto legislativo sui diritti del Consumatore.

Tale provvedimento, attualmente in fase di valutazione presso le Commissioni parlamentari competenti, introdurrebbe, qualora approvato, una serie di modifiche sostanziali al decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206 (Codice del Consumo). Tra le principali novità ricordiamo in particolare:

- l’obbligo per il Venditore, nei contratti a distanza conclusi telefonicamente, di confermare l’offerta al Consumatore che sarà vincolato solo dopo averla accettata per iscritto;
- l’estensione del termine per esercitare il diritto di ripensamento fino a 14 giorni decorrenti dalla data di conclusione del contratto, rispetto agli attuali 10 giorni;
- qualora il professionista non informi il consumatore sul diritto di recesso, quest’ultimo potrà esercitare il diritto di ripensamento fino a 12 mesi;

qualora l’informazione sul diritto di recesso venga data entro un anno dalla data di conclusione del contratto, il periodo per esercitare il diritto di ripensamento terminerà 14 giorni dopo tale comunicazione.

Decreto Legge n. 145 / 2013, convertito con modificazioni dalla L. n. 9 / 2014

A fine 2013 il il Governo ha emanato il D.L. 23.12.2013, n. 145, apportando delle modifiche al quadro normativo con riguardo alla determinazione del valore di rimborso degli impianti spettante al gestore uscente al termine del c.d. “Periodo Transitorio”. Il Decreto è stato convertito con modifiche nella Legge n. 9 / 2014, che ha cambiato in misura sostanziale le originarie disposizioni del Decreto su tale aspetto.

Il Decreto Legge – modificando il contenuto dell’articolo 15 del Decreto Legislativo n. 164/2000, stabiliva che il valore di rimborso riconosciuto ai gestori uscenti del servizio, titolari degli affidamenti e delle concessioni in essere nel periodo transitorio, fosse calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni o nei contratti e, per quanto non stabilito dalla volontà delle parti, non più con i criteri di cui alle lettere a) e b) dell’articolo 24 del R.D. 15 ottobre 1925 n. 2578, ma con le modalità di cui all’articolo 14, comma 8, del Decreto Legislativo n. 164/2000, come successivamente integrato e modificato. In ogni caso, dal valore di rimborso dovevano essere detratti i contributi privati relativi ai cespiti di località, valutati secondo la metodologia della regolazione tariffaria vigente.

La legge di conversione del Decreto (Legge n. 9 / 2014) ha apportato delle modifiche significative ai suoi contenuti originari, prevedendo che, ai titolari degli affidamenti e delle concessioni in essere nel periodo transitorio, è riconosciuto un rimborso a carico del nuovo gestore, calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni e nei contratti e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti nonché per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle linee guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso di cui all’articolo 4, comma 6, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98. In ogni caso, dal valore di rimborso sono detratti i contributi privati relativi ai cespiti di località, valutati secondo la metodologia della regolazione tariffaria vigente. Qualora il valore di rimborso risulti maggiore del dieci per cento del valore delle immobilizzazioni nette di località calcolate nella regolazione tariffaria, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, l’ente locale concedente trasmette le relative valutazioni di dettaglio del valore di rimborso all’Autorità per l’energia elettrica, il gas ed il sistema idrico per la verifica prima della pubblicazione del bando di gara.

La Legge n. 9 / 2014 ha stabilito inoltre che i termini di scadenza previsti dal comma 3 dell’articolo 4 del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, siano prorogati di ulteriori quattro mesi e che le date limite di cui all’allegato 1 al regolamento di cui al Decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 novembre 2011, n. 226 (cd. Decreto Criteri), relative agli ambiti ricadenti nel terzo raggruppamento dello stesso allegato 1, nonché i relativi termini di cui all’articolo 3 del medesimo regolamento, siano prorogati di quattro mesi.

Normativa di settore

Accise ed IVA

Legge 09 agosto 2013, n. 99 – legge di conversione del Decreto legge 28 giugno 2013, n. 76 recante “Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (I.V.A.) e altre misure finanziarie urgenti”.

Il presente provvedimento ha disposto l'aumento dell'aliquota ordinaria dell'I.V.A. dal 21 al 22 per cento, a decorrere dal 1° ottobre 2013. Le modifiche normative non riguardano le aliquote ridotte del 4 e del 10 per cento che si applicano ai beni e ai servizi elencati, rispettivamente, nella parte II e nella parte III della tabella A, allegata al D.P.R. 633/1972.

Disposizioni dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas

I principali provvedimenti emessi dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas nel corso del 2013 sono stati i seguenti:

Aggiornamenti delle condizioni economiche di fornitura

I° trimestre 2013

Con **Delibera 553/2012/R/gas del 20.12.2012** e le **Delibere 578/2012/R/gas, 579/2012/R/gas e 581/2012/R/com del 28.12.2012** l'Autorità ha aggiornato le condizioni economiche di riferimento applicabili ai Clienti del mercato tutelato per il trimestre gennaio – marzo 2013.

In particolare, con Delibera 533/2012/R/gas sono state aggiornate le componenti fissa e proporzionale della tariffa obbligatoria del servizio di distribuzione per l'anno 2013, mentre con Delibera 578/2012/R/gas sono state aggiornate le componenti:

- commercializzazione all'ingrosso (CCI_t), caratterizzata dalla diminuzione dell'elemento a copertura dei costi di approvvigionamento QE_t , rispetto al trimestre precedente di 0,034063 Euro/GJ, pari a 0,001312 Euro/mc;
- corrispettivo variabile a copertura dei costi relativi al gas di autoconsumo, alle perdite di rete e al gas non contabilizzato (QTV_t), pari a 0,030642 Euro/GJ.

I valori indicati nella tabella allegata alla delibera sono i seguenti: $QE_t = 9,802175$ Euro/GJ pari a 0,377580 Euro/mc - $CCI_t = 10,732659$ Euro/GJ pari a 0,413422 Euro/mc.

Con il medesimo provvedimento l'Autorità ha modificato i seguenti articoli del TIVG:

- art. 8.4, prevedendo che a partire dall'01.01.2013, la percentuale riconosciuta in riferimento alle perdite di rete, al gas non contabilizzato e all'autoconsumo (λ) è pari a 0,002802 mentre la componente relativa al servizio di trasporto fino al PSV (QT_{PSV}^{att}) è pari a 0,202950 Euro/GJ;
- art. 9.1, stabilendo che la quota per il servizio di stoccaggio (QS) è pari a 0,329691 Euro/GJ e sostituendo le Tabelle n. 2 e 5 riferite rispettivamente agli oneri aggiuntivi (QOA) e al corrispettivo a copertura dei costi di trasporto (QTF_i).

Con le delibere 579/2012/R/gas e 581/2013/R/com sono state inoltre aggiornate le componenti tariffarie a copertura degli oneri generali. Con l'aggiornamento delle condizioni economiche di riferimento, l'Autorità ha previsto un aumento del prezzo medio del gas rispetto al trimestre precedente pari a 1,54 Euro/cent per metro cubo, tasse incluse.

Per il Cliente tipo (famiglia con riscaldamento autonomo e consumo annuale di 1.400 metri cubi) ciò ha comportato una spesa tendenziale annua di circa 1.299,00 Euro. Tale spesa, in percentuale, sarà così suddivisa: 40,70% per la materia prima gas; 33,36% per le imposte che comprendono le accise (16,47%), l'addizionale regionale (2,19%) e l'IVA (14,70%); 5,15% per il trasporto e lo stoccaggio; 13,16% per la distribuzione; 7,63% per la vendita al dettaglio, commercializzazione all'ingrosso ed oneri aggiuntivi.

II° trimestre 2013

Con la **Delibera 124/2013/R/gas del 28.03.2013** – *Riforma delle condizioni economiche del servizio di tutela. Modalità di determinazione della componente CCI per il semestre 1 aprile – 30 settembre 2013 ed aggiornamento dei criteri di calcolo della componente QS. Modifiche al TIVG* - l'Autorità ha dato avvio alla riforma delle condizioni economiche del servizio di tutela prevedendo, come anticipato negli orientamenti del DCO 58/13, l'avvio di una prima fase di riforma relativa al semestre 1 aprile 2013 – 30 settembre 2013.

Tale prima fase è stata caratterizzata dal mantenimento della struttura delle condizioni economiche del servizio di tutela e dall'aumento del peso del mercato spot (indice $P_{MKT,t}$) per la determinazione del corrispettivo variabile QE_t .

La delibera, in particolare, ha modificato gli articoli 6 e 9 dell'Allegato A alla deliberazione ARG/gas 64/09 (TIVG), relativi rispettivamente alla componente della commercializzazione all'ingrosso (CCI) ed alla componente del servizio di stoccaggio (QS). Dal 1° aprile 2013 il valore della componente del servizio di stoccaggio QS è passato da 0,329691 a 0,185896 Euro/GJ, mentre il valore attribuito al corrispettivo P_{top} è diminuito a 0,80 rispetto al precedente 0,95.

La delibera ha previsto altresì l'avvio di una seconda fase della riforma, a partire dal 1° ottobre 2013, da definirsi con un successivo provvedimento contestualmente alla ridefinizione del valore della componente QVD.

Con le **Delibere 123/2013/R/com e 125/2013/R/gas del 28.03.2013** sono state aggiornate le condizioni economiche di riferimento applicabili ai Clienti del mercato tutelato per il trimestre aprile – giugno 2013.

Con Delibera 123/2013/R/com l'Autorità ha aggiornato le componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema, mantenendo invariati i valori delle componenti UG_1 , GS, RE e RS e GS_T e RE_T ed il valore della componente posta a copertura degli oneri derivanti dall'applicazione del fattore di garanzia dei ricavi per il servizio di stoccaggio CV^{OS} pari a zero.

Inoltre, in conformità a quanto stabilito con l'avvio della prima fase della riforma delle condizioni economiche, con la Delibera 125/2013/R/com, l'Autorità ha aggiornato le seguenti componenti:

- commercializzazione all'ingrosso (CCIt), prevedendo una diminuzione dell'elemento a copertura dei costi di approvvigionamento QE_t , rispetto al trimestre precedente, di 0,707234 Euro/GJ pari a 0,027243 Euro/mc;
- il corrispettivo variabile a copertura dei costi relativi al gas di autoconsumo, alle perdite di rete e al gas non contabilizzato (QTV_t) fissato pari a 0,028660 Euro/GJ.

I valori indicati nella tabella allegata alla delibera sono i seguenti: $QE_t = 9,094941$ Euro/GJ pari a 0,350337 Euro/mc; $CCIt = 10,025425$ Euro/GJ pari a 0,386179 Euro/mc.

A partire dal 1° aprile 2013, il Regolatore ha previsto prezzi di riferimento del gas pari a 88,93 centesimi di Euro per metro cubo, in calo di 3,85 centesimi di Euro, tasse incluse, rispetto al trimestre precedente.

Per il Cliente tipo (famiglia con riscaldamento autonomo e consumo annuale di 1.400 metri cubi) ciò ha comportato una spesa di circa 1.245 Euro su base annua che sarà così suddivisa: 39,40% per la materia prima; 34,17% per le imposte che comprendono le accise (17,19%), l'addizionale regionale (2,28%) e l'IVA (14,70%); 4,74% per trasporto e stoccaggio; 13,73% per la distribuzione; 7,97% per vendita al dettaglio, commercializzazione all'ingrosso ed oneri aggiuntivi.

III° trimestre 2013

Con le **Delibere 279/2013/R/com e 281/2013/R/gas del 28.06.2013**, il Regolatore ha aggiornato le condizioni economiche di riferimento applicabili ai Clienti del mercato tutelato per il trimestre luglio – settembre 2013.

In particolare, la delibera 279/2013/R/com ha mantenuto invariati i valori delle componenti a copertura degli oneri generali RS, UG1, GS e CV^{OS} ed aggiornato il valore della componente RE, mentre con delibera 281/2013/R/com sono state aggiornate:

- la componente commercializzazione all'ingrosso (CCIt), pari a 9.866636 Euro/GJ;
- il corrispettivo variabile a copertura dei costi relativi al gas di autoconsumo (QTVt), pari a 0,028216 Euro/GJ;
- la quota oneri aggiuntivi (QOA) il cui elemento CVi è pari a 0.000571 Euro/Smc.

A partire dal 1° luglio, l'Autorità ha previsto *prezzi di riferimento* del gas pari a 88,44 centesimi di Euro per metro cubo, in calo di 0,49 centesimi di Euro, tasse incluse, rispetto al trimestre precedente.

Per il Cliente tipo ovvero una famiglia con riscaldamento autonomo e consumo annuo di 1.400 metri cubi, la bolletta ha registrato un risparmio di 7 Euro su base annua con una spesa di circa 1.238 Euro così suddivisa: 38,92% per la materia prima; 34,28% per le imposte che comprendono le accise (17,28%), l'addizionale regionale (2,30%) e l'IVA (14,70%); 4,76% per trasporto e stoccaggio; 14,00% per la distribuzione; 8,04% per vendita al dettaglio, commercializzazione all'ingrosso ed oneri aggiuntivi.

IV° trimestre 2013

Con la **Delibera 196/2013/R/gas del 09.05.2013** – *Seconda fase della riforma delle condizioni economiche applicate ai clienti finali del servizio di tutela nel mercato del gas naturale a partire dal 01 ottobre 2013. Modifiche al TIVG* - l'Autorità ha approvato la seconda fase di riforma delle condizioni economiche del servizio di tutela gas da applicarsi a decorrere dal 1° ottobre 2013.

Tali disposizioni hanno modificato il TIVG, con particolare riferimento al costo della materia prima ed alla ridefinizione dei valori della componente QVD.

Più precisamente, sono state riviste le modalità di determinazione della componente relativa alla commercializzazione all'ingrosso del gas e delle altre componenti che concorrono a definire le condizioni economiche del servizio di tutela ai sensi del TIVG.

In particolare, sono state soppresse le componenti CCI e QS ed introdotte le componenti relative ai costi di approvvigionamento del gas naturale nei mercati all'ingrosso (Cmem), alle attività connesse ai costi di approvvigionamento del gas naturale nei mercati all'ingrosso (CCR) ed alla gradualità nell'applicazione della riforma (GRAD). È stato altresì rivisitato il valore della componente commercializzazione della vendita al dettaglio (QVD), prevedendo l'aumento di circa 17 Euro/PDR del valore della quota fissa da applicare ai clienti domestici e di circa 20 Euro/PDR per le altre tipologie di clienti tutelati. Il valore della quota variabile aumenta invece da 0,48 a 0,7946 Euro/mc per tutte le tipologie di clienti.

Con le **Delibere 405/2013/R/com e 406/2013/R/gas del 26.09.2013**, il Regolatore ha aggiornato le condizioni economiche di riferimento applicabili ai Clienti del mercato tutelato per il trimestre settembre - dicembre 2013.

In particolare, con delibera 405/2013/R/com sono state aggiornate le componenti a copertura degli oneri generali, mentre con delibera 406/2013/R/com sono state aggiornate:

- la componente a copertura dei costi di approvvigionamento dei mercati all'ingrosso (Cmem), pari a 8,056789 Euro/GJ;
- la componente corrispettivo variabile a copertura dei costi relativi al gas di autoconsumo, alle perdite di rete e al gas non contabilizzato (QTVt), pari a 0,017088 Euro/GJ;

- il corrispettivo a copertura dei costi di trasporto del gas dal PSV al punto di consegna della rete di trasporto (QTFi). A partire dal 1° ottobre 2013, l'Autorità ha previsto prezzi di riferimento del gas naturale pari a 85,75 centesimi di Euro per metro cubo, in calo di 2,65 centesimi di Euro rispetto al trimestre precedente.

Per il Cliente tipo ovvero una famiglia con riscaldamento autonomo e consumo annuale di 1.400 metri cubi ciò ha comportato una spesa di circa 1.200,46 Euro su base annua, così suddivisa: 39,86 % per l'approvvigionamento del gas naturale e per le attività connesse, 34,90 % per le imposte che comprendono le accise (17,83%), l'addizionale regionale (2,37%) e l'IVA (14,70%), 15,54 % per la distribuzione e misura, 3,01% per il trasporto, 0,99% per la gradualità nell'applicazione della riforma e 5,70% per la vendita al dettaglio.

I° trimestre 2014

Con le **delibere 639/2013/R/gas e 641/2013/R/com del 27.12.2013**, l'Autorità ha aggiornato le condizioni economiche di riferimento applicabili ai Clienti del mercato tutelato per il trimestre gennaio – marzo 2014.

Con delibera 639/2013/R/gas sono state aggiornate le seguente componenti:

- costo approvvigionamento del gas al mercato all'ingrosso (Cmem), pari a 8, 418603 Euro/GJ;
- elemento a maggiorazione del corrispettivo unitario variabile CV applicato nell'ambito del servizio di trasporto ai volumi immessi in rete (QTmcv), pari a 0.065447 Euro/GJ;
- corrispettivo variabile a copertura dei costi di trasporto del gas di autoconsumo, alle perdite di rete e al gas non contabilizzato (QTVt), pari a 0.017847 Euro GJ;
- corrispettivo a copertura dei costi di trasporto del gas dal PSV al punto di consegna della rete di trasporto (QTFi).

Con il medesimo provvedimento sono state introdotte delle modifiche al TIVG, prevedendo la sostituzione dei valori dell'elemento QTpsv, pari a 0,142812 Euro/GJ e dell'elemento Y, pari a 0,002120 ed introdotto l'obbligo per i Venditori di versare alla Cassa Conguaglio l'ammontare derivante dell'applicazione della componente CPR ai clienti finali serviti alle condizioni economiche di tutela.

Con delibera 641/2013/R/com sono infine state aggiornate le componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema. L'Autorità ha calcolato che, a partire dal 1° gennaio 2013, il prezzo di riferimento del gas sarà di 86,27 centesimi di Euro per metro cubo, tasse incluse.

Per il Cliente tipo ovvero una famiglia con riscaldamento autonomo e consumo annuale di 1.400 metri cubi, ciò comporta una spesa di circa 1.207,79 Euro su base annua, così suddivisa in percentuale: 41,24% per l'approvvigionamento del gas naturale e per le attività ad esso connesse; 35,25% per le imposte che comprendono le accise (17,72%), l'addizionale regionale (2,35%) e l'IVA (15,18%); 13,67% per la distribuzione e la misura; 3,19% per il trasporto; 0,98% per la gradualità nell'applicazione della riforma delle condizioni economiche del servizio di tutela del gas naturale e per il meccanismo di rinegoziazione dei contratti pluriennali di approvvigionamento; 5,67% per la vendita al dettaglio.

Con la **Delibera 573/2013/R/gas del 12.12.2013** – *regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2014-2019* - l'Autorità ha approvato la Parte II del Testo Unico della Regolazione della qualità e delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura Gas per il periodo regolatorio 2014-2019.

La deliberazione ha definito la regolazione tariffaria con riferimento alle concessioni comunali e sovra comunali, rimandando ad un provvedimento successivo l'adozione di disposizioni in materia di regolazione tariffaria per le gestioni d'ambito.

Le novità più rilevanti della nuova regolazione sono le seguenti:

- 1) allungamento del periodo regolatorio da quattro a sei anni, con previsioni di revisioni infra-periodo (biennali o triennali) di alcuni parametri regolatori (tasso di rendimento della attività prive di rischio e obiettivi di variazione del tasso annuale di produttività sui costi operativi)
- 2) Tasso di remunerazione reale pre tasse sul capitale investito per il biennio 2014-2015: 6,9% per l'attività di distribuzione e 7,2% per l'attività di misura
- 3) Revisione dei parametri per il calcolo delle componenti del vincolo dei ricavi a copertura dei costi operativi di gestione, conferma del metodo di valutazione standard in funzione lineare del numero dei PDR gestiti, differenziato per densità dell'utenza gestita e della dimensione dell'impresa (in continuità con il periodo regolatorio precedente)
- 4) prospettiva di introduzione di un metodo a costi standard per la valutazione degli investimenti remunerati, da definirsi a valle di un procedimento di consultazione con le imprese e altri soggetti interessati.

Con riferimento alla struttura della tariffa obbligatoria da applicare agli utenti del servizio, la delibera prevede che dal 2015 i valori delle componenti della tariffa obbligatoria per i servizi di distribuzione e misura $\tau 1(\text{dis})$ e $\tau 1(\text{mis})$ verranno articolati per scaglioni sulla base del gruppo di misura (scaglione A: $\text{GdM} \leq \text{G6}$; scaglione B: $\text{G6} < \text{GdM} \leq \text{G40}$; scaglione C: $\text{GdM} > \text{G40}$) e che le componenti UG1, GS, RE ed RS verranno rimodulate attraverso l'introduzione di due distinte aliquote da applicare rispettivamente a consumi fino a 200.000 Smc/anno e a consumi superiori a 200.000 Smc/anno.

Ulteriore novità è rappresentata dall'introduzione, a partire dal 1° gennaio 2014, di specifici corrispettivi per le attività di attivazione e di disattivazione della fornitura su richiesta del Cliente finale. I valori dei contributi si differenziano a seconda della classe del gruppo di misura, in Euro 30 per $\text{GdM} \leq \text{G6}$ ed Euro 45 per $\text{GdM} > \text{G6}$.

Altri provvedimenti

Con la **Delibera 6/2013/R/com del 16.01.2013** – *Agevolazioni tariffarie per le popolazioni colpite dagli eventi sismici verificatesi nei giorni del 20 maggio 2012 e successivi* - in ottemperanza a quanto stabilito dal Decreto Legge 74/2012, l'Autorità ha introdotto delle disposizioni a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 20 maggio 2012 e seguenti, prevedendo:

- l'applicazione di tariffe agevolate ai contratti di fornitura di gas naturale e di energia elettrica;
- l'azzeramento dei costi per gli eventuali servizi di connessione, subentri o voltture richiesti da soggetti con abitazione inagibile;
- l'obbligo per il venditore di rateizzare, senza interessi e per un periodo minimo di due anni, le fatture i cui termini di pagamento sono rimasti sospesi fino al 20.11.2012, come previsto dalla deliberazione 235/2012/R/com del 06.06.2012.

Con successiva delibera n. 105/2013/R/com del 15.03.2013, l'Autorità è intervenuta precisando l'ambito di applicazione dei soggetti beneficiari delle agevolazioni previste dalla delibera 67/2013/R/com ed azzerando i costi per il servizio di connessione degli utenti domestici costretti a trasferirsi in un'altra sistemazione a seguito dell'inagibilità dell'immobile originario.

Con la **Delibera 42/2013/R/gas del 07.02.2013** - *Modificazioni e integrazioni alla deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas ARG/gas 88/09, in materia di modalità applicative del bonus gas* – l'Autorità ha introdotto

modifiche ed integrazioni alla deliberazione ARG/gas 88/09 al fine di consentire agli eredi dei beneficiari di bonus gas, di incassare il bonifico emesso a favore del beneficiario.

Con la **Delibera 59/2013/E/gas del 14.02.2013** - *Approvazione del programma di controlli telefonici e di verifiche ispettive nei confronti di imprese distributrici di gas in materia di pronto intervento* – l'Autorità ha avviato la campagna di controlli telefonici e verifiche ispettive sul rispetto della disciplina in materia di pronto intervento gas, per l'anno 2013.

Con la **Delibera 67/2013/R/com del 21.02.2013** – *Disposizioni per il mercato della vendita al dettaglio di energia elettrica e gas naturale in materia di costituzione in mora* - il Regolatore ha introdotto delle nuove previsioni in materia di procedura di costituzione in mora nel caso di inadempimento del Cliente finale, apportando delle modifiche TIMG, alla deliberazione 4/08/ARG/Elt e al Codice di condotta commerciale.

Le principali modifiche introdotte al TIMG hanno riguardato:

- nuovi contenuti e tempistiche relativi alla comunicazione di costituzione in mora;
- introduzione di indennizzi automatici da corrispondere al Cliente in caso di mancato rispetto della disciplina, pari ad Euro 30/PdR nel caso di mancato invio della costituzione in mora e pari ad Euro 20/PdR per il mancato rispetto delle tempistiche previste dalla delibera;
- l'adeguamento del contenuto dei contratti alla nuova disciplina;
- nuovi obblighi informativi nei confronti dei clienti finali, ai quali devono essere comunicate le tempistiche, le modalità per la costituzione in mora e gli indennizzi automatici previsti in caso di mancato rispetto della disciplina;
- obblighi di tracciabilità del numero totale di indennizzi corrisposti e del loro ammontare complessivo.

Nel dettagliare le nuove tempistiche di costituzione in mora del Cliente, il Regolatore ha distinto l'ipotesi in cui il Venditore sia in grado di documentare la data di invio della raccomandata o meno, stabilendo:

- che il termine ultimo di pagamento non può essere inferiore a 15 giorni solari decorrenti dalla data di invio della raccomandata ovvero a 20 giorni solari decorrenti dalla data di emissione della raccomandata;
- che il termine per l'invio della richiesta di sospensione al distributore non può essere inferiore a 3 giorni lavorativi decorrenti dall'ultimo giorno utile per il pagamento indicato nella comunicazione di costituzione in mora;
- che il termine per la consegna al vettore postale della comunicazione di costituzione in mora non deve essere superiore a 3 giorni lavorativi dalla data di emissione della comunicazione di costituzione in mora nel caso in cui l'esercente non sia in grado di documentare la data di invio.

Con successiva **Delibera 173/2013/R/com del 24.04.2013**, è stata introdotta una specifica previsione relativa all'utilizzo della posta elettronica certificata per le comunicazioni tra l'esercente la vendita ed il Cliente finale.

Con la **Delibera 93/2013/E/com del 07.03.2013** – *Integrazioni e modifiche alla disciplina di prima attuazione del Servizio conciliazione clienti energia* - l'Autorità ha apportato delle modifiche ed integrazioni alla disciplina di prima attuazione del Servizio conciliazione clienti energia, introdotta con delibera 21 giugno 2012, 260/2012/E/com.

Le principali modifiche al provvedimento hanno riguardato:

- l'esclusione della possibilità di ricorrere alla procedura di conciliazione nelle ipotesi in cui la controversia sia già stata definita mediante un procedimento giurisdizionale ovvero mediante una procedura di risoluzione alternativa della controversia ovvero sia stata fornita una risposta al reclamo da parte dello Sportello per il consumatore;

- la possibilità per il Venditore di convocare nella procedura il distributore che ha comunicato i dati tecnici, qualora sia necessario ai fini della trattazione della controversia.

Con la Delibera **113/2013/R/gas del 21.03.2013** - *Attuazione di disposizioni in materia di bandi di gara per il servizio di distribuzione del gas naturale* - l'Autorità ha individuato le modalità di attuazione delle disposizioni di cui al comma 9.2, del decreto 12 novembre 2011, n. 226. A questo scopo è prevista la predisposizione di uno schema di nota giustificativa che dovrà essere utilizzato dalle stazioni appaltanti, viene individuato l'ambito delle verifiche che l'Autorità intende effettuare al fine della formulazione delle eventuali osservazioni da trasmettere alla stazione appaltante ed è previsto che i dati tariffari rilevanti per lo svolgimento delle gare siano resi disponibili alle stazioni appaltanti mediante pubblicazione sul sito internet dell'Autorità.

Con la **Delibera 191/2013/R/gas del 09.05.2013** – *Disposizioni in materia di assicurazioni dei clienti finali del gas distribuito a mezzo di gasdotti locali e reti di trasporto, per il periodo 01 gennaio 31 dicembre 2013* - l'Autorità ha concluso il procedimento avviato con delibera 102/2013/R/gas del 15.03.2013 (ed il relativo DCO 103/2013) ed approvato le disposizioni per l'assicurazione dei clienti finali civili del gas per il periodo regolatorio 1° gennaio 2014 - 31 dicembre 2016.

Viene anzitutto confermato per il prossimo triennio il ruolo di contraente dell'assicurazione del Comitato Italiano Gas (CIG) ed incrementati i massimali dell'assicurazione.

Sono inoltre state rafforzate le previsioni contrattuali in materia di gestione delle pratiche, tempestività dei pagamenti, penali, rendicontazione e vigilanza sulla gestione della polizza.

La determinazione del valore della componente a copertura dei costi dell'assicurazione e la definizione delle procedure per la sua riscossione è stata rimandata a successivo provvedimento.

Per quanto riguarda il perimetro d'applicazione, sono stati introdotti dei criteri coerenti con la classificazione dei PdR contenuta nel TIVG, attraverso la conferma dell'esclusione di quelli per uso autotrazione.

Sono infine confermate le disposizioni in vigore sugli obblighi informativi a carico dei Venditori nei confronti dei Clienti finali.

Con successiva deliberazione **473/2013/R/gas del 31.10.2013** l'Autorità ha completato il processo di aggiornamento introducendo la "Parte III - Copertura dei costi" ad integrazione della Delibera 191/2013/R/gas, con cui vengono definite le modalità di copertura degli oneri dell'assicurazione e la procedura per la fatturazione degli importi a carico dei clienti finali. Nell'ambito della Delibera sono state stabilite anche le informative che il Venditore deve garantire all'interno dei documenti di fatturazione.

Con la **Delibera 230/2013/R/gas del 30.05.2013** - *Disposizioni in materia di corrispettivo una tantum per la copertura degli oneri di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale* – il Regolatore ha integrato i criteri definiti dalla deliberazione 407/2012/R/gas per la determinazione del corrispettivo una tantum per la copertura degli oneri di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, in attuazione delle disposizioni dell'articolo 8, comma 1, del D.M. Mse 226/2011.

Con la **Delibera 241/2013/R/gas del 06.06.2013** - *Riforma della disciplina del servizio di default di distribuzione, a seguito della dichiarata impossibilità a svolgere tutte le attività di cui al TIVG, in merito al bilanciamento dei prelievi diretti* – l'Autorità ha riformato la regolazione del servizio di default di distribuzione prevedendo che la responsabilità relativa alla regolazione economica dei prelievi diretti venga attribuita ad un soggetto diverso dall'impresa di

distribuzione, mentre le responsabilità relative alla corretta imputazione dei prelievi e alla disalimentazione fisica dei punti di riconsegna rimangano in capo all'impresa di distribuzione.

Con la **Delibera 244/2013/R/com del 06.06.2013** – *Avvio di un procedimento per il completamento del monitoraggio dei contratti non richiesti e per la definizione di criteri, informazioni e modalità di pubblicazione dell'elenco dei venditori non richiesti* – l'Autorità ha avviato un procedimento per la formazione di provvedimenti in materia di completamento della disciplina del monitoraggio dei contratti non richiesti e per la definizione di criteri, informazioni e modalità di pubblicazione dell'elenco dei venditori non richiesti, con scadenza 31 dicembre 2013.

Con la **Delibera 260/2013/R/com del 13.06.2013** – *Avvio di un'istruttoria conoscitiva in materia di trasparenza dei documenti di fatturazione, al fine di raccogliere elementi informativi su base partecipativa per i successivi interventi* - è stata avviata un'istruttoria conoscitiva in materia di trasparenza dei documenti di fatturazione allo scopo di valutare l'opportunità di razionalizzare e semplificare la struttura delle bollette, attualmente disciplinata dalla delibera ARG/com 202/09.

Durante le audizioni tenutesi nei giorni 9, 10 e 11 ottobre, è stata confermata, sia da parte degli operatori che delle associazioni dei consumatori, l'esigenza di procedere ad una semplificazione della bolletta sia nella struttura che nell'attuale contenuto.

Con la **Delibera 280/2013/R/gas del 28.06.2013** – *Cessazione dell'applicazione del servizio di tutela* - l'Autorità ha recepito e disciplinato le modalità attuative dell'art. 4, comma 1 del Decreto Legge 69/13 (c.d. *Decreto del Fare*) che stabilisce la cessazione dell'applicazione del servizio di tutela gas ai clienti finali non domestici. L'obbligo per il Venditore di offrire ai Clienti finali le condizioni economiche di tutela previste dall'Autorità riguarda solo i clienti domestici, ovvero i clienti con riferimento a:

- ciascun PdR nella titolarità di un Cliente domestico (art. 4.1, lett. a TIVG);
- ciascun PdR relativo ad un condominio con uso domestico, con consumo non superiore a 200.000 Smc/anno (art. 4.1, lett. b TIVG).

Sono invece esclusi dall'ambito di applicazione della tutela i clienti finali non domestici con riferimento a:

- ciascun PdR nella titolarità di un'utenza relativa ad un'attività di servizio pubblico (art. 4.1, lett. c TIVG);
- PdR per usi diversi, con consumo non superiore a 50.000 Smc/anno (art. 4.1, lett. d TIVG).

Oltre a prevedere l'adeguamento delle disposizioni del TIVG alle nuove previsioni del Decreto Legge, la delibera ha disciplinato le modalità di gestione dei rapporti di fornitura in essere con i clienti non domestici serviti a condizioni di tutela, confermando il diritto del Cliente finale non domestico di recedere dal contratto con il preavviso previsto e comunque non superiore a 3 mesi.

Viene altresì riconosciuto al venditore, in coerenza con quanto stabilito dalla delibera 144/07, il diritto di recedere con un preavviso non inferiore a 6 mesi, nonché la facoltà di proporre una variazione unilaterale delle condizioni di fornitura applicate, secondo le modalità ed i termini previsti dal Codice di Condotta Commerciale. La delibera stabilisce infine una serie di obblighi informativi in capo al venditore nei confronti del Cliente finale escluso dal perimetro di tutela.

Con la **Delibera 286/2013/R/gas del 28.06.2013** - *Disposizioni urgenti a completamento della disciplina del servizio di default della distribuzione gas, con riferimento alla gestione del periodo transitorio 1 giugno – 30 settembre 2013* –

L'Autorità ha emanato disposizioni urgenti a completamento della disciplina del servizio di default di cui all'articolo 5 della deliberazione 6 giugno 2013 241/2013/R/gas, con riferimento alla gestione del periodo transitorio, al fine di garantire il corretto svolgimento del servizio.

Con la **Delibera 293/2013/R/com del 04.07.2013** – *Modalità di esposizione transitoria dei corrispettivi relativi alle condizioni economiche applicate ai clienti finali del servizio di tutela nel mercato del gas a partire dal 01 ottobre 2013 e modalità di applicazione della componente Cpr* - l'Autorità è intervenuta apportando delle modifiche alla delibera 196/2013/R/gas relativa alla seconda fase della riforma delle condizioni economiche di fornitura del servizio di tutela gas in vigore a decorrere dal 01.10.2013.

Il provvedimento ha definito le modalità di applicazione della componente Cpr a copertura del meccanismo per la rinegoziazione dei contratti di lungo periodo, nonché le modalità transitorie di esposizione dei nuovi corrispettivi previsti dalla delibera 196/2013/R/gas.

È stato ridefinito l'art. 8-bis del TIVG in merito alle componenti di gradualità per l'applicazione della riforma con il quale si prevede:

- la modifica dell'unità di misura della componente GRAD che, a partire dal 01.10.2013, sarà espressa in centesimi di Euro/Smc (in precedenza espressa in Euro/GJ);
- nuovi valori della componente GRAD per gli anni termici 2013/2014, 2014/2015, 2015/2016;
- l'introduzione della Cpr tra le componenti di gradualità.

Con l'art. 8-ter del TIVG viene introdotto l'onere del venditore di comunicare alla Cassa Conguagli per il Settore Elettrico, entro 60 giorni dal termine di ogni bimestre, l'ammontare della componente Cpr derivante dalla sua applicazione ai clienti finali serviti alle condizioni economiche di tutela.

Per effetto delle modifiche citate è stata sostituita la tabella 10 relativa alla componente GRAD ed introdotta la tabella 11 relativa alla componente Cpr (entrambe le tabelle sono riferite alla deliberazione n. 196/2013/R/gas).

Il provvedimento ha introdotto delle modalità transitorie di esposizione del quadro di dettaglio delle bollette.

Il presente provvedimento ha previsto infine che il venditore comunichi ai clienti finali, all'interno dei primi due documenti di fatturazione contabilizzanti consumi successivi alla data dell'1 ottobre 2013, un'apposita informativa relativa al mutato assetto delle condizioni economiche del servizio di tutela.

Con la **Delibera 306/2013/R/gas del 11.07.2013** – *Disposizioni in tema di obblighi informativi e comunicazioni ai clienti finali domestici del mercato libero del gas naturale* - l'Autorità ha introdotto obblighi informativi e di comunicazione nei confronti dei clienti finali domestici serviti nel mercato libero del gas al fine di renderli consapevoli della riforma delle condizioni economiche del servizio di tutela in vigore dal 01.10.2013.

La delibera prevede in particolare che, il venditore che effettui una variazione unilaterale delle condizioni economiche di fornitura nei confronti dei clienti serviti nel mercato libero, sarà tenuto con la medesima comunicazione, in aggiunta a quanto previsto dall'articolo 13 del Codice di condotta commerciale, ad informare il Cliente finale che:

- è servito a condizioni di mercato libero;
- a partire dal 1 ottobre 2013 avrà effetto la riforma delle condizioni economiche di tutela stabilite dall'Autorità per i clienti finali domestici del servizio di tutela;
- le informazioni sulla riforma possono essere reperite sul sito www.autorita.energia.it oppure contattando lo Sportello;

- che ha sempre la possibilità di aderire a nuove offerte presenti sul mercato e chiedere, nel caso in cui vengano allo stesso proposte nuove offerte, l'applicazione delle condizioni del servizio di tutela.

Il venditore che proponga una nuova offerta contrattuale nel settore del gas naturale, dovrà fornire ai clienti finali domestici, oltre alla scheda di comparazione di cui al Codice di condotta commerciale, una specifica comunicazione indicando che la scheda evidenzia la spesa relativa al servizio di tutela senza considerare appieno la riforma delle condizioni economiche di tutela e che, per avere maggiori dettagli relativi alla spesa prevista sulla base della riforma delle condizioni economiche di tutela, è possibile rivolgersi al numero verde dello Sportello o consultare il sito dell'Autorità.

Con la **Delibera 315/2013/R/gas del 18.07.2013** - *Determinazione dei livelli tendenziali per l'anno 2013, in materia di regolazione premi-penalità del servizio di distribuzione del gas naturale* – il Regolatore ha determinato, per l'anno 2013, i livelli tendenziali per le imprese distributrici partecipanti alla regolazione premi-penalità del servizio di distribuzione del gas naturale, secondo quanto disposto dalla deliberazione 436/2012/R/gas.

Con la **Delibera 324/2013/E/gas del 25.07.2013** - *Controlli tecnici della qualità del gas, per il periodo 1 ottobre 2013 – 30 settembre 2014* – l'Autorità ha disposto controlli tecnici della qualità del gas, per il periodo 1 ottobre 2013 - 30 settembre 2014.

Con la **Delibera 362/2013/R/gas del 07.08.2013** – *Procedure ad evidenza pubblica per l'individuazione dei fornitori di ultima istanza e dei fornitori del Servizio di Default di distribuzione per il periodo 01 ottobre – 30 settembre 2014* – si è definito la procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione dei Fornitori di Ultima Istanza (FUI) e del Servizio di Default distribuzione (FDd) per il periodo 01 ottobre 2013 – 30 settembre 2014.

Il provvedimento ha inoltre introdotto delle modifiche al TIVG relative alla modalità di erogazione e di attivazione del FUI per i clienti connessi alle linee di trasporto.

Con la **Delibera 382/2013/R/gas del 12.09.2013** - *Disposizioni in tema di regolazione economica delle partite fisiche di gas naturale generate dalla mancata costruzione della matrice di corrispondenza fra gli utenti del sistema. Modifiche ed integrazioni alla disciplina in materia di erogazione del servizio di default trasporto* – ha approvato le disposizioni in tema di regolazione economica delle partite fisiche di gas naturale generate dalla mancata costruzione della matrice di corrispondenza fra gli utenti del sistema, di cui all'articolo 21 del TISG nonché alcune modifiche ed integrazioni alla disciplina in materia di erogazione del servizio di default trasporto.

Con la **Delibera 393/2013/R/gas del 19.09.2013** - *Procedura e criteri di selezione degli investimenti ammessi alla sperimentazione di soluzioni di telegestione multi-servizio di misuratori di gas naturale di classe minore o uguale a G6 e di altri servizi di pubblica utilità* – il Regolatore ha definito le modalità per la presentazione e i criteri per la selezione di progetti pilota per la sperimentazione di smart metering multi-servizio, ovvero che includano nella telegestione non solo punti di misura relativi al servizio gas ma anche altri servizi di pubblica utilità, nonché il trattamento incentivante applicabile ai progetti che verranno selezionati.

Con la **Delibera 394/2013/R/gas del 19.09.2013** - *Aggiornamento dei valori percentuali necessari alla definizione dei profili di prelievo standard per l'anno termico 2013-2014* – l'Autorità ha approvato l'aggiornamento dei valori

percentuali necessari alla definizione dei profili di prelievo standard per l'anno termico 2013-2014 ai sensi del comma 5.3 del TISG.

Con la **Delibera 402/2013/R/com del 26.09.2013** – *Approvazione del Testo integrato delle modalità applicative dei regimi di compensazione della spesa sostenuta dai clienti domestici disagiati per le forniture di energia elettrica e gas* - facendo seguito alla delibera 41/E/com del 07.02.2013 con la quale era stata avviata un'indagine conoscitiva sullo stato di attuazione della disciplina del bonus gas, l'Autorità ha approvato il “Testo Integrato delle modalità applicative dei regimi di compensazione della spesa sostenuta dai clienti domestici disagiati per le forniture di energia elettrica e gas naturale (TIBEG)” che entrerà in vigore dal 01 gennaio 2014.

Il provvedimento ha abrogato la delibera ARG/gas 88/09 e ha definito l'ambito di applicazione delle compensazioni della spesa per la fornitura di gas, limitandolo ai clienti domestici che attestino le proprie condizioni di disagio economico, nonché gli obblighi informativi da riportare nella documentazione commerciale.

Con la **Delibera 457/2013/R/gas del 17.10.2013** – *Disposizioni in tema di cessazione dell'applicazione del Servizio di tutela gas ai clienti non domestici* - l'Autorità ha previsto l'adeguamento delle disposizioni del TIVG alle previsioni del decreto legge 69/13, come convertito con legge 98/13:

- eliminando dall'ambito di applicazione del servizio di tutela il richiamo agli altri usi ed alle utenze relative alle attività di servizio pubblico;
- definendo le condizioni economiche del Servizio di Default applicate ai clienti non aventi diritto al servizio di tutela (medesimo valore della QVD relativa ai condomini);
- sostituendo la Tabella 1 (Componente relativa alla commercializzazione della vendita a dettaglio – QVD), al fine di adeguarla al mutamento del perimetro di tutela.

Con la medesima delibera sono state altresì integrate le disposizioni della Delibera 280/2013/R/gas del 05.07.2013, precisando che gli obblighi di comunicazione previsti per il Venditore che non abbia provveduto a recedere dal contratto o non abbia proposto al Cliente una variazione unilaterale delle condizioni di fornitura entro il 31/12/2013, debbano essere espletati entro il 31/03/2014 ed introducendo un obbligo informativo per il Venditore anche nel caso di rinegoziazione del contratto.

La delibera infine ha introdotto un meccanismo di monitoraggio dell'applicazione delle disposizioni della delibera 280/2013/R/gas demandando i relativi controlli alla Direzione dei Consumatori ed alla Direzione dei Mercati.

Con la **Delibera 500/2013/R/com del 07.11.2013** – *Aggiornamento del Glossario contenente i principali termini utilizzati nei documenti di fatturazione* - il Regolatore ha approvato un nuovo Glossario dei principali termini utilizzati nei documenti di fatturazione - Allegato A della delibera ARG/com 167/10 e successive modifiche ed integrazioni.

Nel nuovo Glossario sono state recepite le modifiche regolatorie in tema di riforma della materia prima e del nuovo perimetro di tutela gas. L'Autorità ha previsto inoltre l'obbligo per tutti i Venditori di pubblicare sul proprio sito internet il testo del nuovo Glossario entro il giorno 13.11.2013.

Con la **Delibera 533/2013/R/gas del 21.11.2013** – *Modifiche ed integrazioni al TIMG e TIVG a completamento della disciplina della morosità e dei servizi di ultima istanza* - l'Autorità ha modificato ed integrato le disposizioni del Testo Integrato Morosità Gas (TIMG) e del Testo Integrato Vendita Gas (TIVG) al fine di completare la disciplina della morosità e dei servizi di ultima istanza. Le principali modifiche introdotte al TIVG riguardano:

- la modifica della formula di determinazione della soglia di capacità mensile (CSM) e settimanale di sospensione (CSSim) e della soglia di fattibilità economica dell'Intervento di interruzione dell'alimentazione del PdR al fine di incrementare il numero degli interventi di chiusura e di interruzioni dell'alimentazione da parte del Distributore;
- l'obbligo per il Distributore di porre in essere iniziative giudiziarie volte ad ottenere la disalimentazione fisica del PdR quando l'intervento di Interruzione dell'alimentazione non sia economicamente o tecnicamente fattibile ovvero quando l'Intervento di interruzione dell'alimentazione abbia dato esito negativo;
- l'obbligo del Distributore, a partire dal 01.03.2014, di effettuare, con riferimento a ciascun mese e relativamente ai PdR non telegestiti, un numero massimo di prestazioni pari alla capacità mensile di sospensione calcolata per il mese di dicembre 2013 ed a garantire a ciascun richiedente un numero minimo di Cessazioni amministrative;
- l'obbligo del Distributore di comunicare l'esito dell'intervento di Cessazione amministrativa a seguito di impossibilità di Interruzione dell'alimentazione viene anticipato ai 2 giorni lavorativi precedenti la data di decorrenza indicata dall'utente.

Le principali modifiche introdotte al TIMG hanno riguardato:

- l'introduzione della possibilità per il Venditore che aveva richiesto la *Cessazione amministrativa per morosità per impossibilità di interruzione dell'alimentazione* di revocare la procedura di interruzione dell'alimentazione di un PdR servito in default, a seguito del pagamento da parte del Cliente delle somme dovute;
- l'introduzione del meccanismo della cessione del credito che consente al Fornitore del Servizio di Default (FDD) di cedere al Venditore entrante il credito delle ultime fatture emesse e non pagate dal Cliente;
- la semplificazione degli obblighi informativi in capo al Venditore che sarà tenuto ad informare il Cliente dell'attivazione dei servizi di ultima istanza solamente nei casi in cui il Cliente finale non sia consapevole dell'attivazione e dunque nei casi di cessazione amministrativa per motivi diversi della morosità.

Con la **Delibera 572/2013/R/gas del 12.12.2013** – *Approvazione delle disposizioni in tema di ricostruzione dei consumi di gas naturale a seguito di accertato malfunzionamento del gruppo di misura* - l'Autorità ha approvato le nuove disposizioni in materia di ricostruzione dei consumi di gas naturale a seguito di accertato malfunzionamento del gruppo di misura.

Rispetto alla precedente regolazione, l'ambito di applicazione della disciplina è stato esteso anche ai casi in cui sia il Distributore ad individuare il guasto del gruppo di misura e sono state identificate due distinte metodologie per la ricostruzione dei consumi a seconda che l'errore risulti o meno determinabile nell'ambito della verifica.

Sono inoltre state definite le percentuali di errore correlate alle portate come previsto dalla normativa UNI 11003 ed individuato il periodo di riferimento per il quale il distributore procederà alla ricostruzione dei consumi. La precedente disciplina potrà essere applicata in via transitoria fino al 30 giugno 2014.

Con la **Delibera 574/2013/R/gas del 12.12.2013** – *regolazione della qualità dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2014-2019, Parte I del Testo Unico della regolazione della qualità e delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2014-2019* - l'Autorità ha approvato la Regolazione della qualità dei servizi di distribuzione e misura per il periodo di regolazione 2014 - 2019 (RQDG).

Di seguito le principali novità rispetto al precedente Testo:

- il periodo di regolazione passa da 3 anni a 6 anni;

- l'obbligo da parte del Distributore, in caso di *switching*, di informare il Venditore entrante in merito ad eventuali richieste di prestazioni dei clienti, non ancora evase, inoltrate dal Venditore uscente. In tali casi l'eventuale indennizzo automatico va erogato al Venditore entrante;
- il Venditore deve inviare al Distributore le richieste di prestazioni dei Clienti entro 2 giorni lavorativi dalla data di ricevimento;
- introduzione di nuovi obblighi informativi nei confronti del Cliente finale all'atto delle Richieste di attivazione/disattivazione della fornitura, riattivazione della fornitura senza modifica della potenzialità;
- introduzione di nuovi indicatori soggetti a standard specifici di qualità quali: il tempo di riattivazione della fornitura in seguito a sospensione per situazione di potenziale pericolo per la pubblica incolumità; il tempo per l'effettuazione della verifica del gruppo di misura su richiesta del Cliente finale; il tempo di sostituzione del gruppo di misura guasto; il tempo di ripristino del valore corretto della pressione di fornitura;
- variazione dei livelli specifici e generali di qualità commerciali;
- l'entità di tutti gli indennizzi automatici base previsti in caso di mancato rispetto dei livelli specifici di qualità è stata aumentata da 30,00 a 35,00 Euro, per Clienti con gruppo di misura fino alla classe G6; da 60,00 a 70,00 Euro, per i Clienti con gruppo di misura dalla classe G10 alla classe G25; da 120,00 a 140,00 Euro per i Clienti con gruppo di misura dalla classe G40; da 30,00 a 35,00 Euro, nel caso di "mancato rispetto del tempo di raccolta della misura in caso di misuratore accessibile". Inoltre passa da 20,00 Euro a 24,00 Euro l'indennizzo automatico che il Distributore deve corrispondere al Venditore in caso di mancato rispetto dei tempi massimi previsti per la messa a disposizione di dati tecnici, sia nel caso di dati tecnici acquisibili con lettura del gruppo di misura (10 giorni lavorativi) che nel caso di altri dati tecnici (15 giorni lavorativi).
- in tema di verifica del gruppo di misura su richiesta del Cliente finale non è più previsto un importo massimo che l'impresa distributrice può addebitare al Venditore (e questi al Cliente), qualora la verifica del gruppo di misura (fino alla classe G6), presso il Cliente o presso un laboratorio qualificato, accerti il corretto funzionamento del gruppo di misura stesso. Fino al 31.12.2013 tale importo era pari ad Euro 40,00.

Con la **Delibera 631/2013/R/gas del 27.12.2013** - *Modifiche e integrazioni agli obblighi di messa in servizio degli smart meter gas* – l'Autorità ha approvato modifiche e integrazioni agli obblighi di messa in servizio degli smart meter gas, in particolare di classe G4, G6 e G10.

Con la **Delibera 633/2013/R/gas del 27.12.2013** - *Aggiornamento delle tariffe per l'anno 2014 e altre disposizioni in materia di tariffe per i servizi di distribuzione e misura del gas* – l'Autorità ha approvato:

- le tariffe obbligatorie e gli importi di perequazione bimestrale d'acconto per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale, per l'anno 2014;
- le opzioni gas diversi per i servizi di distribuzione e misura di gas diversi dal naturale, per l'anno 2014;
- l'ammontare massimo del riconoscimento dei maggiori oneri derivanti dalla presenza di canoni di concessione per le imprese distributrici che hanno presentato istanza e fornito idonea documentazione.

Delibere inerenti l'efficienza energetica

Delibera 1/2013/R/efr del 10.01.2013 - Prime misure urgenti per il trasferimento alla società Gestore dei Servizi Energetici S.p.a. delle attività di gestione, valutazione e certificazione dei risparmi correlati a progetti presentati

nell'ambito del meccanismo dei titoli di efficienza energetica (certificati bianchi) in attuazione dell'art. 5, comma 2, del decreto interministeriale 28 dicembre 2012.

Con il presente provvedimento l'AEEG ha approvato prime misure urgenti per l'attuazione di quanto disposto dal DM 28 dicembre 2012 in materia di trasferimento alla società Gestore dei Servizi Energetici S.p.a. dell'attività di gestione, valutazione e certificazione inerente il meccanismo dei titoli di efficienza energetica (certificati bianchi).

Delibera 11/2013/R/efr del 24.01.2013 - Trasmissione al Ministero dello Sviluppo Economico e al Gestore dei Servizi Energetici dei dati di cui all'articolo 4, commi 6 e 7, del Decreto ministeriale 28 dicembre 2012, ai fini della successiva determinazione degli obiettivi specifici di risparmio di energia primaria nell'anno 2013, in capo ai distributori.

Con la presente Delibera l'AEEG ha disposto la trasmissione al Ministero dello Sviluppo Economico ed al Gestore dei servizi energetici dei dati necessari alla determinazione degli obiettivi specifici di risparmio di efficienza energetica in capo ai distributori, per l'anno 2013.

Delibera 37/2013/R/efr del 31.01.2013 - Verifica di proposte di progetto e di programma di misura a consuntivo per progetti presentati nell'ambito del meccanismo dei titoli di efficienza energetica (certificati bianchi).

Il presente provvedimento ha concluso la valutazione di 66 proposte di progetto a consuntivo. Le proposte approvate sono in grado di generale nell'arco della loro intera vita tecnica un risparmio di energia pari a circa 757.500 tonnellate equivalenti di petrolio, corrispondenti ad altrettanti titoli di efficienza energetica generabili nell'arco degli anni di vita utile dei progetti.

Con questo provvedimento l'Autorità ha concluso la valutazione delle proposte di progetto a consuntivo presentate alla data di entrata in vigore del decreto ministeriale 28 dicembre 2012 e per le quali alla medesima data era stata completata l'attività istruttoria (cf. articolo 5, comma 2, secondo periodo).

Delibera 53/2013/R/efr del 14.02.2013 - Prime misure urgenti di aggiornamento dei regolamenti del mercato e delle transazioni bilaterali dei titoli di efficienza energetica (certificati bianchi) in coerenza con il disposto del decreto ministeriale 28 dicembre 2012. Istituzione di un sistema di monitoraggio dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas sul mercato dei titoli.

Con il provvedimento l'AEEG ha adottato prime misure urgenti per l'aggiornamento delle Regole di funzionamento del mercato dei TEE e del Regolamento per la registrazione delle transazioni bilaterali di TEE tenuto conto delle novità introdotte dal DM 28 dicembre 2012. In aggiunta, in considerazione dell'aumento del numero di operatori e dei volumi scambiati già registratosi negli anni scorsi e di quello ulteriore atteso per effetto di quanto previsto dal citato DM, il provvedimento ha istituito un sistema di monitoraggio del mercato e del registro TEE, i cui criteri e modalità di funzionamento saranno definiti dall'Autorità con successivo provvedimento.

Delibera 176/2013/S/efr del 24.04.2013 - Riforma parziale della deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 98/2013/S/efr, di chiusura di un procedimento sanzionatorio per inosservanza della deliberazione EEN 10/10.

Con il presente provvedimento l'AEEG ha disposto la riforma parziale della deliberazione 7 marzo 2013, 98/2013/S/efr di chiusura di un procedimento sanzionatorio adottato per inosservanza della deliberazione dell'Autorità EEN 10/10 ed avviato con riferimento alla mancata restituzione di titoli di efficienza energetica indebitamente riconosciuti.

Delibera 201/2013/S/efr del 16.05.2013 - Avvio di procedimento in materia di adozione del contratto tipo per il conto energia termica. Direttive al Gse.

Con il presente provvedimento l'AEEG ha:

- avviato un procedimento ai fini dell'adozione del contratto-tipo previsto dall'art. 28, comma 1, lettera e), del D.Lgs. 28/11 e dagli artt. 2, comma 1, lettera i) e 11, comma 1, del DM 28 dicembre 2012, ai fini dell'erogazione da parte del GSE degli incentivi previsti dal medesimo DM per interventi di piccole dimensioni per l'incremento dell'efficienza energetica e per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili (conto energia termica);
- approvato uno schema di contratto-tipo ai fini della sua consultazione pubblica;
- definito direttive al GSE al fine di garantire l'accesso dell'Autorità alle informazioni strumentali per l'esercizio delle funzioni di sua competenza nell'ambito del conto energia termica e di quelle nell'ambito del meccanismo dei titoli di efficienza energetica (certificati bianchi).

Delibera 333/2013/R/efr del 25.07.2013 - Determinazione dei crediti spettanti, per l'anno 2012, ai gestori degli impianti o parti di impianto riconosciuti come "nuovi entranti" fino al 2011 che non hanno ricevuto quote di emissione di CO₂ a titolo gratuito.

Con il presente provvedimento l'AEEG ha determinato i crediti spettanti per l'anno 2012, per gli impianti o parti di impianto riconosciuti come "nuovi entranti" fino al 2011 che non hanno ricevuto quote di emissione di CO₂ a titolo gratuito, a partire dai dati già trasmessi dal Comitato nazionale per la gestione della direttiva 2003/87/CE e per il supporto nella gestione delle attività di progetto del protocollo di Kyoto.

Delibera 334/2013/R/efr del 25.07.2013 - Determinazione dei crediti spettanti, per gli anni dal 2008 al 2012, ai gestori degli impianti o parti di impianto riconosciuti come "nuovi entranti" che non hanno ricevuto quote di emissione di CO₂ a titolo gratuito.

Con il presente provvedimento l'AEEG ha determinato i crediti spettanti per gli anni dal 2008 al 2012, per gli impianti o parti di impianto riconosciuti come "nuovi entranti" che non hanno ricevuto quote di emissione di CO₂ a titolo gratuito, a partire dai dati già trasmessi dal Comitato nazionale per la gestione della direttiva 2003/87/CE e per il supporto nella gestione delle attività di progetto del protocollo di Kyoto.

Delibera 348/2013/R/efr del 01.08.2013 - Verifica del conseguimento, da parte dei distributori obbligati per l'anno 2012, degli obiettivi specifici aggiornati di risparmio energetico e disposizioni alla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico in materia di erogazione del relativo contributo tariffario.

Con il presente provvedimento l'AEEG ha verificato il conseguimento degli obiettivi di risparmio energetico in capo ai distributori obbligati nell'anno 2012, inclusa l'eventuale compensazione della quota residua dell'obiettivo dell'anno 2011 e dà disposizioni alla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico per l'erogazione del relativo contributo tariffario.

Delibera 391/2013/R/efr del 19.09.2013 - Disposizioni per la determinazione degli obiettivi di risparmio di energia primaria in capo ai distributori di energia elettrica e di gas naturale soggetti agli obblighi di cui al decreto ministeriale 28 dicembre 2012.

Con il presente provvedimento l'AEEG ha emanato disposizioni essenziali per la successiva ripartizione tra i distributori di energia elettrica e gas naturale obbligati degli obiettivi di risparmio energetico definiti per il quadriennio 2013-2016.

Delibera 484/2013/R/efr del 31.10.2013 - Avvio di procedimento per la definizione del contributo a copertura dei costi sostenuti dai distributori soggetti agli obblighi in materia di efficienza energetica e ai grandi progetti sulla base di criteri di mercato.

Con il presente provvedimento l'AEEG ha avviato il procedimento relativo alla definizione del contributo tariffario a copertura dei costi sostenuti dai distributori soggetti agli obblighi e ai grandi progetti in attuazione del decreto interministeriale 28 dicembre 2012 in materia di titoli di efficienza energetica.

Delibera 617/2013/R/efr del 19.12.2013 - Approvazione dei corrispettivi, per l'anno 2014, per il funzionamento dei mercati organizzati e delle piattaforme di registrazione degli scambi bilaterali delle garanzie di origine e dei titoli di efficienza energetica.

Con il presente provvedimento l'AEEG ha approvato i corrispettivi, per l'anno 2014, per il funzionamento dei Mercati organizzati e delle Piattaforme di registrazione degli scambi bilaterali delle garanzie di origine e dei titoli di efficienza energetica.

Obblighi di efficienza e di risparmio energetico

Il Decreto Letta, all'articolo 16, comma 4, stabilisce che le imprese di distribuzione di gas naturale devono perseguire obiettivi di risparmio energetico e sviluppo di fonti rinnovabili.

La definizione degli obiettivi quantitativi nazionali e dei principi di valutazione dei risultati ottenuti è stata demandata al Ministero dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, che ha provveduto ad emanare il Decreto Ministeriale 20 luglio 2004.

Con il Decreto 21 dicembre 2007, il Ministero dello Sviluppo Economico ha rivisto e aggiornato il Decreto 20 luglio 2004 nei seguenti punti:

- sono stati rivisti gli obiettivi per gli anni 2008 e 2009, alla luce dell'eccesso di offerta di titoli di efficienza energetica registratasi sul mercato;
- sono stati definiti gli obiettivi per il triennio 2010-2012, tenuto conto del target di riduzione dei consumi energetici fissato dal piano d'azione al 2016, pari a 10,86 MTEP;
- gli obblighi di efficienza e di risparmio energetico per ciascuno degli anni successivi al 2007 sono stati estesi ai distributori che, alla data del 31 dicembre di due anni antecedenti a ciascun anno d'obbligo, abbiano connessi alla propria rete di distribuzione più di 50.000 clienti finali.

Gli obiettivi di risparmio energetico (che valgono sia per i distributori di gas naturale che di energia elettrica) previsti dal Decreto 20 luglio 2004, integrato dal Decreto 21 dicembre 2007, sono pari a:

- 0,10 Milioni di TEP per il 2005;
- 0,20 Milioni di TEP per il 2006;
- 0,40 Milioni di TEP per il 2007;
- 1,00 Milioni di TEP per il 2008;
- 1,40 Milioni di TEP per il 2009;
- 1,90 Milioni di TEP per il 2010;
- 2,20 Milioni di TEP per il 2011;

- 2,50 Milioni di TEP per il 2012.

Il conseguimento di risparmi energetici viene attestato attraverso l'assegnazione di titoli di efficienza energetica, i c.d. Certificati Bianchi. Per adempiere agli obblighi previsti dal Decreto 20 luglio 2004, integrato dal Decreto 21 dicembre 2007, e vedersi così riconosciuti i Certificati Bianchi, i distributori possono:

- realizzare interventi diretti a migliorare l'efficienza energetica delle tecnologie installate o delle relative modalità di utilizzo;
- acquistare direttamente i Certificati Bianchi da terzi, mediante contrattazione bilaterale oppure tramite negoziazione in un apposito mercato istituito presso il Gestore del mercato elettrico (GME).

Con il Decreto del 28 dicembre 2012 sono stati definiti i nuovi obiettivi di risparmio di energia primaria annua nel periodo 2013-2016 per i distributori obbligati e in particolare:

- 4,6 Mtep al 2013;
- 6,2 Mtep al 2014;
- 6,6 Mtep al 2015;
- 7,6 Mtep al 2016;

Per i distributori di gas naturale la quota dei suddetti obblighi corrisponde ai seguenti certificati bianchi:

- 2,48 milioni di certificati bianchi da conseguire nel 2013
- 3,04 milioni di certificati bianchi da conseguire nel 2014
- 3,49 milioni di certificati bianchi da conseguire nel 2015
- 4,28 milioni di certificati bianchi da conseguire nel 2016

Per gli anni 2013 e 2014 il soggetto obbligato deve consegnare una quota almeno superiore al 50% del suo obbligo annuale che deve compensare nel biennio successivo per non incorrere in sanzioni. Per gli anni 2015 e 2016 il valore minimo è fissato nel 60% dell'obbligo di competenza sempre con la possibilità di compensare nel biennio successivo per non incorrere in sanzioni.

Inoltre il Decreto 28 dicembre 2012 ha dato attuazione a quanto previsto nel decreto 28/2011 per cui l'attività di gestione, valutazione e certificazione dei risparmi correlati ai progetti di efficienza energetica condotti nell'ambito del meccanismo dei certificati bianchi vengono trasferiti al GSE – Gestore dei Servizi Energetici.

Il Decreto ha anche ampliato ad altri soggetti diversi dalle imprese distributrici e dalle Energy Saving Company (le c.d. ESCO), la possibilità di presentare progetti ai fini dell'ottenimento di certificati bianchi.

Le società del Gruppo Ascopiave S.p.A., soggette agli obblighi definiti dai Decreti 20 luglio 2004, 21 dicembre 2007 e 28 dicembre 2012, sono tenute al rispetto degli obiettivi di risparmio energetico determinati annualmente dal GSE.

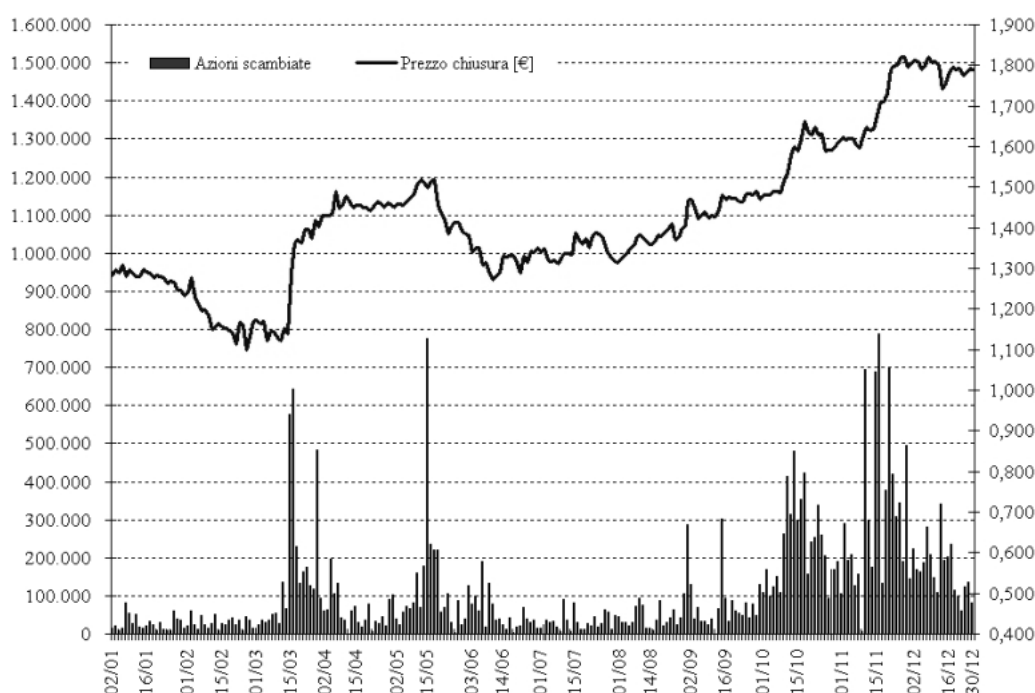
Il GSE ha il compito di verificare che ciascun distributore posseda i titoli di efficienza energetica corrispondenti all'obiettivo annuo assegnato (maggiorato di eventuali quote aggiuntive per compensazioni o aggiornato in seguito all'introduzione di nuovi obiettivi quantitativi nazionali) e di informare il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e il Gestore del Mercato Elettrico dei titoli ricevuti e degli esiti delle verifiche.

Qualora un distributore non raggiunga l'obiettivo stabilito, potrà essere destinatario di una sanzione amministrativa irrogata dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas, in attuazione della Legge n. 481 del 14 novembre 1995 e alle indicazioni del decreto del 28 dicembre 2012.

Andamento del titolo Ascopiave S.p.A. in Borsa

Alla data del 30 dicembre 2013 il titolo Ascopiave registrava una quotazione pari a 1,791 Euro per azione, con un incremento di 39,7 punti percentuali rispetto alla quotazione di inizio 2013 (1,282 Euro per azione, riferita al 2 gennaio 2013).

La capitalizzazione di Borsa al 30 dicembre 2013 risultava pari a 420,22 milioni di Euro².



La quotazione del titolo nel corso del 2013 ha registrato una performance positiva (+39,7%), migliore rispetto alle tendenze comunque positive registrate dagli indici FTSE Italia Servizi di Pubblica Utilità (+13,5%), FTSE Italia All-Share (+53,3%) ed FTSE Italia Star (+7,7%).

Nella tabella che segue si riportano i principali dati azionari e borsistici al 30 dicembre 2013:

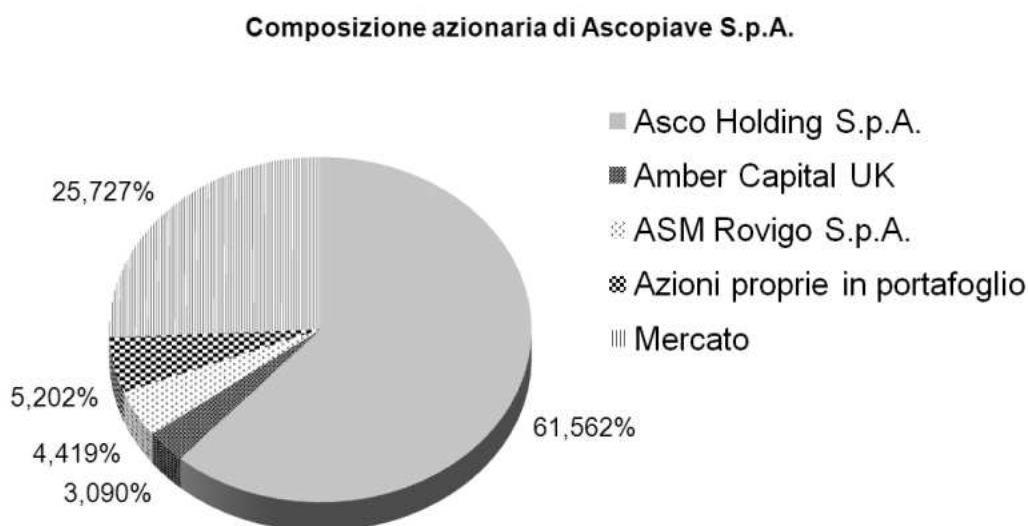
Dati azionari e borsistici	30 dicembre 2013	28 dicembre 2012
Utile per azione (Euro)	0,17	0,12
Patrimonio netto per azione (Euro)	1,70	1,64
Prezzo di collocamento (Euro)	1,800	1,800
Prezzo di chiusura (Euro)	1,791	1,274
Prezzo massimo annuo (Euro)	1,820	1,470
Prezzo minimo annuo (Euro)	1,100	0,780
Capitalizzazione di borsa (Milioni di Euro)	420,22	299,95
N. di azioni in circolazione	222.216.361	222.595.127
N. di azioni che compongono il capitale sociale	234.411.575	234.411.575
N. di azioni proprie in portafoglio	12.195.214	11.816.448

² La capitalizzazione di Borsa delle principali società quotate attive nel comparto dei servizi pubblici locali (A2A, Acea, Acsm-Agam, Hera ed Iren) al 30 dicembre 2013 risultava pari ad 8,2 miliardi di Euro. Dati ufficiali tratti dal sito di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

Controllo della società

Alla data del 18 febbraio 2014 Asco Holding S.p.A. controlla direttamente il capitale di Ascopiave S.p.A. in misura pari al 61,562%.

La composizione azionaria di Ascopiave S.p.A. in base al numero di azioni possedute è la seguente:



Elaborazione interna su informazioni pervenute ad Ascopiave S.p.A. ai sensi dell'art. 120 TUF alla data del 18 febbraio 2014.

Alla data del 31 dicembre 2013 la composizione azionaria di Ascopiave S.p.A. era la seguente: Asco Holding S.p.A.: 61,562%; Blue Flame S.r.l.: 8,142%; ASM Rovigo S.p.A.: 4,419%; Veneto Sviluppo S.p.A.: 2,090%; Azioni proprie in portafoglio: 5,202%; Mercato: 18,585% (elaborazione interna su dati tratti dal sito www.consob.it alla data del 2 gennaio 2014).

Corporate Governance e Codice Etico

Nel corso dell'anno 2013 Ascopiave S.p.A. ha dato ulteriore impulso al rafforzamento del sistema di corporate governance impostato nel corso degli esercizi precedenti, apportando significativi miglioramenti agli strumenti diretti a tutelare gli interessi degli investitori.

Controllo interno

La Società ha sviluppato una struttura di Internal Audit, con l'obiettivo di migliorare l'efficacia del sistema di controllo interno e l'efficienza dell'organizzazione aziendale. Le attività di verifica del controllo interno sono inquadrare nel piano di audit che coinvolge i principali processi decisionali, con particolare riguardo verso le aree di business ritenute maggiormente strategiche.

Nel corso dell'esercizio è inoltre proseguito il percorso di ottimizzazione dei sistemi di governo e controllo della società, prendendo a riferimento gli indirizzi espressi dal Codice di Autodisciplina emanato da Borsa Italiana.

Dirigente Preposto

Il Dirigente preposto, con l'ausilio della funzione di Internal audit, ha rivisto, nell'ambito delle attività di verifica, l'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili ed ha proseguito nell'attività di monitoraggio delle procedure ritenute rilevanti ai fini della compilazione dell'informativa finanziaria. Allo scopo, la Società si è dotata di nuovi

strumenti di continuous auditing, che consentono l'automazione delle procedure di controllo e l'estensione del campionamento.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. 231/2001

Nel corso dell'esercizio 2013, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla Società, e la nuova versione del Codice Etico.

Nello stesso periodo, le società controllate da Ascopiave S.p.A. hanno a loro volta adottato i rispettivi modelli di organizzazione, gestione e controllo, e hanno aderito al Codice Etico della capogruppo Ascopiave.

La Società ha inoltre continuato la propria attività di promozione, conoscenza e comprensione del Codice Etico nei confronti di tutti i suoi interlocutori, specie nell'ambito dei rapporti commerciali e istituzionali. Si ricorda che i documenti di corporate governance sono consultabili alla sezione investor relations del sito www.ascopiave.it.

Sistema di governo societario

Nel corso dell'esercizio 2013, è stata data piena attuazione al percorso di aggiornamento del sistema di governo societario, finalizzato a rafforzare le funzioni di indirizzo, gestione e controllo proprie della governance aziendale, attraverso l'introduzione di ulteriori strumenti organizzativi e regolamentari, sia presso la Capogruppo Ascopiave che presso le società controllate, anche ai fini dell'efficace attuazione dell'attività di direzione e coordinamento.

Rapporti con parti correlate e collegate

Il Gruppo intrattiene i seguenti rapporti con parti correlate che producono le seguenti tipologie di costi di esercizio:

- ✓ Acquisto di servizi telematici e informatici dalla consociata ASCO TLC S.p.A.;
- ✓ Acquisto di materiali per la produzione e di servizi di manutenzione dalla consociata SEVEN CENTER S.r.l.;
- ✓ Rapporti di conto corrente di corrispondenza passivi verso ASM Set S.r.l., controllata a controllo congiunto;
- ✓ Acquisto di gas dalla collegata Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione.

Il Gruppo intrattiene i seguenti rapporti con parti correlate che producono le seguenti tipologie di ricavi di esercizio:

- ✓ Locazione di immobili di proprietà verso la consociata ASCO TLC S.p.A.;
- ✓ Locazione di immobili di proprietà verso la collegata Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione;
- ✓ Rapporti di conto corrente di corrispondenza attivi verso Estenergy S.p.A. e verso Veritas Energia S.r.l. e ASM Set S.r.l. controllate a controllo congiunto;
- ✓ Servizi amministrativi e del personale da Ascopiave S.p.A. ad ASM Set S.r.l., a Veritas Energia S.r.l. e a Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione.

Rapporti derivanti dal consolidato fiscale con Asco Holding S.p.A.:

La capogruppo Ascopiave S.p.A. e le società controllate Ascotrade S.p.A., Asm DG S.r.l., Edigas Due S.p.A., Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A., Pasubio Servizi S.r.l. e Blue Meta S.p.A. hanno aderito inoltre al consolidamento dei rapporti tributari in capo alla controllata Asco Holding S.p.A., evidenziati tra le attività e passività correnti.

Si evidenzia che tali rapporti sono improntati alla massima trasparenza ed a condizioni di mercato, per quanto concerne i singoli rapporti si rimanda alle Note Esplicative.

Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio 2013

Operazioni Societarie avvenute nel corso dell'esercizio 2013

Ascoenergy S.r.l. in liquidazione

In data 19 febbraio 2013 si è tenuta l'assemblea di Ascoenergy S.r.l., il cui capitale è interamente detenuto da Ascopiave S.p.A., che ha deliberato la messa in liquidazione della società. L'atto è stato iscritto il 22 febbraio 2013.

Il 18 dicembre 2013, l'assemblea dei soci ha deliberato la liquidazione della società e la cancellazione dal registro delle imprese. L'atto è stato iscritto in data 30 dicembre 2013, data di efficacia della cessazione di tutti gli effetti giuridici.

Consorzio RE in liquidazione

In data 28 marzo 2013, l'assemblea dei consorziati di Consorzio RE ha deliberato la messa in liquidazione del consorzio. L'atto è stato iscritto in data 8 aprile 2013.

Il 18 dicembre 2013, l'assemblea dei soci ha deliberato la liquidazione del consorzio e la cancellazione dal registro delle imprese. L'atto è stato iscritto in data 30 dicembre 2013, data di efficacia della cessazione di tutti gli effetti giuridici.

Vendita di gas naturale e di energia elettrica

L'approvvigionamento

Nel corso dell'anno 2013 si è assistito mediamente ad una progressiva diminuzione del prezzo di approvvigionamento della materia prima gas rispetto all'anno solare precedente.

I consumi registrati nel corso dello stesso anno hanno subito una diminuzione a causa di diversi fattori quali: la contrazione dell'utilizzo del gas naturale nella produzione industriale, l'utilizzo sempre maggiore delle energie alternative, gli interventi volti al risparmio energetico ed ad una termica, nel periodo invernale, particolarmente elevata rispetto alla media stagionale. Per questi motivi l'offerta di materia prima è stata superiore alla domanda e, nonostante le tensioni internazionali che hanno ridotto i volumi importati, il prezzo all'ingrosso dell'energia non ha subito particolari variazioni.

Anche per l'anno 2013, come per i tre anni precedenti, le società detentrici di contratti Take or Pay (TOP) sono state penalizzate in quanto i livelli di prezzo di questi ultimi hanno registrato prezzi più alti di quelli determinatesi presso gli hub europei per le forniture spot.

Possiamo riscontrare, nonostante la resistenza dei grandi produttori, un progressivo superamento della correlazione tra i prezzi oil ed i prezzi gas. Infatti si sta sempre più affermando il mercato spot del gas rispetto al mercato dei contratti TOP con la necessità per i detentori di questi ultimi di ridefinire le modalità di indicizzazione non più riferendole al mercato oil ma al mercato spot gas.

Oggi assistiamo sempre di più ad una maggiore volatilità dei prezzi a differenza del passato quando le variazioni del Brent venivano recepite con ritardo di mesi nella formazione del prezzo del gas.

Gli approvvigionamenti attraverso i contratti spot richiedono però un monitoraggio continuo degli andamenti degli indici dei prodotti, che incidono nella formazione dei costi dell'energia all'ingrosso e dei volumi riconducibili al proprio portafoglio clienti.

La filiera dell'energia sembra dividersi in due parti: produzione e vendita nei vari hub, acquisto nei vari hub e vendita ai clienti finali; lo spazio per l'attività nel "middle stream" di compravendita all'ingrosso sembra ridursi sempre più.

Le due parti della filiera richiedono competenze molto diverse con investimenti e conseguenti ritorni economici non raffrontabili. In un mercato dove la forte specializzazione risulta essere premiante, sembra che alcune società multinazionali presenti in ambedue i segmenti stiano riflettendo se mantenere questa prerogativa o se abbandonare il segmento meno redditizio e concentrarsi in quello più profittevole.

Nella parte alta della filiera è abbastanza accentuata la divisione tra produzione di energia elettrica e produzione di gas naturale, mentre nella parte bassa della filiera la commercializzazione dell'energia elettrica e del gas mostrano una buona complementarietà, apprezzata anche dai clienti finali che preferiscono un unico interlocutore per entrambe le forniture.

Come evidenziato precedentemente la necessità di rinegoziazione dei contratti TOP è diventata una scelta obbligata da parte delle società detentrici di tali contratti ed è stata implicitamente riconosciuta anche dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas che, con la delibera 196/2013 ha introdotto un meccanismo per favorire tale negoziazione prevedendo un contributo denominato "Apr" che sarà finanziato tramite una componente nel prezzo del gas, "Cpr", applicato alla clientela del mercato tutelato.

La nostra società ha partecipato al meccanismo "Apr", in quanto attraverso la partecipata Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione ha un contratto TOP, ma ritenendo che nell'articolato della delibera vi siano degli elementi di rischio difficilmente quantificabili e prevedibili che potrebbero comportare forti penalizzazioni di carattere economico ha presentato ricorso alla delibera 447/2013/R/GAS con richiesta di sospensiva al TAR della Lombardia.

Il TAR della Lombardia ha concesso la sospensiva schedulando la discussione di merito per il mese di aprile 2014.

Attività commerciale e situazione del mercato

Nel settore del gas, al netto della temperatura invernale più mite rispetto l'anno precedente, i volumi venduti sono stati inferiori soprattutto per la progressiva ottimizzazione del portafoglio dei clienti industriali con consumi più elevati, valutando caso per caso la convenienza economica e il profilo di rischio a questi associato.

In un mercato "lungo" i prezzi tendono a lasciare pochi margini e con un rischio del credito molto importante l'analisi economica finanziaria del cliente diventa imprescindibile per l'attivazione della fornitura.

Nel settore elettrico si è assistito ad un progressivo aumento dei volumi venduti a fronte di un sostanzioso aumento del numero dei clienti acquisiti.

L'offerta "dual fuel", destinata al mercato domestico e alle partite iva con modesti consumi, è stata valutata positivamente da parte di questi ultimi.

I clienti finali continuano ad avere difficoltà ad orientarsi nel mondo delle offerte proposte dalle società di vendita e ad effettuare scelte pienamente consapevoli.

Le motivazioni sono essenzialmente due: la prima è la complessità delle voci che compongono la tariffa e che devono essere esplicitate in bolletta e la seconda è la difficoltà di poter proporre dei vantaggi economici sensibili rispetto al mercato tutelato in quanto il margine, al netto dei costi fissi collegati alla parte logistica, delle tasse, delle accise e dei costi di approvvigionamento è estremamente ridotto.

Le società di vendita di energia presenti nel mercato italiano sono ancora numerose, superano abbondantemente le 300 unità, e quelle di piccola dimensione potrebbero trovarsi in difficoltà ad affrontare un'apertura totale del mercato in Europa a fronte di una non adeguata capacità finanziaria ed economica.

I clienti domestici, nel mercato di tutela, rappresentano la parte più consistente di quelli serviti su cui si concentrano principalmente le azioni commerciali delle società di vendita, in una competizione molto accesa e con azioni a volte al limite della correttezza, con un progressivo passaggio dal mercato tutelato al mercato libero con effetti positivi nella gestione tecnica ed economica dei clienti stessi.

L'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas per contrastare comportamenti scorretti ha incrementato gli obblighi da attuare nella fase pre-contrattuale con i Clienti, ma i risultati non sono ancora completamente soddisfacenti.

Il forum realizzato di recente con un gruppo di clienti ha evidenziato che la qualità dei servizi offerti trova punti di forza nella facilità di accesso attraverso più canali (sportelli, call center, app, web, ecc) mentre i livelli di sconto proposti sul mercato dell'energia elettrica e del gas sono percepiti con un minore livello di soddisfazione.

Le principali segnalazioni pervenute da parte dei clienti sono riferibili a richieste di semplificazione della bolletta e all'utilizzo dei dati reali per la determinazione dei consumi. Quest'ultima richiesta è abbastanza facile da realizzare nel settore elettrico ma più difficile da realizzare nel settore gas dove l'installazione dei contatori con telelettura presenta maggiori criticità.

La difficoltà ad avere misuratori gas di piccolo calibro teleletti ha spinto la nostra società ad ampliare i canali di contatto al fine di facilitare l'autolettura da parte dei Clienti in corrispondenza dei periodi di fatturazione.

Ci si è fatti carico inoltre di una lettura aggiuntiva alle due stabilite dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas.

Dato che la numerosità dei reclami, anche quest'anno, è stata, in percentuale sui clienti serviti molto bassa valutiamo positivamente il livello di qualità del servizio offerto.

Gruppo Ascopiave: andamento della gestione

Nel 2013, i volumi di gas venduti al mercato finale dalle società consolidate al 100% sono stati pari a 879,4 milioni di metri cubi, segnando una diminuzione del -17,0% rispetto al 2012. A questi si aggiungono i volumi delle società consolidate proporzionalmente (Estenergy S.p.A., ASM Set S.r.l. e Veritas Energia S.r.l.), che nel 2013 hanno venduto complessivamente 460,2 milioni di metri cubi di gas.

Rispetto all'esercizio precedente, nel 2013 è venuta meno l'attività di vendita al Punto di Scambio Virtuale e come grossista.

Per quanto riguarda le società consolidate al 100%, la diminuzione dei volumi venduti è stata accompagnata da una lieve flessione della clientela servita che, al 31 dicembre 2013, era oltre le 548.000 unità, (-2,0% rispetto alla fine del 2012). Le società consolidate proporzionalmente al 31 dicembre 2013 gestivano invece oltre 282.000 clienti (-3,3%

rispetto al 2012).

Per quanto concerne l'attività di vendita di energia elettrica, nel 2013 il quantitativo di elettricità venduto dalle società consolidate al 100% è stato pari a 186,4 GWh, segnando un incremento del 9,2% rispetto al 2012. A questo si aggiunge il quantitativo venduto dalle società consolidate proporzionalmente (Estenergy S.p.A. e Veritas Energia S.r.l.), che nel 2013 è stato di 776,3 GWh con una diminuzione del 50,5% rispetto al 2012.

Distribuzione di gas naturale

Gruppo Ascopiave: andamento della gestione

I volumi di gas naturale erogati nel 2013 attraverso le reti gestite dal Gruppo sono stati 912,5 milioni di metri cubi, di cui 719,9 milioni di mc dalla società Ascopiave S.p.A., 51,0 milioni di mc dalla società ASM DG S.r.l., 61,9 milioni di mc dalla società Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A. e 79,7 milioni di mc dalla società Unigas Distribuzione S.r.l. (dato proporzionato alla quota di consolidamento della società: 48,86%).

La rete distributiva, per effetto dei nuovi ampliamenti realizzati nel 2013 e considerando le variazioni del portafoglio di concessioni gestite, al 31 dicembre 2013 ha un'estensione di 8.121 chilometri

(I dati indicati relativamente ai volumi distribuiti e alla lunghezza della rete sono ottenuti sommando i dati delle singole società del Gruppo, ponderandoli preventivamente per la loro quota di consolidamento).

L'attività di distribuzione del gas naturale

L'attività di distribuzione del gas naturale si articola in un complesso di attività, quali:

- la presa in consegna del gas che l'Utente ha titolo di immettere nell'impianto di distribuzione ed il suo trasporto ai punti di riconsegna (PDR) presso i quali viene richiesto l'accesso;
- la realizzazione della rete e degli impianti di distribuzione nonché la loro gestione;
- la conduzione e manutenzione delle apparecchiature di regolazione ai Punti di Consegna fisici (impianti Re.Mi.);
- la ricerca ed eliminazione delle dispersioni gas;
- la protezione catodica delle condotte in acciaio;
- l'odorizzazione del gas e il suo controllo;
- il pronto intervento, la gestione delle emergenze e degli incidenti da gas;
- la misura del gas ai Punti di Consegna e ai Punti di Riconsegna;
- la raccolta, aggregazione e trasmissione dei dati funzionali al bilanciamento giornaliero;
- la gestione dell'accesso per sostituzione nella fornitura a Clienti finali (switching);
- la fornitura di prestazioni accessorie al servizio principale quali l'esecuzione lavori di allacciamento, attivazioni, disattivazioni e riattivazione della fornitura, verifiche del misuratore e di pressione, etc.

Le imprese di distribuzione del Gruppo devono garantire inoltre che le condizioni di erogazione del servizio assicurino il rispetto delle condizioni minime previste dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas in tema di qualità, sicurezza e continuità del servizio.

Progettazione, ampliamento e manutenzione della rete distributiva

Ascopiave S.p.A.

Ascopiave S.p.A. gestisce l'attività di distribuzione del gas in un ambito territoriale costituito da 149 Comuni (149 nell'esercizio 2012), nelle regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia, Lombardia e Emilia Romagna caratterizzato da un'elevata capillarità e copertura del servizio.

Le attività di progettazione, preventivazione e di direzione lavori per la realizzazione di nuove porzioni di impianti distributivi vengono svolte su richiesta di privati oppure delle pubbliche amministrazioni. Gli uffici di progettazione provvedono al dimensionamento degli impianti Re.Mi., delle condotte, dei gruppi di riduzione finale e di misura (per gli utenti industriali) e dei sistemi di protezione catodica.

La fase di progettazione è caratterizzata dall'utilizzo di strumenti informatici tecnologicamente avanzati per l'effettuazione di simulazioni dell'assetto fluidodinamico dell'intera rete allo scopo di:

- garantire l'utilizzo ottimale delle reti;
- dimensionare i componenti dell'intera rete in modo da garantire la continuità dell'erogazione anche in eventuali situazioni di "fuori servizio" di alcuni impianti;
- prevenire le necessità di adeguamento della capacità di erogazione delle condotte;
- programmare efficaci interventi di sostituzione delle reti per adeguarle alle nascenti necessità di sviluppo urbanistico/industriale del territorio.

Nel 2013 gli investimenti realizzati per l'estensione ed il potenziamento della rete e degli impianti di distribuzione sono stati significativi:

- sono stati coordinati e diretti dall'Ufficio Progettazione Impianti 26 interventi di manutenzione straordinaria degli impianti Re.Mi. al fine di adeguare gli stessi all'aumento dei consumi orari e alle richieste pervenute di allaccio alla rete, eseguire rifacimenti e bonifiche di apparecchiature e soddisfare quanto previsto dal piano industriale delle gara di concessione;
- sono stati progettati ed attivati 71 gruppi di riduzione finale (GRF);
- sono stati progettati, realizzati ed attivati 50 gruppi di riduzione e misura a servizio di utenze industriali, artigianali e commerciali (GRM);
- sono stati progettati, realizzati ed attivati 34 gruppi di misura per uso autotrazione e/o batterie di misuratori ad uso civile;
- sono stati progettate e posate condotte per oltre 50 chilometri, con interventi in 87 Comuni.
- sono stati progettati ed attivati 11 sistemi di protezione catodica.

Ascopiave S.p.A. effettua l'attività di manutenzione della rete e degli impianti al fine di mantenere adeguati livelli di sicurezza e di continuità del servizio, prevalentemente attraverso l'intervento di personale interno ed in parte avvalendosi di servizi di aziende terze.

Il monitoraggio 24 ore su 24 dei principali parametri di funzionamento della rete di distribuzione è attuato attraverso il telecontrollo degli impianti Re.Mi., della quantità di odorizzante immesso in rete, dei gruppi di riduzione e dei sistemi di protezione catodica con segnalazione, in tempo reale, degli stati di funzionamento al di fuori degli standard prefissati. Allo scopo di accertare il corretto funzionamento, ridurre la probabilità di guasto o malfunzionamento degli impianti, viene svolta l'attività di manutenzione ordinaria relativa alle operazioni di manutenzione preventiva programmata

consistenti nello smontaggio parziale o totale degli apparati, pulizia, controllo delle parti componenti e sostituzione dei particolari soggetti ad usura e degrado e di verifica funzionale.

Nel 2013 sono stati eseguiti:

- sugli impianti Re.Mi. 12 manutenzioni preventive programmate, 180 verifiche funzionali e 4.531 verifiche ispettive;
- su gruppi di riduzione 176 manutenzioni preventive programmate, 2342 verifiche funzionali VF e 1978 verifiche ispettive.;
- 4.074 interventi di verifica dell'accessibilità e funzionalità delle valvole di intercettazione di linea e delle valvole di intercettazione generale dei gruppi di riduzione, 202 interventi di manutenzione su valvole inaccessibili.

Il Distributore deve disporre di adeguate risorse umane, materiali e tecnologiche per fronteggiare con tempestività le richieste di Pronto Intervento. L'obbligo di effettuazione del Pronto Intervento comprende anche le chiamate concernenti segnalazioni di dispersione di gas sull'impianto del cliente finale.

Ascopiave S.p.A. dispone di un servizio di pronto intervento per risolvere problemi legati alla fornitura del gas sugli impianti gestiti, quali per esempio perdite o dispersioni, interruzione o irregolarità nella fornitura, danni agli impianti di distribuzione. Il servizio è completamente gratuito, attivo 24 ore su 24 per tutti i giorni dell'anno e dotato di un'autonomia di almeno 24 h in caso di interruzione dell'alimentazione elettrica esterna e di registrazione vocale di tutte le chiamate ricevute.

Nel 2013 la struttura di pronto intervento ha effettuato 4.639 interventi, con un tempo medio di arrivo sul luogo di chiamata largamente inferiore a 60 minuti.

Nel corso del 2013 si è provveduto ad ispezionare il 100% della rete distributiva, allo scopo di ridurre i rischi derivanti da fuoriuscite incontrollate di gas determinate da deterioramenti o danneggiamenti degli impianti. Il programma di ispezione realizzato è superiore agli standard minimi richiesti dall'AEEG e corrisponde alla particolare attenzione posta al tema della sicurezza del servizio.

La corretta odorizzazione del gas è stata monitorata periodicamente ed è stato potenziato il numero di impianti di riduzione e misura che utilizzano sistemi di iniezione elettronica che consentono il dosaggio diretto e puntuale del contenuto di odorizzante. Sono state effettuate in campo con metodo strumentale gascromatografico, in concomitanza con i periodi di massimo e minimo prelievo, 539 misure del grado di odorizzazione con risultato conforme alle norme tecniche vigenti. Inoltre nell'ottica di un monitoraggio continuo del tenore di odorizzante in rete sono state effettuate con strumento palmare ulteriori 1.373 misure con risultato conforme.

ASM DG S.r.l.

ASM DG S.r.l. gestisce la rete di distribuzione di gas naturale nel comune di Rovigo. Le relative attività vengono svolte mediante l'utilizzo di strumenti gestionali messi a disposizione della Capogruppo e di procedure allineate a quelle della Capogruppo stessa.

In particolare si sono attivate, sia con Ascopiave S.p.A. che con le altre società del Gruppo, importanti sinergie in tutte le attività amministrative, tecniche, di controllo dei processi e di gestione delle risorse umane. Anche nel settore operativo si sono acquisiti i sistemi gestionali di Ascopiave S.p.A. e si sono uniformate le relative piattaforme

informatiche.

Il servizio di call center di pronto intervento è stato affidato da tutte le società appartenenti al gruppo Ascopiave S.p.A. ad una unica società con identiche condizioni contrattuali, con evidenti risvolti positivi sia dal punto di vista economico che di uniformità della gestione.

Le attività di progettazione, di preventivazione e di direzione lavori per la realizzazione di nuove porzioni di impianti distributivi vengono svolte dalla società su richiesta di clienti privati e di pubbliche amministrazioni.

Nel 2013 gli investimenti realizzati per il potenziamento e la manutenzione della rete di distribuzione sono stati significativi: si è infatti provveduto alla sostituzione di condotte in ghisa che hanno presentato criticità e si è concluso il programma, avviato nel 2003, di sostituzione delle condotte in ghisa con giunto canapa piombo, rispettando quindi con ampio margine i termini prescrittivi dall'Autorità.

E' stata realizzata la posa di 250 metri di metanodotto con tecnologia in teleguidata in subalveo del Canalbianco compresa progettazione interna ed autorizzazione presso la Regione Veneto ufficio del Genio Civile

L'attività di manutenzione della rete e degli impianti, al fine di mantenere la continuità del servizio con adeguati livelli di sicurezza e di qualità, è svolta in parte attraverso l'intervento di personale interno, in parte avvalendosi di servizi di aziende terze.

Il monitoraggio 24 ore su 24 dei principali parametri di funzionamento della rete e degli impianti è attuato attraverso:

- il telecontrollo di tutte le cabine Re.Mi. e di tutti i principali impianti di riduzione finale con segnalazione, in tempo reale, degli stati di funzionamento al di fuori degli standard prefissati;
- il monitoraggio e la gestione da remoto degli impianti elettrici di protezione catodica, con il costante mantenimento in piena efficienza della protezione attiva delle condotte dalla corrosione e l'esecuzione con tempestività ed efficienza dei necessari interventi manutentivi.

Gli indicatori di sicurezza (tempo di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento, ispezione programmata rete e misure del grado di odorizzazione) e di continuità (interruzioni del servizio) sono stati mantenuti efficacemente sotto controllo, nel pieno rispetto degli obblighi di servizio prefissati dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas.

Nel 2013 la struttura di pronto intervento aziendale, operativa 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno e raggiungibile tramite numero verde dedicato, ha effettuato oltre 488 interventi, con tempo di arrivo sul luogo di chiamata che, in media, è stato largamente inferiore a 60 minuti.

Nel corso dell'anno l'azienda ha provveduto ad ispezionare la rete con lo scopo di ridurre i rischi derivanti da fuoriuscite incontrollate di gas determinate da deterioramenti o danneggiamenti degli impianti. Tutte le dispersioni rilevate sono state riparate entro gli standard temporali previsti dall'Autorità. Il programma di ispezione realizzato nell'anno 2013 è stato molto più spinto rispetto a quanto richiesto dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas e ciò a dimostrazione della particolare attenzione prestata da ASM DG S.r.l. al tema della sicurezza.

La corretta odorizzazione del gas è stata monitorata periodicamente. Tutti gli impianti di primo salto utilizzano sistemi

di iniezione automatica che consentono il dosaggio diretto e puntuale del contenuto di odorizzante. Inoltre, sono stati effettuati controlli in merito al grado di odorizzazione pari ad almeno il doppio di quanto previsto dall'Autorità per standard di servizio.

Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.

Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A. (d'ora in avanti Edigas DG S.p.A.) gestisce l'attività di distribuzione del gas in 27 comuni, nelle regioni Lombardia, Piemonte e Liguria.

Nel 2013 gli investimenti realizzati per l'estensione, il potenziamento e la manutenzione della rete di distribuzione sono stati significativi. Gli investimenti in estensione rete si sono concentrati nel Comune di Albenga, estendendo la rete al comune limitrofo di Cisano sul Neva e nei Comuni piemontesi, nonché il rifacimento completo di una via nel comune di Calvatone.

Nel corso dell'anno sono stati posati complessivamente più di 3,7 chilometri di rete, con interventi in 7 Comuni.

Inoltre, si è provveduto, alla messa in funzione di una nuova stazione di protezione catodica ad Albenga, una a Roppolo, una a Quinto Vercellese e una ad Olcenengo.

La società effettua l'attività di manutenzione della rete e degli impianti al fine di mantenere adeguati livelli di sicurezza, di qualità e di continuità del servizio, in parte attraverso l'intervento di personale interno, in parte avvalendosi di servizi di aziende terze.

Sugli impianti di decompressione di primo salto (Re.Mi.), di riduzione finale (GRF) e di riduzione e misura (GRM) l'attività di manutenzione preventiva e correttiva prevista dalla normativa vigente viene svolta prevalentemente mediante personale dipendente ma anche avvalendosi dell'intervento di aziende terze specializzate.

Nel 2013 si è provveduto alla manutenzione straordinaria di 4 gruppi di riduzione finale, è stato posato ed attivato un nuovo gruppo di riduzione finale ed è stato sostituito un gruppo di riduzione ad uso civile, si è provveduto inoltre ad avviare in due Re.Mi il sistema di iniezione dell'odorizzante, e a rifare la "misura" nella Re.Mi di Carisio.

Gli indicatori di sicurezza (tempo di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento, ispezione programmata rete e misure del grado di odorizzazione) e di continuità (interruzioni del servizio) sono stati mantenuti efficacemente sotto controllo, nel pieno rispetto degli obblighi di servizio prefissati dalla Delibera AEEG.

Nel 2013 la struttura di pronto intervento aziendale, operativa 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno, ha effettuato oltre 675 interventi, con tempo di arrivo sul luogo di chiamata che, in media, è stato largamente inferiore a 60 minuti.

Nel corso del 2013 si è provveduto ad ispezionare la rete allo scopo di ridurre i rischi derivanti da fuoriuscite incontrollate di gas determinate da deterioramenti o danneggiamenti degli impianti. Il programma di ispezione realizzato (circa Km. 500 complessivi) è superiore agli standard minimi richiesti dall'AEEG e ciò dimostra la particolare attenzione prestata da Edigas DG S.p.A. al tema della sicurezza del servizio.

Nel 2013 sono state effettuate oltre 164 misure del grado di odorizzazione, (con metodo strumentale gascromatografico) in concomitanza con i periodi di massimo e minimo prelievo, tutti con risultati conformi alle norme tecniche vigenti, e si è avuto anche il controllo da parte della GDF/AEEG sulla correttezza del grado di odorizzazione in fase di immissione nell'impianto di Ceriale (SV) risultato ampiamente conforme alle vigenti normative.

Unigas Distribuzione S.r.l.

Unigas Distribuzione S.r.l. (di seguito Unigas S.r.l.) gestisce l'attività di distribuzione del gas in 32 Comuni nella Provincia di Bergamo.

Le attività di sviluppo della rete vengono pianificate e coordinate dalla sede centrale di Nembro.

Le attività di progettazione, preventivazione e di direzione lavori per la realizzazione di nuove porzioni di impianti distributivi vengono svolte centralmente su richiesta di clienti privati oppure delle pubbliche amministrazioni. La struttura tecnica centrale è dotata di un sistema cartografico e di calcolo, che, attraverso la creazione di un modello fluidodinamico dei parametri di funzionamento della rete calibrato sull'andamento stagionale dei consumi, consente di prevedere in tempo reale gli effetti prodotti sulla rete da sbalzi termici, da anomalie o dall'inserimento di nuovi punti di riconsegna.

Nel 2013 gli investimenti realizzati per l'estensione, il potenziamento e la manutenzione della rete di distribuzione sono stati significativi e comunque in linea con quelli degli anni precedenti.

Nel corso dell'anno sono stati posati circa 17,5 chilometri di rete distributiva, interventi relativi a potenziamenti, rinnovi e nuove estensioni.

Unigas Distribuzione S.r.l. effettua l'attività di manutenzione della rete e degli impianti al fine di mantenere adeguati livelli di sicurezza, di qualità e di continuità del servizio, in parte attraverso l'intervento di personale interno, in parte avvalendosi di servizi di aziende terze.

Sugli impianti di decompressione di primo salto (Re.Mi.), riduzione finale (GRF) e di riduzione e misura (GRM) l'attività di manutenzione preventiva e correttiva prevista dalla normativa vigente viene svolta prevalentemente da personale interno.

Allo scopo di accertare il corretto funzionamento, ridurre la probabilità di guasto o mal funzionamento degli impianti, viene svolta l'attività di manutenzione ordinaria relativa alle operazioni di manutenzione preventiva programmata (MPP) consistenti nello smontaggio parziale o totale degli apparati, pulizia, controllo delle parti componenti e sostituzione dei particolari soggetti ad usura e degrado e di verifica funzionale (VF). Nel 2013 sono state eseguite sugli impianti Re.Mi. n. 29 VF, 37 Verifiche Ispettive e n. 8 Manutenzioni Programmate (effettuate da personale interno affiancato da azienda terza specializzata. Le Re.Mi sono state controllate dal personale interno per un totale di circa 912 controlli nel corso dell'anno.

Per i GRF sono state eseguite 141 VF, 193 Verifiche Ispettive e 52 Manutenzioni programmate.

Nel 2012 sono stati realizzati ed attivati 6 nuovi GRF e 2 GRM – nel contempo, a seguito delle verifiche progettuali effettuate, sono stati eliminati 15 GRF in quanto inutili ai fini della efficacia della distribuzione.

Gli indicatori di sicurezza (tempo di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento, ispezione programmata rete e misure del grado di odorizzazione) e di continuità (interruzioni del servizio) sono stati mantenuti efficacemente sotto controllo, nel pieno rispetto degli obblighi di servizio prefissati dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas.

Nel 2013 la struttura di pronto intervento aziendale, operativa 24 ore tutti i giorni dell'anno e attivabile tramite un numero verde dedicato per tutto il territorio gestito da Unigas Distribuzione S.r.l., ha effettuato 1.206 interventi, con tempo di arrivo medio sul luogo di chiamata largamente inferiore rispetto ai 60 minuti previsti dagli standard dell'Autorità. Complessivamente le chiamate pervenute al call center sono state 3.732 (in aumento rispetto alle 3.200 dello scorso anno) di cui gestite 1.730 chiamate e 2.002 non riguardanti cause riconducibili al pronto intervento.

Nel corso del 2013 si è provveduto ad ispezionare il 40% della rete distributiva, allo scopo di ridurre i rischi derivanti da fuoriuscite incontrollate di gas determinate da deterioramenti o danneggiamenti degli impianti. Il programma di ispezione realizzato è superiore agli standard minimi richiesti dall'AEEG per impianto di distribuzione e corrisponde alla particolare attenzione prestata da Unigas al tema della sicurezza del servizio.

In particolare sono stati ispezionati 80 Km di rete in media pressione e 323 Km di rete in bassa pressione, e sono state localizzate 50 dispersioni tutte eliminate nel corso dell'anno.

La corretta odorizzazione del gas è stata monitorata mensilmente.

Sono state effettuate in campo con metodo strumentale gascromatografico, in concomitanza con i periodi di massimo e minimo prelievo, le misure previste del grado di odorizzazione del gas, con risultato conforme alle norme tecniche vigenti.

Preventivi e allacciamenti su aree metanizzate

Ascopiave S.p.A.

Nel 2013 sono stati messi a disposizione dei richiedenti (clienti privati e società di vendita) 3.098 preventivi a fronte di richieste di connessione al servizio (nuovi allacciamenti da rete esistente) e di modifica di allacciamenti preesistenti.

Sono state eseguite complessivamente 2.292 attività di costruzione/modifica allacciamenti per un totale di 1.095 derivazioni d'utenza in aree metanizzate, 2.806 punti di riconsegna realizzati e 581 lavori di modifica dei punti di riconsegna su clienti finali contrattualizzati.

Ascopiave S.p.A. ha realizzato nell'anno di riferimento 2.231 lavori semplici (in flessione rispetto al 2012 del 15%) con una percentuale di rispetto del tempo massimo definito da AEEG pari al 95 % con 91 indennizzi erogati.

Sono inoltre stati realizzati 61 lavori complessi (opere eseguite sulla rete distributiva di media pressione in maggioranza a servizio di cicli produttivi industriali). Questa tipologia di lavori è assoggettata a uno Standard Generale di riferimento (non soggetto a indennizzo automatico in caso di mancato rispetto), anche nel 2013 Ascopiave ha rispettato l'obiettivo del 100% del livello generale su un riferimento dell'85% prescritto dall'AEEG.

ASM DG S.r.l.

Nel 2013 sono stati trasmessi ai clienti 118 preventivi ed eseguiti 79 lavori di allacciamento.

Il tempo medio effettivo di emissione dei preventivi per lavori semplici e di esecuzione lavori è risultato largamente inferiore rispetto allo standard massimo definito dall'AEEG.

Il tempo medio effettivo di esecuzione dei lavori semplici è risultato molto inferiore allo Standard fissato dall'Autorità (previsti 10 giorni).

Nel 2013 sono state eseguite 13 derivazioni d'utenza in nuove condotte posate nel 2012 (estensione rete e nuove

lottizzazioni).

Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.

Il processo di preventivazione ed esecuzione di nuovi allacciamenti è gestito a livello periferico da parte delle unità territoriali, le quali, in questo ambito, godono di una loro autonomia organizzativa.

Fermo restando la rispondenza agli standard qualitativi ed ai listini vigenti, nel corso dell'anno 2013, si sono stabilizzati i tempi di esecuzione, e sono stati rispettati ampiamente gli standard previsti dall'AEEG.

Nel 2013 sono stati emessi oltre 295 preventivi, in calo, rispetto allo scorso anno causa la crisi economica, a seguito dei quali sono stati eseguiti oltre 235 lavori presso il cliente finale, quasi esclusivamente assoggettati ad un unico standard specifico (indennizzi automatici in caso di mancato rispetto del tempo massimo previsto dalla Carta del Servizio).

Nel 2013 il tempo medio effettivo di emissione dei preventivi e di esecuzione dei lavori semplici e complessi è risultato largamente inferiore rispetto allo standard definito dall'AEEG.

Unigas Distribuzione S.r.l.

Tutte le attività operative sono gestite a livello periferico da parte del personale operativo delle aree territoriali, le quali, in questo ambito, godono di una loro autonomia organizzativa, fermo restando gli obblighi normativi prescritti dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas (di seguito AEEG) e dalla carta del servizio (di ambito o comunale). Il processo è sempre coordinato e monitorato a livello centrale (sede Nembro) dalla funzione "servizi commerciali della distribuzione", che definisce e aggiorna periodicamente le procedure operative e i listini prezzi di riferimento, sia per la realizzazione degli "allacciamenti" che per le "attività sui PDR/misuratori", in ottemperanza al codice di rete e alle recenti disposizioni dell'AEEG in merito all'attività di posa e sostituzione dei gruppi di misura.

Il processo di preventivazione ed esecuzione di nuovi allacciamenti su ampliamenti della rete distributiva (di norma finanziate dall'azienda) e/o lottizzazioni (richieste da clienti), è gestito in autonomia da parte delle unità territoriali, coordinate dal servizio "progettazione e costruzione" della sede di Nembro, che opera in qualità di direzione lavori.

Rispetto ai preventivi accettati da parte dei richiedenti l'offerta, Unigas S.r.l. ha realizzato circa 110 nuove derivazioni d'utenza. Sia il processo di preventivazione, che di esecuzione di questa tipologia di lavori, non è assoggettato al monitoraggio da parte dell'AEEG, essendo il ciclo realizzativo degli stessi strettamente correlato ai tempi di realizzazione della rete distributiva.

Tutto il processo di preventivazione ed esecuzione di allacciamenti su aree metanizzate è gestito a livello periferico, a cura del personale commerciale delle unità territoriali, le quali, in questo ambito, godono di una loro autonomia organizzativa (inclusa l'attività di raccolta delle richieste di preventivo c/o gli sportelli clienti), ferma restando la rispondenza ai listini vigenti e agli standard qualitativi previsti dalle varie carte del servizio aziendali.

Nel 2013 sono stati trasmessi circa 500 preventivi a fronte di nuove richieste di connessione al servizio e di modifica di PDR preesistenti, da parte di clienti privati e società di vendita:

Nel 2013 sono state eseguite circa 750 derivazioni d'utenza (nuovi allacci e rifacimenti e/o potenziamenti allacci esistenti), e 1.500 PDR tra nuovi e rinnovo/potenziamento esistenti.

Attività sui misuratori

Ascopiave S.p.A.

Le attività sui punti di riconsegna, erogate su richiesta delle società di vendita accreditate, sono interamente assoggettate agli standard specifici di qualità del servizio definiti dall'Autorità per l'energia Elettrica ed il Gas nonché agli eventuali standard migliorativi adottati dall'Azienda in ottemperanza alle prescrizioni comunali nei singoli comuni acquisiti a mezzo gara.

Il numero di nuove attivazioni della fornitura risulta in flessione di oltre il 20 % rispetto all'anno precedente. Rispetto ai maggiori distributori nazionali e alle direttive dell'Autorità, Ascopiave S.p.A. ha introdotto sin dall'anno 2006, uno standard migliorativo per il subentro della fornitura determinandolo in misura pari al 50% del tempo massimo per una nuova attivazione (standard specifico di riferimento pari a 5 gg. lavorativi fino alla classe G.25). Le prestazioni di subentro eseguite nel 2013 risultano in lieve aumento rispetto all'anno precedente (+5,5 %).

Sono state inoltre erogate 9.182 prestazioni di disattivazione della fornitura (+10,4 %), 3.560 riattivazioni della fornitura da sospensioni causa morosità (+2,4 %) e 400 riattivazioni della fornitura da sospensioni causa cliente finale (- 17,2 %).

In ottemperanza a quanto disposto dall'Autorità per l'energia elettrica e per il gas, Ascopiave S.p.A. ha provveduto a rilevare giornalmente il dato di consumo con dettaglio giornaliero attraverso sistemi di telemisura.

Al 31.12.2013 risultano telemisurati il 100% dei pdr attivi con i maggiori consumi (classe del misuratore superiore a G40) con dispositivi di tipo add-on. Sono stati sostituiti inoltre misuratori tradizionali con misuratori elettronici integrati per oltre il 95% dei misuratori di classe G40, il 14% dei G25-G16 ed il 12 % dei G10.

ASM DG S.r.l.

Le attività sui misuratori, quali attivazioni, subentri, cessazioni, riattivazioni da morosità, a servizio delle società di vendita accreditate sono state eseguite in conformità ed in sintonia con gli standard previsti dalla carta del servizio aziendale e con tempi molto inferiori ai massimi previsti dall'Autorità.

Riguardo alle attività di rinnovo del parco contatori per l'adeguamento agli standard prescritti dall'Autorità per l'energia Elettrica ed il Gas con la delibera 155/08 e seguenti, già nel corso del 2012 si era provveduto all'integrale sostituzione dei contatori di calibro superiore o pari a G40, mentre nel 2013 si sono adeguati 63 contatori classe G25, 87 contatori classe G16 e 8 contatori classe G10, superando ampiamente le percentuali minime stabilite per l'anno dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas. Complessivamente sono stati adeguati alle prescrizioni della delibera 155/08 283 gruppi di misura.

Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.

Le attività di intervento sui misuratori, quali attivazioni, subentri, cessazioni, riattivazioni da morosità, a servizio delle società di vendita accreditate sono state eseguite in conformità ed in sintonia con gli standard previsti dalla carta del servizio aziendale.

Il tempo medio per l'attivazione e disattivazione di una fornitura è risultato largamente inferiore rispetto allo standard massimo nazionale.

Con l'avvento della Del. AEEG n. 155/08, Edigas DG S.p.A. ha provveduto a normalizzare tutti i misuratori con classe superiore/uguale al G40 con correttori di volume, ed ha iniziato a cambiare parte dei G25 e G16 con contatori elettronici integrati, inoltre ha provveduto a cambiare anche una parte dei G10, sempre con la stessa tipologia di materiale.

Unigas Distribuzione S.r.l.

Le attività sui misuratori, erogate a esclusivo servizio delle società di vendita accreditate, sono interamente assoggettate agli standard specifici di qualità della carta del servizio, e sono così identificate: nuove attivazioni, subentri fornitura, disattivazioni, riattivazioni.

Le prestazioni erogate sono state in linea con gli anni passati. Le stesse sono state eseguite in conformità e in sintonia con gli standard previsti dalla carta del servizio aziendale.

Le nuove attivazioni, nel 2013, sono state 780, in diminuzione rispetto all'anno 2012.

Le richieste di disattivazione della fornitura, sono state circa 2.200 in linea con l'esercizio 2012, mentre il tempo medio per le suddette prestazioni è risultato sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio 2012.

Nel 2013 si è evidenziato un importante aumento delle attività sui misuratori per morosità.

Infatti sono più che raddoppiate le riattivazioni da sospensione ex causa cliente finale e morosità (da 662 a 1.407) e le sospensioni per morosità sono state circa 2.250.

I parametri qualitativi sono invece in linea con l'esercizio precedente.

Nell'anno è proseguito il piano di adeguamento dei misuratori relativamente alla delibera 155/08 con il completamento della sostituzione dei contatori con calibro uguale a G40 e il 25% dei misuratori con calibro G16 e G25 mediante l'installazione di apparecchiature e sistemi di telelettura con modem dedicato e alimentazione a batteria.

Gestione appuntamenti con Cliente

Ascopiave S.p.A.

Nel 2013 sono stati erogati 28.643 appuntamenti normali e 2.342 appuntamenti posticipati con il richiedente/cliente. In termini qualitativi il livello del servizio è stato rispettato con una percentuale di oltre il 99 %.

ASM DG S.r.l.

Nel 2013 sono stati concordati 188 appuntamenti posticipati con i clienti finali (delibera ARG/gas 120/08). Trattandosi di appuntamenti per i quali i clienti richiedono il posticipo personalizzato dell'appuntamento rispetto a quello proposto dalla società di distribuzione, il numero ridotto è indice della elevata qualità delle oltre 2.700 prestazioni commerciali erogate nel corso dell'anno.

Per tutti gli appuntamenti concordati la società ha sempre rispettato la fascia oraria delle 2 ore, con nessun fuori standard.

Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.

Con il nuovo gestionale, si è solo potuti standardizzare e monitorare tutti gli appuntamenti personalizzati, e nel corso dell'anno per tutte le categorie di prestazioni, si sono monitorati 2.569 appuntamenti.

Unigas Distribuzione S.r.l.

Generalità:

Dal gennaio 2010 l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha introdotto un ulteriore standard specifico di riferimento, relativamente agli appuntamenti congiunti con il cliente, necessari per svolgere le attività commerciali presso il cliente/punto di riconsegna, da concordare preventivamente con il richiedente la singola prestazione.

Oltre all'esistente standard degli "Appuntamenti Posticipati" (concordati in una data successiva a quella proposta, attraverso l'Agenda del Distributore), AEEG ha imposto ai distributori uno standard specifico nazionale di riferimento (max 2 ore di fascia massima di rispetto) anche per gli appuntamenti "normali", ossia per quegli appuntamenti in cui il cliente "accetta" la data proposta dal distributore.

Appuntamenti Posticipati:

Nel 2013 sono stati erogati 178 "appuntamenti posticipati" con il richiedente/cliente, da intendersi come appuntamenti successivi concordati resisi necessari per la mancata accettazione della prima data proposta dall'agenda Unigas.

Dall'analisi dei dati si può evidenziare che il totale delle prestazioni è in aumento rispetto all'esercizio 2012, mentre lo standard specifico del servizio (rispetto del 100%), è in linea con l'esercizio 2012.

Appuntamenti Normali:

Nel 2013 sono stati erogati 5.095 "appuntamenti normali" con il richiedente/cliente, ossia quelli per i quali il cliente (di norma attraverso la vendita di riferimento) aveva accettato la prima data proposta dall'agenda Unigas.

Nel totale degli appuntamenti erogati si rileva che i dati sono in aumento rispetto all'esercizio 2012.

Anche in termini qualitativi il livello del servizio è stato rispettato nella percentuale del 100%: infatti non ci sono stati casi di indennizzo per fuori standard per mancato rispetto della fascia oraria.

Informazione e pubblicazione attraverso il Sito WEB aziendale

Le Sezioni: Carta dei Servizi, Qualità Commerciale, Listini dei servizi/prestazioni

Nel sito Web aziendale sono presenti tre sezioni specifiche relative agli "standard commerciali", alla "carta del servizio" e ai "listini generali servizi e prestazioni": le stesse sono costantemente aggiornate, sia per effetto di acquisizioni/cessioni di comuni e/o località gestite (effetti delle gare di concessione), che di variazioni dei costi (ISTAT).

Le applicazioni Web consentono un'efficiente ed efficace consultazione non solo alle società di vendita accreditate, ma anche ai richiedenti privati del servizio (come le richieste di nuovi allacciamenti) e/o semplici cittadini, per poter visualizzare e/o acquisire specifici "documenti personalizzati" riferiti ad un comune o ad una località (sconfinamenti su comuni serviti da altro distributore): attraverso tale prassi chiunque può verificare gli standard qualitativi dell'attività commerciale e i listini dei servizi e prestazioni, che sono stati adottati da Ascopiave S.p.A. nei singoli comuni gestiti.

Le modalità di accesso prevedono una "maschera interattiva di ricerca" che consente all'utilizzatore la visualizzazione della suindicata "documentazione commerciale" per il comune oggetto di selezione (menù a tendina), sia per comuni gestiti per l'intero territorio (comune), che per singola località (personalizzazioni).

Nell'anno 2013 ci sono state variazioni documentali di alcuni "listini generali", a seguito della variazione annuale dei dati ISTAT.

La Sezione: Certificazione dei Sistemi di Gestione

Il sito internet aziendale è continuamente aggiornato nella sezione "certificazioni", sia per la certificazione della qualità del Gruppo Ascopiave, che di quelle specifiche di Ascopiave S.p.A. (ambiente e sicurezza): in detta sezione sono resi disponibili e scaricabili, sia tutti i certificati aggiornati dei sistemi di gestione adottati che, nello specifico, la "politica per l'ambiente, la sicurezza e la salute dei lavoratori".

Nella specifica sezione "certificazioni qualità Gruppo Ascopiave" sono presenti riferimenti e documentazione aggiornata concernente le certificazioni della qualità delle società controllate del Gruppo.

Per le rimanenti aziende partecipate sono presenti dei "link" specifici che rimandano al loro sito Web.

Cogenerazione

Nel 2013 l'attività di cogenerazione per il Gruppo Ascopiave S.p.A. è stata svolta dalla Divisione Ricerca e Sviluppo.

Per quanto riguarda le attività sugli impianti termici in cogenerazione, nel corso del 2013 è stato gestito il funzionamento di quattro impianti.

L'impianto "Le Cime a Mirano (VE)" non ha registrato modifiche di impianto o estendimenti della rete di teleriscaldamento, mentre si è registrato un aumento del grado di riempimento delle utenze residenziali allacciate che è passato dal 70% al 79%.

Sull'impianto è attivo un contratto di leasing e l'impianto stesso beneficia dell'incentivo derivante dai Certificati Verdi.

Il gruppo di cogenerazione ha lavorato a regime, venendo acceso nel periodo invernale per la fornitura di energia termica per uso riscaldamento dei clienti allacciati e nel periodo estivo per alimentare l'assorbitore per la produzione di energia frigorifera per uso raffrescamento per i medesimi clienti.

L'impianto "Bella Mirano a Mirano (VE)" ha fatto registrare un aumento dall' 80% all' 89% del grado di riempimento dei clienti residenziali allacciati. Il gruppo di cogenerazione ha lavorato a regime, venendo acceso nel periodo invernale per la fornitura di energia termica a uso riscaldamento.

L'impianto "Cà Tron a Dolo (VE)" non ha fatto registrare variazioni significative del grado di riempimento dei clienti residenziali allacciati. Si sottolinea il fatto che ad oggi è stato realizzato solo il primo stralcio (circa il 50%) dell'intera lottizzazione oggetto di Convenzione.

Il gruppo di cogenerazione ha lavorato a regime, venendo acceso nel periodo invernale per la fornitura di energia termica uso riscaldamento ai clienti allacciati.

L'impianto "Ponte Tresa a Ponte Tresa (VA)" non ha fatto registrare variazioni del grado di riempimento dei clienti allacciati alla rete di teleriscaldamento.

Da segnalare quali eventi straordinari un intervento sulla cabina di MT, per ottemperare ai nuovi obblighi di legge introdotti nel corso dell'anno.

Il gruppo di cogenerazione ha lavorato a regime, venendo acceso nel periodo invernale per la fornitura di energia termica uso riscaldamento ai clienti allacciati.

Per quanto riguarda le attività sugli impianti termici, Ascopiave S.p.A. nel corso del 2013 ha gestito il funzionamento di una decina di impianti.

Efficienza e risparmio energetico

Per ottemperare agli obblighi di risparmio energetico previsti dal Decreto 20 luglio 2004, Ascopiave S.p.A., nel corso del 2006 e del 2007, ha provveduto alla realizzazione di due progetti (di cui il secondo in più fasi), quali:

- l'installazione di apparecchiature di termoregolazione e telegestione negli edifici pubblici;
- la distribuzione a tutti i clienti domestici di lampade fluorescenti per il risparmio di energia elettrica e di un kit comprendente un erogatore a basso flusso per doccia e dei rompigetto aerati per rubinetto per il risparmio di acqua calda.

Il progetto relativo alla telegestioni si è concluso nel 2009 e quello principale relativo alla distribuzione del kit risparmio energetico è cessato nel primo semestre 2010 con l'assegnazione di circa 5.000 titoli.

Per colmare il proprio fabbisogno attuale e futuro Ascopiave S.p.A. dovrà realizzare nuovi progetti di risparmio energetico e acquistare titoli sul mercato. Con la delibera AEEG EEN 9/11 del 27 ottobre 2011 sono state emanate le nuove linee guida per il mercato dei titoli di efficienza energetica che tra l'altro prevedono un adeguamento del riconoscimento dei titoli alla vita utile del progetto, questo nel 2012 dovrebbe aiutare l'offerta di titoli sicuramente deficitaria rispetto agli obiettivi previsti per i distributori.

Con la Delibera EEN n. 13/11 l'Autorità per l'energia elettrica e il gas ha definito gli obiettivi specifici di risparmio di energia primaria per l'anno 2012 in capo ai distributori di energia elettrica e di gas naturale in attuazione del Decreto Ministeriale 20 luglio 2004, come modificato e integrato dal Decreto Ministeriale 21 dicembre 2007.

L'obiettivo 2012 pari a 66.121 TEE è stato quasi totalmente conseguito, rimangono 224 titoli da consegnare al 31 maggio 2014.

Per quanto attiene il 2013, Ascopiave S.p.A. ha ricevuto comunicazione dal GSE per cui è stato quantificato un obbligo di 65.622 certificati bianchi da consegnare al 31 maggio 2014. Per ottemperare a quest'obbligo Ascopiave ha acquisito sul mercato nel secondo semestre 2013 un totale di 31.546 certificati e altri 8454 nel corso dei primi mesi del 2014 rimanendo quindi al di sopra del limite minimo (compreso il residuo del 2012) di consegna al 31 maggio 2014 al di sotto del quale è prevista la penale.

La società Unigas Distribuzione S.r.l., per ottemperare agli obblighi di risparmio energetico previsti per gli anni 2009, 2010 e 2011, non disponendo di progetti per la produzione di certificati bianchi, ha dovuto ricorrere all'acquisto della quantità di titoli di efficienza energetica attraverso transazioni bilaterali.

Anche per l'anno 2012, Unigas Distribuzione S.r.l. è ricorsa all'acquisto, sul mercato o per il tramite di transazioni bilaterali, dei certificati bianchi necessari all'adempimento del proprio obiettivo stabilito dall'Autorità per l'energia elettrica e per il gas con delibera EEN 13/11 e pari a 13.305 TEE che è stato totalmente conseguito.

L'obiettivo del 2013 per Unigas Distribuzione S.r.l. è stato quantificato dal GSE in 13.076 TEE.

Altri fatti di rilievo

Firmata con Eni una lettera di intenti non vincolante per lo sviluppo di una partnership nelle attività di commercializzazione di gas ed energia elettrica

In data 12 marzo 2013, Ascopiave S.p.A. ed Eni S.p.A. hanno siglato una Lettera di Intenti nella quale individuano i principi di una partnership finalizzata allo sviluppo congiunto dell'attività di commercializzazione di gas ed energia

elettrica al mercato residenziale e delle piccole e medie imprese, con ambito territoriale focalizzato sul Triveneto, ma estendibile anche ad altre realtà territoriali.

Attraverso la condivisione delle rispettive esperienze, la partnership consentirà di accrescere la qualità dell'offerta commerciale e del servizio alla clientela, per raggiungere i più alti livelli di capacità competitiva e di efficienza gestionale.

La Lettera di Intenti definisce il percorso che le Parti intraprenderanno congiuntamente al fine di perfezionare l'operazione, e le ipotesi di riferimento alla base dell'intesa: tra queste, la costituzione di una o più società di scopo, partecipate dalle Parti, in cui far confluire le partecipazioni rispettivamente detenute in società di vendita del nord-est ed ulteriori assets commerciali.

Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2013

Il 23 aprile 2013 si è riunita, sotto la presidenza del dott. Fulvio Zugno, l'Assemblea degli Azionisti di Ascopiave S.p.A., in sede ordinaria, che ha approvato il bilancio d'esercizio e preso atto del bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2012 deliberando di procedere alla distribuzione di un dividendo pari a Euro 0,11 per azione.

L'Assemblea degli Azionisti ha altresì approvato la Politica di Remunerazione, corrispondente alla Sezione I della Relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs. 58/1998.

L'Assemblea, in seduta ordinaria, ha approvato un nuovo Piano di acquisto e disposizione di azioni proprie, in sostituzione dell'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie rilasciata dall'Assemblea degli Azionisti del 29 novembre 2011, che pertanto è da intendersi revocata, per la parte non eseguita.

L'Assemblea degli Azionisti, in seduta straordinaria, ha esaminato e approvato l'adeguamento dello Statuto sociale alle disposizioni introdotte dalla legge 12 luglio 2011, n. 120 in materia di equilibrio tra i generi nella composizione del Consiglio d'Amministrazione e del Collegio Sindacale, con conseguente modificazione degli artt. 15 e 22 e con l'introduzione dell'art. 30 dello statuto sociale.

Perfezionato un finanziamento con la Banca europea per gli investimenti (BEI)

In data 19 giugno 2013 è stato sottoscritto tra Ascopiave S.p.A. e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) un contratto di finanziamento di 70 milioni di Euro finalizzato al sostegno degli investimenti per il miglioramento e l'espansione delle reti di distribuzione del gas in Veneto e Lombardia.

L'erogazione è prevista in 3 tranches, di cui le prime due, rispettivamente pari a 35 e 10 milioni di Euro, sono avvenute il 27 agosto 2013, mentre la terza, pari ai residuali 25 milioni di Euro, avverrà soltanto al raggiungimento di determinati target di investimento, e comunque non oltre il 30 giugno 2016.

Stipula di una proposta di convenzione con i Comuni per l'adozione di una procedura condivisa finalizzata alla quantificazione concordata del "Valore Industriale Residuo" delle reti.

Ai sensi dell'attuale disciplina normativa, il "Valore Industriale Residuo" (V.I.R.) costituisce il valore che Ascopiave S.p.A. sarà titolata a ricevere al termine del periodo concessorio dall'eventuale nuovo aggiudicatario della gara di affidamento del servizio di distribuzione del gas.

La quantificazione concordata del V.I.R. consentirà ad Ascopiave S.p.A. di limitare il rischio di contenzioso in sede di svolgimento delle gare per l'assegnazione delle nuove concessioni per il servizio di distribuzione del gas con l'obiettivo di evitare situazioni di incertezza e di possibile conflitto.

Nelle more della procedura e fino al rinnovo delle concessioni, la gestione del servizio di distribuzione del gas rimarrà in capo ad Ascopiave S.p.A. in virtù dell'obbligo normativo in tal senso.

Rispetto alla tematica della valorizzazione, la situazione dei Comuni soci di Asco Holding S.p.A. era oltremodo peculiare, nel senso che, con questi ultimi, non sussiste un vero e proprio atto concessorio nelle forme "canoniche", ma vari atti di conferimento in Società (l'allora Azienda Speciale), i quali hanno sancito, al tempo stesso, la prosecuzione dell'affidamento del servizio in precedenza svolto dal Consorzio Bim Piave. È evidente che, in quanto atti di conferimento, una regolamentazione propria concernente il riscatto e/o la scadenza della gestione non era contemplata, né contemplabile.

Ascopiave S.p.A. dunque, con i Comuni non soci, ha avviato trattative "singole" rapportate alle clausole contrattuali, mentre con i 93 Comuni Soci di Asco Holding S.p.A. siti nelle province di Treviso, Venezia, Pordenone e Belluno, sulla base sia della peculiarità propria della condizione di "socio", che della interconnessione e della sostanziale omogeneità degli impianti, ha formulato, nell'ultimo trimestre del 2010, una proposta di Convenzione avente ad oggetto l'adozione di una procedura condivisa finalizzata alla quantificazione concordata V.I.R. degli impianti con i quali viene prestato, in ciascun Comune, il servizio di distribuzione del gas.

Detta proposta è stata approvata da tutti gli Enti Locali siti nelle Province sopra indicate.

La Convenzione prevedeva l'individuazione di un esperto di riconosciuta professionalità, competenza ed indipendenza chiamato a stabilire i criteri fondamentali da applicare per il calcolo del Valore Industriale Residuo degli impianti di distribuzione del gas.

L'esperto, individuato in data 29 agosto 2011 tramite procedura comparativa, ha redatto una relazione avente ad oggetto "Criteri fondamentali per il calcolo del Valore Industriale Residuo degli impianti di distribuzione del gas naturale siti nei Comuni attualmente serviti da Ascopiave S.p.A." che è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società (02 dicembre 2011) e quindi da tutti i 93 Enti Locali.

Con riferimento ad alcuni dei suddetti Comuni, in una logica di più ampia regolamentazione dei reciproci rapporti, Ascopiave S.p.A. ha convenuto di corrispondere un importo composto da una componente fissa "una tantum" pagato in occasione della sottoscrizione della convenzione, per un esborso di Euro 3.869 migliaia.

Oltre alla predetta quota "una tantum", si è previsto il riconoscimento, da parte di Ascopiave S.p.A. ed a favore degli Enti, di una componente annuale variabile, condizionata all'approvazione della relazione di determinazione dei criteri di valutazione del V.I.R..

L'importo della componente è pari alla differenza, se positiva, tra il 30% del "vincolo dei ricavi riconosciuto dalla regolazione tariffaria" ("V.R.T.") ad Ascopiave S.p.A. per la gestione del servizio di distribuzione del gas nel territorio del Comune interessato e quanto già ricevuto dal Comune medesimo a titolo di dividendo nell'anno 2009, in ragione della partecipazione indiretta tramite Asco Holding S.p.A. al capitale di Ascopiave S.p.A.

Il pagamento di tale componente variabile comporta un esborso annuo medio compreso fra i 4 e i 5 milioni di Euro.

In particolare, si sono corrisposti:

- Euro 4.993 migliaia per l'esercizio 2011,
- Euro 5.253 migliaia per l'esercizio 2012,
- Euro 5.585 migliaia per l'esercizio 2013.

Nei mesi di febbraio/marzo 2013, Ascopiave S.p.A. ha trasmesso ai singoli Enti lo stato di consistenza e la prima valorizzazione degli impianti determinata applicando i criteri fissati dal Perito agli stati di consistenza riferiti al 31 dicembre 2011.

Ad oggi, all'esito del relativo contraddittorio tecnico, n. 73 Comuni hanno approvato le relative valorizzazioni. In seguito si provvederà alle formalizzazioni con atto pubblico amministrativo ai sensi dell'art. 11 del DPR 902/1986.

Contenziosi

CATEGORIA I – CONTENZIOSI AMMINISTRATIVI

Alla data del 31 dicembre 2013 sono pendenti:

COMUNE DI VILLAVERLA:

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto nei confronti del Comune di Villaverla promosso da Ascopiave S.p.A. il 18 marzo 2011 per l'annullamento degli atti di gara. La collegata richiesta di sospensiva è stata respinta. Sono in corso trattative con il Comune che dovrebbero condurre all'abbandono degli atti, o più probabilmente, alla perenzione.

COMUNE DI CASTELLO DI GODEGO:

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto nei confronti del Comune di Castello di Godego notificato da Ascopiave S.p.A. ad inizio febbraio 2012 per l'annullamento della Delibera di Giunta Comunale n. 122 del 29 novembre 2011 (che richiede ai sensi dell'art. 46 bis della L. 222/2007 il riconoscimento di un canone annuo fino al 10% del VRD per gli anni 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012). Sulla base dell'atto transattivo del 29 novembre 2013, le Parti hanno rinunciato al giudizio. In data 12 febbraio 2014 il TAR Veneto ha quindi emesso il Decreto di estinzione. Lo stesso viene indicato nel presente prospetto unicamente per completezza di informazione e come antecedente dell'accordo transattivo.

CATEGORIA II – CONTENZIOSI SU VALORE IMPIANTI – GIURISDIZIONE CIVILE

Alla data del 31 dicembre 2013 sono pendenti:

COMUNE DI CREAZZO:

Un giudizio presso il Tribunale Civile di Vicenza tra Ascopiave S.p.A. ed il Comune di Creazzo per la determinazione del valore industriale residuo degli impianti di distribuzione (consegnati nel 2005 al nuovo gestore). Dopo l'esame dalle perizie del C.T.U., il Giudice ha fissato l'udienza per la precisazione delle conclusioni al 13 marzo 2013. Nella stessa causa è stata trattenuta in decisione. Si è in attesa della sentenza.

COMUNE DI SANTORSO:

Un giudizio presso il Tribunale Civile di Vicenza tra Ascopiave S.p.A. ed il Comune di Santorso per la determinazione del valore industriale residuo degli impianti di distribuzione (consegnati nel 2007 al nuovo gestore). Dopo l'esame dalle perizie del C.T.U., il Giudice, anticipando la precedente calendarizzazione (14 gennaio 2015), ha fissato l'udienza per la precisazione delle conclusioni ed eventuali repliche, rispettivamente al 7 ed al 27 luglio 2013. Con Sentenza del 04 settembre 2013, il Giudice ha dichiarato l'incompetenza del Tribunale per la vigenza della clausola compromissoria sancita nella Convenzione originaria. Constatato il fallimento dei tentativi di composizione bonaria, in data 12

novembre 2013, Ascopiave ha notificato la denuncia di lite, con la nomina ad Arbitro di parte dell'Avv. Enrico Vedova. Il Comune, con atto del 26 novembre 2013, ha nominato proprio Arbitro l'Avv. Eugenio Lequaglie. Si è in attesa della nomina del Presidente (accordo tra gli Arbitri, o richiesta al Presidente del Tribunale di Vicenza).

CATEGORIA III – CONTENZIOSI SU VALORE IMPIANTI – ARBITRATI

Alla data del 31 dicembre 2013 sono pendenti:

COMUNE DI COSTABISSARA:

Un arbitrato tra Ascopiave S.p.A. ed il Comune di Costabissara per la determinazione del valore industriale residuo degli impianti di distribuzione (consegnati nel 2011 al nuovo gestore). Il Collegio arbitrale si è riunito per la prima volta il 16 gennaio 2012. Stante il disaccordo delle parti sul punto, lo stesso ha ritenuto di procedere, in via preventiva, con un lodo parziale volto a decidere sulla validità (Ascopiave S.p.A.) o meno (Comune) della clausola compromissoria prevista in convenzione. Quest'ultimo ha confermato la vigenza della clausola medesima. Successivamente, quindi, è stata disposta una C.T.U., attualmente in corso.

COMUNE DI SAN VITO DI LEGUZZANO:

Un arbitrato tra Ascopiave S.p.A. ed il Comune di San Vito di Leguzzano per la determinazione del valore industriale residuo degli impianti di distribuzione (consegnati nel 2010 al nuovo gestore). Il Collegio arbitrale si è costituito il 4 marzo 2011. Era previsto che la procedura dovesse concludersi entro 240 giorni decorrenti dal 28 marzo 2011. Il termine, su autorizzazione delle parti, è stato prorogato dal Collegio medesimo sino al febbraio 2013. Con Ordinanza n. 3 del 18 giugno 2012 il collegio ha nominato il C.T.U., mentre Ascopiave S.p.A. ed il Comune hanno nominato i propri C.T.P.. Il Presidente del Collegio ha rassegnato le proprie dimissioni ritenendo di non poter mantenere l'incarico alla luce della legislazione sopravvenuta (pur se certamente non applicabile agli arbitrati in corso). Ascopiave S.p.A. ha proposto al Comune la sua ri-conferma, ma l'Ente ha negato il proprio consenso. Il Presidente del Tribunale di Vicenza ha nominato il nuovo Presidente del Collegio. Il Collegio si è ricostituito il 13 giugno 2013. Gli atti in precedenza posti in essere ed in particolare la C.T.U. sono stati confermati. Il termine per l'emissione del lodo è stato prorogato entro il 28 febbraio 2014. In data 09 dicembre 2013 è stato stipulato l'atto transattivo con il quale si è fissato un rimborso a favore di Ascopiave per l'importo complessivo di Euro1.600 migliaia. Conseguentemente, il Giudizio arbitrale è stato abbandonato. Lo stesso viene indicato nel presente prospetto unicamente per completezza di informazione e come antefatto dell'accordo transattivo.

COMUNE DI SANTORSO:

Un arbitrato tra Ascopiave S.p.A. ed il Comune di Santorso per la determinazione del valore industriale residuo degli impianti di distribuzione (consegnati nel 2007 al nuovo gestore). Le Parti hanno nominato i propri Arbitri e si è in attesa della nomina del Presidente (vedi sopra su contenzioso civile).

CATEGORIA IV – CONTENZIOSI AMMINISTRATIVI – NON RELATIVI A CONCESSIONI

Alla data del 31 dicembre 2013 sono pendenti:

ASCOPIAVE S.p.A. – AMPLIAMENTO SEDE:

Un ricorso in Appello innanzi al Consiglio di Stato promosso dalla Ditta Setten Genesio S.p.A., relativo all'appalto per la costruzione della nuova sede, volto ad ottenere la riforma della Sentenza TAR Veneto n. 6335/2010 che, pur accogliendo il ricorso della stessa società ed annullando conseguentemente gli atti di gara, ha respinto la domanda di risarcimento danni (pari ad Euro 1.300 migliaia) promossa nei confronti di Ascopiave S.p.A. e della ditta Carron S.p.A.. Ascopiave S.p.A., per ottenere la riforma della Sentenza di primo grado, ha a sua volta proposto appello incidentale. Attualmente l'unico atto processuale rilevante è la richiesta di fissazione dell'udienza datata 10 maggio 2011 che, tuttavia, non ha avuto ulteriore seguito. Qualora nessuna delle parti ponga in essere ulteriori atti processuali, la perenzione del giudizio è fissata al 2016.

AEEG – DELIBERE ARG/GAS 99/11 – 207/11 – 166/12 – 352/12 – 241/2013:

Un ricorso in appello, promosso dall'AEEG, al fine di ottenere l'annullamento della sentenza n. 3272 del 28 dicembre 2012, con la quale il Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia – Milano, in accoglimento dei ricorsi dei Distributori locali ha annullato l'intera disciplina del Default, cioè dell'iniziale normativa con la quale l'AEEG aveva inteso creare e regolamentare i c.d. Servizi di Ultima Istanza nel settore del gas. Con l'atto di appello l'AEEG ha richiesto, con provvedimento cautelare d'urgenza, la sospensione della Sentenza TAR. Con Decreto Monocratico del Presidente della Sezione detta sospensiva è stata concessa. L'Udienza Cautelare era fissata per il 23 aprile 2013, ma è stata rinviata al 9 luglio 2013 su istanza congiunta delle parti. In detta occasione il Collegio ha confermato il provvedimento cautelare fissando la discussione di merito a marzo 2014: la stessa si è regolarmente tenuta il 04 marzo 2014. Si è in attesa dei provvedimenti conseguenti.

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, avverso il DM 05 febbraio 2013 che ha approvato lo schema di contratto tipo per la gestione del servizio successivo alle prossime gare d'ambito, limitatamente all'ultima parte dell'art. 21.3 ove si dispone che il gestore “eroga il servizio di default, secondo le modalità definite dall'Autorità”. Trattasi di un'impugnativa meramente prudenziale e volta ad evitare il rischio di carenza di interesse nel giudizio principale di cui sopra.

Nel frattempo, il 6 giugno 2013, l'AEEG ha emesso una nuova Delibera (241/2013) con la quale ha posto in carico le attività più prettamente di gestione/fornitura ad un venditore da individuare, a regime, all'esito di una gara ad evidenza pubblica bandita da “Acquirente Unico” (nel frattempo il servizio sarà svolto dal FUI). La nuova disciplina supera in parte le contestazioni mosse alla precedente.

Con ricorso al TAR Lombardia Milano, si è impugnato anche la Delibera 241/2013. Le principali motivazioni sono: la mancata previsione di remunerazione degli interventi in corso di servizio di default; la previsione di penali da ritardo, o da mancata effettuazione della disalimentazione a carico del distributore anche quando il ritardo o la mancata attuazione dipendono da cause non imputabili al distributore medesimo. Infine, in connessione con i precedenti ricorsi, è stata contestata la “motivazione” data al provvedimento che l'AEEG rinviene esclusivamente nell'esigenza di sopperire ad una sorta di “inadeguatezza” dei distributori. Ad oggi non si hanno notizie della calendarizzazione del procedimento.

L'AEEG è nuovamente intervenuta in materia, con le Delibere 533/2013 e 84/2014. In data 21 gennaio 2014 è stato depositato c/o il TAR Milano il ricorso avverso la Delibera 533/2013. Le motivazioni sono simili a quelle che hanno condotto all'impugnazione della Delibera 241/2013.

AEEG – DELIBERE ARG/GAS 28/12 – 193/12 – 246/12:

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia – Milano nei confronti dell’Autorità per l’Energia Elettrica ed il Gas per l’annullamento della Delibera ARG/gas 28/12 relativamente al previsto passaggio dai misuratori tradizionali a quelli elettronici tele-letti e tele-gestiti ed in particolare: per la previsione del mancato riconoscimento tariffario degli ammortamenti residui dei contatori sostituiti ma con bollo metrico ancora valido; per l’errata (sottostimata) indicazione/riconoscimento dei costi standard per le nuove apparecchiature; per la previsione dell’obbligo di utilizzare solo misuratori elettronici già dal 1 marzo 2012 nonostante il fatto che la tecnologia relativa non sia ancora disponibile su ordinativi “industriali”.

Successivamente l’AEEG ha emanato a parziale modifica della Delibera 28 le Delibere 193/2012 e 246/2012 che, tuttavia, non hanno fatto venir meno i motivi di doglianza in precedenza esposti. È stato eliminato solo il termine del 1 marzo 2012 sopra evidenziato (spostato al 31 dicembre 2012). Entrambi i provvedimenti sono stati impugnati con motivi aggiunti. Allo stesso modo si è proceduto avverso la Delibera 316/2012 con la quale l’AEEG è nuovamente intervenuta sulla materia.

Con la Delibera 631/2013 l’AEEG è nuovamente intervenuta in materia, modificando la Delibera 28/2012. Si è quindi provveduto al ritiro della nuova richiesta di sospensiva nel frattempo depositata con riferimento alla pregressa disciplina (a suo tempo impugnata) e si sta valutando l’abbandono dei ricorsi principali.

CATEGORIA V – CONTENZIOSI CIVILI – NON RELATIVI A CONCESSIONI

Alla data del 31 dicembre 2013 sono pendenti:

ASCOPIAVE – CORPO B:

Un giudizio civile c/o il Tribunale di Treviso (RG 6941/2013) successivo all’Accertamento Tecnico Preventivo, conclusosi con la relazione del CTU (nominato dal Tribunale), Ing. Antonio Vascellari ed avviato da Ascopiave (atto di citazione del 22 agosto 2013) al fine di ottenere il risarcimento del danno per la rovina della pavimentazione dell’ingresso del “Corpo B”, nei confronti di: Bandiera Architetti S.R.L. (Progettisti), Ing. Mario Bertazzon (Direttore lavori) e Ing. R. Paccagnella Lavori Speciali S.R.L. (Appaltatore). La richiesta di ristoro si riferisce ad una valorizzazione del danno compresa approssimativamente tra Euro 127 migliaia (stima CTU per ripristino integrale) ed Euro 208 migliaia (preventivo Ditta terza per rifacimento integrale). Tutte le Parti si sono regolarmente costituite. A seguito della chiamata in causa di altri soggetti (Compagnia Assicurativa ed Esecutore lavori) l’udienza di comparizione è fissata al 17 aprile 2014.

Rapporti con l’Agenzia delle Entrate

Nel corso dell’esercizio 2008 la società Ascopiave S.p.A. è stata assoggettata a verifica fiscale da parte dell’Agenzia delle Entrate. Ad esito della stessa è stato emesso un Processo Verbale di Constatazione con rilievi in merito alle imposte indirette ed a quelle dirette. Nel corso del mese di luglio la locale Agenzia delle Entrate ha emesso avviso di accertamento rispetto ai contenuti del suddetto Processo Verbale di Constatazione. Le maggiori imposte accertabili e gli oneri dovuti per l’instaurazione del contenzioso sono prudenzialmente stimabili in Euro 92 migliaia che si è provveduto ad accantonare ad apposito fondo rischi, anche sulla scorta del parere del consulente tributario.

La società in data 20 gennaio 2010 ha provveduto a presentare ricorso in Commissione Tributaria Provinciale ed a versare la somma di Euro 243 migliaia necessaria per l'instaurazione della lite successivamente in data 27 gennaio 2010 ha presentato ricorso e la discussione del ricorso è stata fissata in data 30 settembre 2010.

In data 22 dicembre 2010 la Commissione Tributaria Provinciale di Treviso ha riconosciuto il corretto comportamento tributario della società.

In data 27 giugno 2011 la locale Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso avverso all'esito della Commissione Provinciale di Treviso, che ha aggiornato alla data del 20 settembre 2012 l'udienza per la discussione di merito.

In data 23 dicembre 2012 la commissione provinciale ha riconosciuto il corretto comportamento tributario della società.

In data 26 giugno 2013 la società Ascopiave S.p.A. ha avuto evidenza del ricorso in Cassazione dell'Agenzia delle Entrate ed ha provveduto a costituirsi parte nel giudizio in ragione dell'esito dei precedenti giudizi. Gli amministratori, confortati dal giudizio dei professionisti incaricati confidano, nell'esito positivo della lite.

In data 11 aprile 2013 la Guardia di Finanza di Venezia ha iniziato le attività di controllo degli adempimenti tributari relativi agli esercizi 2011, 2012 e 2013 per l'IVA, le imposte dirette e per le imposte indirette, verso la società controllata Veritas Energia S.r.l. Le attività di verifica si sono chiuse in data 30 maggio 2013 con l'emissione di un processo verbale di contestazione con recuperi a tassazione di entità ridotta.

In data 7 ottobre 2013 la società ha ricevuto la notifica della proposta di adesione da parte della locale Agenzia delle Entrate ed ha provveduto al pagamento degli importi dovuti per un ammontare complessivo, compreso di sanzioni ridotte ed interessi, di Euro 72 migliaia.

In data 27 novembre 2013 la società ha proceduto con il recupero delle maggiori imposte versate con la presentazione di dichiarazione integrativa. L'onere economico a carico della società, risulta inferiore ad Euro 20 migliaia.

In data 21 maggio 2013 l'Agenzia delle Entrate di Treviso ha iniziato le attività di controllo mirato sulle variazioni esposte in dichiarazione oltre che alla regolare applicazione della normativa fiscale in materia di imposte dirette e IVA relativi all'esercizio 2010, verso la società capogruppo Ascopiave S.p.A.. Le attività di verifica si sono chiuse in data 19 giugno 2013 con l'emissione di un processo verbale di constatazione, che ha evidenziato rilievi ai fini IRES ed IRAP per l'annualità 2010 dovuti all'errata competenza economica attribuita a dei costi di esercizio: la Società, assistita dai propri consulenti fiscali, ha pertanto valutato la possibilità di recuperare le maggiori imposte richieste dall'Amministrazione Finanziaria attraverso la corretta attribuzione ai periodi d'imposta, anche tramite la presentazione di dichiarazioni integrative. Conseguentemente la società ha proposto istanza di adesione al processo verbale di constatazione in data 11 luglio 2013, accettata da parte della Agenzia delle Entrate in data 12 agosto 2013 e ha provveduto al pagamento degli importi dovuti per un ammontare complessivo di Euro 1.876 migliaia, che, per il richiamato recupero delle differenze temporanee deducibili negli esercizi futuri, ha avuto un impatto economico del tutto trascurabile nell'esercizio 2013.

Ambiti territoriali

Nel 2011, con l'emanazione di alcuni decreti ministeriali è stato ulteriormente definito il quadro normativo del settore, con particolare riferimento alle gare d'ambito.

In particolare:

1) con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 gennaio 2011, emanato di concerto con il Ministero per i Rapporti con le Regioni e la Coesione Territoriale, sono stati individuati gli Ambiti Territoriali Minimi (ATEM)

per lo svolgimento delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas, e con successivo Decreto del 18 dicembre 2011 sono stati identificati i comuni appartenenti a ciascun ambito (c.d. Decreti Ambiti);

2) con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 21 aprile 2011 sono state dettate disposizioni per governare gli effetti sociali connessi ai nuovi affidamenti delle concessioni di distribuzione del gas in attuazione del comma 6, dell'art. 28 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164 (c.d. Decreto Tutela Occupazionale);

3) con Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico n. 226 del 12 novembre 2011 è stato approvato il regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas (c.d. Decreto Criteri).

L'emanazione dei Decreti Ministeriali ha contribuito a dare certezza al contesto competitivo entro il quale gli operatori si muoveranno nei prossimi anni, ponendo le premesse perché il processo di apertura del mercato, avviato con il recepimento delle direttive europee, possa produrre concretamente i benefici auspicati.

Il Gruppo Ascopiave - come peraltro molti altri operatori - ha accolto con sostanziale favore il nuovo quadro regolamentare, ritenendo che possa creare delle opportunità di investimento e di sviluppo importanti per gli operatori qualificati di medie dimensioni, andando nella direzione di una positiva razionalizzazione dell'offerta.

A fine 2013 il Governo ha emanato il D.L. 23.12.2013, n. 145, apportando delle modifiche al quadro normativo con riguardo alla determinazione del valore di rimborso degli impianti spettante al gestore uscente al termine del c.d. "Periodo Transitorio". Il Decreto è stato convertito con modifiche nella Legge n. 9 / 2014, che ha cambiato in misura sostanziale le originarie disposizioni del Decreto su tale aspetto.

Il Decreto Legge - modificando il contenuto dell'articolo 15 del Decreto Legislativo n. 164/2000, stabiliva che il valore di rimborso riconosciuto ai gestori uscenti del servizio, titolari degli affidamenti e delle concessioni in essere nel periodo transitorio, fosse calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni o nei contratti e, per quanto non stabilito dalla volontà delle parti, non più con i criteri di cui alle lettere a) e b) dell'articolo 24 del R.D. 15 ottobre 1925 n. 2578, ma con le modalità di cui all'articolo 14, comma 8, del Decreto Legislativo n. 164/2000, come successivamente integrato e modificato. In ogni caso, dal valore di rimborso dovevano essere detratti i contributi privati relativi ai cespiti di località, valutati secondo la metodologia della regolazione tariffaria vigente.

La legge di conversione del Decreto (Legge n. 9 / 2014) ha apportato delle modifiche significative ai suoi contenuti originari, prevedendo che, ai titolari degli affidamenti e delle concessioni in essere nel periodo transitorio, è riconosciuto un rimborso a carico del nuovo gestore, calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni e nei contratti e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti nonché per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle linee guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso di cui all'articolo 4, comma 6, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98. In ogni caso, dal valore di rimborso sono detratti i contributi privati relativi ai cespiti di località, valutati secondo la metodologia della regolazione tariffaria vigente. Qualora il valore di rimborso risulti maggiore del dieci per cento del valore delle immobilizzazioni nette di località calcolate nella regolazione tariffaria, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, l'ente locale concedente trasmette le relative valutazioni di dettaglio del valore di rimborso all'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico per la verifica prima della pubblicazione del bando di gara.

La Legge n. 9 / 2014 ha stabilito inoltre che i termini di scadenza previsti dal comma 3 dell'articolo 4 del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, siano prorogati di ulteriori quattro mesi e che le date limite di cui all'allegato 1 al regolamento di cui al Decreto del Ministro dello sviluppo

economico 12 novembre 2011, n. 226 (cd. Decreto Criteri), relative agli ambiti ricadenti nel terzo raggruppamento dello stesso allegato 1, nonché i relativi termini di cui all'articolo 3 del medesimo regolamento, siano prorogati di quattro mesi.

Distribuzione di dividendi

In data 23 aprile 2013, l'assemblea degli Azionisti ha approvato il bilancio di esercizio e ha deliberato la distribuzione di dividendi per una somma pari ad Euro 0,11 per azione con diritto di stacco della cedola in data 20 maggio 2013 e pagamento il giorno 23 maggio 2013.

Azioni proprie

Ai sensi dell'art. 40 del D. Lgs 127, comma 2 lettera d), si dà atto che la società alla data del 31 dicembre 2013 possiede azioni proprie per un valore pari ad Euro 17.660 migliaia, che risultano contabilizzate a riduzione delle altre riserve come si può riscontrare nel prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto.

Evoluzione prevedibile della gestione

Per quanto riguarda l'attività di distribuzione del gas, nel 2014 il Gruppo sarà impegnato nella valorizzazione del proprio portafoglio di concessioni e nella definizione concordata con gli enti concedenti del valore di rimborso delle reti e degli impianti. Nel corso dell'anno, se verranno rispettati i tempi previsti dalla normativa, saranno avviate le prime gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas con procedura d'Ambito. I comuni attualmente gestiti dal Gruppo Ascopiave appartengono ad Ambiti Territoriali Minimi per cui è previsto un termine massimo di pubblicazione del bando di gara che supera il 31 dicembre 2014. Tuttavia, dato che le stazioni appaltanti hanno la facoltà di anticipare i tempi massimi previsti dalla normativa, non è escluso che alcuni comuni possano essere interessati alle gare già nel 2014. Anche se ciò dovesse avvenire, tuttavia, pur non avendosi assoluta certezza sui tempi necessari per l'aggiudicazione, si ritiene ragionevolmente che, per le prime gare, gli eventuali passaggi di gestione agli eventuali nuovi operatori aggiudicatari potranno concludersi solo successivamente al termine dell'esercizio 2014, per cui il perimetro di attività del Gruppo non dovrebbe subire dei mutamenti rispetto alla situazione attuale. Il Gruppo potrebbe inoltre valutare l'opportunità di partecipare ad una o più delle gare che verranno bandite nel 2014, attuando la propria strategia di crescita e consolidamento nel settore. Per quanto concerne la redditività, ipotizzando una condizione normale di esercizio degli impianti e la certezza dei livelli tariffari, definiti in accordo con la nuova regolazione entrata in vigore nel 2014, l'attività di distribuzione dovrebbe sostanzialmente confermare i risultati conseguiti nel 2013.

Per quanto riguarda l'attività di vendita del gas, si prevedono margini commerciali dell'esercizio 2014 in diminuzione rispetto a quelli del 2013, soprattutto per i minori prezzi di vendita che saranno applicati al mercato tutelato a seguito dell'entrata a regime degli interventi previsti dalla deliberazione dell'AEEG n. 196/2013/R/gas (in vigore dal quarto trimestre del 2013) e per il sensibile calo dei consumi di gas già registrato nei primi mesi dell'anno, dovuto principalmente al fattore climatico.

Date le condizioni contrattuali di approvvigionamento stipulate per l'anno termico in corso (iniziato il 1° ottobre 2013 e con scadenza al 30 settembre 2014), la flessione dei risultati è da ritenersi già ragionevolmente determinata per i primi nove mesi dell'esercizio 2014, mentre i risultati del quarto trimestre sono soggetti ad una maggiore e più sostanziale imprevedibilità, essendo influenzati dalle condizioni di rinnovo contrattuale per il prossimo anno termico.

Tali risultati potranno naturalmente essere condizionati, oltre che da eventuali nuovi provvedimenti tariffari da parte dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas – che non sono ad oggi preventivabili - anche dall'evoluzione dello scenario competitivo più generale e dalla strategia di approvvigionamento del Gruppo.

I risultati effettivi del 2014 potranno differire rispetto a quelli annunciati in relazione a diversi fattori tra cui: l'evoluzione della domanda, dell'offerta e dei prezzi del gas, le performance operative effettive, le condizioni macroeconomiche generali, l'impatto delle regolamentazioni in campo energetico e in materia ambientale, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business.

Obiettivi e politiche del Gruppo e descrizione dei rischi

Rischio credito e rischio liquidità

Segnaliamo che i principali strumenti finanziari in uso presso il Gruppo sono rappresentati dai crediti e debiti commerciali, dalle disponibilità liquide, dall'indebitamento bancario e da altre forme di finanziamento. Si ritiene che il Gruppo non sia esposto ad un rischio credito superiore alla media di settore, considerando la rilevante numerosità della clientela e la scarsa rischiosità fisiologica rilevata nel servizio di somministrazione del gas. A presidio di residuali rischi possibili su crediti risulta comunque stanziato un fondo svalutazione crediti pari circa al 8,79% (6,5% nell'esercizio 2012) dell'ammontare lordo dei crediti verso terzi. Le operazioni commerciali significative avvengono in Italia.

Relativamente alla gestione finanziaria della società, gli amministratori valutano la generazione di liquidità, derivante dalla gestione, congrua a coprire le sue esigenze.

I principali impegni di pagamento aperti al 31 dicembre 2013 sono associati ai contratti di fornitura del gas naturale.

Rischi relativi alle gare per l'assegnazione delle nuove concessioni di distribuzione del gas naturale

Alla data del 31 dicembre 2013, il Gruppo Ascopiave detiene 209 concessioni (209 nell'esercizio 2012) di distribuzione di gas naturale in tutto il territorio nazionale. In base a quanto stabilito dalla vigente normativa applicabile alle concessioni di cui è titolare, le gare per i nuovi affidamenti del servizio di distribuzione del gas saranno bandite non più per singolo Comune, ma esclusivamente per gli ambiti territoriali determinati con i Decreti Ministeriali del 19 gennaio 2011 e del 18 ottobre 2011, e secondo le scadenze temporali indicate nell'Allegato 1 al Decreto Ministeriale sui criteri di gara e di valutazione delle offerte, emanato il 12 novembre 2011. Con il progressivo svolgimento delle gare, il Gruppo potrebbe non aggiudicarsi la titolarità di una o più delle nuove concessioni, oppure potrebbe aggiudicarsele a condizioni meno favorevoli di quelle attuali, con possibili impatti negativi sull'attività operativa e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, fermo restando, nel caso di mancata aggiudicazione, relativamente ai Comuni precedentemente gestiti dall'impresa, l'incasso del valore di rimborso previsto a favore del gestore uscente.

Rischi relativi alla quantificazione del rimborso degli impianti di distribuzione del gas a carico del nuovo gestore.

Con riguardo alle concessioni di distribuzione del gas relativamente alle quali il Gruppo è anche proprietario delle reti e degli impianti, la Legge n. 9 / 2014 stabilisce che il rimborso riconosciuto a carico del gestore entrante sia calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni e nei contratti e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti nonché per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle linee guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso di cui all'articolo 4, comma 6, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98. In ogni caso, dal valore di rimborso sono

detratti i contributi privati relativi ai cespiti di località, valutati secondo la metodologia della regolazione tariffaria vigente. Inoltre, qualora il valore di rimborso risulti maggiore del dieci per cento del valore delle immobilizzazioni nette di località calcolate nella regolazione tariffaria, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, l'ente locale concedente trasmette le relative valutazioni di dettaglio del valore di rimborso all'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico per la verifica prima della pubblicazione del bando di gara. Il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 12 novembre 2011 n. 266 stabilisce che il gestore subentrante acquisisce la proprietà dell'impianto con il pagamento del valore di rimborso al gestore uscente, ad eccezione delle eventuali porzioni di impianto di proprietà comunale.

A regime, cioè nei periodi successivi al primo, il rimborso al gestore uscente sarà comunque pari al valore delle immobilizzazioni nette di località, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, calcolato con riferimento ai criteri usati dall'Autorità per determinare le tariffe di distribuzione (RAB).

Alla luce della disciplina giuridica sopra esposta sussiste l'eventualità che la valutazione del valore di rimborso sia inferiore a quanto pattuito in convenzione con l'ente locale.

Risorse Umane

Al 31 dicembre 2013 il Gruppo Ascopiave aveva in forza 619 dipendenti³, ripartiti tra le diverse società come di seguito evidenziato:

Società	31/12/2013	31/12/2012	Variazioni
Ascopiave S.p.A.	271	291	-20
Ascotrade S.p.A.	78	60	+18
Estenergy S.p.A.	82	87	-5
ASM DG S.r.l.	20	20	0
ASM Set S.r.l.	9	9	0
Edigas Distribuzione S.p.A.	31	32	-1
Edigas Due S.p.A.	4	4	0
Pasubio Servizi S.r.l.	19	20	-1
Etra Energia S.r.l.	6	6	0
Veritas Energia S.r.l.	33	35	-2
Blue Meta S.p.A.	14	14	0
Amgas Blu S.r.l.	7	6	+1
Unigas Distribuzione S.r.l.	45	41	+4
Totale	619	625	-6

Rispetto al 31 dicembre 2012 l'organico del Gruppo Ascopiave si è ridotto di 6 unità. Le principali variazioni sono da ricondursi alle seguenti società:

- Ascopiave: -20 dipendenti, in virtù di 9 assunzioni e 29 cessazioni, queste ultime relative in parte al trasferimento di 15 dipendenti alla società controllata Ascotrade e in parte al trasferimento di 9 dipendenti ad una società terza nell'ambito della cessione del ramo d'azienda della distribuzione del gas in tre comuni lombardi;
- Ascotrade: + 18 dipendenti, di cui 15 sono relativi al trasferimento del personale di sportello da Ascopiave come sopra descritto;

³ I dati relativi alle società consolidate proporzionalmente, ovvero Estenergy (48,999%), ASM Set (49%), Unigas Distribuzione (48,86%) e Veritas Energia (51%), sono rappresentati al 100%.

- Estenergy: -5 dipendenti, per effetto del trasferimento ad Acegas-APS di risorse originariamente distaccate;
- Veritas Energia: - 2 dipendenti;
- Unigas Distribuzione: +4 dipendenti.

La seguente tabella evidenzia la ripartizione dell'organico per qualifica:

Tipologia	31/12/2013	31/12/2012	Variazione
Dirigenti	23	23	0
Impiegati	469	470	-1
Operai	127	132	-5
Totale	619	625	-6

Qualità

I Sistemi di Gestione e relative certificazioni: Qualità, Sicurezza, Ambiente

Certificazioni dei Sistemi di Gestione

La qualità, la sicurezza e l'ambiente (QSA), rappresentano per il Gruppo Ascopiave la garanzia di un'organizzazione affidabile, nonché di una cultura lavorativa condivisa e improntata alla professionalità.

Il Sistema Integrato "QSA" certificato di Ascopiave rappresenta quindi il raggiungimento di un traguardo importante e lo stimolo per un miglioramento continuo, oltre che per i soci, anche per i propri collaboratori, per i clienti, per la comunità in cui si è insediata e per l'ambiente, per i fornitori e gli esecutori (outsourcing) che operano per conto dell'azienda.

Parlare di un sistema integrato certificato, come quello di Ascopiave, significa aver coniugato il massimo di efficienza ed efficacia organizzativa in ottica qualità e ambiente/sicurezza e, in particolare:

- qualità: interazione dei processi aziendali e attività espletate nel rispetto puntuale della legislazione e normativa cogente, inclusa quella di indirizzo dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (AEEG);
- ambiente/sicurezza: piena integrazione delle 2 tematiche, sia a livello documentale che di "monitoraggio periodico" di attività/lavorazioni, nel rispetto puntuale legislativo/normativo riferiti all'ambiente e alla sicurezza sul lavoro.

Certificazione dei Sistemi di Gestione Qualità

La certificazione ISO 9001:2008, comune a tutte le aziende del Gruppo qui evidenziate, rappresenta il tangibile riconoscimento di una gestione efficiente ed efficace della singola organizzazione: competenze adeguate e costantemente aggiornate, disponibilità di idonei indicatori e di obiettivi di riferimento, sia economici, che di performance, dei processi presidiati, monitoraggio continuo delle attività dirette (esteso alle singole aree operative e/o agli sportelli) e indirette (attività in outsourcing), pieno rispetto e attinenza alle disposizioni legislative/normative vigenti e a quelle dell'Autorità di riferimento (AEEG).

Il Sistema Gestione Qualità del Gruppo Ascopiave:

Il Sistema Gestione Qualità del Gruppo Ascopiave (ISO 9001:2008)

La certificazione del sistema qualità descritta è riferita alla Capogruppo (2 Certificati) e a cinque società controllate.

Tutti i sette Sistemi di Gestione sono certificati alla norma di riferimento europeo, UNI EN ISO 9001:2008, attraverso

quattro diversi enti di certificazione: Kiwa Italia S.p.A., Cersa S.r.l., Cermet Soc. Cons. a.r.l., Di.Qu. S.r.l..

Nel 2013 Ascopiave ha confermato la “delega” ad un’unica funzione interna al “Gruppo” di assumere il ruolo di rappresentante della direzione per la qualità di quattro di queste società, come in appresso descritto:

- Ascopiave: due distinti sistemi di gestione certificati, uno per la “*Distribuzione gas metano*” e uno per il “*Servizio di Gestione Energia/Teleriscaldamento*”;
- Gruppo Vendita: un Sistema di Gestione Integrato per tre distinte società, quali Ascotrade, Pasubio Servizi, Blue Meta, avente come campo di applicazione la “*Commercializzazione gas metano a mezzo reti di distribuzione*”.

Tale funzione ricopre tale responsabilità anche in altre due società partecipate di Asco Holding e qui non documentate.

Nelle altre due società “controllate” sono presenti due distinti referenti interni del sistema qualità.

I responsabili qualità, di concerto con l’alta direzione, hanno avuto il compito nell’anno 2013 di assicurare l’adeguatezza normativa e la continuità di certificazione dei rispettivi sette Sistemi di Gestione della qualità, di seguito documentati:

- Ascopiave S.p.A. (Distribuzione Gas)

Ascopiave S.p.A. opera nel campo della “distribuzione di gas naturale” in quattro regioni e dieci province.

Il servizio, certificato dal gennaio 2001 (inizialmente integrato tra distribuzione e vendita), è stato costantemente implementato nel corso di questi tredici anni per adeguarlo alle attività predefinite dal Decreto Letta (separazione societaria) ed ai requisiti fissati dalle nuove norme di riferimento. Attualmente il sistema di gestione qualità è certificato alla norma UNI EN ISO 9001:2008 con il seguente campo applicativo: “*Gestione Servizio Distribuzione gas metano; Progettazione, costruzione, esercizio e manutenzione di Sistemi Distributivi gas metano*”.

Tra il 18 marzo e il 16 aprile scorso tutti i processi aziendali, e un campione significativo delle aree territoriali, sono stati oggetto di “verifica interna” da parte del Resp. Qualità del Gruppo (in qualità di Auditor), con esito positivo.

Nell’ultima settimana di maggio i processi aziendali primari, le sedi operative e le attività preminenti (a campione su base territoriale e in outsourcing), sono stati oggetto di “verifica di rinnovo triennale” da parte dell’ente di certificazione, Kiwa Italia S.p.A. di San Vendemiano: l’esito dell’Audit di terza parte ha avuto esito positivo, con conferma della validità della certificazione e della sua continuità dalla prima edizione.

Il certificato rinnovato, aggiornato alla data del 07/06/2013, è in corso di validità fino al 07/06/2016.

- Ascopiave S.p.A. “gestione impianti termici, cogenerazione e teleriscaldamento”

Nell’ottobre 2012 Ascopiave ha acquisito il “ramo d’azienda” di Global Energy, attraverso fusione per incorporazione della ditta medesima, per l’attività esercitata di “*Gestione Impianti Termici, Cogenerazione e Teleriscaldamento*”.

Gli impianti gestiti (impianti di cogenerazione e termici) sono ubicati nelle province di Venezia e Padova.

L’attuale certificazione è garantita dall’ente di accreditamento DI.QU. S.r.l. di Marghera (VE).

In data 3 e 30 luglio 2013 i processi aziendali primari e l’attività in outsourcing sono stati oggetto di “verifica di seconda sorveglianza”, sia da parte del Resp. Qualità (Audit interno), che da parte dell’ente di certificazione: entrambi gli Audit annuali previsti dalla norma ISO 9001:2008 hanno avuto esito positivo.

Il certificato (aggiornato al 12/2012 per il subentro Ascopiave) è in corso di validità fino al 19/05/2014.

- Il sistema qualità “gruppo vendita”: Ascotrade - Pasubio Servizi - Blue Meta

L’organizzazione del “gruppo vendita” di Ascopiave ha voluto fortemente un nuovo “modello di gestione” attraverso una struttura operativa snella, funzionale ed efficace, per poter assicurare il raggiungimento degli

obiettivi stabiliti in un regime di profittabilità e di soddisfazione del cliente. Allo stesso tempo però in grado di integrare e razionalizzare i processi rilevanti, centralizzandoli presso la sede, demandando specificità aziendali, quali l'attività di "front-office", ad una rete capillare di sportelli territoriali e commerciali sulle singole realtà aziendali.

Certificazione Quadro e di 3 Società di Vendita: Ascotrade - Pasubio Servizi - Blue Meta

Ascotrade, la vendita preminente del Gruppo, ha sede a Pieve di Soligo ed è radicata principalmente nell'area delle dodici province servite dalla Capogruppo (Ascopiave Distribuzione).

Pasubio Servizi è radicata nell'area della Provincia di Vicenza, mentre Blue Meta in quella di Bergamo.

Ad inizio 2013 le tre società di vendita "controllate" hanno intrapreso un "progetto di certificazione di Gruppo Vendita Energia" accorpando i propri "Sistemi Documentali" già certificati e la gestione delle singole scadenze (processi di Audit, Comitato Qualità), in un nuovo "Accordo Quadro" con l'Organismo di certificazione del Gruppo Ascopiave. L'obiettivo coincideva con la scadenza di "rinnovo triennale di certificazione" di Ascotrade del 07/06/2013 e prevedeva la cessazione dei "Contratti attivi" preesistenti con gli enti di accreditamento delle altre società di vendita, Pasubio Servizi (Kiwa Italia) e Blue Meta (CERSA). Nel 2014 tale "progetto" si estenderà progressivamente a tutte le aziende di vendita di energia "partecipate" del Gruppo Ascopiave.

Tra il 18 marzo e il 16 aprile 2013 tutti i processi aziendali, sia centralizzati (processi comuni), che delle sedi operative, e le attività degli sportelli territoriali (campione significativo su quelli diretti e in outsourcing), sono stati oggetto di "verifica interna" da parte del Resp. Qualità del Gruppo (Auditor) con il fattivo supporto dello staff "Assicurazione Qualità Gruppo" della società Ascotrade: il report prodotto, che è stato oggetto di analisi e validazione da parte del "Comitato Guida per la Qualità", ha avuto esito positivo.

Tra il 29 ed il 31 maggio gli stessi processi aziendali suindicati (a campione su base territoriale/outourcing), sono stati oggetto di "verifica di rinnovo" (Audit di terza parte) da parte dell'ente di certificazione, con esito positivo.

Conseguentemente l'ente Kiwa Italia ha emesso un "Certificato di conformità ISO 9001:2008" al Gruppo Vendita Ascopiave e tre distinti Certificati ISO 9001:2008 come allegati al documento primario, intestati ad ogni singola azienda (al momento tre): i quattro certificati hanno scadenza 07/06/2016, riportano la continuità di certificazione della vendita preminente Ascotrade (30/04/2004) e hanno in comune le attività descritte nel campo di applicazione: *Commercializzazione di gas naturale a mezzo reti distributive*.

- ASM Set S.r.l. (Vendita)

La società Asm Set è attiva nella vendita del gas naturale e dell'energia elettrica ed è radicata nell'area della provincia di Rovigo e della Bassa Padovana. E' attualmente certificata ISO 9001:2008 con l'ente di accreditamento CERMET Soc. Cons. a r.l. per lo scopo di certificazione "Acquisto e Vendita gas metano".

Nel primo semestre 2013 tutti i processi aziendali sono stati sottoposti al ciclo annuale di "verifica periodica", consistente nell'Audit interno (consulente) e nell'Audit esterno (da parte dell'ente CERMET).

Entrambi i processi di Audit hanno confermato la validità della certificazione, in scadenza il 18 maggio 2014.

In occasione dell'ultima "verifica" dell'ente di certificazione, l'azienda ha scorporato dal campo di applicazione l'attività di "*Progettazione e realizzazione di impianti Fotovoltaici*". In quella sede la direzione si è posta l'obiettivo dell'estensione del campo di applicazione anche alla "Vendita di energia elettrica" (periodo 2014/2015).

- Unigas Distribuzione S.r.l. (Distribuzione Gas)

L'azienda opera nel campo della "Distribuzione di gas naturale" nella provincia di Bergamo, in particolare nella Valle Seriana, Bassa Bergamasca e Zona dell'Isola.

Il sistema di gestione qualità, introdotto nel 2007, è attualmente certificato ISO 9001:2008 attraverso l'ente di certificazione CERSA S.r.l. di Milano, con campo di applicazione “Progettazione, costruzione, manutenzione e gestione di impianti di distribuzione gas metano”.

Nel corso di questi sei anni è stato costantemente migliorato per soddisfare i requisiti fissati dalle norme di riferimento e per adeguarsi alle evoluzioni strutturali, di mercato e di processo.

Nel 2013 sono stati effettuati due cicli di Verifica (Audit) interni, al fine di monitorare la gestione dei processi e l'adeguatezza del “Sistema documentale”. Quest'ultimo è stato integrato ampliando così il campo di applicazione della certificazione in essere: è stato quindi possibile aggiungere nel certificato ISO 9001 il settore EA 28b (imprese di installazione, conduzione e manutenzione di impianti), al preesistente settore EA 26 (fornimento di gas).

Nel secondo semestre 2013 l'ente di certificazione ha effettuato la “visita di rinnovo”, riverificando tutti i processi aziendali (alla presenza dell'ente di accreditamento ACCREDIA): l'Audit di terza parte ha dato esito positivo riconfermando la validità della certificazione fino alla scadenza triennale del 27/11/2016.

Il Sistema Gestione Integrato di Ascopiave: Qualità, Ambiente e Sicurezza sul Lavoro:

L'esperienza consolidata pluridecennale del sistema di gestione qualità ha motivato l'organizzazione all'obiettivo della certificazione del “Sistema di Gestione Ambientale” e del “Sistema di Gestione per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro”. In data 24 ottobre 2011 Ascopiave ha ottenuto le due (2) nuove Certificazioni di Sistema:

- la gestione della sicurezza sul lavoro, ai sensi della norma BS OHSAS 18001;
- la gestione ambientale, ai sensi della norma UNI EN ISO 14001.

Il livello di adeguatezza dei due sistemi di gestione suindicati agli standard internazionali di riferimento viene di prassi garantito:

- dall'ente di certificazione, che ne verifica sistematicamente la congruenza, attraverso la “sorveglianza annuale” e la “rivalutazione triennale”, con modalità similari al collaudato sistema di gestione della qualità;
- dai processi di Audit interno (annuali), eseguiti da valutatori esterni abilitati in collaborazione delle risorse interne;
- dalle attività di monitoraggio (bimestrale), eseguite dai preposti per la sicurezza dell'area tecnica.

Per la scadenza di ottobre 2013 la direzione si era prefissata l'obiettivo di estendere nel preesistente scopo di certificazione anche l'attività di “Gestione Servizio Energia e Cogenerazione/Teleriscaldamento”, che viene gestita dall'unità operativa di Milano; congiuntamente doveva essere alienata l'unità operativa di Lentate sul Seveso (per la cessione nel gennaio 2013 al Gruppo GELSIA di Seregno dei comuni delle province di Como e Monza Brianza).

Nel secondo semestre 2013 sono state quindi effettuate sia le “verifiche di sorveglianza” (in scadenza annuale), che quelle coincidenti di “estensione della certificazione”:

- l'Audit interno è stato eseguito nella prima decade di luglio da Auditor qualificato (outsourcing: 8 giorni/uomo);
- l'Audit esterno è stato realizzato nella prima decade di ottobre (5 giorni/uomo) da Auditor qualificati dell'ente di Certificazione (Kiwa Italia).

Le due “verifiche” hanno consentito: la conferma della validità della Certificazione integrata “Ambiente/Sicurezza” fino al 24/10/2014, con l'incorporazione dell'Unità di Milano e l'estensione del campo di applicazione, come da obiettivo.

Il nuovo campo di applicazione è così definito: “*Gestione del Servizio Distribuzione gas metano. Progettazione,*

Costruzione, Esercizio e manutenzione di Sistemi Distributivi gas metano. Gestione Contratti Servizio Energia, Terzo responsabile e Impianti Fotovoltaici; Progettazione, installazione, conduzione di impianti termici, di cogenerazione, teleriscaldamento e fotovoltaici”.

Sistema di Gestione “Sicurezza sul Lavoro”

L’applicazione di un sistema di gestione certificato alla norma internazionale BS OHSAS 18001 consente di tenere sotto controllo i rischi relativi all’attività lavorativa, di perfezionare le prestazioni, di rendere l’ambiente di lavoro più sicuro, di rispettare ed applicare correttamente le norme di legge in materia e di assicurarne la conformità in caso di verifiche.

Sistema di “Gestione Ambientale”

La sensibilità alle tematiche ecologiche, l’evoluzione della legislazione dedicata a livello comunitario e nazionale, correlate a benefici economici indiretti di scelte che limitino l’impatto sull’ambiente delle attività e dei servizi resi, sono stati elementi determinanti per la scelta di Ascopiave di adottare e mantenere attivo un sistema di gestione ambientale. L’azienda aggiorna periodicamente il “*Documento di Analisi Ambientale*”, che rappresenta (come il DVR per la sicurezza) uno strumento fondamentale per l’identificazione e il monitoraggio degli aspetti ambientali significativi, per il trattamento delle criticità rilevate nei processi di Audit, per la congruenza normativa/legislativa e per gli indicatori di riferimento.

La Politica per l’Ambiente, la Sicurezza e la Salute dei lavoratori

Il documento formalizza l’impegno dell’alta direzione per il rispetto dei requisiti e per il miglioramento continuo nell’efficacia del sistema di gestione integrato, che si fa garante della diffusione della “politica”, degli obiettivi di miglioramento in materia di ambiente e sicurezza sul lavoro, nonché dei programmi stabiliti per il loro raggiungimento, sia all’interno dell’organizzazione, che verso i fornitori/esecutori che erogano prestazioni ad Ascopiave.

La “politica” è resa disponibile ai dipendenti attraverso la “cartella informatica Web” del sistema integrato; è inoltre pubblicata nel sito Web aziendale per l’informazione di tutte le parti in causa, quali soci, fornitori, clienti, collettività.

Ricerca e Sviluppo

Sistemi informativi

Nell’esercizio 2013 è stata realizzata una revisione organizzativa dei Sistemi Informativi che ha portato alla creazione della Direzione Information & Communication Technology, la quale ha il compito di sovrintendere all’utilizzo della tecnologia per supportare i processi di business di tutte le società del Gruppo Ascopiave.

Una delle principali realizzazioni effettuate nel corso dell’anno è il completamento del progetto di IT Disaster Recovery che, mediante la replica geografica dei dati critici, permette di garantire la disponibilità anche a fronte di un evento che comprometta le funzionalità dei sistemi ospitati nel Data Center principale. Questa realizzazione, che si allinea alle best practices internazionali di risk management, potrà essere estesa in ottica di Business Continuity nei prossimi anni, dotando il Data Center secondario di una capacità elaborativa che permetta non solo la salvaguardia dei dati ma anche la continuità del servizio offerto alle società del Gruppo.

Per quanto riguarda i servizi offerti ai clienti Ascotrade, nel 2013 sono state realizzate le App per smartphone e tablet dotati di sistemi Apple iOS ed Android, che permettono di accedere ai dati contrattuali di gas ed energia, alle bollette e relativi pagamenti, ai consumi, inserire le autoletture, ricevere news e localizzare gli sportelli sul territorio. Questi

servizi sono inoltre fruibili tramite un rinnovato sportello web attraverso il quale possono essere anche abilitate le comunicazioni e contatti tramite sms ed, entro i primi mesi del 2014, sarà inoltre possibile stipulare anche contratti di fornitura per uso domestico.

Per quanto riguarda i sistemi gestionali delle società di vendita, i sistemi Geutweb per la vendita gas ed energia elettrica sono stati estesi, con un'attività importante di conversione e normalizzazione dati, alla società Veritas Energia per circa 36.000 clienti, dove è entrato in funzione anche un primo modulo di supporto alle attività di Dispacciamento energia elettrica, mentre sono state dotate del sistema Geutweb per la vendita di energia elettrica le società Blue Meta S.p.A. e ASM SET S.r.l.

Sono state poi ampliate le funzionalità a supporto del sistema di reporting direzionale basato su SAP BPC, con l'aggiornamento alla versione SP12, la manutenzione dei moduli consolidato, budget e acquistato gas e lo sviluppo di un nuovo modulo a supporto della verifica del vettoriato gas.

Nel 2013 è stata inoltre completata la gara per la selezione del partner per un importante progetto di Work Force Management a supporto dell'Area Tecnica della società di Distribuzione Gas. Il progetto, iniziato a fine 2013, ha l'obiettivo di migliorare il processo di esecuzione degli interventi in campo, attraverso l'introduzione di sistemi automatici di schedulazione delle operazioni e di ottimizzazione nell'impiego delle risorse, con l'applicazione di logiche di saturazione della giornata lavorativa e di minimizzazione dei percorsi. Le risorse operanti sul territorio saranno dotate di dispositivi mobile per l'assegnazione delle attività, la consultazione in campo delle informazioni necessarie per l'esecuzione degli interventi e la consuntivazione dei lavori svolti.

Sempre a supporto delle società di Distribuzione Gas del Gruppo sono state introdotte nuove funzionalità ai sistemi gestionali ed al Portale del Distributore per rispondere agli aggiornamenti normativi, alle esigenze di miglioramento dei processi interni ed agli standard di comunicazione definiti dall'AEEG.

Altri progetti significativi hanno riguardato l'upgrade del sistema gestionale SAP alla versione ECC 6HP09, con contestuale aggiornamento dell'hardware utilizzato, l'adeguamento di tutti i flussi di addebito allo standard SEPA SDD, e l'introduzione di un nuovo software per il supporto alla gestione legale dei contenziosi.

Durante tutto il 2013 si è inoltre continuato ad erogare il servizio informatico e di stampa delle bollette per vari comuni e consorzi acquedottistici.

Altre informazioni

Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche e partecipazioni detenute

Le informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche e sulle partecipazioni dagli stessi detenute, sono fornite nella Relazione sulla remunerazione, predisposta ai sensi dell'art. 123 - ter del Decreto Legislativo n. 58/1998 (TUF) e approvata dal Consiglio di Amministrazione il 14 marzo 2014, cui si rinvia.

Sicurezza dei dati personali

Dichiarazione ai sensi del D.Lgs. 196 del 30 giugno 2003

Il Presidente, in qualità di titolare del trattamento dei dati personali della Società, dichiara l'adeguatezza alla normativa sulla "privacy" prevista dal D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 e successive integrazioni, tramite il servizio curato da Ascopiave quale responsabile del trattamento delle banche dati gestite con o senza l'ausilio di strumenti elettronici.

Elenco sedi della società

Sedi in proprietà

Società proprietaria	Ubicazione	Destinazione d'uso
Ascopiave S.p.A.	Treviso - Piazza delle Istituzioni 32/1	Immobile ad uso uffici e service immobiliare Ascotrade
Ascopiave S.p.A.	Treviso - Piazza delle Istituzioni 32/1	Immobile ad uso magazzino
Ascopiave S.p.A.	Pieve di Soligo (TV) - Via Verizzo 1030	Immobile ad uso uffici
Ascopiave S.p.A.	Pieve di Soligo (TV) - Via Verizzo 1030	Immobile ad uso magazzino ed officina
Ascopiave S.p.A.	Pieve di Soligo (TV) - Via Verizzo 1030	Immobile ad uso ricovero automezzi aziendali
Ascopiave S.p.A.	Pieve di Soligo (TV) - Via Verizzo 1030	Immobile dato in service immobiliare ASCOTRA DE uso uffici
Ascopiave S.p.A.	Pieve di Soligo (TV) - Via Verizzo 1030	Immobile dato in service immobiliare ASCOTLC uso magazzino
Ascopiave S.p.A.	Sandrigio (VI) - Via G. Galilei n°27	Immobile ad uso uffici e service immobiliare Ascotrade
Ascopiave S.p.A.	Sandrigio (VI) - Via G. Galilei n°27	Immobile ad uso magazzino ed officina
Ascopiave S.p.A.	Castel San Giovanni (PC) - Via Borgonovo 44/A	Immobile ad uso uffici e service immobiliare Ascotrade
Ascopiave S.p.A.	Castel San Giovanni (PC) - Via Borgonovo 44/A	Immobile ad uso magazzino ed officina
Ascopiave S.p.A.	"Quatemario"	Immobile dati in affitto a ASCOTLC
Ascopiave S.p.A.	Milano - via Turati n. 6	Immobile ad uso uffici e rappresentanza
Ascopiave S.p.A.	Milano - via Turati n. 6	ufficio
Ascopiave S.p.A.	Cordovado (PN) - Via Teglio	Immobile ad uso magazzino + cabina gas

Sedi in locazione

Società conduttrice	Ubicazione	Destinazione
Ascopiave S.p.A.	Castelfranco (TV) - Piazza Serenissima n°40	Immobile ad uso uffici
Ascopiave S.p.A.	Castelfranco (TV) - Piazza Serenissima n°60	Immobile ad uso garage
Ascopiave S.p.A.	Castelfranco (TV) - Via della Cooperazione n°8	Immobile ad uso magazzino
Ascopiave S.p.A.	Novedrate (Co) - Via Papa Giovanni XXIII	Immobile ad uso uffici
Ascopiave S.p.A.	Portogruaro (VE) - Via Giotto 8	Immobile ad uso uffici e service immobiliare Ascotrade
Ascopiave S.p.A.	Marchirolo (VA) - Via Cavalier Busetti n°7/h	Immobile ad uso uffici e service immobiliare Ascotrade
Ascopiave S.p.A.	Ormelle (TV) - Via Roma n°42	Immobile ad uso uffici e service immobiliare Ascotrade
Ascopiave S.p.A.	Casteggio (PV) - Via Anselmi n°33	Immobile ad uso uffici e service immobiliare Ascotrade
Ascopiave S.p.A.	Casteggio (TV) - Via Anselmi n°33	Immobile ad uso magazzino
Ascopiave S.p.A.	Porto Viro (RO) - Via dell'Artigianato n°9/A	Immobile ad uso uffici e service immobiliare Ascotrade
Ascopiave S.p.A.	Conegliano (TV) - Via C. Battisti n°5 C	Immobile ad uso uffici e service immobiliare Ascotrade
Ascotrade S.p.A.	Vittorio V. galleria IV Novembre n. 10	Immobile ad uso uffici
Ascotrade S.p.A.	Vicenza Viale Mercato Nuovon. 75	Immobile ad uso uffici
Ascotrade S.p.A.	Castelfranco (TV) - Piazza Serenissima n°20	Immobile ad uso uffici
Ascotrade S.p.A.	Montebelluna (TV) - Schiavonesca Priula n°86	Immobile ad uso uffici in service immobiliare Alto Trevigiano servizi srl
Ascotrade S.p.A.	Oderzo (TV) - Cesare Battisti n°7/A	Immobile ad uso uffici
Ascotrade S.p.A.	Portogruaro (VE) - Viale Trieste n°31	Immobile ad uso uffici
Ascotrade S.p.A.	Lentate sul Seveso (MB) - Via Padova n°35	Immobile ad uso uffici
Ascotrade S.p.A.	Vicenza - SS Felice e F. n°203	Immobile ad uso uffici

Indicatori di performance

Ai sensi di quanto stabilito dalla comunicazione Consob DEM 6064293 del 28 luglio 2006 e dalla raccomandazione CESR/05-178b sugli indicatori alternativi di performance, si segnala che il Gruppo ritiene utili ai fini del monitoraggio del proprio business, oltre ai normali indicatori di performance stabiliti dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS, anche altri indicatori di performance che, ancorché non specificamente statuiti dai sopracitati principi, rivestono particolare rilevanza. In particolare si segnalano i seguenti indicatori:

- **Margine operativo lordo (Ebitda):** viene definito dalla Gruppo come il risultato prima di ammortamenti, svalutazione crediti, gestione finanziaria ed imposte.
- **Risultato operativo:** tale indicatore è previsto anche dai principi contabili di riferimento ed è definito come il margine operativo (Ebit) meno il saldo dei costi e proventi non ricorrenti. Si segnala che tale ultima voce include le sopravvenienze attive e passive, le plusvalenze e minusvalenze per alienazione cespiti, rimborsi assicurativi, contributi e altre componenti positive e negative di minore rilevanza.
- **Ricavi tariffari sull'attività di distribuzione gas:** viene definito dal Gruppo come l'ammontare dei ricavi realizzati dalle società di distribuzione del Gruppo per l'applicazione delle tariffe di distribuzione e misura del gas naturale ai propri clienti finali, al netto degli importi di perequazione gestiti dalla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico;
- **Primo margine sull'attività di vendita gas:** è definito dal Gruppo come l'importo ottenuto dalla differenza tra i ricavi di vendita (realizzati dalle società di vendita del Gruppo verso i clienti del mercato finale oppure nell'ambito dell'attività di trading e di vendita come grossista) e la somma delle seguenti voci di costo: costo del servizio di vettoriamiento (costo espresso al lordo degli importi oggetto di elisione e rappresentato dall'importo delle tariffe di distribuzione applicate dalle società di distribuzione) e costo di acquisto del gas venduto;
- **Primo margine sull'attività di vendita energia elettrica:** viene definito dal Gruppo come l'importo ottenuto dalla differenza tra i ricavi di vendita di energia elettrica e la somma delle seguenti voci di costo: costo dei servizi di trasporto, dispacciamento e sbilanciamento e costo di acquisto dell'energia elettrica venduta.

Commento ai risultati economico finanziari dell'esercizio 2013**Andamento della gestione - I principali indicatori operativi**

DISTRIBUZIONE DI GAS NATURALE	FY 2013	FY 2012	Var.	Var. %
Società consolidate integralmente				
Numero di concessioni	177	177	0	0,0%
Lunghezza della rete di distribuzione (km)	7.619	7.547	72	1,0%
Volumi di gas distribuiti (smc/mln)	832,8	877,3	-44,6	-5,1%
Società consolidate proporzionalmente				
Numero di concessioni	32	32	0	0,0%
Lunghezza della rete di distribuzione (km)	1.026	1.014	13	1,2%
Volumi di gas distribuiti (smc/mln)	163,1	158,8	4,3	2,7%
Gruppo Ascopiave*				
Numero di concessioni	193	193	0	0,0%
Lunghezza della rete di distribuzione (km)	8.121	8.042	78	1,0%
Volumi di gas distribuiti (smc/mln)	912,5	955,0	-42,5	-4,4%

* I dati del Gruppo sono ottenuti sommando i dati delle società consolidate ponderati per la loro quota di consolidamento

VENDITA DI GAS NATURALE AL MERCATO FINALE	FY 2013	FY 2012	Var.	Var. %
Società consolidate integralmente				
Numero di clienti	548.370	559.349	-10.979	-2,0%
Volumi di gas venduti (smc/mln)	879,4	1.059,1	-179,7	-17,0%
Società consolidate proporzionalmente				
Numero di clienti	282.430	292.028	-9.598	-3,3%
Volumi di gas venduti (smc/mln)	460,2	534,4	-74,2	-13,9%
Gruppo Ascopiave*				
Numero di clienti	687.422	703.134	-15.712	-2,2%
Volumi di gas venduti (smc/mln)	1.106,5	1.323,0	-216,5	-16,4%

* I dati del Gruppo sono ottenuti sommando i dati delle società consolidate ponderati per la loro quota di consolidamento

VENDITA DI ENERGIA ELETTRICA	FY 2013	FY 2012	Var.	Var. %
Società consolidate integralmente				
Numero di POD	19.203	13.508	5.695	42,2%
Volumi di energia elettrica venduti (GWh)	186,4	170,6	15,8	9,2%
Società consolidate proporzionalmente				
Numero di POD	49.539	77.724	-28.185	-36,3%
Volumi di energia elettrica venduti (GWh)	776,3	1.568,5	-792,2	-50,5%
Gruppo Ascopiave*				
Numero di POD	43.835	51.927	-8.092	-15,6%
Volumi di energia elettrica venduti (GWh)	574,1	946,6	-372,5	-39,4%

* I dati del Gruppo sono ottenuti sommando i dati delle società consolidate ponderati per la loro quota di consolidamento

VENDITA DI GAS NATURALE - INGROSSO E TRADING	FY 2013	FY 2012	Var.	Var. %
Volumi di gas venduti (smc/mln)	0,0	615,7	-615,7	-100,0%

Nel seguito si commenta l'andamento dei principali indicatori operativi dell'attività del Gruppo.

Si precisa che il valore di ciascun indicatore è ottenuto sommando i valori degli indicatori di ciascuna società consolidata, previamente ponderati per la relativa quota di consolidamento.

I volumi di gas venduti al mercato finale nel 2013 sono stati pari a 1.106,5 milioni di metri cubi, segnando una riduzione del 16,4% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il Gruppo ha cessato, a partire dall'esercizio 2013, l'attività di vendita gas al Punto di Scambio Virtuale e come grossista.

Al 31 dicembre 2013 il Gruppo gestisce la vendita di gas naturale a circa 687.000 clienti finali, in riduzione di circa 16.000 unità rispetto alla stessa data dell'esercizio precedente. La dinamica della clientela dipende sia dai tassi di switch, sia dalla modesta crescita delle utenze gas sui mercati territoriali di riferimento (nuovi allacciamenti, conversione impianti termici al metano, ecc.).

I volumi di energia elettrica venduti al mercato finale nel 2013 sono stati pari a 574,1 GWh, segnando una riduzione del 39,4% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Al 31 dicembre 2013 il Gruppo serve circa 44.000 punti di riconsegna (*POD*), in riduzione di circa 8.000 unità rispetto alla stessa data dell'esercizio precedente.

Per quanto concerne l'attività di distribuzione del gas, i volumi di gas erogati attraverso le reti gestite dal Gruppo sono stati 912,5 milioni di metri cubi, con un decremento del 4,4% rispetto allo stesso periodo del 2012. La rete distributiva al 31 dicembre 2013 ha una lunghezza di 8.121 chilometri (8.042 nell'esercizio 2012).

Andamento della gestione - I risultati economici del Gruppo

(migliaia di Euro)	Esercizio 2013	% dei ricavi	Esercizio 2012	% dei ricavi
Ricavi	854.334	100,0%	1.078.038	100,0%
Costi operativi	748.430	87,6%	975.355	90,5%
Margine operativo lordo	105.904	12,4%	102.683	9,5%
Ammortamenti e svalutazioni	20.570	2,4%	22.116	2,1%
Accantonamento rischi su crediti	8.548	1,0%	7.491	0,7%
Risultato operativo	76.787	9,0%	73.075	6,8%
Proventi finanziari	3.049	0,4%	2.159	0,2%
Oneri finanziari	6.923	0,8%	9.075	0,8%
Valutazione delle imprese collegate con il metodo del patrimonio netto	(262)	0,0%	(11.007)	1,0%
Utile ante imposte	72.651	8,5%	55.152	5,1%
Imposte dell'esercizio	31.541	3,7%	29.527	2,7%
Utile/perdita dell'esercizio del gruppo	41.111	4,8%	25.625	2,4%
Risultato netto da attività cessate/in dismissione	(71)	0,0%	4.336	0,4%
Utile/perdita dell'esercizio del gruppo	41.040	4,8%	29.961	2,8%
Risultato dell'esercizio di Gruppo	38.678	4,5%	27.894	2,6%
Risultato dell'esercizio di Terzi	2.361	0,3%	2.067	0,2%

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si precisa che gli indicatori alternativi di Performance sono definiti al paragrafo "Indicatori di performance" del presente documento.

Nell'esercizio 2013 il Gruppo ha realizzato ricavi per Euro 854.334 migliaia, in riduzione del 20,8% rispetto all'esercizio precedente. La tabella seguente riporta il dettaglio dei ricavi.

(migliaia di Euro)	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Ricavi da trasporto del gas	22.856	16.744
Ricavi da vendita gas	715.835	885.177
Ricavi da vendita energia elettrica	91.492	148.289
Ricavi per servizi di allacciamento	3.143	4.450
Ricavi da servizi di fornitura calore	93	519
Ricavi da servizi di distribuzione	5.333	5.185
Ricavi da servizi di bollettazione e tributi	628	193
Ricavi da servizi generali a società del gruppo	1.923	1.781
Ricavi per contributi AEEG	6.944	6.317
Altri ricavi	6.087	9.383
Ricavi	854.334	1.078.038

I **ricavi da vendita gas** passano da Euro 885.177 migliaia ad Euro 715.835 migliaia, registrando un decremento di Euro 169.342 migliaia (-19,1%); tale variazione è stata determinata principalmente da:

- diminuzione dei ricavi di vendita gas al mercato finale per Euro 108.887 migliaia;
- riduzione dei ricavi nell'ambito dell'attività di trading e grossista, cessata dal Gruppo, per Euro 175.506 migliaia;
- iscrizione, nel 2013, dei ricavi relativi alla vendita al Punto di Scambio Virtuale del gas di provenienza russa acquistato attraverso i contratti take or pay stipulati da Sinergie Italiane e regolati nell'ambito del contratto quadro di fornitura da parte dello shipper di riferimento del Gruppo per Euro 115.052 migliaia.

I **ricavi da vendita energia elettrica** passano da Euro 148.289 migliaia ad Euro 91.492 migliaia, registrando un decremento di Euro 56.797 migliaia (-38,3%); tale variazione è dovuta esclusivamente ai minori quantitativi venduti a fronte dell'aumento dei prezzi medi unitari di vendita.

Il **risultato operativo** dell'esercizio 2013 ammonta ad Euro 76.787 migliaia, registrando un incremento di Euro 3.712 migliaia (+5,1%) rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il miglioramento del risultato è dovuto principalmente ai seguenti fattori:

- riduzione dei ricavi tariffari sull'attività di distribuzione per Euro 64 migliaia;
- riduzione del primo margine dell'attività di vendita del gas per Euro 1.835 migliaia;
- incremento del primo margine sull'attività di vendita di energia elettrica per Euro 1.824 migliaia;
- variazione positiva delle altre voci di costo e ricavo per Euro 3.787 migliaia.

Il decremento dei **ricavi tariffari sull'attività di distribuzione gas** (che passano da Euro 70.231 migliaia ad Euro 70.167 migliaia) è stato determinato dalla riduzione dei ricavi relativa alla cessione a fine 2012 di alcune concessioni precedentemente gestite in Lombardia, e parzialmente compensato dall'incremento dovuto all'aggiornamento delle tariffe di riferimento.

Il decremento del **primo margine sull'attività di vendita gas** (che passa da Euro 94.957 migliaia ad Euro 93.121 migliaia) è stato determinato principalmente da:

- riduzione del primo margine sull'attività di vendita gas ai clienti finali per Euro 2.821 migliaia, dovuto principalmente alla riduzione dei quantitativi di gas venduto ed alla minore marginalità registrata nel quarto

trimestre dell'esercizio a causa della revisione dei prezzi di vendita al mercato tutelato previsti dalla deliberazione dell'AEEG n. 196/2013/R/gas;

- cessazione dell'attività di vendita di gas come trader e grossista, che nel 2012 evidenziava un margine negativo per Euro 985 migliaia.

L'incremento del **primo margine sull'attività di vendita energia elettrica**, che passa da Euro 2.508 migliaia ad Euro 4.332 migliaia è da ricondurre ad una maggiore marginalità unitaria, a fronte di una riduzione dei quantitativi di energia elettrica venduti.

La variazione positiva delle **altre voci di costo e ricavo**, pari a Euro 3.787 migliaia, è dovuta a:

- maggiori altri ricavi per Euro 2.434 migliaia;
- minori costi per materiali, servizi e oneri diversi per Euro 2.748 migliaia;
- maggior costo del personale per Euro 1.886 migliaia;
- minori ammortamenti e svalutazioni su immobilizzazioni immateriali e materiali per Euro 1.546 migliaia;
- maggiori accantonamenti per rischi su crediti per Euro 1.057 migliaia.

L'**utile netto consolidato** dell'esercizio 2013 ammonta ad Euro 41.040 migliaia, registrando un incremento di Euro 11.079 migliaia (+37,0%) rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

La variazione dell'utile è dovuta ai seguenti fattori:

- aumento del risultato operativo, come precedentemente commentato, per Euro 3.711 migliaia;
- miglioramento del risultato della società Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione che, consolidata con il metodo del patrimonio netto, ha comportato l'iscrizione di minori oneri finanziari per Euro 10.746 migliaia, peraltro l'esercizio precedente accoglieva Euro 2.964 migliaia di maggiori oneri derivanti dal ripianamento delle perdite a fronte dell'incremento della quota di possesso nella collegata;
- incremento dei proventi finanziari per Euro 890 migliaia;
- decremento degli altri oneri finanziari per Euro 2.152 migliaia;
- decremento del risultato netto da attività cessate per Euro 4.407 migliaia si ricorda che nel precedente esercizio tale voce accoglieva la plusvalenza derivante dalla cessione delle società attive nel settore fotovoltaico;
- incremento delle imposte per Euro 2.014 migliaia.

Il tax rate, calcolato normalizzando il risultato ante imposte degli effetti del consolidamento della società Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione, passa dal 44,6% al 43,3%.

Andamento della gestione – La situazione finanziaria

La tabella che segue mostra la composizione dell'indebitamento finanziario netto così come richiesto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006:

(migliaia di Euro)	31.12.2013	31.12.2012
A Cassa	19	16
B Altre disponibilità liquide	30.083	26.975
C Titoli detenuti per la negoziazione		
D Liquidità (A) + (B) + (C)	30.102	26.992
E Crediti finanziari correnti	10.030	24.723
F Debiti bancari correnti	(83.681)	(176.286)
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(10.480)	(6.990)
H Altri debiti finanziari correnti	(13.084)	(8.534)
I Indebitamento finanziario corrente (F) + (G) + (H)	(107.245)	(191.811)
J Indebitamento finanziario corrente netto (I) - (E) - (D)	(67.114)	(140.096)
K Debiti bancari non correnti	(64.849)	(29.420)
L Obbligazioni emesse/Crediti finanziari non correnti	916	
M Altri debiti non correnti	(552)	(613)
N Indebitamento finanziario non corrente (K) + (L) + (M)	(64.486)	(30.033)
O Indebitamento finanziario netto (J) + (N)	(131.600)	(170.130)

L'indebitamento finanziario netto passa da Euro 170.130 migliaia al 31 dicembre 2012 ad Euro 131.600 migliaia al 31 dicembre 2013, registrando un miglioramento di Euro 38.530 migliaia.

Si presentano di seguito alcuni dati relativi ai flussi finanziari del Gruppo:

(Migliaia di Euro)	2013	2012
Risultato netto consolidato	41.040	29.961
Ammortamenti	20.429	20.527
Svalutazione dei crediti	8.548	7.491
(a) Autofinanziamento	70.017	57.979
(b) Rettifiche per raccordare l'utile netto alla variazione della posizione finanziaria generata dalla gestione operativa:	11.767	(7.742)
(c) Variazione della posizione finanziaria generata dall'attività operativa = (a) + (b)	81.784	50.237
(d) Variazione della posizione finanziaria generata dall'attività di investimento	(16.087)	(11.088)
(e) Altre variazioni della posizione finanziaria	(27.167)	(8.058)
Variazione della posizione finanziaria netta = (c) + (d) + (e)	38.530	31.091

Il flusso di cassa generato dalla gestione operativa, pari ad Euro 81.784 migliaia, è stato determinato dall'autofinanziamento per Euro 70.017 migliaia e da altre variazioni finanziarie positive per complessivi Euro 11.767 migliaia, collegate principalmente alla gestione del capitale circolante netto.

La gestione del capitale circolante netto ha generato risorse finanziarie per Euro 11.506 migliaia ed è stata influenzata principalmente dalle variazioni della posizione complessiva verso l'Ufficio Tecnico Imposte di Fabbricazione e Regioni e della posizione IVA, che hanno determinato una generazione di risorse finanziarie rispettivamente per Euro 10.545 migliaia e per Euro 5.494 migliaia, dalla variazione della posizione verso l'Erario per il pagamento delle imposte IRES

e IRAP, che ha assorbito risorse finanziarie per Euro 3.802 migliaia, e dalla variazione del capitale circolante netto operativo, che ha determinato una generazione di risorse finanziarie per Euro 2.869 migliaia.

(migliaia di Euro)	
Rimanenze	700
Crediti e debiti commerciali	11.656
Crediti e debiti operativi	(9.858)
Svalutazioni immobilizzazioni	371
Minusvalenze / (Plusvalenze su cessione immobilizzazioni)	(678)
Fondo TFR e altri fondi	(1.879)
Variazione delle imposte differite/anticipate	0
Imposte correnti	31.541
Imposte pagate	(33.919)
Crediti e debiti tributari	13.573
Variazione capitale circolante netto	11.506

L'attività di investimento ha generato un fabbisogno di cassa di Euro 16.087 migliaia al netto delle dismissioni. Per il dettaglio degli investimenti si rimanda al paragrafo successivo.

Le altre variazioni della posizione finanziaria netta, che hanno generato un fabbisogno complessivo di Euro 27.167 migliaia, sono dovute alla distribuzione di dividendi per Euro 26.616 migliaia e all'acquisto di azioni proprie per Euro 551 migliaia.

(migliaia di Euro)	
Acquisto azioni proprie	(551)
Dividendi distribuiti ad azionisti Ascopiave S.p.A.	(24.484)
Dividendi distribuiti ad azionisti terzi	(2.132)
Altre variazioni della posizione finanziaria	(27.167)

Andamento della gestione – Gli investimenti

Nell'esercizio 2013 il Gruppo ha realizzato investimenti lordi per Euro 21.648 migliaia, principalmente relativi a costi sostenuti per l'acquisizione della concessione di distribuzione del gas naturale del comune di Tezze sul Brenta per Euro 4.250 migliaia e a costi sostenuti per la realizzazione delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale per Euro 14.925 migliaia, di cui Euro 4.064 migliaia sono relativi alla realizzazione di allacciamenti, Euro 9.087 migliaia sono relativi alla realizzazione ed alla manutenzione della rete e degli impianti di distribuzione del gas naturale ed Euro 1.774 migliaia sono relativi all'installazione/sostituzione di misuratori e all'installazione di correttori.

INVESTIMENTI (migliaia di Euro)	2013	2012
Allacciamenti	4.064	5.121
Concessioni	4.375	1.369
Ampliamenti, bonifiche e potenziamenti di rete	7.066	7.085
Misuratori	1.774	1.858
Manutenzioni e Impianti di riduzione	2.021	2.701
Investimenti metano	19.300	18.134
Terreni e Fabbricati	857	2.647
Attrezzature	17	196
Arredi	208	257
Automezzi	227	196
Hardware e Software	620	974
Altri investimenti	420	684
Altri investimenti	2.349	4.954
Investimenti	21.648	23.087

Prospetto di riconciliazione del patrimonio netto individuale con il patrimonio netto consolidato

	31.12.2013	31.12.2013	Riesposto 31.12.2012	Riesposto 31.12.2012
	Risultato dell'esercizio di Gruppo	Patrimonio netto Totale	Risultato dell'esercizio di Gruppo	Patrimonio netto Totale
(migliaia di Euro)				
Patrimonio netto e risultato d'esercizio come riportati nel bilancio d'esercizio della società controllante	40.053	374.514	27.566	359.526
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate		(98.573)		(101.325)
Risultati conseguiti da controllate	38.752	38.752	38.433	38.433
Variazioni				
Avviamenti	687	72.866	(204)	72.179
Valore delle liste dei contratti e dei rapporti con la clientela, al netto del relativo effetto fiscale	(1.431)	7.419	(1.604)	8.850
Plusvalore delle reti di distribuzione, al netto del relativo effetto fiscale	(652)	13.439	(702)	14.091
Differenze di traduzione agli IFRS dei bilanci con differenti principi contabili	175	(296)	272	(471)
Eliminazione dei dividendi infragruppo	(35.202)	(0)	(25.963)	0
Effetti della valutazione delle collegate col metodo del patrimonio netto	(262)	(8.306)	(8.044)	(8.044)
Effetti derivanti da altre scritture	(1.080)	2.864	207	5.579
Totale variazioni rilevate, al netto degli effetti fiscali	(37.765)	87.986	(36.038)	92.184
Risultato netto d'esercizio e Patrimonio netto come riportati nel bilancio consolidato	41.040	402.679	29.961	388.819
Quote di terzi di patrimonio netto e risultato	2.361	4.989	2.067	4.765
Risultato d'esercizio e Patrimonio netto del Gruppo come riportati nel bilancio consolidato	38.678	397.689	27.894	384.053

Gruppo Ascopiave

Prospetti del bilancio consolidato
al 31 dicembre 2013

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012

Riesposto(*)

(migliaia di Euro)		31.12.2013	31.12.2012
ATTIVITA'			
Attività non correnti			
Avviamento	(1)	115.630	115.630
Altre immobilizzazioni immateriali	(2)	332.268	334.827
Immobilizzazioni materiali	(3)	39.277	40.534
Partecipazioni	(4)	1	1
Altre attività non correnti	(5)	25.304	11.763
Attività finanziarie non correnti	(6)	916	
Crediti per imposte anticipate	(7)	19.047	18.054
Attività non correnti		532.442	520.808
Attività correnti			
Rimanenze	(8)	2.354	3.053
Crediti commerciali	(9)	228.549	301.449
Altre attività correnti	(10)	42.985	57.287
Attività finanziarie correnti	(11)	10.030	24.723
Crediti tributari	(12)	1.977	1.648
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(13)	30.102	26.992
Attività correnti		315.996	415.151
Attività		848.438	935.959
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO			
Patrimonio netto Totale			
Capitale sociale		234.412	234.412
Azioni proprie		(17.660)	(17.109)
Riserve		180.938	166.750
Patrimonio netto di Gruppo		397.689	384.053
Patrimonio Netto di Terzi		4.989	4.765
Patrimonio netto Totale	(14)	402.679	388.819
Passività non correnti			
Fondi rischi ed oneri	(15)	9.300	11.218
Trattamento di fine rapporto	(16)	3.684	3.384
Finanziamenti a medio e lungo termine	(17)	64.849	29.420
Altre passività non correnti	(18)	16.863	16.622
Passività finanziarie non correnti	(19)	552	613
Debiti per imposte differite	(20)	31.279	32.897
Passività non correnti		126.528	94.155
Passività correnti			
Debiti verso banche e finanziamenti	(21)	94.161	183.277
Debiti commerciali	(22)	178.950	231.735
Debiti tributari	(23)	1.602	2.716
Altre passività correnti	(24)	31.434	26.724
Passività finanziarie correnti	(25)	13.084	8.534
Passività correnti		319.232	452.986
Passività		445.759	547.141
Passività e patrimonio netto		848.438	935.959

(*) A seguito dell'applicazione dal 1° gennaio 2013 (in modo retrospettivo) dell'emendamento allo IAS 19, i dati comparativi dell'esercizio 2012 riportati a titolo comparativo sono stati rideterminati così come previsto dallo IAS 1. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla sezione "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013".

Conto economico e conto economico complessivo consolidato

		Riesposto(*)	
(migliaia di Euro)		Esercizio 2013	Esercizio 2012
Ricavi	(26)	854.334	1.078.038
Totale costi operativi		756.977	982.846
Costi acquisto materia prima gas	(27)	520.080	688.084
Costi acquisto altre materie prime	(28)	54.438	92.738
Costi per servizi	(29)	133.442	152.434
Costi del personale	(30)	27.280	25.394
Altri costi di gestione	(31)	22.885	24.443
Altri proventi	(32)	1.148	247
Ammortamenti e svalutazioni	(33)	20.570	22.116
Risultato operativo		76.787	73.075
Proventi finanziari	(34)	3.049	2.159
Oneri finanziari	(34)	6.923	9.075
Valutazioni collegate con il metodo del PN	(34)	(262)	(11.007)
Utile ante imposte		72.651	55.152
Imposte dell'esercizio	(35)	31.541	29.527
Risultato dell'esercizio		41.111	25.625
Risultato netto da attività cessate/in dismissione	(36)	71	4.336
Risultato netto dell'esercizio		41.040	29.961
Risultato dell'esercizio di Gruppo		38.678	27.894
Risultato dell'esercizio di Terzi		2.361	2.067
Conto Economico Complessivo			
1. componenti che saranno in futuro riclassificate nel conto economico			
2. componenti che non saranno riclassificate nel conto economico			
(Perdita)/Utile attuariale su piani a benefici definiti	*	(12)	(29)
Risultato del conto economico complessivo		41.028	29.932
Risultato netto complessivo del gruppo		38.666	27.865
Risultato netto complessivo di terzi		2.361	2.067
Utile base per azione		0,17	0,12
Utile netto diluito per azione		0,17	0,12

(*) A seguito dell'applicazione dal 1° gennaio 2013 (in modo retrospettivo) dell'emendamento allo IAS 19, i dati comparativi dell'esercizio 2012 riportati a titolo comparativo sono stati rideterminati così come previsto dallo IAS 1. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla sezione "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013".

Prospetti delle variazioni nelle voci di patrimonio netto consolidato

(Euro migliaia)	Capitale sociale	Riserva legale	Azioni proprie	Riserve differenze attuariali IAS 19	Altre riserve	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto del gruppo	Riesposto(*)	
								Risultato e Patrimonio Netto di Terzi	Totale Patrimonio netto
Saldo al 01/01/2013	234.412	46.882	(17.109)	(29)	92.003	27.894	384.055	4.765	388.818
Risultato dell'esercizio						38.678	38.678	2.361	41.040
Attualizzazione TFR IAS 19 dell'esercizio				(6)			(6)	(6)	(12)
Totale risultato conto economico complessivo				(6)		38.678	38.672	2.355	41.028
Destinazione risultato 2012					27.894	(27.894)	(0)		(0)
Dividendi distribuiti ad azionisti di Ascopiave S.p.A.					(24.484)		(24.484)		(24.484)
Dividendi distribuiti ad azionisti terzi							(0)	(2.132)	(2.132)
Acquisto azioni proprie			(551)				(551)		(551)
Saldo al 31/12/2013	234.412	46.882	(17.660)	(35)	95.413	38.678	397.692	4.989	402.679

(Euro migliaia)	Capitale sociale	Riserva legale	Azioni proprie	Riserve differenze attuariali IAS 19	Altre riserve	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto del gruppo	Risultato e Patrimonio Netto di Terzi	Totale Patrimonio netto
Saldo al 01/01/2012	234.412	46.882	(15.721)	(0)	86.031	6.266	357.870	4.696	362.567
Risultato dell'esercizio						27.894	27.894	2.067	29.961
Attualizzazione TFR IAS 19 dell'esercizio				(29)			(29)	(0)	(29)
Totale risultato conto economico complessivo				(29)	(0)	27.894	27.865	2.067	29.932
Destinazione risultato 2011					6.266	(6.266)	(0)		(0)
Dividendi distribuiti ad azionisti terzi							(0)	(1.830)	(1.830)
Acquisto azioni proprie			(1.388)				(1.388)		(1.388)
Altri movimenti					(294)		(294)	(168)	(462)
Saldo al 31/12/2012	234.412	46.882	(17.109)	(29)	92.003	27.894	384.055	4.765	388.818

(*) A seguito dell'applicazione dal 1° gennaio 2013 (in modo retrospettivo) dell'emendamento allo IAS 19, i dati comparativi dell'esercizio 2012 riportati a titolo comparativo sono stati rideterminati così come previsto dallo IAS 1. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla sezione "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013".

Rendiconto finanziario consolidato

(migliaia di Euro)	Riesposto (*)	
	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Utile netto dell'esercizio di gruppo	38.678	27.894
Flussi cassa generati/(utilizzati) dall'attività operativa		
Rettif.per raccordare l'utile netto alle disponibilità liquide		
Risultato di pertinenza di terzi	2.361	2.067
Ammortamenti	20.429	20.527
Svalutazione dei crediti	8.548	7.491
Variazione del trattamento di fine rapporto	300	(302)
Variazione netta altri fondi	(2.180)	2.798
Valutaz.impr.collegate con il metodo patr.netto	262	11.007
Svalutazioni immobilizzazioni	371	(4.565)
Minusvalenze/(Plusvalenze) su cessione immobilizzazioni	(678)	0
Interessi passivi pagati	(2.825)	(4.885)
Imposte pagate	(33.919)	(38.492)
Interessi passivi di competenza	3.185	4.942
Imposte di competenza	31.541	29.509
Variazioni nelle attività e passività:		
Rimanenze di magazzino	700	2.243
Crediti commerciali	64.441	(10.493)
Altre attività correnti	14.301	16.988
Debiti commerciali	(52.785)	(16.312)
Altre passività correnti	3.035	(3.768)
Altre attività non correnti	436	(1.152)
Altre passività non correnti	151	(258)
Totale rettifiche e variazioni	57.673	17.345
Flussi cassa generati/(utilizzati) dall'attività operativa	96.351	45.238
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività di investimento		
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(19.733)	(19.285)
Realizzo di immobilizzazioni immateriali	5.284	7.505
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(1.915)	(3.802)
Realizzo di immobilizzazioni materiali	290	75
Cessioni/(Acquisizioni) di partecipazioni e accont	0	4.449
Altri movimenti di patrimonio netto	(13)	(29)
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività di investimento	(16.087)	(11.088)
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività finanziaria		
Variazione passività finanziarie non correnti	(61)	(6)
Variaz.netta debiti verso banche e finanziamenti a breve	(89.115)	6.134
Variazione netta attività, passività finanziarie correnti	4.120	(19.676)
Interessi passivi	(359)	57
Acquisto azioni proprie	(551)	(1.388)
Variazione netta finanziamenti medio lungo termine	35.429	(7.850)
Dividendi distribuiti a azionisti Ascopiave S.p.A.	(24.484)	(0)
Dividendi distribuiti ad azionisti terzi	(2.132)	(1.830)
Copertura perdite società collegate	0	(27.455)
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività finanziaria	(77.154)	(52.013)
Variazione delle disponibilità liquide	3.110	(17.863)
Disponibilità Correnti Esercizio Precedente	26.992	44.854
Disponibilità Correnti Esercizio Corrente	30.102	26.992

NOTE ILLUSTRATIVE

Informazioni societarie

La pubblicazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 di Ascopiave S.p.A. è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2014. Ascopiave S.p.A. è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia.

L'attività del gruppo Ascopiave

Il Gruppo Ascopiave opera principalmente nei settori della distribuzione e della vendita di gas naturale, oltre che in altri settori correlati al core business, quali la vendita di energia elettrica, la gestione calore e la cogenerazione.

Attualmente il Gruppo è titolare di concessioni e affidamenti diretti per la gestione della distribuzione del gas in circa 209 Comuni (209 Comuni nell'esercizio 2012) esercendo una rete distributiva che si estende per oltre 8.600 chilometri (8.000 chilometri nell'esercizio 2012) e fornendo il servizio ad un bacino di utenza di oltre un milione di abitanti.

L'attività di vendita di gas naturale al mercato dei consumatori finali è svolta attraverso diverse società partecipate dalla capogruppo Ascopiave S.p.A. e sulle quali il Gruppo esercita un controllo esclusivo oppure congiunto con gli altri soci. Nel segmento della vendita di gas, Ascopiave, con circa 690.000 clienti finali (circa 700.000 nell'esercizio precedente) (*) e oltre 1.100 milioni di metri cubi (*) di gas venduto è uno dei principali operatori in ambito nazionale. ⁴

Criteri generali di redazione ed espressione di conformità agli IFRS

Il bilancio consolidato del Gruppo Ascopiave al 31 dicembre 2013 è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standard (di seguito IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Il bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità aziendale applicando il metodo del costo storico, tenendo conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione.

I principi contabili adottati sono omogenei a quelli utilizzati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2012, ad eccezione di quanto descritto nel successivo paragrafo Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013.

Il bilancio consolidato del Gruppo Ascopiave S.p.A. al 31 dicembre 2013, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. nella riunione del 14 marzo 2014, è stato predisposto sulla base delle scritture contabili aggiornate al 31 dicembre 2013 ed è corredato dalla relazione sulla gestione sull'andamento del Gruppo Ascopiave ed è oggetto di revisione contabile da parte della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A..

(*) I dati indicati relativamente ai clienti e ai volumi sono ottenuti sommando i dati delle singole società del Gruppo, ponderandoli preventivamente per la loro quota di consolidamento.

A fini comparativi i prospetti consolidati presentano il confronto con i dati patrimoniali del bilancio al 31 dicembre 2012 e con i dati economici del 2012 riesposti in applicazione dell'emendamento allo IAS 19 applicato retrospettivamente.

Il bilancio consolidato è redatto in Euro arrotondando gli importi alle migliaia di Euro se non altrimenti indicato, ed è composto dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata, dal Conto Economico Consolidato e dal Conto Economico Complessivo Consolidato, dal Prospetto delle Variazioni nelle voci di Patrimonio Netto, dal Rendiconto finanziario consolidato e dalle seguenti Note Esplicative.

I valori utilizzati per il consolidamento sono desunti dalle situazioni economiche e patrimoniali predisposte da parte degli Amministratori delle singole società controllate. Tali dati sono stati opportunamente modificati e riclassificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili internazionali e ai criteri di classificazione omogenei nell'ambito del Gruppo.

Schemi di Bilancio

Le voci dello schema dello stato patrimoniale sono classificate in “correnti” e “non correnti”, quelle del conto economico sono classificate per natura.

Il prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto adottato presenta i saldi di apertura e di chiusura di ciascuna voce del patrimonio netto riconciliandoli attraverso l'utile o la perdita di esercizio, le eventuali operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Lo schema di rendiconto finanziario è definito secondo il metodo “indiretto”, rettificando l'utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013

Emendamenti allo IAS 19 - Benefici ai dipendenti

In data 16 giugno 2011, lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti applicabile in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dal 1° gennaio 2013. L'emendamento modifica le regole di riconoscimento dei piani a benefici definiti e dei termination benefits.

In particolare, il nuovo emendamento allo IAS 19 elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, peraltro mai applicato dal Gruppo, così come la loro possibile rilevazione nel conto economico. Tale emendamento richiede il riconoscimento separato nel conto economico delle componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti e l'iscrizione degli utili e perdite attuariali tra gli Altri utili/(perdite) del conto economico complessivo.

In dettaglio, il Gruppo ha determinato i seguenti effetti retrospettivi che derivano dall'applicazione dell'emendamento allo IAS 19:

(migliaia di Euro)	Pubblicato	Riesposto	
	Esercizio 2012	modifiche IAS 19	Esercizio 2012
Ricavi	1.078.038		1.078.038
Costi acquisto materia prima gas	688.084		688.084
Costi acquisto altre materie prime	92.738		92.738
Costi per servizi	152.434		152.434
Costi del personale	25.442	48	25.394
Altri costi di gestione	24.443		24.443
Altri proventi	247		247
Ammortamenti e svalutazioni	22.116		22.116
Risultato operativo	73.027	48	73.075
Proventi finanziari	2.159		2.159
Oneri finanziari	9.075		9.075
Valut.impr.collegate con il metodo del PN	(11.007)		(11.007)
Utile ante imposte	55.104	48	55.152
Imposte dell'esercizio	29.509	19	29.527
Risultato dell'esercizio	25.595	29	25.625
Risultato netto da attività cessate/in dismissione	4.336		4.336
Risultato netto dell'esercizio	29.932	29	29.961
Risultato dell'esercizio di Gruppo	27.865	29	27.894
Risultato dell'esercizio di Terzi	2.067		2.067
Conto Economico Complessivo			
Effetti attualizzazione del TFR IAS 19		(29)	(29)
Risultato del conto economico complessivo	29.932	0	29.932
Risultato netto complessivo del gruppo	27.865		27.865
Risultato netto complessivo di terzi	2.067		2.067
Utile base per azione	0,12		0,12
Utile netto diluito per azione	0,12		0,12

Amendments to IAS 1 “Presentazione del bilancio – Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo”

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso gli emendamenti allo IAS 1 “Presentazione delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo” che introducono, tra l’altro, l’obbligo di raggruppare le componenti dell’utile complessivo sulla base delle possibilità di una loro riclassifica a conto economico secondo quanto previsto dagli IFRS di riferimento.

La modifica, applicata dal Gruppo a partire dal 1° gennaio, in linea con le indicazioni contenute nell’emendamento, ha riguardato solo la modalità di presentazione nel conto economico complessivo e non ha avuto alcun effetto sui risultati e sulla situazione finanziaria della Società stessa.

Altri nuovi principi e modifiche sono entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2013, ma non hanno avuto impatti sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2013. Tra questi si evidenziano:

IFRS 13 “Valutazione al fair value”

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso l’IFRS 13 “Valutazione al fair value” relativo alla definizione di un framework unico per le valutazioni al fair value, richieste o consentite da parte di altri IFRS, e all’informativa di bilancio. Il fair value è definito come il prezzo da ricevere per la vendita di un’attività (da pagare per l’estinzione di una passività) nell’ambito di una transazione ordinaria posta in essere tra operatori di mercato.

IFRS 7 “Informazioni integrative – Compensazioni di attività e passività finanziarie”

In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso gli emendamenti al IFRS 7 “Informazioni integrative – Compensazioni di attività e passività finanziarie”, che richiedono all’entità di dare informativa per tutti gli strumenti finanziari oggetto di compensazione secondo lo IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione in bilancio.

IAS 1 Presentazione del bilancio – Chiarimento sulle informazioni comparative richieste

Questa modifica chiarisce la differenza tra informativa comparativa aggiuntiva volontaria ed informativa comparativa minima richiesta. Quando un’entità presenta volontariamente dati comparativi in aggiunta a quelli relativi al periodo comparativo minimo richiesto deve presentare, nelle note al bilancio, le relative informazioni comparative in conformità agli IFRS.

La modifica chiarisce che il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria di apertura (al 1 gennaio 2012 nel caso del Gruppo) presentato a seguito della rideterminazione retroattiva o riclassificazione di voci del bilancio non deve essere accompagnato da informazioni comparative nelle note.

Principi contabili ed interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC omologati dalla Commissione Europea ma non ancora in vigore

I seguenti principi contabili ed interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC, omologati dalla Commissione Europea ma non ancora in vigore, non sono stati adottati dal Gruppo in via anticipata. Essi riguardano in particolare:

IFRS 11 “Accordi per il controllo congiunto” e IAS 28 “Partecipazioni in collegate e joint ventures”

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso l’IFRS 11 “Accordi per il controllo congiunto” e la versione aggiornata dello IAS 28 “Partecipazioni in collegate e joint ventures”.

Il Gruppo intende adottare questo principio quando entrerà in vigore.

Da una analisi preliminare derivante dall’applicazione del IFRS 11 – accordi a controllo congiunto, applicabile per il Gruppo a partire dal 1 gennaio 2014, nessun effetto è atteso sul Risultato Netto e sul Patrimonio Netto del Gruppo tuttavia, sono attese delle variazioni nella valutazione delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi del Gruppo.

L’IFRS 11, infatti, nel sostituire lo IAS 31 Partecipazioni in Joint venture e il SIC 13 Entità a controllo congiunto – conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo, individua, sulla base dei diritti e delle obbligazioni in capo ai partecipanti, due tipologie di accordi, le joint operation e le joint venture, e disciplina il conseguente trattamento contabile da adottare per la loro rilevazione in bilancio.

La partecipazione a una joint operation comporta la rilevazione delle attività/passività e dei costi/ricavi connessi all’accordo sulla base dei diritti/obblighi spettanti indipendentemente dall’interessenza partecipativa detenuta.

Con riferimento alla rilevazione delle joint venture, l’IFRS 11 elimina l’opzione di contabilizzare le società sottoposte a controllo congiunto utilizzando il metodo del consolidamento proporzionale e sancisce che le società controllate congiuntamente che rispettano la definizione di joint venture devono essere contabilizzate usando il metodo del patrimonio netto.

Nel perimetro del Gruppo Ascopiave al 31 dicembre 2013 le controllate Veritas Energia S.r.l., Asm Set S.r.l., Estenergy S.p.A. e Unigas Distribuzione S.r.l. rientrano nella definizione di joint venture. Nelle situazioni interinali ed in quella

annuale al 31 dicembre 2014 il Gruppo dovrà esporre le joint venture secondo il metodo del patrimonio netto, anziché secondo il metodo del consolidamento proporzionale. Il principio dovrà infatti essere applicato retrospettivamente, a decorrere dall'esercizio con inizio 1° gennaio 2013. Le note esplicative al bilancio consolidato annuale dovranno riportare le informazioni richieste dal medesimo IFRS 11 in ordine alle joint venture non più oggetto di consolidamento proporzionale.

Con riferimento all'esercizio corrente chiuso al 31 dicembre 2013, il Gruppo stima che l'adozione del nuovo principio, pur non comportando alcun effetto a livello di risultato economico e di patrimonio netto complessivo, determinerà una diminuzione dell'indebitamento finanziario netto 7,8 milioni di euro e una riduzione dei ricavi di 186,3 milioni di euro al netto delle scritture di elisione.

IFRS 12 “Informativa sulle partecipazioni in altre entità”

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso l'IFRS 12 “Informativa sulle partecipazioni in altre entità”, che disciplina l'informativa da fornire in bilancio in merito alle imprese controllate e collegate, alle joint operation e alle joint venture, nonché alle imprese veicolo (structured entities) non incluse nell'area di consolidamento. Le disposizioni dell'IFRS 12 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il 1° gennaio 2014. L'applicazione di questo nuovo principio comporterà una maggiore informativa nelle Note esplicative anche se al momento non ci sono entità non consolidate dal Gruppo.

In data 16 dicembre 2011, lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 32 – Strumenti Finanziari: esposizione nel bilancio, per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32. Gli emendamenti devono essere applicati in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014. Nessun effetto significativo è atteso dalla prima adozione di tali emendamenti.

In data 29 maggio 2013, lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 36 – Informativa sul valore recuperabile delle attività non finanziarie, che disciplina l'informativa da fornire sul valore recuperabile delle attività che hanno subito una riduzione di valore, se tale importo è basato sul fair value al netto dei costi di vendita. Le modifiche devono essere applicate retroattivamente a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014. È consentita un'applicazione anticipata per i periodi in cui l'entità ha già applicato l'IFRS 13. Nessun effetto significativo è atteso dall'adozione del nuovo principio.

In data 27 giugno 2013, lo IASB ha emesso alcuni emendamenti minori relativi allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e misurazione, intitolati “Novazione dei derivati e continuità dell'Hedge Accounting”. Le modifiche permettono di continuare l'hedge accounting nel caso in cui uno strumento finanziario derivato, designato come strumento di copertura, sia novato a seguito dell'applicazione di legge o regolamenti al fine di sostituire la controparte originale per garantire il buon fine dell'obbligazione assunta e se sono soddisfatte determinate condizioni. La stessa modifica sarà inclusa anche nell'IFRS 9 - Strumenti finanziari. Tali emendamenti devono essere applicati retroattivamente a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014. Nessun effetto significativo è atteso dall'adozione del nuovo principio.

Alla data del presente Bilancio, inoltre, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti:

- In data 12 novembre 2009, lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 – Strumenti finanziari; lo stesso principio è stato riemesso in ottobre 2010 ed emendato in novembre 2013. Il principio riguarda sia la classificazione, il riconoscimento e la valutazione delle attività e passività finanziarie sia l'hedge accounting ed ha lo scopo di sostituire, per questi temi lo IAS 39 – Attività finanziarie: riconoscimento e valutazione. Con gli emendamenti di novembre 2013, oltre ad altre modifiche, lo IASB ha eliminato la data di prima adozione obbligatoria del principio, in precedenza fissata al 1° gennaio 2015. Tale data sarà reintrodotta con la pubblicazione di un principio completo, alla conclusione del progetto sull'IFRS 9.
- In data 20 maggio 2013, lo IASB ha emesso l'IFRIC 21 - Tributi, un'interpretazione dello IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali. L'interpretazione fornisce chiarimenti sulla rilevazione delle passività per il pagamento di tributi diversi dalle imposte sul reddito. L'IFRIC 21 deve essere applicato per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014, e consentita l'adozione anticipata.
- Il 21 novembre 2013, lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti minori allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti intitolati “Piani a benefici definiti: Contribuzioni dei dipendenti”. Tali emendamenti riguardano la semplificazione del trattamento contabile delle contribuzioni ai piani a benefici definiti da parte dei dipendenti o di terzi in casi specifici. Gli emendamenti sono applicabili, in modo retrospettivo, per gli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2014, e consentita l'adozione anticipata.
- Il 12 dicembre 2013 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS (Annual Improvements to IFRSs - 2010- 2012 Cycle e Annual Improvements to IFRSs - 2011-2013 Cycle). Tra gli altri, i temi più rilevanti trattati in tali emendamenti sono: la definizione di condizioni di maturazione nell'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni, il raggruppamento dei segmenti operativi nell'IFRS 8 – Segmenti Operativi e la definizione di dirigenti con responsabilità strategiche nello IAS 24 – Informativa sulle parti correlate, l'esclusione dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 – Aggregazioni aziendali, di tutti i tipi di accordi a controllo congiunto (così come definiti nell'IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto), e alcuni chiarimenti sulle eccezioni all'applicazione dell'IFRS 13 – Misurazione del fair value.

Il Gruppo adotterà tali nuovi principi ed emendamenti, sulla base della data di applicazione prevista, e ne valuterà i potenziali impatti sul Bilancio, quanto questi saranno omologati dall'Unione Europea.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte del management l'effettuazione di stime contabili e di ipotesi basate su giudizi complessi e/o soggettivi, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime ha effetto sui valori delle attività e delle passività del bilancio consolidato, nonché, sull'ammontare dei ricavi e dei costi e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali nell'esercizio di riferimento.

Le stime sono utilizzate per rilevare:

- Durata e valore residuo dei beni in concessione: l'attività di distribuzione del gas naturale è svolta in regime di concessione, tramite affidamento del servizio da parte degli Enti pubblici locali. Relativamente alla durata delle concessioni, il Decreto Legislativo n. 164/00 (Decreto Letta) ha stabilito che tutti gli affidamenti dovranno essere posti in gara entro la scadenza del cosiddetto "periodo transitorio" (per il Gruppo Ascopiave nel periodo che varia tra il 31 dicembre 2010 e il 31 dicembre 2012) e che la nuova durata delle concessioni non potrà superare i dodici anni. Alla scadenza delle concessioni, al gestore uscente, a fronte della cessione delle proprie reti di distribuzione, ad esclusione dei beni gratuitamente devolvibili, è riconosciuto un indennizzo definito in base ai criteri della stima industriale. In relazione alle stime effettuate dagli amministratori in sede di determinazione del criterio di ammortamento, il valore netto contabile dei beni alla scadenza della concessione, non dovrebbe risultare superiore al predetto valore industriale. Le stime sono inoltre utilizzate per valutare gli effetti dei contenziosi sull'applicazione delle tariffe di distribuzione e/o di vendita e quelli con i Comuni per il riconoscimento del valore di riscatto dei beni oggetto di concessione restituiti a scadenza della stessa;

- Riduzioni durevoli di valore di attività non finanziarie: Il Gruppo verifica, ad ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività non finanziarie.

In particolare l'avviamento viene sottoposto a verifica circa eventuali perdite di valore con periodicità almeno annuale ed in corso d'anno se tali indicatori esistono; detta verifica richiede una stima del valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito l'avviamento, a sua volta basata sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base a un tasso di sconto adeguato.

Al 31 dicembre 2013 il valore contabile dell'avviamento ammonta ad Euro 115.630 migliaia (2012: Euro 115.630 migliaia). Maggiori dettagli sono esposti alla nota 1;

- la valorizzazione dei ricavi per consumi di gas erogato per i quali non è ancora disponibile una lettura effettiva
- gli accantonamenti per rischi su crediti
- l'obsolescenza di magazzino,
- le vite utili delle immobilizzazioni immateriali e materiali ed i relativi ammortamenti,
- i benefici ai dipendenti ed i piani per pagamenti basati su opzioni su azioni (c.d. phantom stock option)
- le imposte
- gli accantonamenti per rischi ed oneri.

Le stime e le ipotesi sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico. Nell'applicare i principi contabili di gruppo, gli amministratori hanno assunto decisioni basate sulle citate valutazioni discrezionali con un effetto significativo sui valori iscritti a bilancio. Tuttavia, l'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende i bilanci di Ascopiave S.p.A. e delle società controllate redatti al 31 dicembre di ogni anno.

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data di acquisizione, ovvero dalla data in cui il gruppo acquisisce il controllo, e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del gruppo.

I bilanci delle controllate sono redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della controllante.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili o perdite non realizzate, derivanti da rapporti intrattenuti fra società del gruppo sono completamente eliminati.

Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte in apposite voci del patrimonio netto e del conto economico. Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale avviamento a essi attribuibile (cd. *partial goodwill method*). In alternativa, nel caso di assunzione del controllo non totalitario, è rilevato l'intero ammontare dell'avviamento (*goodwill negativo*) generato dall'acquisizione considerando, pertanto, anche la quota attribuibile alle interessenze di terzi (cd. *full goodwill method*); in relazione a ciò, le interessenze di terzi sono espresse al loro complessivo fair value includendo pertanto anche l'avviamento (*goodwill negativo*).

In presenza di quote di partecipazioni acquisite successivamente all'assunzione del controllo (acquisto di interessenze di terzi), l'eventuale differenza positiva tra il costo di acquisto e la corrispondente frazione di patrimonio netto acquisita è rilevata a patrimonio netto; analogamente, sono rilevati a patrimonio netto gli effetti derivanti dalla cessione di quote di minoranza senza perdita di controllo.

Le società a controllo congiunto sono consolidate con il metodo proporzionale, sommando linea per linea la propria quota in ciascuna attività, passività, ricavi e costi dell'impresa a controllo congiunto con le rispettive voci del bilancio consolidato. Le società a controllo congiunto redigono il bilancio per lo stesso esercizio finanziario della capogruppo e applicano principi contabili omogenei. Eventuali disomogeneità nei principi contabili applicati sono corrette mediante rettifiche.

Le società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto con indicazione separata nel bilancio consolidato della quota di risultato della collegata di pertinenza del Gruppo. Il bilancio più recente disponibile della società collegata è utilizzato nell'applicazione del metodo del patrimonio netto. Quando il bilancio di una società collegata utilizzato nella applicazione del metodo del patrimonio netto è riferito a una data diversa da quella della partecipante, vengono effettuate le opportune rettifiche per le operazioni o i fatti significativi che siano intervenuti tra quella data e la data di fine esercizio.

Area di consolidamento al 31 dicembre 2013

Le società incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2013 e consolidate con il metodo integrale, proporzionale o con il metodo del patrimonio netto sono le seguenti:

Denominazione	Sede legale	Capitale sociale versato	Quota di pertinenza del gruppo	Quota di controllo diretto	Quota di controllo indiretto
Società capogruppo					
Ascopiave S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)				
Società controllate consolidate integralmente					
Ascotrade S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	1.000.000	89,00%	89%	0%
Etra Energia S.r.l.	Cittadella (PD)	100.000	51,00%	51%	0%
ASM DG S.r.l.	Rovigo (RO)	7.000.000	100,00%	100%	0%
Edigas Due S.p.A.	Cernusco sul Naviglio (MI)	120.000	100,00%	100%	0%
Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.	Cernusco sul Naviglio (MI)	1.000.000	100,00%	100%	0%
Amgas Blu S.r.l.	(1) Foggia (FG)	10.000	80,00%	80%	0%
Blue Meta S.p.A.	Orio Al Serio (BG)	606.123	100,00%	100%	0%
Pasubio Servizi S.r.l.	Schio (VI)	250.000	100,00%	100%	0%
Ascoblu S.r.l.	Pieve di Soligo (TV)	10.000	100,00%	100%	0%
Società a controllo congiunto consolidate con il metodo proporzionale					
ASM Set S.r.l.	(2) Rovigo (RO)	200.000	49,00%	49%	0%
Estenergy S.p.A.	(3) Trieste (TS)	1.718.096	49,00%	49%	0%
Veritas Energia S.r.l.	(4) Venezia	1.000.000	51,00%	51%	0%
Unigas Distribuzione S.r.l.	(5) Nembro (BG)	3.700.000	48,86%	49%	0%
Società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto					
Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione	Milano (MI)	1.000.000	30,94%	30,94%	0%

(1) Controllata da Asco Blu S.r.l.

(2) Controllo congiunto con ASM Rovigo S.p.A.;

(3) Controllo congiunto con Acegas-APS S.p.A. ;

(4) Controllo congiunto con Veritas S.p.A. ;

(5) Controllo congiunto con Anita S.r.l.

A livello di perimetro di consolidamento rispetto al 31 dicembre 2012, si segnala l'esclusione dall'area di consolidamento delle partecipate Ascoenergy S.r.l. e Consorzio RE a seguito della loro messa in liquidazione, su base volontaria, e successiva cancellazione dal Registro delle Imprese:

Per maggiori dettagli in relazione alle operazioni sopradescritte si rimanda al paragrafo “Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio 2013 –Operazioni societarie avvenute nel corso dell'esercizio 2013” della Relazione sulla Gestione.

Dati di sintesi delle società consolidate proporzionalmente e delle società consolidate integralmente

Descrizione	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Risultato netto	Patrimonio netto	Posizione finanziaria netta (disponibilità)	Principi contabili di riferimento
Ascoblu S.r.l.		1.231	1.315	10.069	Ita Gaap
Amgas Blu S.r.l.	25.683	1.840	2.105	(31)	Ita Gaap
Ascopiave S.p.A.	77.807	40.053	374.514	125.469	IFRS
Ascotrade S.p.A.	458.809	18.717	32.761	5.591	IFRS
Blue Meta S.p.A.	77.044	3.219	6.442	(878)	Ita Gaap
Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.	5.554	1.217	8.818	295	Ita Gaap
Estenergy S.p.A.	249.060	9.526	21.150	5.783	IFRS
Etra Energia S.r.l.	10.028	13	178	(658)	Ita Gaap
Edigas Due S.p.A.	24.085	1.142	2.761	(1.972)	Ita Gaap
Pasubio Servizi S.r.l.	49.077	2.816	5.697	(3.767)	Ita Gaap
ASM DG S.r.l.	4.054	984	11.766	1.758	Ita Gaap
ASM Set S.r.l.	35.400	1.210	2.070	(3.181)	Ita Gaap
Unigas Distribuzione S.r.l.	12.424	1.519	40.180	2.506	Ita Gaap
Veritas Energia S.r.l.	108.746	2.230	3.962	10.374	Ita Gaap

Principi contabili adottati

Esponiamo di seguito i principi contabili adottati dal Gruppo:

Attività non correnti

Avviamento: l'avviamento derivante dall'acquisizione di rami d'azienda esercenti l'attività di distribuzione e vendita di gas è inizialmente iscritto al costo, e rappresenta l'eccedenza del costo d'acquisto rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del valore equo netto riferito ai valori identificabili delle attività e passività attuali e potenziali.

Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento non è più ammortizzato e viene decrementato delle eventuali perdite di valore.

L'avviamento viene sottoposto a un'analisi di recuperabilità, con cadenza annuale o anche più breve, nel caso in cui si verifichino eventi o cambiamenti di circostanze che possano far emergere eventuali perdite di valore.

Ai fini di tali analisi di recuperabilità, l'avviamento acquisito con aggregazioni aziendali è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna delle unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari del Gruppo che si ritiene beneficeranno degli effetti sinergici dell'acquisizione, a prescindere dall'allocazione di altre attività o passività a queste stesse unità (o gruppi di unità).

Tali unità generatrici di flussi finanziari:

- (i) rappresentano il livello più basso all'interno del Gruppo in cui l'avviamento è monitorato a fini di gestione interna;
- (ii) non sono maggiori di un settore, come definito nello schema di segnalazione primario o secondario del Gruppo ai sensi dell'IFRS 8 "settore segmenti operativi".

La perdita di valore è determinata definendo il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento. Quando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) è inferiore al valore contabile, viene rilevata una perdita di valore. Nei casi in cui l'avviamento è attribuito a una unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità) il cui attivo viene parzialmente dismesso, l'avviamento associato all'attivo ceduto viene considerato ai fini della determinazione dell'eventuale plus(minus)-valenza derivante dall'operazione. In tali circostanze l'avviamento ceduto è misurato sulla base dei valori relativi dell'attivo alienato rispetto all'attivo ancora detenuto con riferimento alla medesima unità.

Altre Immobilizzazioni immateriali: le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente capitalizzate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazioni di imprese sono capitalizzate al valore equo alla data di acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali, aventi vita utile definita, sono iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate con le stesse modalità successivamente indicate per le attività materiali. La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le attività immateriali includono le attività relative agli accordi per servizi in concessione tra settore pubblico e privato (c.d. service concession arrangements) relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione in cui: (i) il concedente controlla o regola i servizi forniti dall'operatore tramite l'infrastruttura e il relativo prezzo da applicare; (ii) il concedente controlla - attraverso la proprietà, la titolarità di benefici o in altro modo - qualsiasi interessenza residua significativa nell'infrastruttura al termine della concessione.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione ed il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

I beni assunti in leasing finanziario sono iscritti al fair value, al netto dei contributi di spettanza del conduttore o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto, tra le attività immateriali in contropartita al debito finanziario verso il locatore

Durata e valore residuo dei beni in regime di concessione: L'attività di distribuzione del gas naturale è svolta in regime di concessione, tramite affidamento del servizio da parte degli Enti pubblici locali. Relativamente alla durata delle concessioni, il Decreto Legislativo n. 164/00 (Decreto Letta) ha stabilito che tutti gli affidamenti dovranno essere posti in gara entro la scadenza del cosiddetto "periodo transitorio" (per il Gruppo Ascopiave al massimo entro il 31 dicembre 2012) e che la nuova durata delle concessioni non potrà superare i dodici anni. Alla scadenza delle concessioni, al gestore uscente, a fronte della cessione delle proprie reti di distribuzione, ad esclusione dei beni gratuitamente devolvibili, è riconosciuto un indennizzo definito in base ai criteri della stima industriale.

In relazione alle stime effettuate dagli amministratori in sede di determinazione del criterio di ammortamento, il valore netto contabile dei beni alla scadenza della concessione, non dovrebbe risultare superiore al predetto valore industriale.

Immobilizzazioni materiali: le attività materiali sono rilevate al costo storico comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato.

I terreni, sia liberi da costruzioni sia annessi a fabbricati civili e industriali, sono stati generalmente contabilizzati separatamente e non vengono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese nell'esercizio in cui sono sostenute, in caso contrario vengono capitalizzate.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

Fabbricati	2%
Attrezzatura	8,5%-8,3%
Mobili e arredi	8,80%
Macchine elettroniche	16,20%
Hardware e software di base	20%
Autoveicoli, Autoveicoli e simili	20%

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica, per rilevarne eventuali perdite di valore, qualora eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico non possa essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e, nel caso in cui il valore di carico ecceda il valore di presumibile realizzo, le attività sono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo. Il valore di realizzo delle immobilizzazioni materiali è rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso.

Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico fra i costi per ammortamenti e svalutazioni. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Partecipazione in imprese collegate: le partecipazioni in imprese collegate, nelle quali cioè il Gruppo ha un'influenza notevole, sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Il conto economico riflette la quota di pertinenza del Gruppo del risultato d'esercizio della società collegata.

Nel caso in cui una società collegata rilevi rettifiche con diretta imputazione al patrimonio netto, il Gruppo rileva la sua quota di pertinenza e ne dà rappresentazione, ove applicabile, nel prospetto delle variazioni nel patrimonio netto.

Nel caso l'eventuale quota di pertinenza del Gruppo delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, e nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite della partecipata, o, comunque a coprire le perdite, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo. Qualora, successivamente, la perdita venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore, nei limiti del costo.

Partecipazione in altre imprese: le attività finanziarie costituite da partecipazioni in altre imprese, qualora non sia determinabile il relativo valore equo alla data di chiusura del bilancio essendo le relative azioni non quotate, sono valutate secondo il criterio del costo di acquisto o di sottoscrizione, dal quale vengono dedotti eventuali rimborsi di capitale, e che viene eventualmente rettificato per perdite di valore determinate con le stesse modalità precedentemente indicate per le attività materiali.

Altre Attività e attività finanziarie non correnti: le altre attività e le attività finanziarie non correnti (così come le passività finanziarie non correnti), diverse dalle partecipazioni, così come le attività finanziarie correnti e le passività finanziarie correnti, sono contabilizzate secondo quanto stabilito dallo IAS 39- Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Attività correnti

Rimanenze: le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato, ed il valore netto di presumibile realizzo o di sostituzione. Il valore netto di realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato, al netto dei costi diretti di vendita.

Le rimanenze obsolete e/o di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro. La svalutazione viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

Crediti commerciali e altre attività correnti: i crediti commerciali e le altre attività correnti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale) al netto delle relative perdite di valore. Sono adeguati al loro presumibile valore di realizzo mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo, che viene costituito quando vi è una oggettiva evidenza che il Gruppo non sarà in grado di incassare il credito per il valore originario. Gli accantonamenti a fondo svalutazione crediti sono contabilizzati a conto economico.

Trasferimento di attività finanziarie

Il Gruppo cede alcuni dei propri crediti commerciali attraverso operazioni di cessioni di credito ("factoring"). Le operazioni di factoring possono essere pro-solvendo o pro-soluto. Questo tipo di operazioni se rispettano i requisiti richiesti dallo IAS 39 vengono eliminate dal bilancio dal momento che sono stati trasferiti i rischi e benefici connessi al loro incasso, altrimenti, i crediti ceduti attraverso tali fattispecie rimangono iscritti nel bilancio del Gruppo e una passività finanziaria di pari importo è rilevata tra i Debiti per anticipazioni su cessioni di crediti.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti: comprendono i valori di cassa, i depositi incassabili a vista, gli altri investimenti finanziari a breve termine. Sono iscritti al valore nominale..

Azioni proprie: le azioni proprie riacquistate sono portate in diminuzione del patrimonio. Il costo originario delle azioni proprie, i ricavi derivanti dalle cessioni e le altre eventuali variazioni successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Passività non correnti

Benefici per i dipendenti: i benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti (trattamento di fine rapporto) o altri benefici a lungo termine (indennità di quiescenza) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

Le obbligazioni del Gruppo sono determinate separatamente per ciascun piano, stimando il valore attuale dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. Questo calcolo è effettuato utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito.

Le componenti dei benefici definiti sono rilevati come segue:

- le componenti di rimisurazione delle passività, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, sono rilevati immediatamente in Altri utili (perdite) complessivi;
- i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati a conto economico;
- gli oneri finanziari netti sulla passività a benefici definiti sono rilevati a conto economico;

Le componenti di rimisurazione riconosciute in Altri utili (perdite) complessivi non sono mai riclassificati a conto economico nei periodi successivi.

Piani retributivi

I piani retributivi basati su azioni Ascopiave S.p.A liquidati attraverso la consegna di azioni (piani di stock option piani di incentivazione a lungo termine) sono rilevati come passività e valutati al fair value alla fine di ogni periodo contabile e fino al momento della liquidazione. Ogni variazione successiva del fair value è riconosciuta a conto economico.

I dipendenti del Gruppo (in particolare alcuni Dirigenti) ricevono parte della retribuzione sotto forma di opzioni regolabili solo per contanti. Il costo delle operazioni regolate per contanti è valutato inizialmente al valore equo alla data di assegnazione usando una formula di valutazione di cui maggiori dettagli sono forniti nella nota. Tale valore equo è speso nel periodo fino alla maturazione con rilevazione di una passività corrispondente. La passività viene ricalcolata a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento compresa, con tutte le variazioni del valore equo riportate a conto economico.

Fondi per rischi e oneri: i fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Per contro, qualora non sia possibile effettuare una stima attendibile dell'obbligazione oppure si ritenga che l'esborso di risorse finanziarie sia meramente possibile e non probabile, la relativa passività potenziale non è appostata in bilancio, ma ne viene data adeguata informativa nelle note di commento.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Se l'effetto di attualizzazione è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato in relazione al tempo. Quando viene

effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Finanziamenti a medio lungo termine: i finanziamenti sono iscritti inizialmente al valore equo, al netto dei costi di transazione eventualmente sostenuti e, successivamente, valutati al costo ammortizzato, calcolato tramite l'applicazione del tasso d'interesse effettivo.

Qualora venga violata una condizione di un contratto di finanziamento a lungo termine alla data o prima della data di riferimento del bilancio con l'effetto che la passività diventa un debito esigibile a richiesta, la passività viene classificata come corrente, anche se il finanziatore ha concordato, dopo la data di riferimento del bilancio e prima dell'autorizzazione alla pubblicazione del bilancio stesso, di non richiedere il pagamento come conseguenza della violazione. La passività viene classificata come corrente perché, alla data di riferimento del bilancio, l'entità non gode di un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno dodici mesi da quella data.

Passività correnti

Debiti commerciali e altre passività: i debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal valore nominale).

I debiti in valuta diversa dalla moneta di conto sono iscritti al tasso di cambio del giorno dell'operazione e, successivamente, convertiti al cambio in essere alla data di bilancio. L'utile o la perdita derivante dalla conversione viene imputato a conto economico.

Le altre passività sono iscritte al loro costo (identificato dal valore nominale).

Passività finanziarie correnti: le passività finanziarie correnti sono iscritte al loro valore nominale.

Ricavi e costi: i ricavi ed i costi sono esposti secondo il principio della competenza economica.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore (fair value) ed è probabile che i relativi benefici economici saranno fruiti, con il trasferimento dei rischi e dei vantaggi rilevanti tipici della proprietà o al compimento della prestazione. Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi per trasporto di gas naturale sono rilevati al momento dell'erogazione della fornitura o del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati durante l'esercizio in base alle c.d. tariffe di riferimento al fine di determinare il Vincolo dei Ricavi Totale come previsto dai provvedimenti dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas;
- i ricavi per vendita di gas sono riconosciuti al momento dell'erogazione e dipendono anche dalla tipologia del cliente. In particolare la normativa di settore prevede che, in relazione ai clienti che non si sono avvalsi della facoltà di negoziare direttamente le condizioni di fornitura con la società di vendita del gas, principalmente costituiti dalle utenze civili, le tariffe di vendita del gas naturale vengano disciplinate e aggiornate trimestralmente sulla base delle deliberazioni dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas ("AEEG").
- i contributi ricevuti dagli utenti per l'allacciamento o a fronte di lavori di lottizzazione qualora non siano a fronte di costi sostenuti per estensione della rete, vengono rilevati a conto economico;
- i ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;
- i ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse;

Contributi pubblici: i contributi pubblici sono rilevati quanto sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni ad essi riferite risultano soddisfatte. Quando i contributi pubblici sono correlati a componenti di costo, sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente sugli esercizi in modo da essere commisurati ai costi che intendono compensare. Nel caso in cui il contributo è correlato ad un'attività, l'attività ed il contributo sono rilevati per i loro valori nominali ed il rilascio a conto economico avviene progressivamente lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento in quote costanti.

Proventi e oneri finanziari: i proventi e gli oneri sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie, utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Imposte sul reddito: le imposte correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile e iscritte per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio. Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio sono rilevate direttamente a patrimonio e non nel conto economico.

Per quanto riguarda l'imposta sul reddito delle società (IRES) Ascopiave S.p.A. e la quasi totalità delle sue controllate hanno esercitato per il triennio 2013 -2015, l'opzione per il regime del consolidato fiscale nazionale ai sensi degli artt. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (T.U.I.R.). Tale opzione consente di determinare l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato. AscoHolding S.p.A. funge da società consolidante e determina un'unica base imponibile per il gruppo di società aderenti al consolidato fiscale nazionale.

Ciascuna delle società aderenti (Ascopiave S.p.A., Ascotrade S.p.A., Asm Dg S.r.l., Pasubio Servizi S.r.l., Edigas Distribuzione Gas S.p.A., Edigas Due S.p.A., Blue Meta S.p.A.) trasferiscono alla società consolidante il reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale) rilevando a conto economico tra la voce imposte una voce "oneri di adesione al consolidato fiscale" o "proventi di adesione al consolidato fiscale" per un importo pari all'IRES corrente di competenza dell'esercizio (o alla perdita trasferita) che verrà versata o utilizzata dalla controllante AscoHolding S.p.A..

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui:

- l'imposta differita attività collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato ai fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati ai fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che le differenze temporanee deducibili si riverseranno nell'immediato futuro e che vi siano adeguati utili fiscali a fronte dei quali le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Utile per azione: l'utile per azione è calcolato dividendo l'utile netto consolidato del periodo attribuibile agli azionisti ordinari della Società per il numero delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio. L'utile diluito per azione risulta pari a quello per azione in quanto non esistono azioni ordinarie che potrebbero avere effetto diluitivo e non esistono azioni o warrant che potrebbero avere il medesimo effetto.

Risultato netto da attività cessate: rappresentano il risultato delle attività cessate o in dismissione e/o il risultato economico della cessione.

Nel presente bilancio le attività cessate (discontinued operations) sono costituite dal risultato economico della chiusura della liquidazione delle società Asco Energy S.r.l. in liquidazione e del Consorzio RE in liquidazione.

NOTE ESPLICATIVE DI COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA CONSOLIDATA

Attività non correnti

1. Avviamento

L'avviamento, pari ad Euro 115.630 migliaia al 31 dicembre 2013, non rileva variazioni rispetto all'esercizio 2012.

L'importo iscritto al 31 dicembre 2013 si riferisce in parte al plusvalore risultante dal conferimento delle reti di distribuzione del gas effettuato dai comuni soci negli esercizi compresi tra il 1996 e il 1999, ed in parte al plusvalore pagato in sede di acquisizione di alcuni rami d'azienda relativi alla distribuzione e vendita di gas naturale.

L'avviamento ai sensi del Principio Contabile Internazionale 36 non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore con cadenza almeno annuale.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile l'avviamento viene allocato alla *Cash Generating Unit* costituita dall'attività di distribuzione del gas naturale (CGU distribuzione gas) e alla *Cash Generating Unit* costituita dall'attività di vendita del gas naturale (CGU vendita gas). La ripartizione dell'avviamento alle due CGU sopradescritte è la seguente:

(migliaia di Euro)	31.12.2012	Incrementi	Decrementi	31.12.2013
Distribuzione gas naturale	25.284			25.284
Vendita gas naturale	90.346			90.346
Totale avviamento	115.630	0	0	115.630

La verifica della perdita di valore dell'avviamento è stata pertanto condotta verificando la riduzione di valore delle attività di distribuzione e di vendita del gas naturale, confrontando il valore recuperabile delle relative attività con il loro valore contabile, incluso l'avviamento allocato. Poiché non sussistono criteri attendibili per valutare il valore di vendita tra parti consapevoli e disponibili delle attività di distribuzione e di vendita del gas, se non i criteri proposti dalla letteratura per la valutazione dei rami d'azienda, il valore recuperabile delle attività oggetto di verifica viene determinato utilizzando il valore d'uso. Il valore recuperabile delle unità generatrici di flussi finanziari della distribuzione e della vendita del gas è stato stimato mediante la metodologia del *Discounted Cash Flow* attualizzando i flussi finanziari operativi generati dalle attività stesse ad un tasso di sconto rappresentativo del costo del capitale.

I flussi finanziari utilizzati per il calcolo del valore recuperabile sono quelli del piano pluriennale delle unità generatrici di flussi finanziari della distribuzione e della vendita del gas, che recepiscono le previsioni formulate dal management relativamente nel piano economico-finanziario 2014-2016 approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 febbraio 2014.

L'attuale normativa di settore prevede che il servizio di distribuzione del gas naturale venga affidato attraverso delle procedure di gara da svolgersi per ambiti territoriali minimi secondo dei termini temporali predefiniti.

Le gare per l'affidamento del servizio negli ambiti territoriali in cui sono ricomprese le concessioni comunali attualmente detenute dal Gruppo – se verranno rispettate le tempistiche massime indicate nel c.d. Decreto Criteri (Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 226/2011) – si svolgeranno prevalentemente nel corso del biennio 2015-2016. Per quanto riguarda in particolare le gare che dovranno essere bandite prima del 31 dicembre 2016, si può ragionevolmente ritenere che la durata della procedura di gara sarà sufficientemente estesa e tale da comportare

l'aggiudicazione e la consegna degli impianti al gestore aggiudicatario dopo tale data. Il piano economico-finanziario, e di conseguenza anche la metodologia valutativa adottata per la determinazione del valore d'uso della CGU distribuzione gas, è fondato sulla ragionevole ipotesi che il Gruppo, nel triennio 2014-2016, mantenga la gestione dell'attuale portafoglio di concessioni comunali.

Con riferimento all'attività di distribuzione del gas, si è ipotizzato che negli anni 2014-2016 la gestione generi flussi finanziari in linea con quelli previsti nel piano economico-finanziario 2014-2016 mentre, in considerazione della aleatorietà che grava circa il rinnovo delle concessioni, si è ritenuto di stimare il valore terminale dell'unità generatrice di flussi finanziari della distribuzione gas ipotizzando due scenari alternativi:

- scenario 1: prevede che il Gruppo nel 2016 termini l'esercizio del servizio di distribuzione del gas, realizzando il valore di rimborso degli impianti ai sensi dell'articolo 15 del D.Lgs. n 164/2000;
- scenario 2: prevede che il Gruppo ottenga nel 2016 il rinnovo di tutte le concessioni e gli affidamenti in essere al 31 dicembre 2013.

In questo secondo caso, il valore terminale è stato determinato come stima di una perpetuità a partire dall'ultimo anno esplicitato nelle proiezioni finanziarie e considerando le condizioni economiche di rinnovo delle concessioni.

Il fattore di crescita utilizzato ai fini del calcolo del valore terminale, pari all'1,7% (2012: 2,0%), è stato stimato sulla base dell'inflazione per il periodo 2016-2020 per l'Italia elaborata su dati National Statistical Authorities, Thomson Datastream e International Monetary Fund.

Il costo medio ponderato del capitale (WACC) dell'unità generatrice di flussi finanziari della distribuzione gas è stato stimato assumendo:

- a) un coefficiente *beta unlevered* medio di settore, come indicato dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas nella presentazione della Del. 573/2013/R/GAS del 12 dicembre 2013;
- b) un livello di leva finanziaria (rapporto tra indebitamento finanziario e mezzi propri) in linea con la struttura finanziaria di riferimento ipotizzata dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas ai fini della regolazione tariffaria nella presentazione della Del. 573/2013/R/GAS del 12 dicembre 2013;
- c) il rischio di mercato pari al 5% in linea con l'esercizio precedente;
- d) il tasso *risk free* assunto pari al rendimento lordo dei titoli di stato italiani a 10 anni, rilevato come valore puntuale al 31 dicembre 2013.

Sulla base di questi elementi il costo medio ponderato del capitale post-tax è pari al 6,05% nel triennio 2014-2016. Tali tassi sono stati utilizzati per l'attualizzazione dei flussi di cassa nel periodo esplicito di piano 2014-2016.

Il costo del capitale utilizzato per la determinazione del valore della perpetuità e del coefficiente di attualizzazione del *terminal value* è pari al 6,68% ed è stato calcolato sulla base dei parametri sopra indicati e prevedendo un *additional risk premium* per il calcolo del costo del capitale proprio (Ke) dell'1,0% per tener conto dell'incertezza sull'eventuale rinnovo delle concessioni e delle relative condizioni di proroga.

Considerando le ipotesi descritte, sia nello scenario 1 che nello scenario 2 il valore recuperabile della CGU distribuzione gas risulta superiore ai valori contabili e pertanto non sussistono le condizioni per procedere alla svalutazione dell'avviamento per perdita di valore.

Con riferimento all'attività di vendita del gas, i flussi di cassa utilizzati per il calcolo del valore recuperabile recepiscono le previsioni formulate dal management relative al periodo 2014-2016.

Il valore terminale è stato determinato come stima di una perpetuità a partire dai risultati previsti per il 2017, anno in cui si prevede una contrazione dei margini in linea con la regolamentazione tariffaria.

Il fattore di crescita utilizzato ai fini del calcolo del valore terminale, pari all'1,7% (2012: 2,0%), è stato stimato sulla base dell'inflazione per il periodo 2016-2020 per l'Italia elaborata su dati National Statistical Authorities, Thomson Datastream e International Monetary Fund.

Il costo medio ponderato del capitale (WACC) dell'unità generatrice di flussi finanziari della vendita gas è stato stimato assumendo:

- a) un coefficiente *beta unlevered* determinato come media dei *beta unlevered* di settore, relativi ad un campione di imprese comparabili (local utilities quoted);
- b) il rischio di mercato pari al 5% in linea con l'esercizio precedente;
- c) il tasso *risk free* assunto pari al rendimento lordo dei titoli di stato italiani a 10 anni, rilevato come valore puntuale al 31 dicembre 2013;
- d) un *additional risk premium* per il calcolo del costo del capitale proprio (Ke), pari al 2,0% (2012: 2,0%), per tener conto delle rischiosità specifiche del business, della fase negativa del ciclo economico nonché dell'attuale volatilità dei mercati finanziari.

Sulla base di questi elementi il costo medio ponderato del capitale post-tax è pari al 5,98% nel triennio 2014-2016. Tali tassi sono stati utilizzati per l'attualizzazione dei flussi di cassa nel periodo esplicito di Piano 2014-2016.

Il costo del capitale utilizzato per la determinazione del valore della perpetuità e del coefficiente di attualizzazione del *terminal value* è pari al 6,36% (2012: 6,33%) ed è stato calcolato sulla base dei parametri sopra indicati e prevedendo un ulteriore *additional risk premium* per il calcolo del costo del capitale proprio (Ke) dell'1,0%, per tener conto dell'incertezza collegata ai futuri possibili cambiamenti normativi e i relativi impatti sulla marginalità.

Considerando le ipotesi descritte, il valore recuperabile della CGU vendita gas risulta superiore ai valori contabili e pertanto non sussistono le condizioni per procedere alla svalutazione dell'avviamento per perdita di valore.

Per l'unità generatrice di flussi finanziari della vendita gas sono state effettuate delle analisi di sensitività dei risultati che non hanno modificato la bontà delle conclusioni raggiunte pur applicando uno scostamento del +/- 0,25% sui parametri WACC e g.

2. Altre immobilizzazioni immateriali

La tabella che segue mostra l'evoluzione del costo storico e degli ammortamenti accumulati delle altre immobilizzazioni immateriali al termine di ogni esercizio considerato:

	31.12.2013			31.12.2012		
(migliaia di Euro)	Costo storico	Fondo ammortamento	Valore netto	Costo storico	Fondo ammortamento	Valore netto
Diritti di brevetto industriale ed opere dell'ingegno	5.873	(4.535)	1.338	5.279	(3.789)	1.490
Concessioni, licenze, marchi e diritti	11.335	(2.607)	8.728	7.279	(1.915)	5.364
Altre immobilizzazioni immateriali	32.748	(15.773)	16.975	32.984	(12.562)	20.421
Immobil. materiali in regime di concessione IFRIC 12	504.486	(206.748)	297.738	498.350	(197.512)	300.838
Imm. materiali in corso in regime di conc. IFRIC 12	7.480	0	7.480	6.660	0	6.660
Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti	8	0	8	57	0	57
Altre immobilizzazioni immateriali	561.931	(229.663)	332.268	550.607	(215.778)	334.829

La tabella che segue mostra la movimentazione delle immobilizzazioni immateriali nell'esercizio considerato:

	31.12.2012			31.12.2013		
(migliaia di Euro)	Valore netto	Variazione dell'esercizio	Decremento	Ammortamenti dell'esercizio	Decremento fondi ammortamento	Valore netto
Diritti di brevetto industriale ed opere dell'ingegno	1.490	33		185		1.338
Concessioni, licenze, marchi e diritti	5.364	4.413		1.049		8.728
Altre immobilizzazioni immateriali	20.421	134	282	3.298		16.975
Immobil. materiali in regime di concessione IFRIC 12	300.838	14.000	7.864	13.157	3.921	297.738
Imm. materiali in corso in regime di conc. IFRIC 12	6.660	1.030	210	0	0	7.480
Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti	57	122	171	0		8
Altre immobilizzazioni immateriali	334.829	19.733	8.527	17.688	3.921	332.268

Gli investimenti realizzati nel corso dell'esercizio risultano pari ad Euro 19.733 migliaia e sono principalmente relativi a costi sostenuti per l'acquisto di concessioni per Euro 4.413 migliaia ed alla realizzazione delle infrastrutture atte alla distribuzione del gas naturale per complessivi Euro 15.030 migliaia comprensivi delle immobilizzazioni in corso di realizzazione al termine dell'esercizio.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo di opere dell'ingegno

Nel corso dell'esercizio, la voce "diritti di brevetto industriali e opere dell'ingegno" evidenzia un incremento pari ad Euro 33 migliaia. L'investimento risulta principalmente relativo a costi sostenuti per l'acquisto ed implementazione di software.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

Rappresentano costi per l'acquisizione di licenze d'uso e diritti di servitù connessi alla rete di distribuzione del gas naturale. Nel corso dell'esercizio la voce rileva investimenti pari ad Euro 4.413 migliaia in ragione dell'aggiudicazione della concessione per la distribuzione del gas naturale nel comune di Tezze sul Brenta dove la società Ascopiave S.p.A. risultava essere il distributore.

Altre immobilizzazioni immateriali

Nel corso dell'esercizio la voce altre immobilizzazioni immateriali ha rilevato investimenti per Euro 134 migliaia e decrementi per Euro 282 migliaia. Il decremento è spiegato dalla riclassifica dei titoli di efficienza energetica acquistati nel corso dell'esercizio precedente e non destinati al raggiungimento dell'obiettivo fissato dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas per l'esercizio 2012.

Impianti e macchinari in regime di concessione

Nella voce sono rilevati i costi sostenuti per la realizzazione degli impianti e della rete di distribuzione del gas naturale, degli allacciamenti alla stessa, nonché per la posa di gruppi di riduzione e di misuratori.

Gli investimenti effettuati per la realizzazione delle infrastrutture atte alla distribuzione del gas naturale, comprensivi

delle riclassifiche da immobilizzazioni in corso, risultano pari ad Euro 14.000 migliaia, e sono principalmente relativi alla realizzazione di allacciamenti per Euro 3.558 migliaia ed alla realizzazione della rete di distribuzione del gas naturale per Euro 5.593 migliaia. Gli investimenti effettuati per la posa di misuratori risultano pari ad Euro 1.814 migliaia. Si segnala che l'attività di realizzazione della rete di distribuzione del gas naturale ha interessato la posa di 46.063 metri di condotte.

Nel mese di marzo 2013 la capogruppo è risultata aggiudicataria della concessione per la distribuzione del gas naturale nel comune di Tezze sul Brenta sito in provincia di Vicenza. La società, che risultava proprietaria degli impianti di distribuzione sino alla conclusione del bando di gara, ha provveduto alla cessione degli impianti all'Ente Locale concedente acquisendone successivamente la concessione per la distribuzione del gas naturale. La cessione ha comportato la dismissione di immobilizzazioni per un valore netto contabile pari ad Euro 3.657 migliaia determinando l'iscrizione di una plusvalenza pari ad Euro 593 migliaia. L'importo riconosciuto dall'Ente Locale e sostenuto per l'acquisizione della concessione dalla capogruppo stessa, risultano pari ad Euro 4.250 migliaia come sopra descritto.

Immobilizzazioni immateriali in corso in regime di concessione

La voce accoglie i costi sostenuti per la costruzione degli impianti e della rete di distribuzione del gas naturale realizzati parzialmente in economia e non ultimati al termine del primo dell'esercizio. La voce ha valorizzato investimenti per Euro 1.030 migliaia (2012: Euro 2.786 migliaia).

Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti

Nel corso dell'esercizio la voce "Immobilizzazioni in corso ed acconti" ha valorizzato investimenti per Euro 122 migliaia (2012: Euro 125 migliaia) e sono principalmente spiegati dai costi sostenuti per l'implementazione di software applicativi non ancora utilizzati al termine dell'esercizio.

3. Immobilizzazioni materiali

La tabella che segue mostra l'evoluzione del costo storico e degli ammortamenti accumulati delle immobilizzazioni materiali al termine di ogni esercizio considerato:

	31.12.2013				31.12.2012		
(migliaia di Euro)	Costo storico	Fondo ammortamento	Fondo Svalutazione	Valore netto	Costo storico	Fondo ammortamento	Valore netto
Terreni e fabbricati	37.640	(6.566)	0	31.074	37.640	(5.511)	29.187
Impianti e macchinari	4.799	(1.481)	0	3.318	3.109	(1.183)	1.926
Attrezzature industriali e commerciali	3.137	(2.321)	0	816	3.123	(2.091)	1.032
Altri beni	15.140	(11.262)	0	3.879	14.119	(10.223)	3.896
Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti	331	0	(140)	191	4.493	0	4.493
Immobilizzazioni materiali	61.048	(21.630)	(140)	39.277	62.484	(19.008)	40.534

La tabella che segue mostra la movimentazione delle immobilizzazioni materiali nel corso dell'esercizio:

	31.12.2012					31.12.2013	
	Valore netto	Variazione dell'esercizio	Decremento	Ammortamenti dell'esercizio	Svalutazioni	Decremento fondi ammortamento	Valore netto
(migliaia di Euro)							
Terreni e fabbricati	29.187	2.961		1.075			31.074
Impianti e macchinari	1.926	1.690		298			3.318
Attrezzature industriali e commerciali	1.032	74	7	288		6	816
Altri beni	3.896	1.107	115	1.080		70	3.879
Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti	4.493	(3.918)	244	0	140		191
Immobilizzazioni materiali	40.534	1.914	365	2.741	140	75	39.277

Terreni e fabbricati

La voce comprende prevalentemente i fabbricati di proprietà relativi alla sede aziendale, agli uffici e magazzini periferici. Al termine dell'esercizio la voce ha rilevato incrementi, comprensivi delle riclassificazioni da immobilizzazioni in corso, pari ad Euro 2.961 migliaia (2012: Euro 346 migliaia) principalmente spiegata dai costi sostenuti per la finalizzazione dell'edificio polivalente sito nel comune di Pieve di Soligo. Costi che al termine dell'esercizio precedente risultavano contabilizzati nella voce le immobilizzazioni in corso ed acconti.

Impianti e macchinario

La voce impianti e macchinari passa da Euro 1.926 migliaia dell'esercizio precedente, ad Euro 3.318 migliaia del 31 dicembre 2013. La variazione, pari ad Euro 1.690 migliaia, è principalmente spiegata dall'attivazione degli impianti di cogenerazione siti in provincia di Venezia, impianti che al termine dell'esercizio precedente risultavano contabilizzati nella voce le immobilizzazioni in corso ed acconti.

Attrezzature industriali e commerciali

La voce "Attrezzature industriali e commerciali", nel corso dell'esercizio considerato, ha registrato investimenti pari ad Euro 74 migliaia. La voce accoglie i costi sostenuti per l'acquisto di strumenti necessari al servizio di manutenzione degli impianti di distribuzione, ed all'attività di misura.

Altri beni

Gli investimenti realizzati nel corso dell'esercizio in corso hanno incrementato la voce "Altri beni" per Euro 1.107 migliaia (2012: Euro 1.201 migliaia), e risultano principalmente relativi a costi sostenuti per l'acquisto di hardware per Euro 575 migliaia (2012: Euro 720 migliaia), ed all'acquisto di mobili destinato ad uffici per Euro 180 migliaia (2012: Euro 175 migliaia).

Immobilizzazioni materiali in corso e acconti

La voce include essenzialmente costi relativi alla costruzione di impianti di cogenerazione realizzati parzialmente in economia. La voce non rileva variazioni significative al termine dell'esercizio considerato.

4. Partecipazioni

La tabella che segue mostra la movimentazione delle partecipazioni in imprese collegate ed in altre imprese considerati al termine di ogni esercizio considerato:

	31.12.2012	31.12.2013
	Valore netto	Valore netto
(migliaia di Euro)		
Partecipazioni in imprese collegate	0	0
Partecipazioni in altre imprese	1	1
Partecipazioni	1	1

Partecipazioni in Imprese Collegate

Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione

Il Gruppo detiene una partecipazione pari al 30,94% nella società collegata Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione, dalla quale approvvigiona parte del fabbisogno di gas naturale.

Il perimetro operativo della collegata, nel corso dell'esercizio 2012-2013, è stato limitato all'importazione del gas russo e alla cessione dello stesso alle società di vendita partecipate dai soci oltre che alla gestione di accordi, transazioni e liti relative alla regolazione di rapporti contrattuali, perfezionati in esercizi precedenti alla messa in liquidazione.

Sulla base dei risultati del bilancio relativo all'esercizio 2012-2013 (si ricorda che la collegata chiude il proprio esercizio sociale al 30 settembre), come approvato dall'assemblea dei soci in data 21 gennaio 2014 e dei dati operativi del primo trimestre dell'esercizio 2013-2014 (ossia i dati operativi del trimestre ottobre – dicembre 2013) rielaborati secondo principi contabili internazionali, considerando la collegata in condizioni di continuità aziendale, quantificano in Euro 25.481 migliaia il deficit patrimoniale accumulato, di cui Euro 8.071 migliaia di competenza del gruppo Ascopiave per il quale gli Amministratori hanno adeguato il relativo fondo per rischi ed oneri per Euro 262 migliaia con relativo impatto a conto economico. Il deficit patrimoniale è attribuibile al risultato maturato nel corso dell'esercizio 2012-2013 e del primo trimestre 2013-2014 della collegata, già imputato nel consolidato di gruppo nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2012 per Euro 104 migliaia, e oggetto di maturazione ed imputazione nell'esercizio 2013 per Euro 262 migliaia ed è principalmente spiegato dal risultato positivo dell'acquisto e vendita del gas naturale per Euro 1,1 milioni interamente compensato dalla svalutazione operata sul valore dei diritti di transito del gas sul gasdotto "TAG" per Euro 1,46 milioni.

Si segnala che nel corso del mese di agosto dell'esercizio 2013 la collegata ha finalizzato la ricontrattazione dei prezzi di acquisto del gas naturale dei contratti "Take or pay" con l'unico fornitore "Gazprom Export LLC"; il beneficio economico derivante dalla ricontrattazione - ottenuta per il biennio termico 2013-2014 e 2014-2015 - è stato riconosciuto alle società di vendita del gas naturale dei Soci quale miglioramento delle condizioni di acquisto al fine di non appesantire ulteriormente le stesse con condizioni di approvvigionamento non in linea con il mercato di fornitura a breve termine.

Si riportano di seguito i dati essenziali della partecipazione nella società collegata al 31 dicembre 2013, al 30 settembre 2013 ed al 31 dicembre 2012:

(Valori riferiti al pro-quota di partecipazione ed espressi in milioni di Euro)	31/12/2013	30/09/2013	31/12/2012
Attività non correnti	5,27	6,72	6,53
Attività correnti	27,36	14,27	20,74
Patrimonio netto	(7,88)	(7,60)	(7,85)
Passività non correnti	0,46	0,47	0,48
Passività correnti	40,06	28,13	34,63
Ricavi	28,68	142,20	37,59
Costi	(27,57)	(142,08)	37,60
Margine operativo lordo	1,11	0,13	(0,01)
Ammortamenti e Svalutazioni	(1,46)	(0,26)	(0,08)
Risultato operativo	(0,35)	(0,13)	(0,08)
risultato netto	(0,30)	0,12	(0,14)
Posizione finanziaria netta	15,06	4,43	(1,04)

Gli Amministratori segnalano che rispetto ai dati provvisori presentati nel resoconto intermedio di gestione chiuso al 30 settembre 2013 il risultato netto della collegata al 30 settembre 2013 rilevano una variazione positiva di Euro 1.090 migliaia di cui 323 migliaia di competenza del Gruppo Ascopiave.

5. Altre attività non correnti

Le altre attività non correnti, passano da Euro 11.763 migliaia ad Euro 25.304 migliaia con un incremento di Euro 13.542 migliaia.

La tabella che segue evidenzia il saldo delle attività non correnti al termine di ogni esercizio considerato

	31.12.2013	31.12.2012
(migliaia di Euro)		
Depositi cauzionali	19.025	1.210
Altri crediti	6.280	10.553
Altre attività non correnti	25.304	11.763

Come si vede dalla tabella sopraesposta, la voce è prevalentemente costituita dai depositi cauzionali che le società di vendita del gas naturale hanno rilasciato a Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione a presidio dei pagamenti mensili dovuti dalla stessa per l'importazione del gas di provenienza russa; rispetto ad Euro 19.025 migliaia, Euro 17.530 migliaia sono stati versati dalla controllata Ascotrade S.p.A.

Le variazioni degli altri crediti non correnti per Euro 4.273 migliaia sono relative principalmente a:

- diminuzione del credito di Amgas Blu S.r.l. verso Amgas Blu S.p.A. per Euro 1.388 migliaia, di cui Euro 339 migliaia per incassi ed Euro 1.049 migliaia per riclassifiche, di cui Euro 355 migliaia alla voce Attività Finanziarie non correnti ed Euro 694 migliaia tra le attività correnti come meglio specificato nel prosieguo.
- Diminuzione del credito verso Anita S.r.l., società che detiene il 51,14% di Unigas Distribuzione Gas S.r.l., per Euro 1.480 migliaia; l'importo è stato riclassificato ad attività finanziarie correnti per Euro 1.250 migliaia e contestualmente svalutato per Euro 230 migliaia in ragione dell'accordo che probabilmente verrà raggiunto con la controparte per la definizione del contenzioso;
- Diminuzione del credito vantato nei confronti del comune di San Vito di Leguzzano, pari ad Euro 990 migliaia a seguito della chiusura della procedura arbitrale tra il Comune stesso e la Capogruppo a seguito del quale a quest'ultima sono stati riconosciuti Euro 1.500 migliaia per gli impianti ed Euro 100 migliaia per interessi attivi realizzando quindi una plusvalenza per Euro 510 migliaia. L'importo originariamente iscritto è stato incassato per Euro 496 migliaia e riclassificato per il residuo, comprensivo del maggior valore riconosciuto e degli interessi, alla voce Attività Finanziarie non correnti per Euro 561 migliaia e correnti per Euro 693 migliaia.

L'importo di Euro 6.280 migliaia che residua al 31 dicembre 2013 tra gli "Altri crediti" è così composto:

- Euro 2.141 migliaia nei confronti del comune di Creazzo, invariato rispetto al 31 dicembre 2012. Tale importo corrisponde al valore netto contabile degli impianti di distribuzione consegnati nel giugno 2005 al Comune stesso. La consegna delle infrastrutture è avvenuta in seguito al raggiungimento della scadenza naturale della concessione in data 31 dicembre 2004. Il valore del credito corrisponde a quanto è stato richiesto di retrocedere al Comune di Creazzo, ai sensi del D.Lgs. "Letta", articolo 15 comma 5, a titolo di indennizzo del valore industriale della rete, in linea con le valutazioni indicate in una apposita perizia. Si segnala che è in essere un contenzioso giudiziale con lo

stesso Comune, volto a definire il valore di indennizzo dell'impianto di distribuzione consegnato a nuovi distributori;

- Euro 748 migliaia nei confronti del comune di Santorso, invariato rispetto al 31 dicembre 2012. L'importo, corrisponde al valore netto contabile degli impianti di distribuzione consegnati nell'agosto 2007 al Comune stesso e la consegna delle infrastrutture è avvenuta in seguito al raggiungimento della scadenza naturale della concessione in data 31 dicembre 2006. Il valore del credito corrisponde a quanto è stato richiesto di retrocedere al Comune di Santorso, ai sensi del D.Lgs. "Letta", articolo 15 comma 5, a titolo di indennizzo del valore industriale della rete, in linea con le valutazioni indicate in una apposita perizia;
- Euro 1.537 migliaia nei confronti del comune di Costabissara, invariato rispetto al 31 dicembre 2012. Tale importo corrisponde al valore netto contabile degli impianti di distribuzione consegnati il 1° ottobre 2011.

Alla data del 31 dicembre 2013 risulta in essere un contenzioso giudiziale con i comuni sopra menzionati, volto a definire il valore di indennizzo degli impianti di distribuzione consegnati. Il Gruppo, anche in base al parere dei propri consulenti legali, ritiene incerto l'esito del contenzioso.

6. Attività finanziarie non correnti

La tabella che segue evidenzia la composizione delle attività finanziarie non correnti al termine di ogni esercizio considerato

	31.12.2013	31.12.2012
<u>(migliaia di Euro)</u>		
Altri Crediti di natura finanziaria oltre 12 mesi	916	
Attività finanziarie non correnti	916	

Alla data del 31 dicembre 2013 risultano iscritti nei crediti finanziari oltre i dodici mesi per Euro 916 migliaia di cui Euro 561 migliaia relativi a crediti vantati dalla Capogruppo verso il Comune di San Vito Leguzzano (di cui Euro 275 migliaia scadenti il 30 giugno 2015 ed Euro 286 migliaia scadenti il 30 giugno 2016) ed Euro 355 migliaia relativi al credito della controllata Amgas Blu S.r.l. verso Amgas Blu S.p.A..

7. Crediti per Imposte Anticipate

Le imposte anticipate passano, da Euro 18.054 migliaia ad Euro 19.047 migliaia con un incremento di Euro 993 migliaia principalmente dovuto alla dinamica dei fondi svalutazione crediti.

La tabella che segue evidenzia la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

	31.12.2013	31.12.2012
(migliaia di Euro)		
Crediti per imposte anticipate	19.047	18.054
Crediti per imposte anticipate	19.047	18.054

Il Gruppo ha proceduto ad una piena contabilizzazione delle imposte anticipate relative a differenze temporanee tra valori fiscalmente rilevanti e valori di bilancio in quanto ritiene probabile che gli imponibili futuri possano assorbire tutte le differenze temporanee che le hanno generate. Nella determinazione delle imposte anticipate si è fatto riferimento all'aliquota IRES (imposte sul reddito delle società) e, ove applicabile, all'aliquota IRAP vigenti al momento in cui si stima si riverseranno le differenze temporanee.

In particolare sono state applicate l'aliquota IRES del 27,5%, maggiorata del 10,5% per tener conto della c.d. "Robin Hood Tax" per le controllate soggette a tale maggiorazione, ed è stata applicata l'aliquota IRAP del 3,9% piuttosto che quella del 4,2% per la Capogruppo e le controllate soggette alla normativa prevista dalla legge di conversione 111 del 15 luglio 2011 all'articolo 23 comma 5 del decreto legge 98 del 6 luglio 2011.

Il valore complessivo delle differenze temporanee ed i relativi importi su cui sono state rilevate attività per imposte anticipate sono indicati di seguito:

Descrizione	31 dicembre 2013			31 dicembre 2012		
	Differenze temporanee	Aliquota fiscale	Effetto totale	Differenze temporanee	Aliquota fiscale	Effetto totale
Svalutazione crediti	0	38,0%	0	7.890	38,0%	2.998
Svalutazione crediti	19.026	34,0%	6.469	9.501	34,0%	3.230
Fondi svalutazione magazzino	413	38,2%	158	413	38,2%	158
Altro/am.m.ti ires 27,5%+irap4,2%	3.619	31,7%	1.147	1.830	31,7%	580
Ammortamenti eccedenti entro 2013	0	42,2%	0	506	42,2%	214
Ammortamenti eccedenti oltre 2013	13.334	38,2%	5.094	14.519	38,2%	5.546
Altro	383	38,2%	146	1.974	38,2%	754
Canoni concess.deducibili esercizi futuri	2.488	34,0%	846	0	34,0%	0
Phantom stock option +f.di rischi	72	34,0%	24	753	34,0%	256
Lista clienti - Avviamenti	495	37,9%	188	523	37,9%	198
Altro IRES 27,5%	1.889	27,5%	520	0	27,5%	0
Ammortamenti eccedenti IRES	11.908	34,0%	4.049	9.462	34,0%	3.217
Altro vendita gas IRES 34%+3,9%	861	37,9%	326	792	37,9%	300
Altro distrib.gas IRES 27,5% irap 3,9%	254	31,4%	80	1.918	0	602
Totale Imposte anticipate	54.743		19.047	50.080		18.054

Attività correnti

8. Rimanenze

La tabella che segue mostra la composizione della voce per ogni esercizio considerato:

	31.12.2013			31.12.2012		
	Valore lordo	F.do Svalutazione	Valore netto	Valore lordo	F.do Svalutazione	Valore netto
(migliaia di Euro)						
Combustibili e materiale a magazzino	2.767	(413)	2.354	3.308	(413)	2.895
Lavori in corso su ordinazione	0		0	158		158
Totale Rimanenze	2.767	(413)	2.354	3.467	(413)	3.053

Le rimanenze al 31 dicembre 2013 sono pari ad Euro 2.354 migliaia registrano un decremento complessivo pari ad Euro 699 migliaia rispetto al 31 dicembre 2012.

Il decremento dei lavori in corso su ordinazione per Euro 158 migliaia è principalmente dovuto alla chiusura di lavori su commesse del fotovoltaico della società controllata ASM Set S.r.l. completate nell'esercizio 2013.

I materiali a magazzino vengono utilizzati per le opere di manutenzione o per la realizzazione degli impianti di distribuzione. In quest'ultimo caso il materiale viene riclassificato tra le immobilizzazioni materiali in seguito all'installazione.

Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione magazzino, pari ad Euro 413 migliaia, al fine di adeguare il valore delle stesse alla loro possibilità di realizzo o utilizzo nel corso dell'esercizio il fondo non ha subito movimentazioni.

9. Crediti commerciali

La tabella che segue mostra la composizione della voce per ogni esercizio considerato:

	31.12.2013	31.12.2012
(migliaia di Euro)		
Crediti verso clienti	130.532	156.460
Crediti per fatture da emettere	120.042	165.950
Fondo svalutazione crediti	(22.026)	(20.961)
Crediti commerciali	228.549	301.449

I crediti commerciali passano, da Euro 301.449 migliaia ad Euro 228.549 migliaia con un decremento per Euro 72.900 migliaia.

Il decremento è principalmente spiegato dalla modificazione del portafoglio clienti con l'abbandono del segmento trading e grossisti e dalle tempistiche di fatturazione e incasso nella vendita del gas naturale.

Al 31 dicembre 2013, il Gruppo rileva crediti con scadenza successiva smobilizzati pro-soluto per 38,8 milioni di Euro. Lo smobilizzo è relativo a crediti commerciali della società a controllo congiunto Estenergy S.p.A. per 24,7 milioni di Euro e a crediti commerciali della società a controllo congiunto Veritas Energia S.r.l. per 7,2 milioni di Euro, non effettuate nel precedente esercizio.

Nell'esercizio 2013 sono stati posti in essere cessioni di crediti pro soluto per un totale di Euro 248,4 milioni di cui Euro 241,2 dalla società a controllo congiunto Estenergy S.p.A. ed Euro 7,2 milioni dalla società a controllo congiunto Veritas Energia S.r.l..

I crediti verso clienti sono vantati tutti verso debitori nazionali, sono esposti al netto degli acconti di fatturazione e sono tutti esigibili entro i successivi 12 mesi.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti. L'incremento del fondo svalutazione crediti è principalmente spiegato dall'aumento del profilo di rischio della clientela civile in ragione dell'aumento dei mancati pagamenti dei consumi del gas del periodo invernale, della significativa richiesta di rateizzazioni da parte dei clienti, dalla stagionalità del ciclo di affari e dall'aumento degli utilizzi del fondo; quest'ultimo in particolare è dovuto a fallimenti di attività industriali nel territorio di esazione, alla modificazione delle prassi di valutazione utilizzate nella partecipata Veritas Energia S.r.l. in ragione dell'avvenuta sostituzione della piattaforma di gestione della fatturazione e all'intensificazione dell'attività di recupero crediti nelle società di più recente acquisizione.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti nell'esercizio considerato è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di Euro)	31.12.2013	31.12.2012
Fondo svalutazione crediti iniziale	20.961	18.370
Accantonamenti	8.548	7.491
Utilizzo	(7.484)	(4.900)
Fondo svalutazione crediti finale	22.026	20.961

La ripartizione per scadenza della voce crediti verso clienti è la seguente;

(Migliaia di Euro)	31 dicembre 2013
Crediti commerciali lordi per fatture emesse	130.532
- fondo svalutazione crediti commerciali	22.026
Crediti commerciali netti per fatture emesse	108.507
Aging dei crediti commerciali per fatture emesse:	
- a scadere	92.681
- scaduti entro 6 mesi	13.941
- scaduti da 6 a 12 mesi	7.401
- scaduti oltre 12 mesi	16.509

10. Altre attività correnti

Le altre attività correnti passano, da Euro 57.287 migliaia ad Euro 42.985 migliaia con un decremento di Euro 14.302 migliaia.

La tabella che segue evidenzia la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

	31.12.2013	31.12.2012
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Crediti per consolidato fiscale	3.416	2.069
Risconti attivi annuali	633	776
Anticipi a fornitori	4.567	4.612
Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	18.950	12.050
Credito IVA	5.728	9.922
Crediti UTF e Addizionale Regionale/Provinciale	9.133	19.790
Altri crediti	559	8.068
Altre attività correnti	42.985	57.287

La variazione è principalmente spiegata dalla diminuzione dei crediti verso l'Agenzia delle Dogane (UTF) per Euro 10.657 migliaia, dalla diminuzione degli altri crediti per Euro 7.509 migliaia, dalla diminuzione dei crediti IVA per Euro 4.194 migliaia parzialmente compensati dall'incremento dei crediti per le componenti tariffarie e di perequazione verso la Cassa Conguaglio Settore Elettrico per Euro 6.900 migliaia e dall'incremento dei crediti per consolidato fiscale per Euro 1.347 migliaia.

Si segnala che la variazione degli altri crediti è spiegata, per Euro 6.085 migliaia, dal recupero degli anticipi versati nel precedente esercizio dalla controllata Ascotrade S.p.A. a Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione per acquisti di gas naturale; a fronte di tale variazione, la controllata Ascotrade S.p.A. ha versato depositi cauzionali per il pagamento del gas naturale per un totale di Euro 17.530 migliaia come evidenziato nel paragrafo "Altre attività non correnti" di questo documento

La variazione dei crediti UTF e Addizionale Regionale/Provinciale è legata alle modalità di liquidazione delle imposte di consumo basate sulle fatturazioni mensili agli utenti finali contrapposte agli acconti mensili previsti dalle dichiarazioni fiscali effettuate nei primi mesi dell'esercizio e basate sui consumi dell'esercizio precedente.

I crediti IRES per il consolidato Fiscale Nazionale si riferiscono a crediti verso la controllante AscoHolding S.p.A. con riferimento alle società del Gruppo che hanno aderito a tale opzione.

11. Attività finanziarie correnti

Le attività finanziarie correnti passano da Euro 24.723 migliaia ad Euro 10.030 migliaia con un decremento di Euro 14.693 migliaia.

La tabella che segue evidenzia la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

	31.12.2013	31.12.2012
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Crediti finanziari verso imprese collegate	0	18.001
Crediti finanziari verso società a controllo congiunto	7.343	6.722
Altre attività finanziarie correnti	2.687	0
	10.030	24.723

Il decremento è principalmente spiegato dalla diminuzione dei crediti verso la collegata Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione per Euro 18.001 migliaia e dalla contestuale riclassifica dei crediti verso Anita S.r.l., Euro 1.250 migliaia, verso Amgas S.p.A., Euro 694 migliaia, e verso il Comune di San Vito Leguzzano per Euro 693 migliaia come già descritto al paragrafo “Altre attività non correnti” di questo documento.

12. Crediti Tributari

I crediti tributari passano, da Euro 1.648 migliaia ad Euro 1.977 migliaia con un incremento di Euro 329 migliaia.

La tabella che segue evidenzia la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

	31.12.2013	31.12.2012
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Crediti IRAP	369	193
Crediti IRES	1.192	1.077
Altri crediti tributari	416	378
Crediti tributari	1.977	1.648

La voce accoglie la quantificazione a saldo dell'imposta IRAP dovuta per l'esercizio 2013 dedotti gli acconti versati, la quantificazione a saldo dell'imposta per addizionale IRES dovuta per l'esercizio 2013, dedotti gli acconti versati e la quantificazione a saldo dell'imposta IRES dovuta per l'esercizio 2013 per le società del Gruppo che non hanno aderito all'opzione del consolidato Fiscale Nazionale con la controllante AscoHolding S.p.A..

13. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

	31.12.2013	31.12.2012
(migliaia di Euro)		
Depositi bancari e postali	30.083	26.975
Denaro e valori in cassa	19	16
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	30.102	26.992

Le disponibilità liquide passano da Euro 26.992 migliaia ad Euro 30.102 migliaia con un incremento di Euro 3.110 migliaia e si riferiscono principalmente ai saldi contabili bancari ed alle casse sociali.

Per una migliore comprensione delle variazioni dei flussi di cassa intercorsi nell'esercizio si rimanda al rendiconto finanziario.

Posizione finanziaria netta

L'indebitamento finanziario netto del Gruppo al termine di ogni esercizio considerato è il seguente:

	31.12.2013	31.12.2012
(migliaia di Euro)		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	30.102	26.992
Attività finanziarie correnti	10.030	24.723
Passività finanziarie correnti	(13.024)	(8.534)
Debiti verso banche e finanziamenti	(94.161)	(183.277)
Debiti verso società di leasing entro 12 mesi	(61)	
Posizione finanziaria netta a breve	(67.114)	(140.096)
Attività finanziarie non correnti	916	
Finanziamenti a medio e lungo termine	(64.849)	(29.420)
Passività finanziarie non correnti	(552)	(613)
Posizione finanziaria netta a medio-lungo	(64.486)	(30.033)
Posizione finanziaria netta	(131.600)	(170.130)

Per i commenti alle principali dinamiche che hanno comportato la variazione della posizione finanziaria netta si rimanda all'analisi dei dati finanziari del Gruppo riportata nel paragrafo "Commento ai risultati economico finanziari dell'esercizio 2013" e al paragrafo "Finanziamenti a medio e lungo termine" di questa nota.

Patrimonio netto consolidato

14. Patrimonio Netto

Il capitale sociale di Ascopiave S.p.A. al 31 dicembre 2013 è costituito da 234.411.575 azioni ordinarie, interamente sottoscritte e versate, del valore nominale di Euro 1 ciascuna.

Si evidenzia nella seguente tabella la composizione del patrimonio netto al termine degli esercizi considerati:

	31.12.2013	31.12.2012
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Capitale sociale	234.412	234.412
Riserva legale	46.882	46.882
Azioni proprie	(17.660)	(17.109)
Riserva e utili a nuovo	95.377	91.974
Risultato dell'esercizio di Gruppo	38.678	27.894
Patrimonio netto di Gruppo	397.689	384.053
Capitale e Riserve di Terzi	2.628	2.698
Risultato dell' esercizio di Terzi	2.361	2.067
Patrimonio Netto di Terzi	4.989	4.765
Patrimonio netto Totale	402.679	388.819

Il Patrimonio netto di Gruppo al 31 dicembre 2013 ammonta ad Euro 397.689 migliaia, in aumento di Euro 13.636 migliaia rispetto al 31 dicembre 2012 per effetto principalmente dell'utile dell'esercizio, Euro 38.678 migliaia, parzialmente compensato dalla distribuzione di dividendi, deliberata dall'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2013 (pari ad Euro 0,11 per azione), per Euro 24.484 migliaia e all'acquisto di Azioni proprie per Euro 551 migliaia

Patrimonio netto di terzi

È costituito dalle attività nette e dal risultato non attribuibile al Gruppo e fa riferimento alle quote di terzi delle società controllate Ascotrade S.p.A., Etra Energia S.r.l., Amgas Blu S.r.l..

Utili (perdite) iscritti direttamente a patrimonio netto

Al 31 dicembre 2013 sono iscritte perdite a patrimonio netto per Euro 41 migliaia, con una variazione negativa di Euro 12 migliaia rispetto al 31 dicembre 2012.

Tale riserva accoglie gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla valutazione dei piani a benefici definiti in essere, che non saranno mai riclassificati a conto economico.

Passività non correnti

15. Fondi rischi ed oneri

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine degli esercizi considerati:

	31.12.2013	31.12.2012
(migliaia di Euro)		
Altri fondi rischi ed oneri	9.300	11.218
Fondi rischi ed oneri	9.300	11.218

I fondi rischi ed oneri passano, da Euro 11.218 migliaia ad Euro 9.300 migliaia con un decremento di Euro 1.918 migliaia.

L'utilizzo del fondo rischi è spiegato, per Euro 2.431 migliaia, dal rilascio del fondo stanziato nel precedente esercizio dalla controllata Ascotrade S.p.A. e legato al differenziale prezzo - già contrattualizzato - per l'acquisto del gas.

Per quanto riguarda gli accantonamenti dell'esercizio si evidenzia quanto segue:

- Euro 262 migliaia sono relativi alla valutazione a patrimonio netto della società collegata Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione per i cui maggiori dettagli si rinvia al paragrafo "Partecipazioni" di questo documento;
- Euro 584 migliaia sono relativi principalmente all'accantonamento effettuato dalla società a controllo congiunto ASM SET S.r.l., per Euro 268 migliaia, per il rischio legato alla garanzia di produttività di KWP minima sugli impianti fotovoltaici installati ai clienti negli anni 2010 – 2013.

(migliaia euro)	
Fondi rischi ed oneri al 1 gennaio 2013	11.218
Accantonam.fondo rischi copertura perdite società collegate con il metodo del patrimonio netto	262
Accantonamenti fondi rischi e oneri	584
Utilizzo fondi rischi e oneri	(2.764)
Fondi rischi ed oneri al 31 dicembre 2013	9.300

16. Trattamento fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto passa da Euro 3.384 migliaia al 1 gennaio 2013 ad Euro 3.684 migliaia al 31 dicembre 2013 con un incremento pari ad Euro 300 migliaia.

(migliaia di Euro)	
Trattamento di fine rapporto al 1 gennaio 2012	3.384
Liquidazioni	(1.299)
Costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	1.428
Precedenti perdite/(profitti) attuariali	46
Perdita/(profitto) attuariale dell'esercizio (*)	126
Trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2013	3.684

*comprensivo anche della quota di *interest cost* contabilizzata a conto economico

La passività per il trattamento di fine rapporto è misurata utilizzando una metodologia attuariale, il suo valore è pertanto sensibile alla variazione delle relative ipotesi. Le principali ipotesi utilizzate nella misurazione del Trattamento di fine rapporto sono il tasso di sconto, la percentuale media annua di uscita dei dipendenti, l'età massima di pensionamento dei dipendenti.

Il tasso di sconto utilizzato per la misurazione della passività derivante dal Trattamento di fine rapporto è determinato con riferimento ai rendimenti di mercato per i titoli a reddito fisso di elevata qualità per i quali le scadenze e gli ammontari corrispondono alle scadenze e agli ammontari dei pagamenti futuri previsti. Per tale piano, il tasso medio di sconto che riflette la stima delle scadenze e degli ammontari dei pagamenti futuri relativi al piano per il 2013 è pari al 3%.

Le principali altre ipotesi del modello sono:

- tasso di mortalità: tavola di sopravvivenza ANIA IPS55
- tassi di inabilità: tavole INPS anno 2000
- tasso di rotazione del personale: 3,00%
- tasso di incremento delle retribuzioni: 3,00%
- tasso di inflazione: 2,00%
- tasso di anticipazione: 2,00%

Il costo corrente relativo alle prestazioni di lavoro, così come gli oneri finanziari, pari ad Euro 108 migliaia, sono rilevati a conto economico nella voce Costi per il personale.

17. Finanziamenti a medio – lungo termine

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

	31.12.2013	31.12.2012
(migliaia di Euro)		
Mutui passivo Cassamarca spa	1.648	2.359
Mutui passivi Prealpi	898	
Mutui passivi Banca Europea per gli Investimenti	41.500	
Mutui passivi Cassa DD.PP. con garanzia diretta	327	555
Mutui passivi Cassa DD.PP. con garanzia dei comuni	476	792
Mutui passivi Unicredit Spa	20.000	25.714
Finanziamenti a medio e lungo termine	64.849	29.420
Quota corrente finanziamenti medio-lungo termine	10.480	6.990
Finanziamenti a medio-lungo termine	75.329	36.411

I finanziamenti a medio lungo termine passano da Euro 36.411 migliaia ad Euro 75.329 migliaia con un incremento per Euro 38.918 migliaia in ragione dell'accensione – da parte della Capogruppo - del mutuo con la Banca Europea per gli Investimenti (di seguito BEI), per Euro 45.000 migliaia, finalizzato al sostegno degli investimenti per il miglioramento e l'espansione delle reti di distribuzione del gas in Veneto e Lombardia e del mutuo con Banca Prealpi per Euro 966 migliaia, al netto dei rimborsi effettuati nell'esercizio.

I finanziamenti a medio – lungo termine si riferiscono principalmente ai debiti residui della Capogruppo nei confronti di BEI per complessivi Euro 45.000 migliaia, nei confronti di Unicredit S.p.A. per complessivi Euro 25.714 migliaia e nei confronti della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per complessivi Euro 1.304 migliaia.

In particolare, per quanto riguarda il finanziamento con BEI, lo stesso è stato sottoscritto dalla Capogruppo nel mese di giugno 2013; l'ammontare complessivo è di 70 milioni di Euro ripartito in tre *tranche*, di cui le prime due, rispettivamente di 35 milioni di Euro e 10 milioni di Euro, sono state erogate in data 27 agosto 2013, mentre, la terza, pari a 25 milioni di Euro, potrà avvenire solo al raggiungimento di determinati targets di investimento e comunque non oltre il 30 giugno 2016. Si evidenzia che, rispetto alle erogazioni avvenute nell'esercizio 2013, Euro 3,5 milioni sono classificati nei debiti verso banche e finanziamenti a breve termine.

Per quanto concerne il rimborso delle tranche già erogate si segnala che quanto alla prima tranche avverrà in 20 rate semestrali costanti tra il 27 agosto 2014 e il 27 agosto 2023, con l'applicazione di un tasso di interesse pari all'Euribor 6 mesi maggiorato di uno spread di 95,5 punti base, mentre, quanto alla seconda, verrà rimborsata in 16 rate semestrali costanti tra il 27 febbraio 2018 e il 27 agosto 2025, con l'applicazione di un tasso di interesse pari all'Euribor 6 mesi maggiorato di uno spread di 71,5 punti base oltre al costo annuo di 135 punti base relativo alla garanzia rilasciata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A..

Il contratto di finanziamento prevede il rispetto dei seguenti covenant patrimoniali e finanziari applicati ai dati consolidati e da verificarsi alla chiusura del bilancio annuale e semestrale:

- a) rapporto Ebitda / oneri finanziari netti superiore a 5;
- b) rapporto indebitamento finanziario netto / Ebitda inferiore a 3,5.

Resta inoltre nella facoltà dell'istituto bancario la richiesta del rimborso anticipato del finanziamento rispetto alle date di scadenza previste dai piani di ammortamento nei seguenti casi:

- a) riduzione dei costi del progetto al di sotto di quanto originariamente stabilito dal contratto;
- b) rimborso anticipato di altri finanziamenti non BEI (senza considerare le linee rotative);
- c) mutamento del controllo di Ascopiave S.p.A. o di AscoHolding S.p.A.;
- d) mutamento normativo, che possa pregiudicare la capacità di Ascopiave S.p.A. di adempiere ai propri obblighi;
- e) perdita delle concessioni, tale da portare la RAB consolidata al di sotto dei 300 milioni di Euro.

Al termine dell'esercizio 2013 i covenants previsti dal contratto risultavano rispettati in quanto:

- a) il rapporto Ebitda / oneri finanziari netti era pari a 27,34, calcolato come rapporto tra l'Ebitda consolidato a tale data, pari ad Euro 105.904 migliaia, e gli oneri finanziari netti consolidati, pari ad Euro 3.874 migliaia;
- b) il rapporto indebitamento finanziario netto / Ebitda era pari a 1,24, calcolato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto consolidato a tale data, pari ad Euro 131.600 migliaia, e l'Ebitda consolidato, pari ad Euro 105.904 migliaia.

Il finanziamento a medio - lungo termine con Unicredit S.p.A. è stato acceso dalla Capogruppo nel corso dell'esercizio 2011 per finanziare importanti operazioni di aggregazione aziendale.

L'importo originario del finanziamento è pari ad Euro 40.000 migliaia e la durata dello stesso è pari a sette anni. Il rimborso del finanziamento è previsto a mezzo di rate semestrali posticipate a partire dal 31 dicembre 2011 sino al 30 giugno 2018.

Nel corso dell'esercizio 2013 sono state rimborsate due rate di importo pari ad Euro 2.857 migliaia ciascuna che hanno portato ad una riduzione del finanziamento stesso per Euro 5.715 migliaia e ad un debito residuo al termine dell'esercizio pari ad Euro 25.714 migliaia.

Il tasso di interesse che regola il finanziamento è di tipo variabile, ed è formato da un parametro di indicizzazione

individuato nell'EURIBOR a tre mesi ed un margine fisso da sommare al parametro detto "spread". La misura del margine fisso è soggetta a variazione in base al valore assunto, al termine di ogni esercizio, dal rapporto fra la posizione finanziaria netta consolidata ed il margine operativo lordo consolidato. La variazione del margine fisso in ragione dell'andamento dell'indice sopra descritto è riportata nella tabella seguente:

Valore del rapporto PFN/M.O.L.	Valore dello spread
Indice > 2,5	125 punti base
2 < Indice < 2,5	90 punti base
Indice < 2	75 punti base

Oltre alle condizioni previste per la quantificazioni del tasso di interesse da applicare al capitale finanziato, il mantenimento in essere del contratto di finanziamento è soggetto al rispetto delle seguenti condizioni finanziarie ed operative:

- il valore dell'indice sopra descritto non può superare un valore pari a 2,75;
- il valore di R.A.B. (Regulatory Asset Base ovvero il Valore della Rete del Gas) non può essere inferiore a Euro 270.000 migliaia;
- la partecipazione di ASCOHOLDING S.p.A. detenuta in ASCOPIAVE S.p.A. non potrà scendere al di sotto del 51%.

In particolare, questo finanziamento è soggetto a un "covenant" di natura finanziaria con verifica annuale sulla base del bilancio di chiusura consolidato. Tale "covenant", che prevede l'eventuale rimborso anticipato o la modifica dello spread, riguarda il rapporto tra indebitamento finanziario netto e margine operativo lordo e fa riferimento a quanto riportato alla lettera a).

Alla data del 31 dicembre 2013 avendo rispettato l'indice di cui alla lettera a), pari a 1,24, e di cui alla lettera b), lo spread applicato a partire dal 01 gennaio 2014 sarà pari a 75 punti base.

La tabella che segue evidenzia le scadenze dei finanziamenti a medio e lungo termine:

Migliaia di Euro	31/12/2013
Esercizio 2014	10.480
Esercizio 2015	10.446
Esercizio 2016	10.245
Esercizio 2017	9.565
Esercizio 2018	7.733
Oltre 31 dicembre 2018	26.860
Totale finanziamenti a medio-lungo termine	75.329

18. Altre passività non correnti

Le altre passività non correnti passano, da Euro 16.622 migliaia ad Euro 16.863 migliaia con un incremento pari ad Euro 241 migliaia.

La tabella che segue evidenzia la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

	31.12.2013	31.12.2012
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Depositi cauzionali	14.074	14.325
Risconti passivi pluriennali	2.789	2.250
Altri debiti		47
Altre passività non correnti	16.863	16.622

I risconti passivi pluriennali sono stati rilevati a fronte di ricavi su impianti di cogenerazione/fornitura calore e su allacciamenti alla rete del gas e legati alla vita utile degli impianti.

19. Passività finanziarie non correnti

La tabella seguente mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

	31.12.2013	31.12.2012
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Debiti verso società di leasing oltre 12 mesi	552	613
Passività finanziarie non correnti	552	613

Le passività finanziarie non correnti passano, da Euro 613 migliaia al 31 dicembre 2012, ad Euro 552 migliaia con un decremento di Euro 61 migliaia e sono rappresentate dai debiti contratti da Ascopiave S.p.A. in relazione alla sottoscrizione di un contratto di locazione finanziaria avente per oggetto l'impianto di cogenerazione sito in Mirano (VE).

La tabella che segue evidenzia le scadenze delle rate della locazione finanziaria:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2013
Esercizio 2015	64
Esercizio 2016	67
Esercizio 2017	70
Esercizio 2018	74
Esercizio 2019	78
Esercizio 2020	82
Esercizio 2021	86
Esercizio 2022	32
Totale passività finanziarie non correnti	552

20. Debiti per Imposte differite

I debiti per imposte differite passano, da Euro 32.897 migliaia ad Euro 31.279 migliaia con un decremento pari ad Euro 1.618 migliaia principalmente legato al rientro degli ammortamenti delle liste clienti delle società di vendita del gas metano.

La tabella che segue evidenzia la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

	31.12.2013	31.12.2012
(migliaia di Euro)		
Debiti per imposte differite	31.279	32.897
Debiti per imposte differite	31.279	32.897

Il Gruppo, nella determinazione delle imposte differite, ha fatto riferimento all'aliquota IRES (imposte sul reddito delle società) e, ove applicabile, all'aliquota IRAP vigenti al momento in cui si stima si riverseranno le differenze temporanee. In particolare sono state applicate l'aliquota IRES del 27,5%, maggiorata del 10,5% per tener conto della c.d. "Robin Hood Tax" per le controllate soggette a tale maggiorazione, ed è stata applicata l'aliquota IRAP del 3,9% piuttosto che quella del 4,2% per la Capogruppo e le controllate soggette alla normativa prevista dalla legge di conversione 111 del 15 luglio 2011 all'articolo 23 comma 5 del decreto legge 98 del 6 luglio 2011.

Il valore complessivo delle differenze temporanee ed i relativi importi su cui sono state rilevate passività per imposte differite sono indicati di seguito:

Descrizione	31 dicembre 2013			31 dicembre 2012		
	Differenze temporanee	Aliquota fiscale	Effetto totale	Differenze temporanee	Aliquota fiscale	Effetto totale
Ammortamenti eccedenti	34.005	34,0%	11.562	24.531	34,0%	8.341
Ammortamenti eccedenti	2	38,2%	1	7.396	38,2%	2.825
Trattamento di fine rapporto	66	34,0%	22	110	34,0%	37
Ammortamenti eccedenti	15.048	42,2%	6.350	16.253	42,2%	6.859
Deducibilità avviamento ai fini fiscali vendita gas	1.623	37,9%	615	1.444	37,9%	547
Liste clienti entro 2014	3.141	42,2%	1.326	3.141	42,2%	1.326
Altro	0	38,0%	0	2.975	38,0%	1.131
Vendita gas interessi di mora non incassati	56	37,9%	21	0	42,2%	0
Liste clienti oltre 2014	11.456	38,2%	4.376	14.597	38,2%	5.576
Deducibilità avviamento ai fini fiscali	17.637	38,2%	6.737	16.110	38,2%	6.154
Altro	789	34,0%	268	298	34,0%	101
Totale debiti per imposte differite			31.279			32.897

Passività correnti

21. Debiti verso banche e quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine

I debiti verso banche e finanziamenti passano da Euro 183.277 migliaia ad Euro 94.161 migliaia con un decremento pari ad Euro 89.116 migliaia e sono composti da saldi contabili debitori verso istituti di credito e dalla quota a breve dei mutui.

Si evidenzia, invece, che l'incremento registrato nella quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine, pari a circa Euro 3,5 milioni, rappresenta la quota a breve termine del finanziamento, di originari Euro 45 milioni, erogato dalla Banca Europea per gli Investimenti e descritto al paragrafo "Finanziamenti a medio e lungo termine" di questo documento.

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

	31.12.2013	31.12.2012
(migliaia di Euro)		
Debiti verso banche	83.681	176.286
Quota corrente dei finanziam.medio-lungo termine	10.480	6.990
Debiti verso banche e finanziamenti	94.161	183.277

La tabella che segue mostra la ripartizione delle linee di credito del Gruppo utilizzate e disponibili ed i relativi tassi applicati alla data del 31 dicembre 2013.

Istituto di credito	Tipologia di Linea di credito	Affidamento al 31/12/2013	Tasso al 31/12/2013	Utilizzo al 31/12/2013
Monte dei Paschi di Siena	Affidamento bancario per scoperto di conto corrente	5.000		
Monte dei Paschi di Siena	Fido per coperture su commodities	2.000		
Banca Intesa	Affidamento bancario per scoperto di conto corrente	40.000	1,17%	10.035,665
Banca Nazionale del Lavoro	Affidamento bancario per scoperto di conto corrente	50.000	1,98%	8.829,196
Banco di Brescia	Affidamento bancario per scoperto di conto corrente	30.000	1,63%	10.016,249
Cassa di Risparmio dd Veneto	Affidamento bancario per scoperto di conto corrente	13.000	1,17%	13.021,405
Credito Emiliano	Affidamento bancario per scoperto di conto corrente	20.000	1,61%	15.000,000
Friuladria	Apertura di credito in conto corrente	10.000	1,63%	1.697,333
Banca Popolare di Verona	Fido per finanziamento/fidejussioni Italia ed estero	20.000	1,49%	8.000
Banca Popolare di Vicenza	Finanziamenti vari B/T	52.000		
Banca Prealpi	Affidamento bancario	5.000		
Banca Prealpi	Mutuo chirografario	966	2,12%	966
Banca Sella	Affidamento bancario	5.000	1,83%	4.987,620
Unicredit	Fido promiscuo dasse 1	48.700	1,43%	8.000
Unicredit	Mutuo	25.714	1,00%	25.714
Banca Europea per gli Investimenti	Mutuo	10.000	1,06%	10.000
Banca Europea per gli Investimenti	Mutuo	35.000	1,30%	35.000
Cassa Depositi e Prestiti	Mutuo	1.304	7,50%	1.304
Banca Intesa	Fido per fidejussioni/crediti di firma	5.132		
Cassa di Risparmio dd Veneto	Fido per presentazioni RID	20.000		
Banca Popolare di Verona	Rilascio fidejussioni Italia e estero	10.000		
Banca Popolare di Vicenza	Plafond fidejussioni Italia	2.000		
Unicredit	Fido per fidejussioni/crediti di firma	10.800		
Unicredit	Emissioni carte di credito	24		
Unicredit	Fido promiscuo dasse 2	500		
Unicredit	Fido promiscuo dasse 1	1.300		
Veneto Banca	Effetti salvo buon fine a valuta maturata	5.000		
Veneto Banca	Fidejussioni Italia	200		
Unicredit	Carte di credito	15		
Cassa di Risparmio dd Veneto	Apertura di credito per cassa	735		
Cassa di Risparmio dd Veneto	Fido per crediti di firma	735		
Banca Popolare di Verona	Fidejussioni e/o credito documentario	980		
Rovigo Banca	Crediti di firma	35		
Unicredit	Carte di Credito	15		
Credito Bergamasco	Affidamento bancario per elasticità di cassa/fidejussioni	500		
Credito Bergamasco	Crediti commerciali	500		
Banca Popolare di Bergamo	Fido per fidejussioni/crediti di firma	304		
Unicredit	Carte di credito	10		
Banca Sella	Fido per fidejussioni/crediti di firma	200		
Banca Sella	Affidamento bancario per elasticità di cassa	55		
Unicredit	Fidejussioni/crediti di firma	120		
Cassa di Risparmio dd Veneto	Affidamento bancario per elasticità di cassa	1.000		
Cassa di Risparmio dd Veneto	Rilascio impegni di firma	13		
Banca Popolare di Vicenza	Fido per elasticità di cassa	500		
Unicredit	Fido promiscuo dasse 1	1.100		
Unicredit	Fido per fidejussioni/crediti di firma	1.410		
Cassa di Risparmio dd Friuli Venezia Giulia	Affidamento bancario per scoperto di conto corrente	3.430		
Cassa di Risparmio dd Veneto	Affidamento bancario per scoperto di conto corrente	980		
Unicredit Banca	Affidamento bancario per scoperto di conto corrente	490		
Unicredit Banca	Anticipo Rid	980		
Banca Popolare Friuladria	Hot money	2.000		
Banca Nazionale del Lavoro	Affidamento bancario per scoperto di conto corrente	9.800	2,43%	7
Monte dei Paschi di Siena	Affidamento bancario per elasticità di cassa	255		
Monte dei Paschi di Siena	Fido per crediti di firma	2.550		
Banca Ifis	Fido per anticipi pro-soluto BANCA IFIS	8.853		7.209
Clarifactor	Fido per anticipi CLARIS FACTOR	1.275		607
Banca Nazionale del Lavoro	Affidamento bancario per elasticità di cassa	51	3,27%	32
Banca Nazionale del Lavoro	Fido per anticipi IFITALIA	4.845	0,00%	133
Banca Nazionale del Lavoro	Fido per fidejussioni/crediti di firma	1.964		
Cassa di Risparmio di Venezia	Affidamento bancario per elasticità di cassa	51		
Cassa di Risparmio di Venezia	Fido per crediti di firma	765		
Banca Popolare di Verona	Fido per fidejussioni/crediti di firma	1.020		
Banca Popolare di Verona	Affidamento bancario per elasticità di cassa	255		
Banca Popolare di Verona	C/anticipo smobilizzo crediti	2.550		
Banca Popolare di Vicenza	Affidamento bancario per elasticità di cassa a revoca	1.020		
Banca Popolare di Vicenza	Fido per finanziamenti	1.530	3,48%	1.530
Unicredit	Affidamento bancario per elasticità di cassa	255		
Unicredit	Fido per anticipi UNICREDIT FACTORING	5.610		
Unipol Banca	Affidamento bancario per elasticità di cassa	102		
Unipol Banca	Fido per rievute bancarie e anticipo fatture	3.213	3,73%	1.785
Unipol Banca	Fido per fidejussioni/crediti di firma	1.020		
Banca Monte Paschi Siena	Mutuo	162	1,33%	162
Banca Credito Cooperativo	Mutuo	463	0,53%	463
Banca Mediocredito	Mutuo	118	1,38%	118
Banca BHS	Mutuo	1.602	0,68%	1.602
Banca Credito Bergamasco	Fido di cassa/fidejussioni	1.466		
BNL	Fido di cassa	147		
Totale		495.688		166.220

22. Debiti commerciali

I debiti commerciali passano, da Euro 231.735 migliaia ad Euro 178.950 migliaia con un decremento pari ad Euro 52.785 migliaia.

La tabella che segue evidenzia la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

	31.12.2013	31.12.2012
(migliaia di Euro)		
Debiti vs/ fornitori	67.512	104.673
Debiti vs/ fornitori per fatture da ricevere	111.438	127.062
Debiti commerciali	178.950	231.735

I debiti commerciali passano, da Euro 231.735 migliaia ad Euro 178.950 migliaia con un decremento pari ad Euro 52.785 migliaia. Il decremento dei debiti commerciali è principalmente spiegato dai minori volumi di gas naturale acquistati in relazione anche all'andamento termico del mese di dicembre come commentato nella relazione sulla gestione al presente bilancio.

23. Debiti tributari

I debiti tributari passano, da Euro 2.716 migliaia ad Euro 1.602 migliaia con un decremento pari ad Euro 1.114 migliaia.

La tabella che segue evidenzia la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

	31.12.2013	31.12.2012
(migliaia di Euro)		
Debiti IRAP	209	628
Debiti IRES	1.394	2.088
Debiti tributari	1.602	2.716

La voce accoglie la quantificazione a saldo dell'imposta IRAP dovuta per l'esercizio 2013 dedotti gli acconti versati, la quantificazione a saldo dell'imposta per addizionale IRES dovuta per l'esercizio 2013, dedotti gli acconti versati e la quantificazione a saldo dell'imposta IRES dovuta per l'esercizio 2013 per le società del Gruppo che non hanno aderito all'opzione del consolidato Fiscale Nazionale con la controllante AscoHolding S.p.A..

24. Altre passività correnti

Le altre passività correnti passano, da Euro 26.724 migliaia ad Euro 31.434 migliaia con un incremento di Euro 4.710 migliaia.

La tabella che segue evidenzia la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

	31.12.2013	31.12.2012
<u>(migliaia di Euro)</u>		
Anticipi da clienti	913	822
Debiti per consolidato fiscale	464	1.583
Debiti verso enti previdenziali	2.876	2.291
Debiti verso il personale	4.256	3.584
Debiti per IVA	2.259	959
Debiti vs Erario per ritenute alla fonte	958	1.140
Risconti passivi annuali	703	250
Ratei passivi annuali	763	1.117
Debiti UTF e Addizionale Regionale/Provinciale	6.430	6.542
Altri debiti	11.811	8.436
Altre passività correnti	31.434	26.724

Anticipi da clienti

Gli anticipi da clienti rappresentano gli importi versati dagli utenti a titolo di contributo per le opere di lottizzazione e allacciamento e di realizzazione di centrali termiche in corso alla data di chiusura del 31 dicembre 2013.

Debiti per consolidato fiscale

La voce include il debito maturato dalle società del Gruppo nei confronti della società controllante Asco Holding S.p.A. e della società Acegas APS S.p.A., che esercita il controllo congiunto sulla società Estenergy S.p.A. proporzionalmente consolidata da Ascopiave S.p.A., nell'ambito dei contratti di consolidato fiscale nazionale. Il saldo corrisponde al debito IRES maturato per le imposte relative al 31 dicembre 2013 ed è pari ad Euro 464 migliaia con un decremento per Euro 1.119 migliaia.

Debiti verso enti previdenziali

I debiti verso istituti previdenziali si riferiscono ai debiti per oneri contributivi di competenza dell'esercizio 2013 e versati all'inizio del mese di gennaio 2014.

Debiti verso il personale

I debiti verso il personale includono i debiti per mensilità e premi maturati al 31 dicembre 2013 non liquidati alla stessa data.

L'incremento per Euro 672 migliaia rispetto all'esercizio 2012 è principalmente spiegato dai debiti maturati a fine anno relativi alle Phantom Stoks Option (legate all'andamento del titolo Ascopiave), ai piani di incentivazione e alle una tantum per il rinnovo del CCNL.

Il Gruppo riconosce benefici addizionali ad alcuni dipendenti delle società Ascopiave e Ascotrade, che ricoprono posizioni di primo piano all'interno del Gruppo, attraverso piani di compensi basati su strumenti finanziari (cd.

“phantom stock option plan” e “piano di incentivazione a lungo termine 2012-2014”).

In particolare, i piani adottati dal Gruppo prevedono l’attribuzione di diritti che comportano il riconoscimento a favore dei beneficiari di una corresponsione di carattere straordinario legata al raggiungimento di obiettivi prefissati, e la cui regolazione finanziaria è basata, tra gli indicatori, sull’andamento del titolo azionario

Debiti IVA

I debiti verso l’erario per IVA aumentano per Euro 1.300 migliaia rispetto al 31 dicembre 2012. L’incremento del debito IVA è spiegato dalla modalità di liquidazione trimestrale dell’imposta concessa alle società controllate di vendita del gas naturale, in quanto rientranti nella categoria dei soggetti che emettono fatture ad una elevata numerosità di clienti finali.

Debiti UTF e Addizionale Regionale/Provinciale

Sono relativi ai debiti verso gli uffici tecnici di finanza e per le accise e le addizionali sul gas naturale, il saldo è legato alla tempistica di fatturazione dei consumi del gas agli utenti, alla quale si contrappongono i versamenti mensili effettuati dalla società di vendita con riferimento ai valori dell’esercizio precedente. Nel corso dell’esercizio 2013 il Gruppo ha maturato debiti per Euro 6.430 migliaia.

Altri debiti

Gli altri debiti sono aumentati rispetto al 31 dicembre 2012 per Euro 3.375 migliaia e sono principalmente debiti per contributi sugli assegni familiari ed i debiti verso l’Autorità per l’Energia Elettrica ed il Gas relativi alle nuove componenti tariffarie del vettoramento, per questi ultimi l’incremento è pari ad Euro 3.452 migliaia.

Benefici basati su strumenti finanziari

Il gruppo riconosce benefici addizionali ad alcuni dipendenti delle società Ascopiave e Ascotrade, che ricoprono posizioni di primo piano all’interno del Gruppo, attraverso piani di compensi basati su strumenti finanziari (cd. “phantom stock option plan” e “piano di incentivazione a lungo termine 2012-2014”).

In particolare, i piani adottati dal Gruppo prevedono l’attribuzione di diritti che comportano il riconoscimento a favore dei beneficiari di una corresponsione di carattere straordinario legata al raggiungimento di obiettivi prefissati, e la cui regolazione finanziaria è basata, tra gli indicatori, sull’andamento del titolo azionario.

25. Passività finanziarie correnti

Le passività finanziarie correnti passano, da Euro 8.534 migliaia ad Euro 13.084 migliaia con un incremento di Euro 4.550 migliaia.

La tabella che segue mostra la composizione della voce al termine di ogni periodo considerato:

	31.12.2013	31.12.2012
(migliaia di Euro)		
Debiti finanziari entro 12 mesi	11.550	7.061
Debiti vs/soci c/finanziari	1.473	1.473
Debiti verso società di leasing entro 12 mesi	61	
Passività finanziarie correnti	13.084	8.534

La variazione è principalmente spiegata dall'incremento dei debiti finanziari della società a controllo congiunto Estenergy S.p.A. verso Acegas APS S.p.A per Euro 2.496 migliaia e debiti verso Istituti Bancari per incassi relativi ai crediti fattorizzati per Euro 2.005 migliaia.

NOTE DI COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO**Ricavi***26. Ricavi*

La seguente tabella evidenzia la composizione della voce in base alle categorie e di attività negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Ricavi da trasporto del gas	22.856	16.744
Ricavi da vendita gas	715.835	885.177
Ricavi da vendita energia elettrica	91.492	148.289
Ricavi per servizi di allacciamento	3.143	4.450
Ricavi da servizi di fornitura calore	93	519
Ricavi da servizi di distribuzione	5.333	5.185
Ricavi da servizi di bollettazione e tributi	628	193
Ricavi da servizi generali a società del gruppo	1.923	1.781
Ricavi per contributi AEEG	6.944	6.317
Altri ricavi	6.087	9.383
Ricavi	854.334	1.078.038

Al termine dell'esercizio di riferimento i ricavi conseguiti dal Gruppo Ascopiave ammontano ad Euro 854.334 migliaia, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente per complessivi Euro 223.704 migliaia. Il decremento è principalmente spiegato dai minori ricavi conseguiti dalla vendita di gas naturale per Euro 169.341 migliaia, dai minori ricavi di vendita di energia elettrica per Euro 56.797 migliaia, i quali risultano parzialmente compensati dai maggiori ricavi conseguiti dal servizio di distribuzione del gas naturale per Euro 6.112 migliaia.

I ricavi conseguiti dalle vendite di gas naturale destinato al mercato finale, attestandosi ad Euro 600.783 migliaia, rilevano un decremento rispetto all'esercizio 2012 pari ad Euro 108.873 migliaia. Nel corso dell'esercizio le attività di vendita del gas naturale hanno interessato la commercializzazione di 1.323 milioni di metri cubi, registrando una diminuzione di 216,5 milioni rispetto all'esercizio precedente al termine del quale le vendite avevano interessato un volume pari a 1.106,5 milioni di metri cubi commercializzati.

Si segnala che rispetto all'esercizio 2012 non sono state effettuate operazioni di trading, operazioni che al 31 dicembre 2012 ammontavano ad Euro 175.364 migliaia.

La voce accoglie inoltre ricavi di vendita del gas naturale per Euro 115.052 migliaia, correlati ai 118.954 migliaia di costi di acquisto della materia prima gas, in ragione delle importazioni del gas russo regolate nell'ambito del contratto quadro sottoscritto con lo shipper di riferimento del Gruppo per l'esercizio termico 2013-2014, si segnala che tali ricavi trovano integrale corrispondenza con i costi di acquisto del gas naturale.

Il servizio di trasporto del gas naturale su rete di distribuzione ha generato ricavi pari ad Euro 22.856 migliaia, in aumento di Euro 6.112 migliaia rispetto all'esercizio precedente, ed ha interessato il vettoriamiento di 912,5 milioni di metri cubi in diminuzione di 42,5 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Il Vincolo dei ricavi totali è determinato, per ciascun anno, in funzione del numero di punti di riconsegna attivi

effettivamente serviti nell'anno di riferimento dall'impresa, nonché della tariffa di riferimento, i cui valori sono fissati e pubblicati dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas entro il 15 dicembre dell'anno precedente a quello di entrata in vigore.

Al termine dell'esercizio i ricavi conseguiti dalle vendite di energia elettrica risultano pari ad Euro 91.492 migliaia, rilevando un decremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 56.797 migliaia. Il decremento risulta principalmente spiegato dai minori volumi di chilowattora commercializzati, i quali passano dai 946,6 milioni del 2012, ai 574,1 milioni dell'esercizio di riferimento, rilevando un decremento pari a 372,5 milioni.

Al termine dell'esercizio i ricavi conseguiti da servizi di allacciamento alla rete di distribuzione risultano pari ad Euro 3.143 migliaia, in diminuzione rispetto ai 4.450 migliaia dell'esercizio 2012. Il decremento è principalmente spiegato dal minor numero di nuovi allacciamenti alla rete di distribuzione del gas naturale dovuto alla perdurante crisi del settore immobiliare nelle zone dell'Italia settentrionale in cui insiste la rete di distribuzione del gas naturale del Gruppo.

I ricavi conseguiti da servizi svolti da distributori rilevano un incremento pari ad Euro 148 migliaia, passando da Euro 5.185 migliaia del 2012, ad Euro 5.333 migliaia dell'esercizio di riferimento.

I contributi erogati dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas si attestano ad Euro 6.944 migliaia rilevando un incremento pari ad Euro 627 migliaia rispetto all'esercizio precedente. I contributi sono riconosciuti per il conseguimento degli obiettivi fissati dall'Autorità stessa in materia di risparmio energetico e pubblicati mediante delibera, la quale definisce gli obblighi specifici di risparmio di energia primaria a carico dei distributori obbligati. L'incremento della voce è spiegato dall'innalzamento degli obiettivi prefissati dall'Autorità per l'esercizio di riferimento nonché dall'aumento del contributo riconosciuto per la consegna dei titoli acquistati o prodotti per il raggiungimento dello stesso. Il contributo riconosciuto per l'esercizio 2013 è stato definito e pubblicato a mezzo della delibera 13/2014/R/EFER del 23 gennaio 2014.

La voce altri ricavi passa da Euro 9.383 migliaia dell'esercizio 2012, ad 6.087 migliaia dell'esercizio di riferimento, rilevando un decremento pari ad Euro 3.296 migliaia. Il decremento della voce è principalmente spiegato dai minori ricavi conseguiti dalla messa in opera e cessione di impianti fotovoltaici nonché dai minori ricavi realizzati dagli impianti di cogenerazione.

Costi

27. Costo acquisto gas

La seguente tabella riporta i costi relativi all'acquisto della materia prima gas negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Costi acquisto materia prima gas	520.080	688.084
Costi acquisto materia prima gas	520.080	688.084

Al termine dell'esercizio i costi sostenuti per gli approvvigionamenti di gas naturale risultano pari ad Euro 520.080

migliaia, rilevando un decremento rispetto all'esercizio 2012 pari ad Euro 168.004 migliaia.

Gli approvvigionamenti di gas naturale destinato al mercato finale rilevano un decremento pari ad Euro 110.444 migliaia, passando da Euro 511.593 migliaia dell'esercizio 2012, ad Euro 401.149 migliaia dell'esercizio di riferimento.

L'attività di approvvigionamento effettuata nel corso dell'esercizio ha interessato l'acquisto di 1.106,5 milioni di metri cubi, rilevando un decremento rispetto all'esercizio 2012 pari a 216,5 milioni.

La voce accoglie inoltre costi sostenuti per l'acquisto di gas naturale, per Euro 118.953 migliaia, dovuti all'importazione del gas russo e regolati nell'ambito dell'accordo quadro descritto al paragrafo "Ricavi" di questa relazione.

Si segnala che rispetto all'esercizio 2012 non sono state effettuate operazioni di trading, operazioni che al 31 dicembre 2012 valorizzavano costi per Euro 176.491 migliaia.

Si segnala inoltre che le quantità di gas naturale più significative per la fornitura della clientela finale sono fornite al Gruppo Ascopiave dalla società Eni Gas & Power S.p.A..

28. Costi acquisto altre materie prime

La seguente tabella riporta i costi relativi all'acquisto di altre materie prime negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Acquisti di gas	0	29
Acquisti GPL e gasolio	38	113
Acquisti di energia elettrica	52.472	88.129
Acquisti di altri materiali	1.928	4.466
Costi acquisto altre materie prime	54.438	92.738

Al termine dell'esercizio 2013 i costi sostenuti per l'acquisto di altre materie prime rilevano un decremento pari ad Euro 38.300 migliaia, passando da Euro 92.738 migliaia dell'esercizio 2012, ad Euro 54.438 migliaia dell'esercizio di riferimento. Il decremento della voce è principalmente spiegato dai minori costi sostenuti per gli approvvigionamenti di energia elettrica e dalla diminuzione dei costi sostenuti per gli acquisti di altri materiali.

I costi sostenuti per l'acquisto di energia elettrica, rilevano un decremento pari ad Euro 35.657 migliaia rispetto all'esercizio precedente passando da Euro 88.129 migliaia, ad Euro 52.472 migliaia del periodo di riferimento. La diminuzione è principalmente spiegata dai minori quantitativi di chilowattora acquistati nel corso dell'esercizio per complessivi 372,5 milioni.

I costi iscritti nella voce acquisti di altri materiali rilevano un decremento pari ad Euro 2.538 migliaia, passando da Euro 4.466 migliaia del 2012, ad Euro 1.928 migliaia dell'esercizio 2013. La voce accoglie prevalentemente i costi relativi all'acquisto dei materiali atti alla realizzazione degli impianti di distribuzione del gas naturale. La diminuzione registrata è principalmente spiegata dai minori costi sostenuti per la realizzazione, e cessione, di impianti fotovoltaici in correlazione con la diminuzione evidenziata dagli altri ricavi.

29. Costi per servizi

La seguente tabella riporta il dettaglio dei costi per servizi negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Costi di vettoriamiento su reti secondarie	89.598	106.920
Costi di lettura contatori	1.371	1.156
Spese invio bollette	638	635
Spese postali e telegrafiche	1.553	1.329
Manutenzioni e riparazioni	4.155	4.679
Servizi di consulenza	5.929	5.776
Servizi commerciali e pubblicità	2.618	3.191
Utenze varie	2.354	2.158
Compensi ad amministratori e sindaci	1.394	1.310
Assicurazioni	1.356	951
Spese per il personale	916	752
Altre spese di gestione	8.203	6.976
Costi per godimento beni di terzi	13.358	16.601
Costi per servizi	133.442	152.434

I costi per servizi sostenuti nell'esercizio rilevano un decremento pari ad Euro 18.992 migliaia, passando da Euro 152.434 migliaia dell'esercizio 2012, ad Euro 133.442 migliaia dell'esercizio di riferimento.

Il decremento è principalmente spiegato dai minori costi sostenuti per il trasporto del gas naturale e dell'energia elettrica su rete di distribuzione per complessivi Euro 17.322 migliaia e dalla diminuzione dei costi per godimento beni di terzi per Euro 3.243 migliaia. Il decremento complessivo dei costi risulta solo parzialmente compensato dall'aumento dei costi sostenuti per servizi di consulenza e delle altre spese di gestione.

I costi sostenuti per il trasporto del gas naturale su rete di distribuzione passano da Euro 48.828 migliaia dell'esercizio 2012, ad Euro 55.162 migliaia dell'esercizio considerato, rilevando un incremento pari ad Euro 6.334 migliaia. L'incremento è principalmente spiegato dalla maggiore tariffa applicata dalle società di distribuzione ai quantitativi di gas naturale immessi nella rete parzialmente compensato dai minori volumi commercializzati nel corso dell'esercizio.

I costi sostenuti per il trasporto di energia elettrica rilevano un decremento pari ad Euro 23.656 migliaia, passando da Euro 58.092 migliaia del 2012, ad Euro 34.436 migliaia dell'esercizio di riferimento. Il decremento è principalmente spiegato dai minori volumi di chilowattora commercializzati dalla controllata Estenergy S.p.A..

I costi sostenuti per i servizi di consulenza passano da Euro 5.776 migliaia dell'esercizio 2012, ad Euro 5.929 migliaia dell'esercizio considerato, rilevando un incremento pari ad Euro 153 migliaia.

La voce costi per godimento di beni di terzi accoglie principalmente i costi sostenuti per canoni concessori riconosciuti agli Enti locali e rileva un decremento pari ad Euro 3.243 migliaia rispetto all'esercizio precedente. Il decremento è principalmente spiegato dai maggiori canoni concessori iscritti verso gli Enti locali nell'esercizio 2012 in ragione della compensazione economica, proposta dalla Capogruppo, per la prosecuzione della gestione del servizio nelle more dell'espletazione della procedura di riaffidamento, che prevedeva sia il riconoscimento di una somma una tantum per l'anno 2010, sia una corresponsione annuale, a partire dall'anno 2011, di una somma quantificata secondo la formula prevista nell'Atto Integrativo alla Convenzione sottoposto all'esame degli Enti e da stipulare in forma di Atto Pubblico Amministrativo.

30. Costi del personale

La seguente tabella riporta il dettaglio dei costi del personale negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Salari e stipendi	20.120	18.854
Oneri sociali	6.713	6.137
Trattamento di fine rapporto	1.428	1.329
Attualizzazione corrente del TFR	108	49
Altri costi	512	655
Totale costo del personale	28.881	27.024
Costo del personale capitalizzato	(1.600)	(1.630)
Costi del personale	27.280	25.394

Il costo del personale è espresso al netto dei costi capitalizzati nel Gruppo da parte delle società di distribuzione del gas naturale a fronte di incrementi di immobilizzazioni immateriali per lavori eseguiti in economia, i quali risultano direttamente imputati alla realizzazione delle infrastrutture atte alla distribuzione del gas naturale ed iscritti nell'attivo patrimoniale.

I costi del personale rilevano un incremento pari ad Euro 1.857 migliaia, passando da Euro 27.024 migliaia dell'esercizio 2012, ad Euro 28.881 migliaia dell'esercizio di riferimento.

L'incremento, comprensivo dei relativi oneri sociali è determinato per Euro 702 migliaia dalla contabilizzazione del valore delle phantom stock options assegnate ai dirigenti all'epoca della quotazione della società capogruppo e non ancora esercitate, per Euro 417 migliaia, dai compensi legati al piano di incentivazione a lungo termine, per Euro 172 migliaia di euro dagli aumenti retributivi dovuti al rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro del settore e per Euro 0,1 milioni dalle incentivazione all'esodo erogate a favore di alcuni dipendenti.

La tabella di seguito riportata evidenzia il numero medio di dipendenti del Gruppo per categoria al termine dei periodi indicati:

Descrizione	Esercizio 2013	Esercizio 2012	Variazione
Dirigenti (medio)	20	22	(2)
Impiegati (medio)	395	387	8
Operai (medio)	121	125	(5)
Totale personale dipendente	535	529	1

Si segnala che alcuni dipendenti del Gruppo sono titolari di piani di phantom stock option.

31. Altri costi di gestione

La seguente tabella riporta il dettaglio degli altri costi di gestione negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Accantonamento rischi su crediti	8.548	7.491
Altri accantonamenti	472	3.268
Contributi associativi e AEEG	895	943
Minusvalenze	405	299
Soprawenienze caratteristiche	1.009	1.179
Altre imposte	850	882
Altri costi	1.391	1.305
Costi per appalti	653	2.063
Titoli di efficienza energetica	8.663	7.013
Altri costi di gestione	22.885	24.443

Gli altri costi operativi, passando da Euro 24.443 migliaia dell'esercizio 2012, ad Euro 22.885 migliaia del 2013, rilevano un decremento pari ad Euro 1.558 migliaia. Il decremento è principalmente spiegato dalla diminuzione degli altri accantonamenti per Euro 2.796 migliaia e dei costi sostenuti per appalti per Euro 1.410 migliaia, i quali risultano parzialmente compensati dai maggiori accantonamenti per rischi su crediti per Euro 1.056 migliaia.

Il decremento registrato della voce altri accantonamenti è principalmente spiegato dall'accantonamento che era stato iscritto nell'esercizio precedente, pari ad Euro 2.342 migliaia, dalla controllata Ascotrade S.p.A. in ragione dell'impegno assunto per l'acquisto di una quota di volumi stoccati da Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione la cui cessione è avvenuta nel corso del primo trimestre dell'esercizio di riferimento presso la Piattaforma Bilanciamento Gas (PB-GAS) realizzando una perdita in linea con quanto precedentemente accantonato dalla controllata.

Gli altri costi di gestione hanno rilevato inoltre incrementi in ragione dell'aumento degli accantonamenti per rischi su crediti per Euro 1.056 migliaia e dei maggiori costi sostenuti per l'acquisto di titoli di efficienza energetica per Euro 1.650 migliaia necessari al raggiungimento degli obiettivi fissati per l'esercizio in corso dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas in materia di risparmio energetico. I maggiori costi iscritti per l'acquisto di titoli di efficienza energetica sono spiegati dall'innalzamento dell'obiettivo di risparmio energetico prefissato dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas per l'esercizio di riferimento nonché dall'aumento dei prezzi medi di acquisto dei titoli sul mercato.

La voce costi per appalti rileva una diminuzione pari ad Euro 1.410 migliaia rispetto all'esercizio precedente e in ragione delle maggiori costi sostenuti per la costruzione e messa in opera di impianti di distribuzione del gas naturale.

32. Altri proventi operativi

La seguente tabella riporta il dettaglio degli altri proventi operativi negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Soprawenienze attive		103
Altri proventi	1.148	144
Altri proventi	1.148	247

Al termine dell'esercizio di riferimento gli altri proventi operativi rilevano un incremento pari ad Euro 901 migliaia,

passando da Euro 247 migliaia del 2012, ad Euro 1.148 migliaia del 2013.

La voce accoglie principalmente la plusvalenza rilevata a seguito della cessione, da parte della capogruppo Ascopiave S.p.A., della proprietà degli impianti di distribuzione del gas del Comune di Tezze sul Brenta pari ad Euro 593 migliaia nonché la plusvalenza, pari ad Euro 510 migliaia derivante dall'atto di transazione sottoscritto con il Comune di San Vito di Leguzzano spiegato al paragrafo altre attività non correnti di questa relazione finanziaria annuale.

33. Ammortamenti

La seguente tabella riporta il dettaglio degli ammortamenti negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Immobilizzazioni immateriali	17.688	17.487
Immobilizzazioni materiali	2.741	2.527
Svalutazioni e ripristini immobilizzazioni	140	2.102
Ammortamenti e svalutazioni	20.570	22.116

Gli ammortamenti registrano un decremento pari ad Euro 1.546 migliaia, passando da Euro 22.116 migliaia dell'esercizio 2012, ad Euro 20.570 migliaia dell'esercizio di riferimento.

La diminuzione della voce in esame è prevalentemente legata al fatto che nel precedente esercizio era stata iscritta una svalutazione pari ad Euro 1.589 migliaia a seguito della dismissione di alcune reti relative al servizio di distribuzione del gas naturale nei comuni lombardi di Arosio, Carugo e Lentate sul Seveso,

La voce svalutazioni e ripristini per l'esercizio corrente accoglie Euro 140 migliaia a titolo di svalutazione di immobilizzazioni in corso relative ad un impianto di cogenerazione sito nel veneziano.

Proventi e oneri finanziari

34. Proventi e oneri finanziari

La seguente tabella riporta il dettaglio dei proventi ed oneri finanziari negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Interessi attivi bancari e postali	91	224
Altri interessi attivi	1.587	1.536
Altri proventi finanziari	1.372	398
Proventi finanziari	3.049	2.159
Interessi passivi bancari	2.047	3.561
Interessi passivi su mutui	668	800
Altri oneri finanziari	4.209	4.714
Oneri finanziari	6.923	9.075
Valut.impr.collegate con il metodo del PN	262	11.007
Valut.impr.collegate con il metodo del PN	262	11.007
Totale oneri/(proventi) finanziari netti	4.136	17.923

Al termine dell'esercizio 2013 il saldo tra oneri e proventi finanziari evidenzia un risultato negativo pari ad Euro 3.874 migliaia, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente per Euro 3.042 migliaia. La diminuzione è principalmente spiegata dai minori oneri sostenuti dalla società a controllo congiunto Estenergy S.p.A., per complessivi Euro 863 migliaia, relativi alla cessione di crediti "pro-soluto" a titolo definitivo nell'ambito di un contratto di cartolarizzazione nonché dalla diminuzione dell'esposizione bancaria che ha contribuito all'iscrizione di minori oneri per Euro 1.514 migliaia sulle linee di credito concesse dagli istituti bancari.

La voce "valutazione imprese collegate con il metodo del patrimonio netto" risulta pari a Euro 262 migliaia ed accoglie la perdita patita dalla società Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione come spiegato nel paragrafo "Partecipazioni" delle presenti note esplicative. La stessa rileva un decremento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente pari ad Euro 10.746 migliaia.

Imposte

35. Imposte dell'esercizio

La tabella che segue mostra la composizione delle imposte sul reddito negli esercizi considerati, distinguendo la componente corrente da quella di fferita ed anticipata:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Imposte correnti IRES	29.355	28.583
Imposte correnti IRAP	4.810	4.792
Imposte (anticipate)/differite	(2.625)	(3.848)
Imposte dell'esercizio	31.541	29.527

Le imposte maturate passano da Euro 29.527 migliaia dell'esercizio 2012 ad Euro 31.541 migliaia dell'esercizio di riferimento, rilevando un incremento pari ad Euro 2.014 migliaia.

Nella tabella seguente si evidenzia la ripartizione delle imposte IRES negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2013	Esercizio 2012
IRES	6.580	4.711
Addizionale IRES	7.580	7.755
Oneri/(proventi) da consolidato fiscale	15.196	16.117
Imposte correnti IRES	29.355	28.583

La tabella seguente mostra l'incidenza delle imposte sul reddito sul risultato ante imposte nei periodi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Utile ante imposte	72.651	55.152
Imposte dell'esercizio	31.541	29.527
Incidenza sul risultato ante imposte	43,4%	53,5%

Il tax-rate dell'esercizio 2013 risulta pari al 43,4% registrando una diminuzione del 10,1% rispetto all'esercizio

precedente.

La diminuzione del tax-rate è principalmente riconducibile alla minor perdita iscritta, nell'esercizio di riferimento, nei confronti della collegata Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione rispetto al precedente esercizio. Tale posta ha contribuito ad incrementare il tax-rate di Gruppo con una variazione complessiva pari al 8,8%.

36. Risultato netto da attività cessate o destinate alla dismissione

Tale voce è riconducibile ai costi sostenuti per la liquidazione delle società Ascoenergy S.r.l. e Consorzio Re.

La variazione rispetto all'esercizio precedente è determinata dal fatto che nel precedente esercizio tale voce accoglieva il provento, pari ad Euro 4.336 migliaia, derivante dalla cessione delle società attive nel settore del fotovoltaico.

Componenti non ricorrenti

Ai sensi della comunicazione CONSOB N. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si segnala l'assenza di componenti economiche non ricorrenti nel Bilancio al 31 dicembre 2013.

Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione CONSOB N. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 si precisa che nel corso dell'esercizio 2013 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali.

ALTRE NOTE DI COMMENTO ALLA RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2013**Impegni e rischi****Garanzie prestate**

Il Gruppo ha erogato le seguenti garanzie al 31 dicembre 2013:

(Migliaia di Euro)	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012
Patronage su linee di credito	71.167	108.402
Patronage su contratti di locazione finanziaria	956	956
Patronage su contratti di somministrazione gas	-	10.000
Patronage su contratti di acquisto gas	2.550	2.550
Fidejussioni su linee di credito	4.964	4.994
Su esecuzione lavori	392	525
Ad uffici utf e regioni per imposte sul gas	6.192	12.722
Ad uffici UTF e regioni per imposte sull' energia elettrica	667	5.715
Su concessione distribuzione	3.959	3.294
Su contratti di Servizio	120	120
Su compravendite quote societarie	2.500	2.500
Su contratti di locazione commerciale	-	21
Su contratti di vettoramento	4.669	2.566
Su contratto di trasporto di energia elettrica	5.479	5.533
Su contratti attivi di somministrazione energia elettrica	69	106
Su contratti attivi di somministrazione gas	77	87
Su attività svolte dalla società	-	7
Su contratti di acquisto energia elettrica	9.646	6.700
Per realizzazione impianti fotovoltaici	214	804
Totale	113.620	167.602

I patronage su linee di credito e su contratti di acquisto del gas rilasciate a favore della collegata Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione ammontano al 31 dicembre 2013 ad Euro 61.167 migliaia (Euro 85.367 migliaia al 31 dicembre 2012).

Si segnala che sulle quote della società Ascoblu S.r.l. controllante Amgas Blu S.r.l. risulta esistere il diritto di acquisto della società Speedenergy S.r.l. sul 36% della proprietà, per la durata di tre anni a partire da luglio 2011.

Fattori di rischio ed incertezza**Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri**

Il finanziamento delle attività operative del Gruppo avviene principalmente mediante il ricorso a finanziamenti bancari, leasing finanziari, contratti di noleggio con l'opzione d'acquisto e depositi bancari a vista ed a breve termine. Il ricorso a tali forme di finanziamento espone il Gruppo al rischio legato alle fluttuazioni dei tassi d'interesse, che determinano poi possibili variazioni sugli oneri finanziari.

L'attività operativa mette, invece, di fronte il Gruppo a possibili rischi di credito con le controparti.

Il Gruppo è, inoltre, soggetto al rischio di liquidità poiché le risorse finanziarie disponibili potrebbero non essere sufficienti a far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie, nei termini e nelle scadenze prospettate.

Il Consiglio di Amministrazione riesamina e concorda le politiche per gestire detti rischi, di seguito descritti.

Rischio di tasso d'interesse

Essendo il ciclo d'affari caratterizzato da una certa stagionalità, il Gruppo mira a gestire le necessità di liquidità per mezzo di linee di affidamento temporanee e finanziamenti a breve termine a tasso variabile.

Il Gruppo gestisce inoltre finanziamenti a medio lungo termine con primari istituti di credito, regolati a tasso variabile, con un debito residuo al 31 dicembre 2013 di Euro 74.693 migliaia e scadenze comprese tra il 31 dicembre 2013 e il 31 dicembre 2026.

Il Gruppo gestisce marginalmente anche linee di credito a tasso fisso (mutui), per importi non significativi, che si sono originate al momento del conferimento delle reti di distribuzione del gas degli enti locali ora soci di Asco Holding S.p.A.

I finanziamenti a medio - lungo termine sono principalmente rappresentati dal finanziamento erogato nel 2011 da Unicredit S.p.A. per Euro 25.714, oggetto di un'operazione di cartolarizzazione da parte dell'istituto erogante, e dal mutuo erogato nel mese di agosto 2013 dalla Banca Europea per gli Investimenti per Euro 45.000 migliaia entrambi sono soggetti a *covenants* che al 31 dicembre 2013 risultano rispettati.

Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo n.17 “ *Finanziamenti a medio - lungo termine* “.

Analisi di sensitività al rischio di tasso

La seguente tabella illustra gli impatti sull'utile ante-imposte del Gruppo della possibile variazione dei tassi di interesse in un intervallo ragionevolmente possibile.

Posizione Finanziaria Netta 2013	(141.182)	(141.705)	(140.012)	(125.356)	(135.022)	(92.712)	(96.295)	(75.944)	(111.430)	(129.440)	(128.043)	(131.600)
Tasso medio attivo	0,24%	0,25%	0,28%	0,18%	0,14%	0,14%	0,06%	0,05%	0,07%	1,23%	1,23%	1,23%
Tasso medio passivo	2,48%	2,49%	2,38%	2,20%	1,81%	1,79%	1,54%	1,42%	1,45%	3,73%	3,73%	3,73%
Tasso medio attivo maggiorato di 300 basis point	2,24%	2,25%	2,28%	2,18%	2,14%	2,14%	2,06%	2,05%	2,07%	3,23%	3,23%	3,23%
Tasso medio passivo maggiorato di 200 basis point	4,48%	4,49%	4,38%	4,20%	3,81%	3,79%	3,54%	3,42%	3,45%	5,73%	5,73%	5,73%
Tasso medio attivo diminuito di 50 basis point	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,73%	0,73%	0,73%
Tasso medio passivo diminuito di 50 basis point	1,98%	1,99%	1,88%	1,70%	1,31%	1,29%	1,04%	0,92%	0,95%	3,23%	3,23%	3,23%
PN ricalcolata con maggiorazione di 200 basis point	(141.422)	(141.922)	(140.250)	(125.562)	(135.252)	(92.864)	(96.459)	(76.073)	(111.614)	(129.660)	(128.253)	(131.824)
PN ricalcolata con diminuzione di 50 basis point	(141.122)	(141.651)	(138.953)	(125.305)	(134.966)	(92.674)	(96.254)	(75.912)	(111.385)	(129.386)	(127.990)	(131.544)
Effetto sul risultato ante-imposte con maggiorazione di 200 basis points	(240)	(217)	(238)	(206)	(229)	(152)	(164)	(129)	(183)	(220)	(210)	(224)
Effetto sul risultato ante-imposte con riduzione di 50 basis points	60	54	59	52	57	38	41	32	46	55	53	56
Totale												603

L'analisi di sensitività, ottenuta simulando una variazione sui tassi di interesse applicati alle linee di credito del Gruppo pari a 50 basis points in diminuzione (con il limite minimo di zero basis points), e pari a 200 basis points in aumento, mantenendo costanti tutte le altre variabili, porta a stimare un effetto sul risultato prima delle imposte compreso tra un peggioramento di Euro 2.413 migliaia (2012: Euro 3.021 migliaia) ed un miglioramento di Euro 603 migliaia (2012: Euro 755 migliaia).

Rischio di credito

L'attività operativa mette di fronte il Gruppo ai possibili rischi di credito causati dal mancato rispetto dei vincoli commerciali con le controparti.

Il Gruppo monitora costantemente tale tipologia di rischio attraverso un'adeguata procedura di gestione del credito, agevolata in tal senso anche dalla parcellizzazione di una componente significativa dei crediti verso clienti. La politica è quella di svalutare integralmente i crediti che presentano un'anzianità superiore all'esercizio (cioè che sono scaduti da oltre un anno) e comunque tutti i crediti in essere nei confronti dei clienti falliti o sottoposti a procedura concorsuale, e applicare invece ai crediti più recenti delle percentuali di svalutazione determinate dall'analisi storica di incassi ed insoluti, verificando la capienza del fondo svalutazione crediti, affinché risulti in grado di coprire integralmente tutti i crediti aventi un aging superiore ai 12 mesi e buona parte di quelli scaduti tra 6 e 12 mesi.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta l'incapacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni finanziarie, nei termini e nelle scadenze prospettate, con le risorse finanziarie disponibili, a causa dell'impossibilità di reperire nuovi fondi o liquidare attività sul mercato, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui il Gruppo sia costretto a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni, o una situazione di insolvibilità con conseguente rischio per l'attività aziendale.

Il Gruppo persegue costantemente il mantenimento del massimo equilibrio e flessibilità tra fonti di finanziamento ed impieghi, minimizzando tale rischio. I due principali fattori che influenzano la liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative o d'investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito.

Rischio di prezzo delle materie prime e di cambio Euro / Dollaro

La società è esposta al rischio di oscillazione del costo della materia prima dovuto al disallineamento tra i panieri di indicizzazione delle tariffe di vendita del gas naturale e i panieri di indicizzazione del costo di acquisto, che possono essere tra di loro differenti.

Al fine di ridurre l'esposizione al rischio sopra descritto, la società ha sottoscritto contratti di approvvigionamento che prevedono un matching tra le clausole di indicizzazione del costo nel portafoglio di acquisto della materia prima e le clausole di indicizzazione del prezzo nel portafoglio di vendita, costituito principalmente da contratti che prevedono l'aggiornamento del prezzo in linea con le formule di indicizzazione indicate dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas per il calcolo della componente materia prima nelle tariffe di vendita ai clienti domestici.

Il rischio rimane pertanto legato all'eventuale missmatching in termini volumetrici, tra le quantità consuntivate sottese alle varie formule di indicizzazione e le relative quantità stimate a budget sulla base delle quali è stato strutturato il portafoglio in acquisto.

Rischi specifici dei settori di attività in cui opera il Gruppo

Regolamentazione

Il Gruppo Ascopiave svolge attività nel settore del gas soggette a regolamentazione. Le direttive e i provvedimenti normativi emanati in materia dall'Unione Europea e dal Governo italiano e le decisioni dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas possono avere un impatto rilevante sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario. Futuri cambiamenti nelle politiche normative adottate dall'Unione Europea o a livello nazionale potrebbero avere ripercussioni non previste sul quadro normativo di riferimento e, di conseguenza, sull'attività e sui risultati del Gruppo.

Stagionalità

Il consumo di gas varia in modo considerevole su base stagionale, con una maggiore richiesta nel periodo invernale in relazione ai maggiori consumi per uso riscaldamento. La stagionalità influenza l'andamento dei ricavi di vendita di gas e i costi di approvvigionamento, mentre gli altri costi di gestione sono fissi e sostenuti dal Gruppo in modo omogeneo nel corso dell'anno. La stagionalità dell'attività svolta influenza anche l'andamento della posizione finanziaria netta del Gruppo, in quanto i cicli di fatturazione attiva e passiva non sono tra loro allineati e dipendono anch'essi dall'andamento dei volumi di gas venduti e acquistati in corso d'anno. Pertanto, i dati e le informazioni contenute nei prospetti contabili intermedi non consentono di trarre immediatamente indicazioni rappresentative dell'andamento complessivo dell'anno.

Gestione del Capitale

L'obiettivo primario della gestione del capitale del Gruppo è garantire che sia mantenuto un solido rating creditizio e adeguati livelli dell'indicatore di capitale. Il Gruppo può adeguare i dividendi pagati agli azionisti, rimborsare il capitale o emettere nuove azioni.

Il Gruppo verifica il proprio capitale mediante un rapporto debito/capitale, ovvero rapportando la posizione finanziaria netta totale del capitale più il debito netto.

Il Gruppo include nel debito netto finanziamenti onerosi, ed altri debiti finanziari, al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

	31.12.2013	31.12.2012
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Posizione finanziaria netta a breve	(6.114)	(140.096)
Posizione finanziaria netta a medio-lungo	(6.486)	(300.33)
<i>Posizione finanziaria netta</i>	<i>131.600</i>	<i>170.130</i>
Capitale sociale	234.412	234.412
Azioni proprie	(17.660)	(17.109)
Riserve	147.248	143.622
Utile netto non distribuito	38.678	27.894
<i>Patrimonio netto Totale</i>	<i>402.679</i>	<i>388.819</i>
<i>Totale fonti di finanziamento</i>	<i>534.278</i>	<i>558.948</i>
<i>Rapporto posizione finanziaria netta / Patrimonio netto</i>	<i>0,33</i>	<i>0,44</i>

Il rapporto PFN/patrimonio netto passa da 0,44 del 31 dicembre 2012 a 0,33 del 31 dicembre 2013 con un decremento di 0,11 grazie all'effetto combinato della diminuzione della Posizione Finanziaria Netta e dell'aumento del Patrimonio Netto.

Compensi alla Società di revisione

Ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenziamo i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2013 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi alla stessa società di revisione.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di Euro)
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Ascopiave S.p.A. società controllate	180 218
Servizi di attestazione	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Ascopiave S.p.A. società controllate	3 6
Revisione contabile altri servizi	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Ascopiave S.p.A. società controllate	13 43
Altri Servizi	Ernst & Young Financial Business Advisors S.p.A.	Ascopiave S.p.A.	126
Totale			589

Informativa di settore

L'informativa di settore è fornita con riferimento ai settori di attività in cui il Gruppo opera. I settori di attività sono stati identificati quali segmenti primari di attività. I criteri applicati per l'identificazione dei segmenti primari di attività sono stati ispirati, dalle modalità attraverso le quali il *management* gestisce il Gruppo ed attribuisce le responsabilità gestionali.

Ai fini delle informazioni richieste dallo IFRS 8 "Informativa di settore Segmenti operativi" la società ha individuato nei segmenti di distribuzione e vendita di gas i settori di attività oggetto di informativa.

L'informativa per settori geografici non viene fornita in quanto il Gruppo non gestisce alcuna attività al di fuori del territorio nazionale.

Le tabelle seguenti presentano le informazioni sui ricavi, i risultati economici e sugli aggregati patrimoniali riguardanti i segmenti di business del Gruppo dell'esercizio 2013 e dell'esercizio 2012.

Esercizio 2013 (Migliaia di Euro)	Distribuzione	Vendita gas	Trading	Vendita Energia Elettrica	Altro	31 dicembre 2013 valori da nuove acquisizioni	Elisioni	Totale
Ricavi netti a clienti terzi	45.822	715.835	0	91.492	1.184			854.334
Ricavi intragruppo tra segmenti	70.231	2.146	0	6.957	0		(79.335)	0
Ricavi del segmento	116.053	717.982	0	98.449	1.184	0	(79.335)	854.334
Risultato operativo prima degli ammortamenti	35.246	61.125	0	1.252	(266)	0		97.356
Ammortamenti	16.812	3.430	0	62	265	0		20.570
Risultato operativo	18.434	57.694	0	1.190	(531)			76.787
Risultato ante imposte	16.303	55.979	0	929	(560)	0		72.651
Attività	514.544	347.311	0	44.489	0	0	(57.906)	848.438
Passività	(292.580)	(206.307)	0	(4.778)	0	0	57.906	(445.759)

Esercizio 2012 (Migliaia di Euro)	Distribuzione	Vendita gas	Trading	Vendita Energia Elettrica	Altro	31 dicembre 2012 valori da nuove acquisizioni	Elisioni	Totale
Ricavi netti a clienti terzi	39.533	709.671	175.506	148.289	5.039			1.078.038
Ricavi intragruppo tra segmenti	63.630	1.306	0	7.563	336		(72.835)	0
Ricavi del segmento	103.163	710.976	175.506	155.852	5.375	0	(72.835)	1.078.038
Risultato operativo prima degli ammortamenti	33.946	64.115	(3.914)	1.172	(127)	0		95.192
Ammortamenti	18.348	3.376	1	127	264	0		22.116
Risultato operativo	15.598	60.739	(3.915)	1.044	(391)			73.075
Risultato ante imposte	2.594	56.785	(3.925)	729	(1.031)	0		55.152
Attività	547.801	428.057	18.001	28.049	1.126	0	(87.075)	935.959
Passività	(351.274)	(275.715)	0	(7.118)	(109)	0	87.075	(547.141)

Utile per azione

Come richiesto dal principio contabile IAS 33, si forniscono le informazioni sui dati utilizzati per il calcolo dell'utile per azione e diluito.

L'utile per azione è calcolato dividendo l'utile netto del periodo attribuibile agli azionisti della Società per il numero delle azioni, al netto delle azioni proprie.

Ai fini del calcolo dell'utile base per azione si precisa che al numeratore è stato utilizzato il risultato economico dell'esercizio dedotto della quota attribuibile a terzi.

Si segnala che non esistono dividendi privilegiati, conversione di azioni privilegiate e altri effetti simili che debbano rettificare il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale.

L'utile diluito per azione risulta pari a quello per azione in quanto non esistono azioni ordinarie che potrebbero avere effetto diluitivo e non esistono azioni o warrant che potrebbero avere il medesimo effetto.

Di seguito sono esposti il risultato ed il numero delle azioni ordinarie utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione base, determinati secondo la metodologia prevista dal principio contabile IAS 33:

(migliaia di Euro)	Valore al 31 dicembre 2013	Valore al 31 dicembre 2012
Utile netto attribuibile agli azionisti della Capogruppo	38.678	27.894
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie comprensivo delle azioni proprie, ai fini dell'utile per azione	234.411.575	234.411.575
Numero medio ponderato di azioni proprie	12.195.214	11.816.448
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie escluso le azioni proprie, ai fini dell'utile netto per azione	222.216.361	222.595.127
Utile netto per azione (in Euro)	0,174	0,125

Rapporti con parti correlate

Il dettaglio dei rapporti con parti correlate nell'esercizio considerato è riepilogato nelle seguenti tabelle:

(migliaia di Euro)	Crediti commerciali	Altri crediti	Debiti commerciali	Altri debiti	Costi			Ricavi		
					Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
<i>Società controllanti</i>										
ASCO HOLDING S.P.A.	15	3.151	2	455	0	64	0	0	42	0
Totale controllanti	15	3.151	2	455	0	64	0	0	42	0
<i>Società consociate</i>										
ASCO TLC S.P.A.	137	0	128	0	0	5	0	0	144	0
SEVEN CENTERS S.R.L.	18	0	2	0	0		0	0	19	0
MIRANT ITALIA S.R.L.	0	0		0	0		0	0	0	0
Totale consociate	156	0	130	0	0	5	0	0	163	0
<i>Società collegate</i>										
SINERGIE ITALIANE S.R.L.	103	17.530		0	103.818		0	4.071	77	0
Totale collegate	103	17.530	0	0	103.818	0	0	4.071	77	0
Totale	274	20.681	132	455	103.818	70	0	4.071	282	0

I rapporti con la società Asco Holding S.p.A., iscritti tra le altre attività e passività correnti sono riconducibili alle società Ascopiave S.p.A., Ascotrade S.p.A., Asm DG S.r.l., Edigas Due S.r.l., Edigas Distribuzione S.r.l., Pasubio Servizi S.r.l. e Blue Meta S.p.A. che hanno aderito al consolidamento dei rapporti tributari in capo ad Asco Holding S.p.A., che, pertanto, funge da soggetto consolidante.

I costi per servizi verso la consociata Asco TLC S.p.A. si riferiscono al canone di noleggio dei server. I ricavi verso la stessa consociata derivano dal contratto di fornitura gas ed energia elettrica e dai contratti di servizio stipulati tra le parti.

I costi per beni verso Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione sono relativi all'acquisto di gas naturale per i primi nove mesi dell'esercizio 2013 effettuati da Ascotrade S.p.A. mentre i costi ed i ricavi per servizi sono relativi a prestazioni per contratti di servizio stipulati tra le parti e a rifatturazione di consulenza.

Si segnala inoltre che i patronage su linee di credito e su contratti di acquisto del gas rilasciate a favore della collegata Sinergie Italiane S.r.l. in liquidazione ammontano al 31 dicembre 2013 ad Euro 61.167 migliaia (Euro 85.367 migliaia al 31 dicembre 2012).

I costi per servizi verso la consociata Seven Center S.r.l. si riferiscono principalmente a servizi di manutenzione della rete di distribuzione del gas naturale.

Si precisa che:

- i rapporti economici intercorsi tra le società del Gruppo e le società controllate e consociate avvengono a prezzi di mercato e sono eliminate nel processo di consolidamento;
- le operazioni poste in essere dalle società del Gruppo con parti correlate rientrano nella normale attività di gestione e sono regolate a prezzi di mercato;
- con riferimento a quanto previsto dall'art.150, 1° comma del D.Lgs. n.58 del 24 febbraio 1998, non sono state effettuate operazioni in potenziale conflitto di interesse con società del Gruppo, da parte dei membri del consiglio di amministrazione.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nomina Chief Technology Officer

Il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A., riunitosi il 14 gennaio 2014, ha nominato l'ing. Antonio Vendraminelli nuovo Chief Technology Officer della Società. La nomina ha avuto effetto dal 1° febbraio 2014.

Il nuovo Chief Technology Officer è subentrato, nel ruolo, all'ing. Giovanni Favaro che, già raggiunta la pensione nel 2008, ha lasciato la Società dopo un'ulteriore quinquennio di collaborazione al timone dell'Area Tecnica di Ascopiave.

Acquisizione del 49% di Veritas Energia S.r.l.

Il 10 febbraio 2014, Ascopiave S.p.A. e Veritas S.p.A. hanno perfezionato l'operazione per il trasferimento del 49% del capitale sociale di Veritas Energia S.r.l., da Veritas S.p.A. ad Ascopiave S.p.A., che già deteneva una quota pari al 51% del capitale della società. Ascopiave S.p.A. arriva così a detenere il 100% di Veritas Energia S.r.l..

Il controvalore pagato per l'acquisizione, pari a 4 milioni di euro, corrisponde ad un enterprise value di Veritas Energia S.r.l. pari a 16,4 milioni di euro.

Obbiettivi e politiche del Gruppo

Per quanto riguarda il segmento della distribuzione del gas naturale, il Gruppo intende valorizzare il proprio portafoglio di concessioni puntando a riconfermarsi nella gestione del servizio negli ambiti territoriali minimi in cui vanta una presenza significativa, e di espandersi in altri ambiti, con l'obiettivo di incrementare la propria quota di mercato e rafforzare la propria leadership locale.

Per quanto riguarda il segmento della vendita di gas, il Gruppo intende attuare le necessarie azioni per salvaguardare i livelli di redditività attuali in un contesto di mercato che si profila in mutamento, attraverso una politica commerciale incentrata sulla proposizione di formule di pricing differenziato e sul miglioramento della qualità del servizio.

In questo segmento il Gruppo intende perseguire degli obiettivi di crescita della quota di mercato sia attraverso l'acquisizione diretta di nuova clientela, sia attraverso operazioni straordinarie di acquisizione aziendale e/o di partnership.

Dati di sintesi al 31 dicembre 2013 delle società consolidate proporzionalmente

Valori riferiti al pro-quota di partecipazione espressi in milioni di Euro	Estenergy S.p.A.	ASM SET S.r.l.	Ventas Energia S.r.l.	Unigas Distribuzione Gas S.r.l.
Quota di possesso	48,89%	49,00%	51,00%	48,86%
Ricavi	121,77	17,35	55,46	6,07
Costi	110,69	16,29	52,67	3,81
Margine operativo lordo	11,08	1,06	2,79	2,26
% sui ricavi netti	9,1%	6,1%	5,0%	37,2%
Ammortamenti e svalutazioni	0,22	0,01	0,20	1,07
Risultato operativo	10,86	1,05	2,59	1,19
Risultato dell'esercizio	4,66	0,59	1,14	0,74

Valori riferiti al pro-quota di partecipazione espressi in milioni di Euro	Estenergy S.p.A.	ASM SET S.r.l.	Ventas Energia S.r.l.	Unigas Distribuzione Gas S.r.l.
Quota di possesso	48,89%	49,00%	51,00%	48,86%
Attività non correnti	1,72	0,33	2,97	20,28
Attività correnti	56,97	6,24	21,90	6,67
Passività non correnti	2,45	0,39	1,64	1,96
Passività correnti	45,90	5,17	21,22	5,35
Posizione finanziaria netta	(2,83)	1,56	(5,29)	(1,22)

Dati di sintesi al 31 dicembre 2013 delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto

(Valori riferiti al pro-quota di partecipazione ed espressi in milioni di Euro)	31/12/2013
---	------------

Attività non correnti	5,27
Attività correnti	27,36
Patrimonio netto	(7,88)
Passività non correnti	0,46
Passività correnti	40,06
Ricavi	28,68
Costi	(27,57)
Margine operativo lordo	1,11
Ammortamenti e Svalutazioni	(1,46)
Risultato operativo	(0,35)
risultato netto	(0,30)
Posizione finanziaria netta	15,06

Il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione, da effettuarsi nei termini di Legge, dal Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. nella riunione del 14 marzo 2014. Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato il Presidente ad apportare al bilancio quelle modifiche che risultassero necessarie od opportune per il perfezionamento della forma del documento nel periodo di tempo intercorrente tra il 14 marzo 2014 e la data di approvazione da parte dell'Assemblea degli azionisti.

Pieve di Soligo, 14 marzo 2014

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Fulvio Zugno



Relazione finanziaria annuale
al 31 dicembre 2013

SOMMARIO

Premessa	3
Situazione Patrimoniale-Finanziaria al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012.....	4
Conto economico e conto economico complessivo dell'esercizio 2013 e dell'esercizio 2012.....	5
Rendiconto finanziario per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012.....	8
PRINCIPI CONTABILI IAS/IFRS ADOTTATI NELLA REDAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2013	9
Criteri di redazione ed espressione di conformità agli IFRS	9
Schemi di bilancio	9
Utilizzo di stime	13
Principi contabili adottati	14
INFORMATIVA SU ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO	20
Attività non correnti.....	21
Attività correnti.....	29
Patrimonio netto	32
Passività non correnti.....	34
In particolare, il contratto prevede che la Società, per tutta la durata del Prestito si impegni a rispettare i seguenti parametri:	35
• Margine Operativo lordo consolidato (EBITDA)/ Oneri finanziari Netti (OFN) > 5;.....	35
• Indebitamento finanziario netto consolidato (IFN) / (EBITDA) < 3,5.....	35
I suddetti <i>covenant</i> verranno verificati alla chiusura del bilancio annuale e semestrale.	35
Passività correnti.....	38
NOTE ESPLICATIVE DI COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO	43
Ricavi.....	43
Costi operativi.....	44
ALTRE NOTE DI COMMENTO	49
Componenti non ricorrenti	49
Informativa su parti correlate.....	49
Utile per azione	49
Compensi alla Società di Revisione.....	50
Impegni e rischi.....	51
Rischi specifici dei settori di attività in cui opera la Società	53
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2013	55
Contenziosi	55
Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti	61

Premessa

In conformità a quanto consentito dal D.lgs. 2 febbraio 2007, n. 32, con il quale si è provveduto al recepimento nel nostro ordinamento della Direttiva Comunitaria 2003/51/CE, la Società si avvale della possibilità di redigere la Relazione sulla Gestione della Capogruppo Ascopiave S.p.A. e la Relazione sulla Gestione consolidata in un unico documento, inserito all'interno del fascicolo del Bilancio consolidato.

Pertanto, la Relazione sulla Gestione consolidata contiene anche tutte le informazioni previste dall'articolo 2428 del Codice Civile, con riferimento al bilancio di esercizio di Ascopiave S.p.A..

ASCOPIAVE S.p.A.

Situazione Patrimoniale-Finanziaria al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012

		Riesposto	
(Euro)		31.12.2013	31.12.2012
ATTIVITA'			
Attività non correnti			
Avviamento	(1)	20.433.126	20.433.126
Altre immobilizzazioni immateriali	(2)	258.478.963	259.204.821
Immobilizzazioni materiali	(3)	36.507.842	37.587.510
Partecipazioni	(4)	179.082.061	181.160.375
Altre attività non correnti	(5)	4.865.972	7.280.058
Attività finanziarie non correnti	(6)	561.000	
Crediti per imposte anticipate	(7)	10.539.354	9.886.576
Attività non correnti		510.468.318	515.552.465
Attività correnti			
Rimanenze	(8)	1.578.520	2.438.525
Crediti commerciali	(9)	25.641.861	21.516.769
Altre attività correnti	(10)	20.001.399	19.214.416
Attività finanziarie correnti	(11)	28.931.698	44.244.128
Crediti tributari	(12)	135.154	730.798
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(13)	2.523.751	9.344.238
Attività correnti		78.812.382	97.488.875
Attività		589.280.700	613.041.340
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO			
Patrimonio netto Totale			
Capitale sociale		234.411.575	234.411.575
Azioni proprie		(17.659.719)	(17.108.647)
Riserve		157.761.838	142.223.447
Patrimonio netto Totale	(14)	374.513.694	359.526.375
Passività non correnti			
Fondi rischi ed oneri	(15)		6.608
Trattamento di fine rapporto	(16)	1.161.912	1.108.226
Finanziamenti a medio e lungo termine	(17)	63.200.953	27.018.447
Altre passività non correnti	(18)	1.612.805	324.223
Passività finanziarie non correnti	(19)	552.414	613.052
Debiti per imposte differite	(20)	18.380.480	18.546.022
Passività non correnti		84.908.564	47.616.579
Passività correnti			
Debiti verso banche e finanziamenti	(21)	89.371.312	164.322.539
Debiti commerciali	(22)	21.224.396	18.049.544
Debiti tributari	(23)	255.403	69.095
Altre passività correnti	(24)	15.207.274	11.344.207
Passività finanziarie correnti	(25)	3.800.057	12.113.001
Passività correnti		129.858.442	205.898.387
Passività		214.767.006	253.514.966
Passività e patrimonio netto		589.280.700	613.041.340

(*) A seguito dell'applicazione dal 1° gennaio 2013 (in modo retrospettivo) dell'emendamento allo IAS 19, i dati dell'esercizio 2012 riportati a titolo comparativo sono stati rideterminati così come previsto dallo IAS 1.

Conto economico e conto economico complessivo dell'esercizio 2013 e dell'esercizio 2012

(migliaia di Euro)		Riesposto	
		Esercizio 2013	Esercizio 2012
Ricavi	(27)	77.806.950	78.406.285
Totale costi operativi		48.921.581	51.376.110
Costi acquisto altre materie prime	(28)	1.387.770	2.513.506
Costi per servizi	(29)	22.591.165	25.291.085
Costi del personale	(30)	14.623.266	13.835.915
Altri costi di gestione	(31)	11.458.733	9.800.688
Altri proventi	(32)	1.139.353	65.084
Ammortamenti e svalutazioni	(33)	14.220.269	15.850.001
Risultato operativo		14.665.100	11.180.174
Proventi finanziari	(34)	36.295.452	27.496.939
Oneri finanziari	(34)	4.334.282	4.104.201
Utile / (Perdita) ante imposte		46.626.270	31.609.095
Imposte dell'esercizio	(35)	6.573.433	4.042.925
Risultato netto dell'esercizio		40.052.837	27.566.170
Conto Economico Complessivo			
Componenti che non saranno ridassificate nel conto economico			
(Perdita) / Utile attuariale su piani a benefici definiti		(30.300)	(27.677)
Risultato del conto economico complessivo		40.022.537	27.538.493

(*) A seguito dell'applicazione dal 1° gennaio 2013 (in modo retrospettivo) dell'emendamento allo IAS 19, i dati dell'esercizio 2012 riportati a titolo comparativo sono stati rideterminati così come previsto dallo IAS 1.

Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012

(Euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Azioni proprie	Altre riserve	Riserva differenze attuariali IAS 19	Risultato dell'esercizio	Totale Patrimonio netto
Saldo al 01/01/2013	234.411.575	46.882.315	(17.108.647)	67.802.639	(27.677)	27.566.170	359.526.375
Destinazione risultato 2012				27.566.170		(27.566.170)	-
Distribuzione dividendi				(24.484.147)			(24.484.147)
Attualizzazione tfr ias 19					(30.300)		(30.300)
Acquisto/vendita azioni proprie			(551.071)				(551.071)
Risultato dell'esercizio						40.052.837	40.052.837
Saldo al 31/12/2013	234.411.575	46.882.315	(17.659.718)	70.884.663	(57.977)	40.052.837	374.513.694

(Euro)	Capitale sociale	Riserva legale	Azioni proprie	Altre riserve	Riserva differenze attuariali IAS 19	Risultato dell'esercizio	Totale Patrimonio netto
Saldo al 01/01/2012	234.411.575	46.882.315	(15.720.434)	64.293.870	(0)	6.173.627	336.040.953
Destinazione risultato 2011				6.173.627		(6.173.627)	(0)
Distribuzione dividendi							(0)
Attualizzazione tfr ias 19					(27.677)		(27.677)
Effetto incorporazione Global Energy S.r.l.				(2.664.858)			(2.664.858)
Acquisto/vendita azioni proprie			(1.388.213)				(1.388.213)
Risultato dell'esercizio						27.566.170	27.566.170
Saldo al 31/12/2012	234.411.575	46.882.315	(17.108.647)	67.802.639	(27.677)	27.566.170	359.526.375

(*) A seguito dell'applicazione dal 1° gennaio 2013 (in modo retrospettivo) dell'emendamento allo IAS 19, i dati dell'esercizio 2012 riportati a titolo comparativo sono stati rideterminati così come previsto dallo IAS 1.

Rendiconto finanziario per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012

	Riesposto	
(Euro)	31.12.2013	31.12.2012
FLUSSO DI CASSA DELL'ATTIVITA' OPERATIVA		
Utile netto dell'esercizio	40.052.837	27.566.170
Flussi cassa generati/(utilizzati) dall'attività operativa		
Rettifiche per raccordare l'utile lordo alle disponibilità liquide	15.700.130	12.638.662
Ammortamenti e svalutazioni	14.220.269	15.850.001
Svalutazione dei crediti	230.254	0
Variazione del trattamento di fine rapporto	53.686	(153.564)
Variazione netta altri fondi	(6.608)	0
Svalutazioni/(Plusvalenze) su partecipazioni	1.759.667	2.963.817
Minusvalenze/(Plusvalenze) su cessione immobilizzazioni	(1.203.204)	0
Interessi passivi di competenza	2.574.478	4.104.201
Imposte di competenza	6.573.433	4.025.961
Interessi passivi pagati	(2.446.102)	(4.070.353)
Imposte pagate	(6.055.742)	(10.081.401)
Variazioni nelle attività e passività:	3.386.096	(6.459.775)
Rimanenze di magazzino	860.005	292.658
Crediti commerciali	(2.873.283)	(1.690.384)
Altre attività correnti	(1.267.981)	(6.663.299)
Attività finanziarie correnti e non correnti	0	
Crediti tributari e debiti tributari	0	
Debiti commerciali	3.332.441	1.867.431
Altre passività correnti	3.391.519	(306.829)
Altre attività non correnti	(55.900)	(4.508)
Altre passività non correnti	(706)	45.156
Totale rettifiche e variazioni	19.086.225	6.178.887
Flussi cassa generati/(utilizzati) dall'attività operativa	59.139.063	33.745.057
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività di investimento		
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(15.288.167)	(13.163.379)
Realizzo di immobilizzazioni immateriali	4.902.254	7.798.975
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(1.579.432)	(6.496.854)
Realizzo di immobilizzazioni materiali	143.539	51.664
Cessioni/(Acquisizioni) di partecipazioni e acconti	318.647	(1.984.710)
Altri movimenti di patrimonio netto	(30.300)	(27.677)
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività di investimento	(11.533.459)	(13.821.981)
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività finanziaria		
Variazione passività finanziarie non correnti	(60.639)	
Variaz. netta debiti verso banche e finanziamenti a breve	(74.951.227)	(1.632.209)
Variazione netta attività/passività finanziarie correnti	9.438.486	23.869.416
Acquisto azioni proprie	(551.071)	(1.388.213)
Variazione netta finanziamenti medio lungo termine	36.182.506	(6.224.981)
Dividendi distribuiti a azionisti Ascopiave S.p.A.	(24.484.147)	
Copertura perdite società collegate	0	(27.455.238)
Flussi di cassa generati/(utilizzati) dall'attività finanziaria	(54.426.092)	(12.831.226)
Variazione delle disponibilità liquide	(6.820.488)	7.091.850
Disponibilità Correnti dell'esercizio Precedente	9.344.238	2.252.388
Disponibilità Correnti dell'esercizio Corrente	2.523.751	9.344.238

(*) A seguito dell'applicazione dal 1° gennaio 2013 (in modo retrospettivo) dell'emendamento allo IAS 19, i dati dell'esercizio 2012 riportati a titolo comparativo sono stati rideterminati così come previsto dallo IAS 1.

PRINCIPI CONTABILI IAS/IFRS ADOTTATI NELLA REDAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2013

Criteri di redazione ed espressione di conformità agli IFRS

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013 è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standard (di seguito IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, applicando il metodo del costo storico, tenendo conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione.

I principi contabili adottati sono omogenei a quelli utilizzati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2012, ad eccezione di quanto descritto nel successivo paragrafo Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013.

Il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013 è stato predisposto sulla base delle scritture contabili aggiornate al 31 dicembre 2013 ed è oggetto di revisione contabile da parte della Reconta Ernst & Young S.p.A..

Il presente bilancio è costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria, dal Conto Economico e dal Conto Economico complessivo, dal Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto e dal Rendiconto Finanziario, redatti in unità di Euro come richiesto dall'art. 2423 del Codice Civile, e dalle Note Esplicative, nelle quali, invece, le informazioni sono indicate in migliaia di Euro.

Schemi di bilancio

Le voci dello schema dello stato patrimoniale sono classificate in “correnti” e “non correnti”, quelle del conto economico sono classificate per natura.

Il prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto adottato presenta i saldi di apertura e di chiusura di ciascuna voce del patrimonio netto, riconciliandoli attraverso l'utile o la perdita dell'esercizio, le eventuali operazioni con gli azionisti e le altre eventuali variazioni del patrimonio netto.

Lo schema di rendiconto finanziario è definito secondo il metodo “indiretto”, rettificando l'utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013

Emendamenti allo IAS 19 - Benefici ai dipendenti

In data 16 giugno 2011, lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti applicabile in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dal 1° gennaio 2013. L'emendamento modifica le regole di riconoscimento dei piani a benefici definiti e dei termination benefits.

In particolare, il nuovo emendamento allo IAS 19 elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, peraltro mai applicato dalla Società, così come la loro possibile rilevazione nel conto economico. Tale emendamento richiede il riconoscimento separato nel conto economico delle

componenti di costo legate alla prestazione lavorativa e gli oneri finanziari netti e l'iscrizione degli utili e perdite attuariali tra gli Altri utili/(perdite) del conto economico complessivo.

Tale modifica determina la necessità, per quanto attiene i dati di confronto, di riesporre il conto economico ed il conto economico complessivo del periodo precedente.

In dettaglio, la Società ha determinato i seguenti effetti retrospettivi che derivano dall'applicazione dell'emendamento allo IAS 19:

(migliaia di Euro)		Pubblicato		Riesposto
		Esercizio 2012	Modifiche IAS 19	Esercizio 2012
Ricavi	(27)	78.406.285		78.406.285
Totale costi operativi		51.420.751		51.376.110
Costi acquisto altre materie prime	(28)	2.513.506		2.513.506
Costi per servizi	(29)	25.291.085		25.291.085
Costi del personale	(30)	13.880.556	44.641	13.835.915
Altri costi di gestione	(31)	9.800.688		9.800.688
Altri proventi	(32)	65.084		65.084
Ammortamenti e svalutazioni	(33)	15.850.001		15.850.001
Risultato operativo		11.135.533	44.641	11.180.174
Proventi finanziari	(34)	27.496.939		27.496.939
Oneri finanziari	(34)	4.104.201		4.104.201
Valut.impr.collegate con il metodo del PN	(33)	2.963.817		2.963.817
Utile / (Perdita) ante imposte		31.564.454	44.641	31.609.095
Imposte dell'esercizio	(35)	4.025.961	16.964	4.042.925
Risultato netto dell'esercizio		27.538.493	27.677	27.566.170
Conto Economico Complessivo				
Componenti che non saranno riclassificate nel conto economico				
(Perdita) / Utile attuariale su piani a benefici definiti			27.677	(27.677)
Risultato del conto economico complessivo		27.538.493	0	27.538.493

Amendments to IAS 1 "Presentazione del bilancio – Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo"

In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso gli emendamenti allo IAS 1 "Presentazione delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo" che introducono, tra l'altro, l'obbligo di raggruppare le componenti dell'utile complessivo sulla base delle possibilità di una loro riclassifica a conto economico secondo quanto previsto dagli IFRS di riferimento.

La modifica, applicata dalla Società a partire dal 1° gennaio, in linea con le indicazioni contenute nell'emendamento, ha riguardato solo la modalità di presentazione nel conto economico complessivo e non ha avuto alcun effetto sui risultati e sulla situazione finanziaria della Società stessa.

Altri nuovi principi e modifiche sono entrati in vigore a partire dal 1° gennaio 2013, ma non hanno avuto impatti sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013. Tra questi si evidenziano:

IFRS 13 "Valutazione al fair value"

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso l'IFRS 13 "Valutazione al fair value" relativo alla definizione di un framework unico per le valutazioni al fair value, richieste o consentite da parte di altri IFRS, e all'informativa di bilancio. Il fair value è definito come il prezzo da ricevere per la vendita di un'attività (da pagare per l'estinzione di una passività) nell'ambito di una transazione ordinaria posta in essere tra operatori di mercato.

IFRS 7 “Informazioni integrative – Compensazioni di attività e passività finanziarie”

In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha emesso gli emendamenti al IFRS 7 “Informazioni integrative – Compensazioni di attività e passività finanziarie”, che richiedono all’entità di dare informativa per tutti gli strumenti finanziari oggetto di compensazione secondo lo IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione in bilancio.

IAS 1 Presentazione del bilancio – Chiarimento sulle informazioni comparative richieste

Questa modifica chiarisce la differenza tra informativa comparativa aggiuntiva volontaria ed informativa comparativa minima richiesta. Quando un’entità presenta volontariamente dati comparativi in aggiunta a quelli relativi al periodo comparativo minimo richiesto deve presentare, nelle note al bilancio, le relative informazioni comparative in conformità agli IFRS.

La modifica chiarisce che il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria di apertura (al 1 gennaio 2012 nel caso della Società) presentato a seguito della rideterminazione retroattiva o riclassificazione di voci del bilancio non deve essere accompagnato da informazioni comparative nelle note.

Principi contabili ed interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC omologati dalla Commissione Europea ma non ancora in vigore

I seguenti principi contabili ed interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC, omologati dalla Commissione Europea ma non ancora in vigore, non sono stati adottati dalla Società in via anticipata. Essi riguardano in particolare:

Nel mese di maggio 2011, lo IASB ha emesso una serie di tre principi: IFRS 10 – Bilancio Consolidato, IFRS 11 – Accordi a controllo congiunto, e IFRS 12 – Informativa sulle partecipazioni in altre entità. Conseguentemente, lo IASB ha emendato lo IAS 27 – Bilancio consolidato e separato rinominandolo IAS 27 – Bilancio separato. Il nuovo principio è applicabile per la predisposizione dei bilanci separati con particolare riferimento alla rilevazione e alle informazioni aggiuntive da fornire per le partecipazioni in imprese controllate, joint venture e collegate. Il nuovo IAS 27 conferma che le partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture sono contabilizzate al costo oppure al fair value, secondo le regole dell’IFRS 9; l’impresa dovrà applicare un criterio omogeneo per ogni categoria di partecipazioni. Inoltre, se l’impresa decide di valutare le proprie partecipazioni al fair value nel proprio bilancio consolidato, dovrà utilizzare lo stesso principio anche nel proprio bilancio separato. Il nuovo principio è applicabile per gli esercizi aventi inizio il o dopo il 1° gennaio 2013 in modo retrospettivo. Gli organi competenti dell’Unione Europea hanno concluso il processo di omologazione di tale principio rinviando la data di applicazione dello stesso al 1° gennaio 2014, consentendone comunque l’adozione anticipata a partire dal 1° gennaio 2013. La società adotterà il nuovo principio dal 1° gennaio 2014. Non sono attesi effetti rilevanti dall’adozione del principio.

In data 16 dicembre 2011, lo IASB ha emesso alcuni emendamenti allo IAS 32 – Strumenti Finanziari: esposizione nel bilancio, per chiarire l’applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32. Gli emendamenti devono essere applicati in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014. Nessun effetto significativo è atteso dalla prima adozione di tali emendamenti.

In data 29 maggio 2013, lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 36 – Informativa sul valore recuperabile delle attività non finanziarie, che disciplina l’informativa da fornire sul valore recuperabile delle attività che hanno subito una riduzione di valore, se tale importo è basato sul fair value al netto dei costi di vendita. Le modifiche devono essere applicate retroattivamente a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014. È consentita un’applicazione anticipata per i periodi in cui l’entità ha già applicato l’IFRS 13. Nessun effetto significativo è atteso dall’adozione del nuovo principio.

In data 27 giugno 2013, lo IASB ha emesso alcuni emendamenti minori relativi allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e misurazione, intitolati “Novazione dei derivati e continuità dell’Hedge Accounting”. Le modifiche permettono di continuare l’hedge accounting nel caso in cui uno strumento finanziario derivato, designato come strumento di copertura, sia novato a seguito dell’applicazione di legge o regolamenti al fine di sostituire la controparte originale per garantire il buon fine dell’obbligazione assunta e se sono soddisfatte determinate condizioni. La stessa modifica sarà inclusa anche nell’IFRS 9 - Strumenti finanziari. Tali emendamenti devono essere applicati retroattivamente a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014. Nessun effetto significativo è atteso dall’adozione del nuovo principio.

Alla data del presente Bilancio, inoltre, gli organi competenti dell’Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l’adozione dei seguenti principi contabili ed emendamenti:

- In data 12 novembre 2009, lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 9 – Strumenti finanziari; lo stesso principio è stato riesaminato in ottobre 2010 ed emendato in novembre 2013. Il principio riguarda sia la classificazione, il riconoscimento e la valutazione delle attività e passività finanziarie sia l’hedge accounting ed ha lo scopo di sostituire, per questi temi lo IAS 39 – Attività finanziarie: riconoscimento e valutazione. Con gli emendamenti di novembre 2013, oltre ad altre modifiche, lo IASB ha eliminato la data di prima adozione obbligatoria del principio, in precedenza fissata al 1° gennaio 2015. Tale data sarà reintrodotta con la pubblicazione di un principio completo, alla conclusione del progetto sull’IFRS 9.
- In data 20 maggio 2013, lo IASB ha emesso l’IFRIC 21 - Tributi, un’interpretazione dello IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali. L’interpretazione fornisce chiarimenti sulla rilevazione delle passività per il pagamento di tributi diversi dalle imposte sul reddito. L’IFRIC 21 deve essere applicato per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2014, e consentita l’adozione anticipata.
- Il 21 novembre 2013, lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti minori allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti intitolati “Piani a benefici definiti: Contribuzioni dei dipendenti”. Tali emendamenti riguardano la semplificazione del trattamento contabile delle contribuzioni ai piani a benefici definiti da parte dei dipendenti o di terzi in casi specifici. Gli emendamenti sono applicabili, in modo retrospettivo, per gli esercizi che hanno inizio dal 1° luglio 2014, e consentita l’adozione anticipata.
- Il 12 dicembre 2013 lo IASB ha emesso un insieme di modifiche agli IFRS (Annual Improvements to IFRSs - 2010- 2012 Cycle e Annual Improvements to IFRSs - 2011-2013 Cycle).

La Società adotterà tali nuovi principi ed emendamenti, sulla base della data di applicazione prevista, e ne valuterà i potenziali impatti sul Bilancio, quanto questi saranno omologati dall’Unione Europea.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte del management l'effettuazione di stime contabili e di ipotesi basate su giudizi complessi e/o soggettivi, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime ha effetto sui valori delle attività e delle passività del bilancio, nonché, sull'ammontare dei ricavi e dei costi e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali nell'esercizio di riferimento.

Le stime sono utilizzate per rilevare:

- Durata e valore residuo dei beni in concessione: l'attività di distribuzione del gas naturale è svolta in regime di concessione, tramite affidamento del servizio da parte degli Enti pubblici locali. Relativamente alla durata delle concessioni, il Decreto Legislativo n. 164/00 (Decreto Letta) ha stabilito che tutti gli affidamenti dovranno essere posti in gara entro la scadenza del cosiddetto "periodo transitorio" (per la Società nel periodo che varia tra il 31 dicembre 2010 e il 31 dicembre 2012) e che la nuova durata delle concessioni non potrà superare i dodici anni. Alla scadenza delle concessioni, al gestore uscente, a fronte della cessione delle proprie reti di distribuzione, ad esclusione dei beni gratuitamente devolvibili, è riconosciuto un indennizzo definito in base ai criteri della stima industriale. In relazione alle stime effettuate dagli amministratori in sede di determinazione del criterio di ammortamento, il valore netto contabile dei beni alla scadenza della concessione, non dovrebbe risultare superiore al predetto valore industriale. Le stime sono inoltre utilizzate per valutare gli effetti dei contenziosi sull'applicazione delle tariffe di distribuzione e/o di vendita e quelli con i Comuni per il riconoscimento del valore di riscatto dei beni oggetto di concessione restituiti a scadenza della stessa;
- Riduzioni durevoli di valore di attività non finanziarie: Il Gruppo verifica, ad ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività non finanziarie.
In particolare l'avviamento viene sottoposto a verifica circa eventuali perdite di valore con periodicità almeno annuale ed in corso d'anno se tali indicatori esistono; detta verifica richiede una stima del valore d'uso dell'unità generatrice di flussi finanziari cui è attribuito l'avviamento, a sua volta basata sulla stima dei flussi finanziari attesi dall'unità e sulla loro attualizzazione in base a un tasso di sconto adeguato. Al 31 dicembre 2013 il valore contabile dell'avviamento ammonta Euro 20.433 migliaia. Maggiori dettagli sono esposti alla nota 1;
- l'obsolescenza di magazzino;
- i benefici ai dipendenti ed i piani per pagamenti basati su opzioni su azioni;
- le imposte;

Le stime e le ipotesi sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico. Nell'applicare i principi contabili, gli amministratori hanno assunto decisioni basate sulle citate valutazioni discrezionali con un effetto significativo sui valori iscritti a bilancio. Tuttavia, l'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederanno, in futuro, un aggiustamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

Principi contabili adottati

Esponiamo di seguito i principi contabili adottati da Ascopiave S.p.A.:

Attività non correnti

Avviamento: l'avviamento conferito in data 1° gennaio 2005 è riconducibile ai plusvalori pagati nell'acquisizione di alcune Società esercenti l'attività di distribuzione, oltre ai plusvalori riconosciuti ai soci in sede di conferimento della rete di distribuzione. Tale avviamento è iscritto a valori di costo. A partire dalla data di transizione agli IFRS (1° gennaio 2005), l'avviamento non è più ammortizzato e viene decrementato delle eventuali perdite di valore.

L'avviamento viene sottoposto ad un'analisi di recuperabilità con cadenza annuale o anche più breve, nel caso in cui si verifichino eventi o cambiamenti di circostanze che possano far emergere eventuali perdite di valore.

Ai fini di tali analisi di recuperabilità, la verifica è effettuata a livello del più piccolo aggregato sulla base del quale la Direzione aziendale valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento (unità o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari) che include il goodwill stesso. La perdita di valore è determinata definendo il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi (o gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento. Quando il valore di iscrizione della cash generating unit comprensivo del goodwill ad essa attribuito è superiore al valore recuperabile, la differenza costituisce oggetto di svalutazione che viene attribuita in via prioritaria al goodwill fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto a goodwill è imputata pro -quota al valore di libro degli asset che costituiscono la cash generating unit. Il valore originario non viene comunque ripristinato qualora vengano meno le ragioni che hanno determinato la riduzione di valore.

Altre immobilizzazioni immateriali: le altre attività immateriali sono rilevate al costo, determinato secondo le stesse modalità indicate per le attività materiali. Le attività immateriali, aventi vita utile definita, sono iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore, determinate con le stesse modalità successivamente indicate per le attività materiali.

La vita utile viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le attività immateriali includono le attività relative agli accordi per servizi in concessione tra settore pubblico e privato (c.d. service concession arrangements) relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione in cui: (i) il concedente controlla o regola i servizi forniti dall'operatore tramite l'infrastruttura e il relativo prezzo da applicare; (ii) il concedente controlla - attraverso la proprietà, la titolarità di benefici o in altro modo - qualsiasi interessenza residua significativa nell'infrastruttura al termine della concessione.

Le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita sono sottoposte a verifica, per rilevarne eventuali perdite di valore quando fatti o cambiamenti di situazione indicano che il valore di carico non può essere realizzato.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione ed il valore di carico del bene e sono rilevati a conto economico al momento dell'alienazione.

I beni assunti in leasing finanziario sono iscritti al fair value, al netto dei contributi di spettanza del conduttore o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto, tra le attività immateriali in contropartita al debito finanziario verso il locatore.

Immobilizzazioni materiali: le attività materiali sono rilevate al costo storico, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato.

I terreni, sia liberi da costruzioni, sia annessi a fabbricati civili e industriali, sono stati generalmente contabilizzati separatamente e non vengono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Le spese di manutenzione e riparazione, che non siano suscettibili di valorizzare e/o prolungare la vita residua dei beni, sono spese nell'esercizio in cui sono sostenute, in caso contrario vengono capitalizzate.

Le attività materiali sono esposte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite di valore determinate secondo le modalità descritte nel seguito. L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati con applicazione prospettica.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

Categoria	Aliquote di ammortamento
Fabbricati	2%
Attrezzatura	8,5% - 8,3%
Mobili e arredi	8,8%
Macchine elettroniche	16,2%
Hardware e software di base	20%
Autoveicoli, autovetture e simili	20%

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è sottoposto a verifica, per rilevarne eventuali perdite di valore, qualora eventi o cambiamenti di situazione indichino che il valore di carico non possa essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e, nel caso in cui il valore di carico ecceda il valore di presumibile realizzo, le attività sono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo. Il valore di realizzo delle immobilizzazioni materiali è rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso.

Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico fra i costi per ammortamenti e svalutazioni. Tali perdite di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall'uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l'eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione ed il valore di carico) viene rilevata a conto economico nell'anno della suddetta eliminazione.

Gli ammortamenti di tali beni sono calcolati in funzione della vita utile economica analogamente a quanto effettuato per le altre immobilizzazioni materiali.

Partecipazioni: le partecipazioni in imprese controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate sono iscritte al costo rettificato in presenza di perdite di valore. Il valore di iscrizione in bilancio è determinato sulla base del prezzo di acquisto o di sottoscrizione.

Le partecipazioni in imprese controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate sono sottoposte ogni anno, o se necessario più frequentemente, a verifica circa eventuali perdite di valore. La verifica della recuperabilità del valore di iscrizione è effettuata confrontando lo stesso con il valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. In assenza di un accordo di vendita vincolante, il fair value è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'impresa potrebbe ottenere dalla vendita dell'asset. Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi dall'asset e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e documentabili rappresentative della miglior stima delle future condizioni economiche prevedibili. L'attualizzazione è effettuata ad un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa.

Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione.

Nel caso l'eventuale quota di pertinenza della società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione, e nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere ad obbligazioni legali o implicite della partecipata, o, comunque a coprire le perdite, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo. Qualora, successivamente, la perdita venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore, nei limiti del costo.

Attività correnti

Rimanenze: le rimanenze di magazzino sono iscritte al minore tra il costo di acquisto, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato, ed il valore netto di presumibile realizzo o di sostituzione. Il valore netto di realizzo è determinato sulla base del prezzo stimato di vendita in normali condizioni di mercato, al netto dei costi diretti di vendita.

Le rimanenze obsolete e/o di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro. La svalutazione viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

Crediti commerciali e altre attività correnti: i crediti commerciali e le altre attività correnti, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale) al netto delle relative perdite di valore. Sono adeguati al loro presumibile valore di realizzo mediante l'iscrizione di un apposito fondo rettificativo, che viene costituito quando vi è una oggettiva evidenza che la Società non sarà in grado di incassare il credito per il valore originario. Gli accantonamenti a fondo svalutazione crediti sono contabilizzati a conto economico.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti: comprendono i valori di cassa, i depositi incassabili a vista, gli altri investimenti finanziari a breve termine. Sono iscritti al valore nominale..

Passività non correnti

Benefici per i dipendenti: i benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti (trattamento di fine rapporto) o altri benefici a lungo termine (indennità di quiescenza) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

Le obbligazioni della società sono determinate separatamente per ciascun piano, stimando il valore attuale dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. Questo calcolo è effettuato utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito.

Le componenti dei benefici definiti sono rilevati come segue:

- le componenti di rimisurazione delle passività, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, sono rilevati immediatamente in Altri utili (perdite) complessivi;
- i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati a conto economico;
- gli oneri finanziari netti sulla passività a benefici definiti sono rilevati a conto economico;

Le componenti di rimisurazione riconosciute in Altri utili (perdite) complessivi non sono mai riclassificati a conto economico nei periodi successivi.

Piani retributivi

I piani retributivi basati su azioni Ascopiave S.p.A liquidati attraverso la consegna di azioni (piani di stock option piani di incentivazione a lungo termine) sono rilevati come passività e valutati al fair value alla fine di ogni periodo contabile e fino al momento della liquidazione. Ogni variazione successiva del fair value è riconosciuta a conto economico.

Fondi per rischi e oneri: i fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente.

Per contro, qualora non sia possibile effettuare una stima attendibile dell'obbligazione oppure si ritenga che l'esborso di risorse finanziarie sia meramente possibile e non probabile, la relativa passività potenziale non è appostata in bilancio, ma ne viene data adeguata informativa nelle note di commento.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Finanziamenti a medio e lungo termine: i finanziamenti sono iscritti inizialmente al valore equo, al netto dei costi di transazione eventualmente sostenuti e, successivamente, valutati al costo ammortizzato, calcolato tramite l'applicazione del tasso d'interesse effettivo.

Qualora venga violata una condizione di un contratto di finanziamento a lungo termine alla data o prima della data di riferimento del bilancio con l'effetto che la passività diventa un debito esigibile a richiesta, la passività viene classificata come corrente, anche se il finanziatore ha concordato, dopo la data di riferimento del bilancio e prima dell'autorizzazione alla pubblicazione del bilancio stesso, di non richiedere il pagamento come conseguenza della violazione. La passività viene classificata come corrente perché, alla data di riferimento del bilancio, l'entità non gode di un diritto incondizionato a differire il suo regolamento per almeno dodici mesi da quella data.

Passività correnti

Debiti commerciali e altre passività: i debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal valore nominale). Le altre passività sono iscritte al loro costo (identificato dal valore nominale).

Attività e Passività finanziarie correnti: le attività e passività finanziarie correnti sono iscritte al loro valore nominale.

Azioni proprie: le azioni proprie riacquistate sono portate in diminuzione del patrimonio. Il costo originario delle azioni proprie, i ricavi derivanti dalle cessioni e le altre eventuali variazioni successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Ricavi e costi

Ricavi: i ricavi ed i costi sono esposti secondo il principio della competenza economica.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore (fair value) ed è probabile che i relativi benefici economici saranno fruiti, con il trasferimento dei rischi e dei vantaggi rilevanti tipici della proprietà o al compimento della prestazione. Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi per trasporto di gas naturale sono rilevati al momento dell'erogazione della fornitura o del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati secondo il Vincolo dei Ricavi Totale come previsto dai provvedimenti dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas;
- i contributi ricevuti dagli utenti per l'allacciamento o a fronte di lavori di lottizzazione qualora non siano a fronte di costi sostenuti per estensione della rete, vengono rilevati a Conto economico;
- i ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;
- i ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse;

Contributi pubblici: i contributi pubblici sono rilevati quanto sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e tutte le condizioni ad essi riferite risultano soddisfatte. Quando i contributi pubblici sono correlati a componenti di costo, sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente sugli esercizi in modo da essere commisurati ai costi che intendono compensare. Nel caso in cui il contributo è correlato ad un'attività, l'attività ed il contributo sono rilevati per i loro valori nominali ed il rilascio a conto economico avviene progressivamente lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento in quote costanti.

Dividendi percepiti

I dividendi ricevuti dalle società partecipate sono riconosciuti a conto economico nel momento in cui è stabilito il diritto a riceverne il pagamento.

Proventi e oneri finanziari: i proventi e gli oneri sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie, utilizzando il tasso di interesse effettivo.

Imposte sul reddito: le imposte correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile e iscritte per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate o sostanzialmente emanate alla data di chiusura di bilancio. Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio sono rilevate direttamente a patrimonio e non nel conto economico.

Per quanto riguarda l'imposta sul reddito delle società (IRES) Ascopiave S.p.A. ha esercitato, nel 2013 e per un triennio, l'opzione per il regime del consolidato fiscale nazionale ai sensi degli artt. 117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito (T.U.I.R.). Tale opzione consente di determinare l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato. AscoHolding S.p.A. funge da società consolidante e determina un'unica base imponibile per il gruppo di società aderenti al consolidato fiscale nazionale.

Ciascuna delle società aderenti, tra cui Ascopiave S.p.A. trasferisce alla società consolidante il reddito fiscale (reddito imponibile o perdita fiscale); nella fattispecie, Ascopiave S.p.A. trasferisce alla consolidante un reddito imponibile e pertanto rileva a conto economico tra la voce imposte "oneri di adesione al consolidato fiscale" per un importo pari all'IRES corrente di competenza dell'esercizio che verrà versata dalla controllante AscoHolding S.p.A..

Le imposte differite sono calcolate usando il cosiddetto *liability method* sulle differenze temporanee risultanti alla data di bilancio fra i valori fiscali presi a riferimento per le attività e passività ed i valori riportati a bilancio. Le imposte differite passive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee tassabili ad eccezione:

- di quando le imposte differite passive derivino dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non comporti effetti né sull'utile dell'esercizio calcolato a fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati ai fini fiscali;
- con riferimento a differenze temporanee tassabili associate a partecipazioni in controllate, collegate e joint venture, nel caso in cui il rigiro delle differenze temporanee può essere controllato ed è probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili e per le attività e passività fiscali portate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri che possano rendere applicabile l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e delle attività e passività fiscali portate a nuovo, eccetto il caso in cui l'imposta differita attività collegata alle differenze temporanee deducibili derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non è un'aggregazione aziendale e che, al tempo della transazione stessa, non influisce né sull'utile dell'esercizio calcolato ai fini di bilancio né sull'utile o sulla perdita calcolati ai fini fiscali.

INFORMATIVA SU ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Ascopiave S.p.A. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di AscoHolding S.p.A. in quanto opera in condizioni di autonomia societaria e imprenditoriale rispetto alla propria controllante. Ascopiave S.p.A. si avvale di alcuni servizi erogati da AscoHolding S.p.A. e da altre società da questa controllate, a condizioni di mercato, motivati da ragioni di opportunità organizzativa e economica.

NOTE ESPLICATIVE DI COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

Attività non correnti

I. Avviamento

L'avviamento, pari a Euro 20.433 migliaia al termine dell'esercizio di riferimento (invariato rispetto all'esercizio precedente), si riferisce in parte al plusvalore risultante dal conferimento delle reti di distribuzione del gas effettuato dai comuni soci nel periodo compreso tra il 1996 e il 1999 e in parte al plusvalore pagato in sede di acquisizione di alcuni rami d'azienda relativi alla distribuzione di gas naturale.

L'avviamento ai sensi del Principio Contabile Internazionale 36 non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore con cadenza almeno annuale.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile l'avviamento viene allocato alla *Cash Generating Unit* costituita dall'attività di distribuzione del gas naturale (CGU distribuzione gas).

La verifica della perdita di valore dell'avviamento è stata pertanto condotta verificando la riduzione di valore delle attività di distribuzione del gas naturale, confrontando il valore recuperabile delle relative attività con il loro valore contabile, incluso l'avviamento allocato. Poiché non sussistono criteri attendibili per valutare il valore di vendita tra parti consapevoli e disponibili delle attività di distribuzione del gas, se non i criteri proposti dalla letteratura per la valutazione dei rami d'azienda, il valore recuperabile delle attività oggetto di verifica viene determinato utilizzando il valore d'uso. Il valore recuperabile delle unità generatrici di flussi finanziari della distribuzione del gas è stato stimato mediante la metodologia del *Discounted Cash Flow* attualizzando i flussi finanziari operativi generati dalle attività stesse ad un tasso di sconto rappresentativo del costo del capitale.

I flussi finanziari utilizzati per il calcolo del valore recuperabile sono quelli del piano pluriennale delle unità generatrici di flussi finanziari della distribuzione del gas, che recepiscono le previsioni formulate dal management relativamente nel piano economico-finanziario 2014-2016 approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 febbraio 2014.

L'attuale normativa di settore prevede che il servizio di distribuzione del gas naturale venga affidato attraverso delle procedure di gara da svolgersi per ambiti territoriali minimi secondo dei termini temporali predefiniti.

Le gare per l'affidamento del servizio negli ambiti territoriali in cui sono ricomprese le concessioni comunali attualmente detenute dalla Società – se verranno rispettate le tempistiche massime indicate nel c.d. Decreto Criteri (Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 226/2011) – si svolgeranno prevalentemente nel corso del biennio 2015-2016. Per quanto riguarda in particolare le gare che dovranno essere bandite prima del 31 dicembre 2016, si può ragionevolmente ritenere che la durata della procedura di gara sarà sufficientemente estesa e tale da comportare l'aggiudicazione e la consegna degli impianti al gestore aggiudicatario dopo tale data. Il piano economico-finanziario, e di conseguenza anche la metodologia valutativa adottata per la determinazione del valore d'uso della CGU distribuzione gas, è fondato sulla ragionevole ipotesi che la Società, nel triennio 2014-2016, mantenga la gestione dell'attuale portafoglio di concessioni comunali.

Con riferimento all'attività di distribuzione del gas, si è ipotizzato che negli anni 2014-2016 la gestione generi flussi finanziari in linea con quelli previsti nel piano economico-finanziario 2014-2016 mentre, in considerazione della

aleatorietà che grava circa il rinnovo delle concessioni, si è ritenuto di stimare il valore terminale dell'unità generatrice di flussi finanziari della distribuzione gas ipotizzando due scenari alternativi:

- scenario 1: prevede che la Società nel 2016 termini l'esercizio del servizio di distribuzione del gas, realizzando il valore di rimborso degli impianti ai sensi dell'articolo 15 del D.Lgs. n 164/2000;
- scenario 2: prevede che la Società ottenga nel 2016 il rinnovo di tutte le concessioni e gli affidamenti in essere al 31 dicembre 2013.

In questo secondo caso, il valore terminale è stato determinato come stima di una perpetuità a partire dall'ultimo anno esplicitato nelle proiezioni finanziarie e considerando le condizioni economiche di rinnovo delle concessioni.

Il fattore di crescita utilizzato ai fini del calcolo del valore terminale, pari all'1,7% (2012: 2,0%), è stato stimato sulla base dell'inflazione per il periodo 2016-2020 per l'Italia elaborata su dati National Statistical Authorities, Thomson Datastream e International Monetary Fund.

Il costo medio ponderato del capitale (WACC) dell'unità generatrice di flussi finanziari della distribuzione gas è stato stimato assumendo:

- a) un coefficiente *beta unlevered* medio di settore, come indicato dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas nella presentazione della Del. 573/2013/R/GAS del 12 dicembre 2013;
- b) un livello di leva finanziaria (rapporto tra indebitamento finanziario e mezzi propri) in linea con la struttura finanziaria di riferimento ipotizzata dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas ai fini della regolazione tariffaria nella presentazione della Del. 573/2013/R/GAS del 12 dicembre 2013;
- c) il rischio di mercato pari al 5% in linea con l'esercizio precedente;
- d) il tasso *risk free* assunto pari al rendimento lordo dei titoli di stato italiani a 10 anni, rilevato come valore puntuale al 31 dicembre 2013.

Sulla base di questi elementi il costo medio ponderato del capitale post-tax è pari al 6,05% nel triennio 2014-2016 (2012: 6,32%). Tale tasso è stato utilizzato per l'attualizzazione dei flussi di cassa nel periodo esplicito di piano 2014-2016.

Il costo del capitale utilizzato per la determinazione del valore della perpetuità e del coefficiente di attualizzazione del *terminal value* è pari al 6,68% ed è stato calcolato sulla base dei parametri sopra indicati e prevedendo un *additional risk premium* per il calcolo del costo del capitale proprio (Ke) dell'1,0% per tener conto dell'incertezza sull'eventuale rinnovo delle concessioni e delle relative condizioni di proroga (2012:7,06%).

Considerando le ipotesi descritte, sia nello scenario 1 che nello scenario 2 il valore recuperabile della CGU distribuzione gas risulta superiore ai valori contabili e pertanto non sussistono le condizioni per procedere alla svalutazione dell'avviamento per perdita di valore.

2. Altre immobilizzazioni immateriali

La tabella che segue mostra l'evoluzione del costo storico e degli ammortamenti accumulati delle altre immobilizzazioni immateriali negli esercizi considerati:

	31.12.2013			31.12.2012		
(migliaia di Euro)	Costo storico	Fondo ammortamento	Valore netto	Costo storico	Fondo ammortamento	Valore netto
Dritti di brevetto industriale ed opere dell'ingegno	3.991	(3.341)	650	3.991	(3.190)	802
Concessioni, licenze, marchi e diritti	9.887	(2.567)	7.319	5.637	(1.883)	3.754
Altre immobilizzazioni immateriali	1.241	(656)	585	1.522	(601)	922
Immobilizzazioni materiali in regime di concessione IFRIC 12	424.795	(181.518)	243.277	422.000	(174.595)	247.406
Imm. materiali in corso in regime di conc. IFRIC 12	6.648	0	6.648	6.323	0	6.323
Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti	0	0	0	0	0	0
Altre immobilizzazioni immateriali	446.561	(188.082)	258.479	439.473	(180.268)	259.205

La tabella che segue evidenzia la movimentazione delle altre immobilizzazioni immateriali nell'esercizio considerato:

	31.12.2012			31.12.2013		
(migliaia di Euro)	Valore netto	Variazione dell'esercizio	Decremento	Ammortamenti dell'esercizio	Decremento fondi ammortamento	Valore netto
Dritti di brevetto industriale ed opere dell'ingegno	802	0	0	152	0	650
Concessioni, licenze, marchi e diritti	3.754	4.250	0	684	0	7.319
Altre immobilizzazioni immateriali	922	0	282	55	0	585
Immobilizzazioni materiali in regime di concessione IFRIC 12	247.406	10.597	7.802	10.814	3.891	243.277
Imm. materiali in corso in regime di conc. IFRIC 12	6.323	441	116	0		6.648
Altre immobilizzazioni immateriali	259.205	15.288	8.200	11.705	3.891	258.479

Gli investimenti realizzati nel corso dell'esercizio risultano pari ad Euro 15.288 migliaia, e sono principalmente relativi a costi sostenuti per la realizzazione delle infrastrutture atte alla distribuzione del gas naturale.

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo di opere dell'ingegno

Nel corso dell'esercizio, la voce "diritti di brevetto industriali e opere dell'ingegno" non ha rilevato investimenti e la variazione è spiegata dalle quote di ammortamento dell'esercizio che risultano pari ad Euro 152 migliaia.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

La voce accoglie principalmente i costi sostenuti per l'acquisizione delle concessioni per la gestione della distribuzione del gas naturale. Nel corso dell'esercizio la voce ha registrato una variazione positiva pari ad Euro 4.250 migliaia in ragione dell'aggiudicazione della concessione per la distribuzione del gas naturale nel comune di Tezze di Brenta, comune nel quale la società Ascopiave S.p.A. risultava già essere il distributore.

Altre immobilizzazioni immateriali

Le altre immobilizzazioni immateriali passano da Euro 922 migliaia dell'esercizio precedente, ad Euro 585 migliaia del dell'esercizio di riferimento, registrando un decremento pari ad Euro 337 migliaia.

Il decremento è principalmente spiegato dalla riclassifica, pari Euro 282 migliaia, tra le altre attività correnti, dei titoli di efficienza energetica acquistati nel corso dell'esercizio precedente e non destinati al raggiungimento dell'obiettivo, fissato dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas, per l'esercizio 2012.

Si precisa, peraltro, che gli stessi sono stati successivamente ceduti alla controllata a controllo congiunto Unigas Distribuzione Gas S.r.l nel corso dell'esercizio.

Impianti e macchinari in regime di concessione

Nella voce sono rilevati i costi sostenuti per la realizzazione degli impianti e della rete di distribuzione del gas naturale, degli allacciamenti alla stessa, nonché per la posa di gruppi di riduzione e di misuratori. Tale voce, al termine dell'esercizio, evidenzia un valore netto contabile pari ad Euro 243.277 migliaia. Gli investimenti effettuati per la

realizzazione delle infrastrutture atte alla distribuzione del gas naturale, comprensivi delle riclassifiche da immobilizzazioni in corso, risultano pari ad Euro 10.597 migliaia, e sono principalmente relativi alla realizzazione della rete di distribuzione del gas naturale per Euro 3.165 migliaia, alla realizzazione degli allacciamenti alla stessa per Euro 3.408 migliaia. Gli investimenti effettuati per l'installazione di misuratori risultano invece pari ad Euro 1.562 migliaia. Si segnala che l'attività di realizzazione della rete di distribuzione del gas naturale ha interessato la posa di 41.998 metri di condotte.

Nel corso dell'esercizio la società è risultata aggiudicataria della concessione per la distribuzione del gas naturale nel comune di Tezze sul Brenta sito in provincia di Vicenza. La società, che risultava già proprietaria degli impianti di distribuzione sino alla conclusione del bando di gara, ha provveduto alla cessione degli impianti all'Ente Locale concedente acquisendone successivamente la concessione per la distribuzione del gas naturale. La cessione ha comportato la dismissione di immobilizzazioni per un valore netto contabile pari ad Euro 3.573 migliaia determinando l'iscrizione di una plusvalenza pari ad Euro 593 migliaia. L'importo riconosciuto dall'Ente Locale, e, contestualmente, versato allo stesso per l'acquisizione della concessione - come evidenziato in precedenza -, risulta pari ad Euro 4.250 migliaia.

Immobilizzazioni immateriali in corso ed acconti

La voce accoglie i costi sostenuti per la costruzione degli impianti e della rete di distribuzione del gas naturale realizzati parzialmente in economia e non ultimati al termine dell'esercizio. La voce ha registrato investimenti per Euro 441 migliaia.

3. Immobilizzazioni materiali

La tabella che segue mostra l'evoluzione del costo storico e degli ammortamenti accumulati delle immobilizzazioni materiali al termine degli esercizi considerati:

	31.12.2013			31.12.2012		
(migliaia di Euro)	Costo storico	Fondo ammortamento	Fondo svalutazione	Valore netto	Costo storico	Fondo ammortamento
Terreni e fabbricati	35.777	(6.438)		29.339	32.841	(5.400)
Impianti e macchinari	4.558	(1.333)		3.225	2.868	(1.057)
Attrezzature industriali e commerciali	2.603	(1.984)		619	2.594	(1.769)
Altri beni	12.429	(9.295)		3.134	11.516	(8.449)
Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti	331		(140)	191	4.444	
Immobilizzazioni materiali	55.698	(19.050)	(140)	36.508	54.262	(16.675)

La tabella che segue evidenzia la movimentazione delle immobilizzazioni materiali intervenuta nel corso dell'esercizio considerato:

	31.12.2012			31.12.2013		
(migliaia di Euro)	Valore netto	Variazione dell'esercizio	Decremento	Ammortamenti dell'esercizio	Svalutazioni	Decremento fondi ammortamento
Terreni e fabbricati	27.440	2.936		1.037		
Impianti e macchinari	1.811	1.690		276		
Attrezzature industriali e commerciali	824	10		215		
Altri beni	3.067	913		846		
Immobilizzazioni materiali in corso ed acconti	4.444	(3.970)	144	0	140	
Immobilizzazioni materiali	37.588	1.579	144	2.375	140	0

Terreni e fabbricati

La voce comprende prevalentemente i fabbricati di proprietà relativi alla sede aziendale, agli uffici e magazzini periferici nonché le opere murarie delle cabine di decompressione del gas naturale. Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati investimenti significativi e la variazione è principalmente spiegata dalla riclassifica effettuata da

immobilizzazioni in corso in ragione del completamento di alcuni lavori su sedi aziendali per complessivi 2.682 migliaia.

Impianti e macchinari

La voce Impianti e macchinari passa da Euro 1.811 migliaia dell'esercizio precedente, ad euro 3.225 migliaia dell'esercizio di riferimento rilevando un incremento pari ad Euro 1.414 migliaia. La variazione, pari ad Euro 1.690 migliaia, è principalmente spiegata dalla riclassifica da immobilizzazioni in corso degli investimenti sostenuti per la realizzazione di impianti di cogenerazione, siti nel veneziano, operata a seguito della messa in funzione degli stessi.

Attrezzature industriali e commerciali

La voce "Attrezzature industriali e commerciali" nel corso dell'esercizio ha registrato investimenti pari ad Euro 10 migliaia. La stessa accoglie i costi sostenuti per l'acquisto di strumenti necessari al servizio di manutenzione degli impianti di distribuzione, ed all'attività di misura.

Altri beni

Gli investimenti realizzati nel corso dell'esercizio hanno incrementato la voce Altri beni per Euro 913 migliaia e risultano principalmente relativi a costi sostenuti per l'acquisto di mobili ed arredamenti per Euro 140 migliaia, di hardware per Euro 543 migliaia.

Immobilizzazioni materiali in corso e acconti

La voce include principalmente i costi sostenuti per la manutenzione straordinaria di sedi aziendali ed alla costruzione di impianti di cogenerazione.

La svalutazione rilevata al termine dell'esercizio, pari ad Euro 140 migliaia, è relativa ad opere di costruzione di un impianto di cogenerazione sito nel veneziano.

4. Partecipazioni

Si riassume nella tabella seguente l'elenco delle partecipazioni detenute da Ascopiave S.p.A. alla data del 31 dicembre 2013:

Denominazione	Città o stato estero	Capitale sociale	Patrimonio netto Totale	Risultato dell'esercizio	%	Valore di bilancio
Società controllate						
AscoTrade S.p.A.	Pieve di Soligo (TV)	1.000.000	32.761.322	18.716.956	89,00%	4.809.636
ASM DG S.R.L.	Rovigo (RO)	7.000.000	11.766.255	984.498	100,00%	14.964.474
Edigas Due S.r.l.	Cernusco sul Naviglio (MI)	120.000	2.760.513	1.142.315	100,00%	13.014.349
Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.	Cernusco sul Naviglio (MI)	1.000.000	8.818.499	1.216.612	100,00%	23.317.602
Pasubio Servizi S.r.l.	Schio (VI)	250.000	5.696.688	2.816.284	100,00%	23.053.908
Blue Meta S.p.A.	Orio Al Serio (BG)	606.123	6.442.169	3.218.728	100,00%	22.308.195
Etraenergia S.r.l.	Cittadella (PD)	100.000	178.421	13.322	51,00%	357.000
AscoBlu S.r.l.	Pieve di Soligo (TV)	10.000	1.314.613	1.231.093	100,00%	11.409.700
Totale partecipazioni in imprese controllate						113.234.864
Società a controllo congiunto						
Estenergy S.p.A.	Trieste (TS)	1.718.096	21.150.300	9.526.242	49,00%	39.838.121
ASM SET S.R.L.	Rovigo (RO)	200.000	2.069.866	1.210.192	49,00%	3.333.229
Veritas Energia S.r.l.	Venezia (VE)	1.000.000	3.962.460	2.230.169	51,00%	1.713.503
Unigas Distribuzione S.r.l.	Nembro (BG)	3.700.000	40.179.957	1.519.162	48,86%	20.652.416
Totale partecipazioni in imprese a controllo congiunto						65.537.269
Società collegate						
Sinergie Italiane S.r.l. - inliquidazione	Milano (MI)	1.000.000	24.878.506	7.672.349	30,94%	309.400
Partecipazioni in altre società						
B. Cred. Coop. Prealpi						528

Si segnala che il patrimonio netto ed il risultato di esercizio delle società controllate o a controllo congiunto rappresentati nelle tabelle sopra riportate sono relativi ai progetti di bilancio di esercizio chiusi al 31 dicembre 2013 ed approvati dai Consigli di Amministrazione delle società partecipate.

Si riportano nella seguente tabella i movimenti intervenuti nelle partecipazioni nell'esercizio di riferimento:

	31.12.2012		31.12.2013
(migliaia di Euro)	Valore netto	Decremento	Valore netto
Partecipazioni in imprese controllate	115.313	(2.078)	113.235
Partecipazioni in imprese a controllo congiunto	65.537		65.537
Partecipazioni in imprese collegate	309		309
Partecipazioni in altre imprese	1		1
Partecipazioni	181.160	(2.078)	179.082

La voce partecipazioni in imprese controllate registra una variazione negativa di Euro 2.078 migliaia a seguito della cancellazione, per la messa in liquidazione su base volontaria, dal registro delle imprese delle società Ascoenergy S.r.l. e Consorzio RE.

Il raffronto tra il valore di iscrizione delle partecipazioni in imprese controllate e a controllo congiunto e la quota di pertinenza della Società fa emergere delle situazioni in cui il valore iscritto a bilancio risulta superiore al patrimonio netto complessivo della partecipata al 31 dicembre 2013.

Al fine della verifica annuale dell'eventuale riduzione di valore dei valori di iscrizione delle partecipazioni in imprese controllate e in imprese a controllo congiunto si è proceduto alla determinazione per ognuna del valore d'uso.

Il calcolo del valore d'uso è stato effettuato utilizzando la proiezione dei flussi di cassa contenuti nei piani economico-finanziari 2014-2016 delle singole controllate che sono stati approvati dal Consiglio d'Amministrazione del 27 febbraio 2014. A seguito delle risultanze del test di impairment sulle singole partecipazioni non si è proceduto ad iscrivere alcuna svalutazione.

I principali parametri adottati nella valutazione di riduzioni di valore, sia in termini di tassi di crescita per i periodi ulteriori a quelli espliciti dei piani sia in termini di tasso di sconto, sono coerenti a quelli considerati nei test di impairment degli avviamenti allocati alle CGU nel bilancio consolidato, a cui si rimanda per i maggiori dettagli.

5. Altre attività non correnti

Il dettaglio delle voci che compongono le Altre attività non correnti negli esercizi considerati, viene riassunto nella tabella che segue:

	31.12.2013	31.12.2012
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Depositi cauzionali	440	384
Altri crediti	4.426	6.896
Altre attività non correnti	4.866	7.280

Le Altre attività non correnti passano da Euro 7.280 migliaia del 2012 ad Euro 4.866 migliaia del 2013 con un decremento di Euro 2.414 migliaia registrato riferibile principalmente alla diminuzione della voce altri crediti, per Euro 2.470 migliaia.

Tale variazione è spiegata per Euro 1.480 migliaia dalla riclassifica del credito iscritto nei confronti di Anita S.r.l. in ragione dell'insussistenza dell'attivo riscontrata nella società Blue Meta S.p.A. in sede di acquisizione della stessa.

Tale credito è stato riclassificato nella voce attività finanziarie correnti e svalutato per un importo pari ad Euro 230 migliaia in ragione dell'accordo transattivo raggiunto con la controparte Anita S.r.l.. L'ulteriore variazione della voce è attribuibile alla riclassifica del credito iscritto nei confronti del comune di San Vito di Leguzzano, pari ad Euro 990 migliaia, in ragione della sottoscrizione di un atto transattivo con l'Ente stesso. L'atto definisce il valore industriale residuo degli impianti di distribuzione del gas naturale pari ad Euro 1.500 migliaia determinando una plusvalenza pari ad Euro 510 migliaia; stabilisce inoltre la rateizzazione del credito in quattro scadenze distribuite negli esercizi 2013-2016. Conseguentemente, il credito è stato riclassificato tra le attività finanziarie non correnti per un importo pari ad Euro 561 migliaia e tra le attività finanziarie correnti per Euro 1.189 migliaia.

Per quanto attiene alla composizione, la voce "Altri crediti" è composta:

- dal credito vantato nei confronti del comune di Creazzo, pari ad Euro 2.141 migliaia, il quale risulta invariato rispetto al 31 dicembre 2006 e corrisponde al valore netto contabile degli impianti di distribuzione consegnati nel giugno 2005 al Comune stesso. La consegna delle infrastrutture è avvenuta in seguito al raggiungimento della scadenza naturale della concessione in data 31 dicembre 2004. Il valore del credito corrisponde a quanto è stato richiesto di retrocedere al Comune di Creazzo, ai sensi del D.Lgs. "Letta", articolo 15 comma 5, a titolo di indennizzo del valore industriale della rete, in linea con le valutazioni indicate in una apposita perizia. Si segnala che è in essere un contenzioso giudiziale con lo stesso Comune, volto a definire il valore di indennizzo dell'impianto di distribuzione consegnato.
- dal credito vantato nei confronti del comune di Santorso, pari ad Euro 748 migliaia. Tale importo, corrisponde al valore netto contabile degli impianti di distribuzione consegnati nell'agosto 2007 al Comune stesso e la

consegna delle infrastrutture è avvenuta in seguito al raggiungimento della scadenza naturale della concessione in data 31 dicembre 2006. Il valore del credito corrisponde a quanto è stato richiesto di retrocedere al Comune di Santorso, ai sensi del D.Lgs. “Letta”, articolo 15 comma 5, a titolo di indennizzo del valore industriale della rete, in linea con le valutazioni indicate in una apposita perizia.

- dal credito vantato nei confronti del comune di Costabissara, pari ad Euro 1.537 migliaia. Tale importo corrisponde al valore netto contabile degli impianti di distribuzione consegnati il 1° ottobre 2011 al Comune stesso, la consegna delle infrastrutture è avvenuta in seguito al raggiungimento della scadenza naturale della concessione. Il valore del credito corrisponde al valore contabile netto del bene ceduto che si ritiene inferiore al valore di ricostruzione a nuovo oggetto di richiesta all’Ente Locale.

Alla data del 31 dicembre 2013 risulta in essere un contenzioso giudiziale con i comuni menzionati, volto a definire il valore di indennizzo degli impianti di distribuzione consegnati.

6. Attività finanziarie non correnti

La tabella che segue mostra la composizione delle attività finanziarie non correnti al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di euro)	31.12.2013	31.12.2012
Altri Crediti di natura finanziaria oltre 12 mesi	561	0
Attività finanziarie non correnti	561	0

Le attività finanziarie non correnti rilevate al termine dell’esercizio sono relative al credito iscritto nei confronti del comune di San Vito di Leguzzano come spiegato nel precedente paragrafo. Il credito corrisponde all’importo delle rate che dovranno essere rimborsate dal Comune negli esercizi 2015 e 2016.

7. Imposte anticipate

Le imposte anticipate passano da Euro 9.887 migliaia, ad Euro 10.539 migliaia, con un incremento di Euro 652 migliaia come riportato in tabella:

	31.12.2013	31.12.2012
(migliaia di Euro)		
Crediti per imposte anticipate	10.539	9.887
Crediti per imposte anticipate	10.539	9.887

La Società ha proceduto ad una piena contabilizzazione delle imposte anticipate relative a differenze temporanee tra valori fiscalmente rilevanti e valori di bilancio in quanto ritiene probabile che gli imponibili futuri possano assorbire tutte le differenze temporanee che le hanno generate. Nella determinazione delle imposte anticipate si è fatto riferimento all’aliquota IRES (imposte sul reddito delle società) e, ove applicabile, all’aliquota IRAP vigenti al momento in cui si stima si riverseranno le differenze temporanee. In particolare sono state applicate l’aliquota IRES del 27,5%, maggiorata del 10,5% per tener conto della c.d. “Robin Hood Tax”, ed IRAP del 4,2% come previsto dalla legge di conversione 111 del 15 luglio 2011 all’articolo 23 comma 5 del decreto legge 98 del 6 luglio 2011.

Il valore complessivo delle differenze temporanee ed i relativi importi su cui sono state rilevate attività per imposte anticipate sono indicati di seguito:

	31 dicembre 2013			31 dicembre 2012		
	Differenze temporanee	Aliquota fiscale	Effetto totale	Differenze temporanee	Aliquota fiscale	Effetto totale
(migliaia di Euro)						
Svalutazione crediti	820	34,0%	279	612	34,0%	208
Svalutazione magazzino	413	38,2%	158	413	38,2%	158
Ammortamenti eccedenti IRES	11.781	34,0%	4.005	9.265	34,0%	3.150
Ammortamenti eccedenti prec. Es. 2007 oltre 2013	14.048	38,2%	5.366	14.093	38,2%	5.384
Altro	383	38,2%	146	385	38,2%	147
Phantom stock option	57	34,0%	19	57	34,0%	19
Svalutazione immobilizzazioni 2012	0	38,2%	0	1.589	38,2%	607
Svalutazione immobilizzazioni	140	34,0%	48	0	0,0%	0
Ammortamenti eccedenti prec. Es. 2007 entro 2013	0	42,2%	0	506	42,2%	213
Canoni concessionali deducibili negli esercizi futuri	1.520	34,0%	517	0	0,0%	0
Totale Imposte anticipate			10.539			9.886

Attività correnti

8. Rimanenze

La tabella che segue mostra la composizione delle rimanenze alla fine degli esercizi considerati:

	31.12.2013			31.12.2012		
	Valore lordo	F.do Svalutazione	Valore netto	Valore lordo	F.do Svalutazione	Valore netto
(migliaia di Euro)						
Combustibili e materiale a magazzino	1.992	(413)	1.579	2.852	(413)	2.439
Totale Rimanenze	1.992	(413)	1.579	2.852	(413)	2.439

Le rimanenze sono principalmente rappresentate da materiali utilizzati per opere di manutenzione o realizzazione degli impianti di distribuzione del gas naturale.

Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione magazzino stanziato al fine di adeguare il valore delle stesse alla loro possibilità di realizzo o utilizzo.

La voce rileva un decremento pari ad Euro 860 migliaia passando da Euro 2.439 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 1.579 migliaia dell'esercizio di riferimento.

9. Crediti commerciali

La tabella che segue mostra la composizione dei crediti commerciali e dei relativi fondi rettificativi al termine di ogni esercizio considerato:

	31.12.2013	31.12.2012
(migliaia di Euro)		
Crediti verso clienti	13.118	9.730
Crediti per fatture da emettere	13.114	12.399
Fondo svalutazione crediti	(590)	(613)
Crediti commerciali	25.642	21.517

I crediti commerciali sono esposti al netto degli acconti di fatturazione ricevuti e al netto del fondo svalutazione crediti accumulato alla data di chiusura dell'esercizio. Gli stessi risultano esigibili entro l'esercizio successivo e sono

principalmente relativi al servizio di trasporto del gas naturale su rete di distribuzione.

La voce crediti commerciali passa da Euro 21.517 migliaia dell'esercizio precedente, ad Euro 25.642 migliaia dell'esercizio di riferimento, rilevando un incremento pari ad Euro 4.125 migliaia. L'incremento è legato, per Euro 1.500 migliaia, alla riclassifica degli acconti ricevuti per la realizzazione degli impianti di cogenerazione tra le altre passività correnti e non correnti, a seconda della scadenza, effettuata a seguito della messa in opera degli stessi.

La voce "Crediti per fatture da emettere", che rileva un incremento di Euro 863 migliaia rispetto all'esercizio precedente, principalmente dovuto all'incremento delle fatture da emettere per il vettoriamiento a seguito dell'incremento delle tariffe, si compone di fatture da emettere per il servizio di vettoriamiento del gas, fornito alle società di vendita che operano nel territorio in cui insiste la rete di distribuzione della Società, per un importo pari ad Euro 10.721 migliaia e di fatture per contratti di servizio iscritti nei confronti delle società controllate per Euro 1.726 migliaia.

I crediti verso i clienti sono interamente rappresentati da crediti iscritti nei confronti di debitori italiani.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti nell'esercizio considerato è stata la seguente:

(migliaia di Euro)	31.12.2013
Fondo svalutazione crediti iniziale	613
Utilizzo	(22)
Fondo svalutazione crediti finale	590

Al termine del 2013 la voce ha rilevato un decremento pari ad Euro 22 migliaia in ragione degli utilizzi effettuati durante l'esercizio. Si segnala, infine, che i Crediti commerciali saranno esigibili entro l'esercizio successivo e non presentano saldi scaduti di ammontare significativo.

10. Altre attività correnti

La tabella che segue mostra la composizione delle altre attività correnti al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2013	31.12.2012
Crediti per consolidato fiscale	1.291	1.772
Risconti attivi annuali	390	345
Anticipi a fornitori	2.793	4.193
Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	15.050	9.972
Credito IVA	74	1.880
Crediti UTF e Addizionale Regionale/Provinciale	157	158
Altri crediti	246	893
Altre attività correnti	20.001	19.214

La voce Altre attività correnti rileva un incremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 787 migliaia, passando da Euro 19.214 migliaia del 2012, ad Euro 20.001 migliaia dell'esercizio 2013. L'incremento è principalmente spiegato dall'aumento dei crediti iscritti nei confronti della Cassa conguaglio settore elettrico, per Euro 5.078 migliaia parzialmente compensato dalla diminuzione degli anticipi versati a fornitori per Euro 1.401 migliaia e dalla riduzione del credito IVA per Euro 1.806 migliaia.

I maggiori crediti iscritti nei confronti della Cassa conguaglio settore elettrico sono principalmente spiegati dall'innalzamento dell'obiettivo di risparmio energetico fissato dall'Autorità per l'Energia Elettrica per l'esercizio 2013 nonché dal maggior contributo riconosciuto per il raggiungimento dello stesso, per complessivi 596 migliaia, e dalla maggiore quota perequativa registrata al termine dell'esercizio per Euro 1.943 migliaia.

11. Attività finanziarie correnti

La tabella che segue mostra la composizione delle attività finanziarie correnti al termine di ogni esercizio considerato:

	31.12.2013	31.12.2012
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Imprese controllate	12.761	31.689
Crediti finanziari verso imprese a controllo congiunto	14.228	12.555
Altre attività finanziarie correnti	1.943	
Attività finanziarie correnti	28.932	44.244

I crediti per attività finanziarie correnti ammontano ad Euro 28.932 migliaia, rispetto ad Euro 44.244 migliaia dell'esercizio precedente, rilevando un decremento pari ad Euro 15.312 migliaia. La voce accoglie principalmente i saldi attivi dei conti correnti intercompany mediante i quali la società gestisce la tesoreria di Gruppo, erogando i finanziamenti necessari alle società controllate e a controllo congiunto affinché possano adempiere ai propri fabbisogni finanziari.

La voce "altre attività finanziarie correnti", pari ad Euro 1.943 migliaia, accoglie Euro 693 migliaia corrispondenti al credito vantato nei confronti del comune di San Vito di Leguzzano, come spiegato al paragrafo Altre Attività non correnti, che verrà rimborsato nel corso dell'esercizio 2014, come da accordo raggiunto con il Comune stesso. Si segnala che il credito prevede un piano di rientro e la prima rata, in scadenza nell'esercizio di riferimento, è stata regolarmente incassata. La voce accoglie inoltre il credito iscritto nei confronti di Anita S.r.l., pari ad Euro 1.250 migliaia, come spiegato al paragrafo "Altre attività non correnti".

Di seguito si riporta il dettaglio della composizione dei saldi attivi dei conti correnti con le società controllate e a controllo congiunto nei due esercizi:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2013	31.12.2012
<i>Imprese controllate</i>		
C/c intercompany Ascotrade	9.733	17.508
C/c intercompany ASMDistribuzione Gas Srl	1.860	290
C/C intercompany Edigas Es. Distribuzione Gas Spa	498	-
C/c intercompany Edigas Due Spa	-	2.621
C/c intercompany Ascoblu Srl	395	-
C/c intercompany Blue Meta S.p.A.	275	11.270
C/c intercompany Estenergy Spa	9.800	5.000
C/c intercompany Veritas Energia Srl	2.902	7.000
C/c intercompany ASMSET SRL	1.526	555
Attività finanziarie correnti	26.989	44.244

La variazione delle attività finanziarie correnti è principalmente spiegata dal decremento dei fondi erogati alla controllata Ascotrade S.p.A. per Euro 7.775 migliaia e alla controllata Blue Meta S.p.A. per Euro 10.995 migliaia.

La diminuzione sopra descritta è stata parzialmente compensata dall'aumento dei finanziamenti erogati alle società ASM Distribuzione Gas S.r.l. per Euro 1.570 migliaia e ASM SET S.r.l. per Euro 971 migliaia.

12. Crediti tributari

La tabella che segue mostra la composizione dei crediti tributari al termine di ogni esercizio considerato:

	31.12.2013	31.12.2012
(migliaia di Euro)		
Crediti IRAP	0	161
Crediti IRES	0	435
Altri crediti tributari	135	135
Crediti tributari	135	731

I crediti tributari passano da Euro 731 migliaia dell'esercizio 2012 ad Euro 135 migliaia dell'esercizio 2013 rilevando una diminuzione di Euro 596 migliaia.

13. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La tabella che segue mostra la composizione delle disponibilità liquide al termine di ogni esercizio considerato:

	31.12.2013	31.12.2012
(migliaia di Euro)		
Depositi bancari e postali	2.514	9.338
Denaro e valori in cassa	10	6
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.524	9.344

Le disponibilità liquide al termine dell'esercizio considerato sono pari ad Euro 2.524 migliaia, diminuendo di Euro 6.820 migliaia rispetto all'esercizio 2012. La voce accoglie i conti correnti aperti presso gli istituti di credito e la disponibilità liquida presso le casse sociali.

I depositi bancari maturano interessi sulla base delle condizioni concordate con gli istituti di credito.

Patrimonio netto

14. Patrimonio netto

La tabella che segue mostra la composizione del patrimonio netto al termine degli esercizi considerati:

	31.12.2013	31.12.2012
(migliaia di Euro)		
Capitale e riserve	334.461	331.960
Risultato netto dell'esercizio	40.053	27.566
Patrimonio netto Totale	374.514	359.526

Si evidenzia di seguito la composizione del patrimonio netto:

	31.12.2013	31.12.2012
(migliaia di Euro)		
Capitale sociale	234.412	234.412
Riserva legale	46.882	46.882
Azioni proprie	(17.660)	(17.109)
Riserve e utili/(perdite) a nuovo	70.885	67.803
Riserva per attualizzazione Tfr ias 19	(58)	(28)
Risultato netto dell'esercizio	40.053	27.566
Patrimonio netto Totale	374.514	359.526

Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2013 ammonta ad Euro 374.514 migliaia, in aumento di Euro 14.988 migliaia rispetto al 31 dicembre 2012 per effetto principalmente dell'utile dell'esercizio, Euro 40.053 migliaia, parzialmente compensato dalla distribuzione di dividendi, deliberata dall'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2013 - pari ad Euro 0,11 per azione -, per Euro 24.484 migliaia.

Il capitale sociale di Ascopiave S.p.A. al 31 dicembre 2013 si compone di 234.411.575 azioni del valore nominale di Euro 1,00 cadauna.

Si segnala, inoltre, che nel corso dell'esercizio 2013 l'acquisto di azioni proprie ha interessato un numero di azioni ordinarie pari a 399.766 per un valore pari ad Euro 551 migliaia.

Le movimentazioni del capitale nell'esercizio 2013 sono riportate nelle tabelle sottostanti:

Riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31.12.2012 ed il numero delle azioni in circolazione al 31.12.2013		
(Numero di azioni)	31.12.2013	31.12.2012
Numero di azioni da capitale sociale	234.412	234.412
Numero di azioni proprie in portafoglio	(12.209)	(11.809)
Totale numero di azioni in circolazione	222.203	222.603
Valore delle azioni in circolazione (migliaia di Euro)	31.12.2013	31.12.2012
Azioni ordinarie	234.412	234.412
Azioni proprie in portafoglio	(17.660)	(17.109)
Totale valore delle azioni in circolazione	216.752	217.303

Utili (perdite) iscritti direttamente a patrimonio netto

Al 31 dicembre 2013 sono iscritte perdite a patrimonio netto per Euro 58 migliaia, con una variazione negativa di Euro 30 migliaia rispetto al 31 dicembre 2012.

Tale riserva accoglie gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla valutazione dei piani a benefici definiti in essere, che non saranno mai riclassificati a conto economico.

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 2427-bis del codice civile si riportano di seguito i prospetti indicanti l'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità delle voci del patrimonio netto:

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	234.411.575	-	-		
RISERVE DI CAPITALE					
Riserva da sovrapprezzo azioni	50.171.613	A, B, C	50.171.613		
Azioni proprie	17.659.719	-	-		
RISERVE DI UTILE					
Riserva legale	46.882.315	B	-		
Riserva straordinaria da conferimento					
Riserva libera					
Altre riserve	20.655.073	A, B, C	20.655.073		
Totale	100.049.282		70.826.686		
Quota non disponibile					
Residua quota disponibile			70.826.686		

Legenda: "A" per aumento di capitale, "B" per copertura delle perdite, "C" per distribuzione ai soci

La riserva sovrapprezzo azioni risulta disponibile considerato che la riserva legale ha raggiunto un valore pari al quinto del capitale sociale, come previsto dalla normativa civilistica.

Passività non correnti

15. Fondi per rischi e oneri

La tabella che segue mostra la composizione dei fondi per rischi ed oneri al termine degli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	31.12.2013	31.12.2012
Altri fondi rischi ed oneri	0	(7)
Fondi rischi ed oneri	0	(7)

La tabella che segue mostra la movimentazione del fondo nell'esercizio considerato:

(migliaia euro)	31.12.2013
Fondi rischi ed oneri al 1 gennaio 2013	7
Utilizzo fondi rischi e oneri	(7)
Fondi rischi ed oneri al 31 dicembre 2013	(0)

La movimentazione è spiegata dal rilascio per Euro 7 migliaia del fondo, precedentemente accantonato, a fronte della copertura di possibili oneri da sostenere relativamente alla concessione nel Comune Lugo di Vicenza.

16. Trattamento di fine rapporto

La tabella che segue mostra la movimentazione del trattamento fine rapporto nell'esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	
Trattamento di fine rapporto al 1 gennaio 2013	1.108
Liquidazioni	(825)
Costo relativo alle prestazioni di lavoro corrente	791
Precedenti perdite/(profitti) attuariali	44
Perdita/(profitto) attuariale dell'esercizio	44
Trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2013	1.162

La passività per il trattamento di fine rapporto è misurata utilizzando una metodologia attuariale, il suo valore è pertanto sensibile alla variazione delle relative ipotesi. Le principali ipotesi utilizzate nella misurazione del Trattamento di fine rapporto sono il tasso di sconto, la percentuale media annua di uscita dei dipendenti, l'età massima di pensionamento dei dipendenti.

Il tasso di sconto utilizzato per la misurazione della passività derivante dal Trattamento di fine rapporto è determinato con riferimento ai rendimenti di mercato per i titoli a reddito fisso di elevata qualità per i quali le scadenze e gli ammontari corrispondono alle scadenze e agli ammontari dei pagamenti futuri previsti. Per tale piano, il tasso medio di sconto che riflette la stima delle scadenze e degli ammontari dei pagamenti futuri relativi al piano per il 2013 è pari al 3%.

Le principali altre ipotesi del modello sono:

- tasso di mortalità: tavola di sopravvivenza IPS55
- tassi di inabilità: tavole INPS anno 2000
- tasso di rotazione del personale: 3,00%
- tasso di incremento delle retribuzioni: 3,00%

- tasso di inflazione: 2,00%
- tasso di anticipazione: 2,00%

Il costo corrente relativo alle prestazioni di lavoro, così come gli oneri finanziari, pari ad Euro 44 migliaia, sono rilevati a conto economico nella voce Costi per il personale.

17. Finanziamenti a medio-lungo termine

La tabella che segue mostra la composizione dei finanziamenti a medio lungo termine al termine degli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	31.12.2013	31.12.2012
Mutui passivi Prealpi	898	0
Mutui passivi Banca Europea per gli Investimenti	41.500	0
Mutui passivi Cassa DD.PP. Con garanzia diretta	327	512
Mutui passivi Cassa DD.PP. Con garanzia dei comuni	476	792
Mutui passivi Unicredit S.p.A.	20.000	25.714
Finanziamento a medio e lungo termine	63.201	27.018

I finanziamenti a medio e lungo termine passano da Euro 27.018 migliaia ad Euro 63.201 migliaia, con un incremento di Euro 36.183 migliaia in ragione dell'accensione del mutuo con la Banca Europea per gli Investimenti, per Euro 41.500 migliaia, finalizzato al sostegno degli investimenti per il miglioramento e l'espansione delle reti di distribuzione del gas in Veneto e Lombardia e del mutuo con Banca Prealpi per Euro 966 migliaia, che ha maturato scadenze nel corso dell'esercizio di riferimento.

L'erogazione delle prime due tranches del finanziamento concesso alla Società da parte della Banca Europea per gli investimenti, rispettivamente pari ad Euro 35 e ad Euro 10 milioni, è avvenuta nel mese di agosto. Si evidenzia che Euro 3,5 milioni sono classificati nei debiti verso banche e finanziamenti a breve termine.

La prima tranche, sulla quale è prevista l'applicazione di un tasso di interesse pari all'Euribor 6 mesi maggiorato di uno spread di 95,5 punti base, verrà rimborsata in 20 rate semestrali costanti, di cui la prima con scadenza 27 agosto 2014 e l'ultima con scadenza 27 agosto 2023. La seconda tranche, sulla quale è prevista l'applicazione di un tasso di interesse pari all'Euribor 6 mesi maggiorato di uno spread di 71,5 punti base, verrà rimborsata in 16 rate semestrali costanti, di cui la prima con scadenza 27 febbraio 2018 e l'ultima con scadenza 27 agosto 2025.

Il mutuo erogato dalla Banca Europea per gli Investimenti prevede il rispetto di alcuni parametri finanziari da verificarsi sulla base delle risultanze del bilancio consolidato.

In particolare, il contratto prevede che la Società, per tutta la durata del Prestito si impegni a rispettare i seguenti parametri:

- Margine Operativo lordo consolidato (EBITDA)/ Oneri finanziari Netti (OFN) > 5;
- Indebitamento finanziario netto consolidato (IFN) / (EBITDA) < 3,5

I suddetti *covenant* verranno verificati alla chiusura del bilancio annuale e semestrale.

I finanziamenti a medio lungo termine, inoltre, comprendono un finanziamento acceso nel corso dell'esercizio 2011 con Unicredit S.p.A. per finanziare importanti operazioni di aggregazione aziendale. L'importo originario del finanziamento è pari ad Euro 40.000 migliaia, e la durata dello stesso è di sette anni. Il rimborso del finanziamento è previsto in rate

semestrali posticipate a partire dal 31 dicembre 2011 sino al 30 giugno 2018.

Il tasso di interesse che regola il finanziamento è di tipo variabile, ed è formato da un parametro di indicizzazione individuato nell'EURIBOR a tre mesi ed un margine fisso da sommare al parametro detto "spread". La misura del margine fisso è soggetta ad aumentare in base al valore assunto, al termine di ogni esercizio, dal rapporto fra la posizione finanziaria netta consolidata e il margine operativo lordo consolidato. La variazione del margine fisso in ragione dell'andamento dell'indice sopra descritto è riportata nella tabella seguente:

Valore del rapporto PFN/M.O.L.	Valore dello spread
Indice > 2,5	125 punti base
2 < Indice < 2,5	90 punti base
Indice < 2	75 punti base

Oltre alle condizioni previste per la quantificazioni del tasso di interesse da applicare al capitale finanziato, il mantenimento in essere del contratto di finanziamento è soggetto al rispetto delle seguenti condizioni finanziarie ed operative:

- il valore dell'indice sopra descritto non può superare un valore pari a 2,75;
- il valore di R.A.B. (Regulatory Asset Base ovvero il Valore della Rete del Gas) non può essere inferiore a Euro 270.000 migliaia;
- la partecipazione di ASCOHOLDING S.p.A. detenuta in ASCOPIAVE S.p.A. non potrà scendere al di sotto del 51%;

Il saldo residuo dei finanziamenti a medio – lungo termine è spiegato dal debito iscritto nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per Euro 803 migliaia, sottoscritto a fronte di investimenti in opere di ampliamento della rete di distribuzione del gas naturale. Il debito complessivo si compone di diverse posizioni debitorie verso il suddetto istituto aventi scadenze comprese tra il 2014 e il 2016 a tassi fissi compresi tra il 6% e il 7,50%.

La tabella seguente mostra le scadenze per esercizio dei finanziamenti a medio-lungo termine:

Migliaia di Euro	31/12/2013
Esercizio 2014	9.784
Esercizio 2015	9.745
Esercizio 2016	9.628
Esercizio 2017	9.287
Esercizio 2018	7.681
Oltre 31 dicembre 2018	26.860
Totale finanziamenti a medio-lungo termine	72.985

18. Altre passività non correnti

La tabella seguente mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

	31.12.2013	31.12.2012
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Depositi cauzionali	147	148
Risconti passivi pluriennali	1.466	176
Altre passività non correnti	1.613	324

Le altre passività non correnti passano da Euro 324 migliaia dell'esercizio precedente, ad Euro 1.613 migliaia dell'esercizio di riferimento, registrando un incremento pari ad Euro 1.289 migliaia. La variazione è principalmente spiegata dalla riclassifica di Euro 1.500 migliaia descritta al paragrafo "Crediti commerciali" di questo documento ed iscritta all'interno della voce "risconti passivi pluriennali". Tale voce è relativa alla quota di contributi ricevuti per la realizzazione degli impianti di cogenerazione che manifesteranno il loro effetto economico nel corso degli esercizi successivi.

19. Passività finanziarie non correnti

La tabella seguente mostra la composizione della voce al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2013	31.12.2012
Debiti verso società di leasing oltre 12 mesi	552	613
Passività finanziarie non correnti	552	613

Le passività finanziarie non correnti passano da Euro 613 migliaia del 31 dicembre 2013 ad Euro 552 migliaia con un decremento pari ad Euro 61 migliaia e sono rappresentate dai debiti contratti in relazione alla sottoscrizione di un contratto di locazione finanziaria avente per oggetto l'impianto di cogenerazione sito in Mirano (VE) il cui piano di ammortamento giungerà ad estinzione nell'esercizio 2022.

(migliaia di Euro)	31.12.2013
Esercizio 2015	64
Esercizio 2016	67
Esercizio 2017	70
Esercizio 2018	74
Esercizio 2019	78
Esercizio 2020	82
Esercizio 2021	86
Esercizio 2022	32
Totale passività finanziarie non correnti	552

20. Debiti per imposte differite

La tabella che segue evidenzia il saldo della voce al termine degli esercizi considerati

	31.12.2013	31.12.2012
(migliaia di Euro)		
Debiti per imposte differite	18.380	18.546
Debiti per imposte differite	18.380	18.546

Le imposte differite passano da Euro 18.674 migliaia, ad Euro 18.380 migliaia, registrando un incremento di Euro 166 migliaia.

Il valore complessivo delle differenze temporanee ed i relativi importi su cui sono state rilevate passività per imposte differite sono indicati di seguito:

(migliaia di Euro)	31 dicembre 2013			31 dicembre 2012		
	Differenze temporanee	Aliquota fiscale	Effetto totale	Differenze temporanee	Aliquota fiscale	Effetto totale
Ammortamenti eccedenti IRES oltre 2013	34.005	34,0%	11.562	31.927	34,0%	10.855
Trattamento di fine rapporto	66	34,0%	22	110	34,0%	37
Deducibilità avviamento a fini fiscali entro 2013	17.637	38,2%	6.737	16.110	38,2%	6.154
Ammortamenti eccedenti IRES entro 2013	0	38,0%	0	2.889	38,0%	1.098
Plusvalenza su cessione fabbricato e rete oltre 2013	173	34,0%	59	173	34,0%	59
Plusvalenza su cessione fabbricato e rete entro 2013	0	38,0%	0	86	38,0%	33
Ammortamenti eccedenti IRAP	0	4,2%	0	7.396	4,2%	311
Totale Imposte differite			18.380			18.546

Passività correnti

21. Debiti verso banche e quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine

La tabella che segue mostra la composizione della voce debiti verso banche e finanziamenti al termine di ogni esercizio considerato:

(migliaia di Euro)	31.12.2013	31.12.2012
Debiti verso banche	79.587	158.040
Quota corrente dei finanziam.medio-lungo termine	9.784	6.283
Debiti verso banche e finanziamenti	89.371	164.323

Al termine dell'esercizio 2013 il debito bancario a breve è composto da saldi passivi di conto corrente aperti presso gli istituti di credito per Euro 79.587 migliaia e dalla quota a breve dei mutui per Euro 9.784 migliaia. La diminuzione complessiva, pari ad Euro 74.952 migliaia, è quindi principalmente spiegata dalla diminuzione dell'esposizione dei confronti degli istituti di credito.

Si evidenzia, invece, che l'incremento registrato nella quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine, pari ad Euro 3.500 migliaia, rappresenta la quota a breve termine del finanziamento, di originari Euro 45 milioni, erogato dalla Banca Europea per gli Investimenti e descritto al paragrafo "Finanziamenti a medio e lungo termine" di questo documento.

La tabella che segue mostra la ripartizione delle linee di credito di Ascopiave S.p.A. utilizzate e disponibili e i relativi tassi applicati alla data del 31 dicembre 2013.

Istituto di credito	Tipologia di Linea di Credito	Affidamento Max	Tasso al 31/12/2013	Utilizzo al 31/12/2013
Banca Montepaschi	Affidamento bancario per scoperto di conto corrente	5.000	-	-
Banca Montepaschi	Fido per coperture su commodities	2.000	-	-
Banca Intesa	Affidamento bancario per scoperto di conto corrente	40.000	1,17%	9.989
Banca Nazionale del Lavoro	Affidamento bancario per scoperto di conto corrente	50.000	1,98%	8.829
Banco di Brescia	Affidamento bancario per scoperto di conto corrente	30.000	1,63%	10.016
Cassa di Risparmio del Veneto	Affidamento bancario per scoperto di conto corrente	13.000	1,17%	13.021
Credito Emiliano	Affidamento bancario per scoperto di conto corrente	20.000	1,61%	15.000
Banca Friuladria	Affidamento bancario per elasticità di cassa	10.000	1,63%	1.697
Banca Popolare di Verona	Fido per finanziamento/fidejussioni Italia ed estero	20.000	-	-
Banca Popolare di Vicenza	Finanziamenti vari B/T	52.000	-	-
Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi	Affidamento bancario	5.000	-	-
Banca Sella	Affidamento bancario	5.000	1,83%	4.988
Unicredit Banca	Fido promiscuo classe 1	48.700	-	-
Cassamarca S.p.A.				8.000
Banca Popolare di Verona				8.000
Totale		300.700		79.541

22. Debiti commerciali

La tabella che segue mostra la composizione dei debiti commerciali al termine di ogni esercizio considerato:

	31.12.2013	31.12.2012
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Debiti vs/fornitori	6.217	7.760
Debiti vs/fornitori per fatture da ricevere	15.008	10.290
Debiti commerciali	21.224	18.050

I debiti commerciali passano da Euro 18.050 migliaia dell'esercizio precedente ad Euro 21.224 migliaia dell'esercizio di riferimento, rilevando un incremento pari ad Euro 3.174 migliaia. Nella voce risultano iscritti debiti per fatture ricevute per Euro 6.217 migliaia e per fatture da ricevere per Euro 15.008 migliaia. La voce è principalmente spiegata dai debiti verso fornitori per lavori di costruzione delle infrastrutture necessarie alla distribuzione del gas naturale nonché dai debiti iscritti in ragione delle fatture da ricevere stanziare per l'acquisto dei titoli di efficienza energetica atti al raggiungimento dell'obiettivo 2013.

Si segnala che i debiti commerciali sono pagabili entro l'esercizio successivo.

23. Debiti tributari

La tabella che segue mostra la composizione dei debiti tributari al termine di ogni esercizio considerato:

	31.12.2013	31.12.2012
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Debiti RAP	46	0
Debiti RES	210	0
Altri debiti tributari	0	69
Debiti tributari	255	69

24. Altre passività correnti

La tabella che segue mostra la composizione della voce "Altre passività correnti" al termine di ogni esercizio considerato:

	31.12.2013	31.12.2012
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Anticipi da clienti	826	803
Debiti per consolidato fiscale	435	2
Debiti verso enti previdenziali	757	754
Debiti verso il personale	2.619	2.366
Debiti per IVA	873	3
Debiti vs Erario per ritenute alla fonte	538	737
Riscotti passivi annuali	613	659
Ratei passivi annuali	734	986
Altri debiti	7.752	4.976
Altre passività correnti	15.207	11.344

Al termine dell'esercizio considerato le altre passività correnti ammontano ad Euro 15.207 migliaia, rispetto ad Euro

11.344 dell'esercizio 2012, rilevando un incremento pari ad Euro 3.8463 migliaia.

Anticipi da clienti

Gli "Anticipi da clienti" rappresentano gli importi versati dagli utenti a titolo di contributo per le opere di lottizzazione ed allacciamento in corso di esecuzione alla data di chiusura dell'esercizio. La voce passa da Euro 803 migliaia dell'esercizio precedente, ad Euro 826 migliaia dell'esercizio 2013, con un incremento pari ad Euro 23 migliaia.

Debiti verso enti previdenziali

I "Debiti verso istituti previdenziali" si riferiscono ai debiti per oneri contributivi di competenza dei mesi di novembre e dicembre versati nei primi mesi dell'esercizio 2014.

Debiti verso il personale

I "Debiti verso il personale" includono i debiti per ferie non godute, mensilità e premi maturati al 31 dicembre 2013 e non liquidate alla stessa data.

Benefici basati su strumenti finanziari

La Società riconosce benefici addizionali ad alcuni dipendenti delle società Ascopiave e Ascotrade, che ricoprono posizioni di primo piano all'interno del Gruppo, attraverso piani di compensi basati su strumenti finanziari (cd. "phantom stock option plan" e "piano di incentivazione a lungo termine 2012-2014").

In particolare, i piani adottati dal Gruppo prevedono l'attribuzione di diritti che comportano il riconoscimento a favore dei beneficiari di una corresponsione di carattere straordinario legata al raggiungimento di obiettivi prefissati, e la cui regolazione finanziaria è basata, tra gli indicatori, sull'andamento del titolo azionario.

Ratei e risconti passivi

I ratei ed i risconti passivi sono principalmente riferiti ai canoni demaniali, e canoni concessionali, maturati nell'esercizio 2013 ma non ancora corrisposti ai rispettivi Enti Locali. La voce rileva un decremento complessivo rispetto al 31 dicembre dell'esercizio precedente pari ad Euro 298 migliaia.

Altri debiti

Al termine dell'esercizio 2013 la voce risulta pari ad Euro 7.752 migliaia, rilevando un incremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 2.776 migliaia. L'incremento è principalmente spiegato dall'aumento dei debiti iscritti nei confronti della Cassa Conguaglio Settore Elettrico relativamente alle componenti tariffarie addebitate alle società di vendita operanti nel territorio in cui insiste la rete di distribuzione del gas naturale della Società e che bimestralmente sono versate alla Cassa stessa come sancito dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas con delibera ARG/gas 159/08.

25. Passività finanziarie correnti

La tabella che segue mostra la composizione della voce “Passività finanziarie correnti” al termine degli esercizi considerati:

	31.12.2013	31.12.2012
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Debiti finanziari entro 12 mesi	3.739	12.113
Debiti verso società di leasing entro 12 mesi	61	(0)
Passività finanziarie correnti	3.800	12.113

Le passività finanziarie correnti ammontano ad Euro 3.800 migliaia, in diminuzione di Euro 8.313 migliaia rispetto all’esercizio precedente. La voce accoglie i saldi passivi dei conti correnti intercompany mediante i quali la società gestisce la tesoreria di Gruppo.

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2013	31.12.2012
<i>Imprese controllate</i>		
C/c intercompany Etra Energie srl	156	406
C/c intercompany Ascoenergy Srl	0	6.365
C/c intercompany Edigas Es. Distribuzione Gas Spa	0	362
C/c intercompany Pasubio Servizi Srl	2.706	2.976
C/C intercompany Edigas Due Spa	878	0
C/c intercompany Ascoblu Srl	0	2.005
Passività finanziarie correnti	3.739	12.113

La variazione è principalmente spiegata dalla diminuzione dei debiti finanziari iscritti nei confronti di Ascoenergy S.r.l. per Euro 6.365 migliaia e nei confronti di Ascoblu S.r.l. per Euro 2.005 migliaia. La variazione risulta parzialmente compensata dall’iscrizione di debiti finanziari nei confronti di Edigas Due S.p.A. per Euro 878 migliaia.

Posizione finanziaria netta

La tabella che segue mostra la composizione della posizione finanziaria netta così come richiesto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006:

	31.12.2013	31.12.2012
<i>(migliaia di Euro)</i>		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.524	9.344
Attività finanziarie correnti	28.932	44.244
Passività finanziarie correnti	(3.739)	(12.113)
Debiti verso banche e finanziamenti	(89.371)	(164.323)
Debiti verso società di leasing entro 12 mesi	(61)	
Posizione finanziaria netta a breve	(61.716)	(122.847)
Attività finanziarie non correnti	561	
Finanziamenti a medio e lungo termine	(63.201)	(27.018)
Passività finanziarie non correnti	(552)	(613)
Posizione finanziaria netta a medio-lungo	(63.192)	(27.631)
Posizione finanziaria netta	(124.908)	(150.479)

La posizione finanziaria netta di Ascopiave S.p.A. rileva un decremento pari ad Euro 53.202 migliaia rispetto all’esercizio precedente, attestandosi ad Euro 124.908 migliaia.

Si evidenzia che nei finanziamenti bancari a breve termine non sono previsti *covenants o negative pledges*, mentre i finanziamenti erogati da UniCredit banca S.p.A. e dalla Banca Europea per gli Investimenti sono sottoposti a covenants – da verificarsi sulla base delle risultanze del bilancio consolidato - descritti al paragrafo 16 “Finanziamenti a medio-lungo termine” di questa relazione finanziaria annuale.

NOTE ESPLICATIVE DI COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Ricavi

26. Ricavi

La seguente tabella evidenzia i ricavi negli esercizi considerati:

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
(migliaia di Euro)		
Ricavi da trasporto del gas	56.496	55.897
Ricavi per servizi di allacciamento	3.004	4.008
Ricavi da servizi di fornitura calore	32	67
Ricavi da servizi di distribuzione	3.702	4.189
Ricavi da servizi di bollettazione e tributi	628	529
Ricavi da servizi generali a società del gruppo	5.733	4.523
Ricavi per contributi AEEG	6.328	5.751
Altri ricavi	1.884	3.443
Ricavi	77.807	78.406

Al termine dell'esercizio i ricavi conseguiti dalla società ammontano ad Euro 77.807 migliaia, in diminuzione di Euro 599 migliaia rispetto all'esercizio precedente. La diminuzione è principalmente spiegata dai minori ricavi conseguiti da servizi di allacciamento per Euro 1.004 migliaia e dalla diminuzione dei ricavi conseguiti per servizi di distribuzione per Euro 487 migliaia. La stessa è parzialmente compensata dai maggiori ricavi conseguiti dall'attività di trasporto del gas naturale per Euro 600 migliaia, dai maggiori ricavi conseguiti da contributi AEEG per Euro 577 migliaia nonché dall'aumento dei ricavi iscritti per servizi generali prestati a società del gruppo per complessivi Euro 1.210 migliaia.

Il servizio di trasporto del gas naturale su rete di distribuzione ha generato ricavi pari ad Euro 54.496 migliaia, in aumento di Euro 600 migliaia rispetto all'esercizio precedente. Nel corso dell'esercizio l'attività di distribuzione del gas naturale ha interessato il trasporto di 719,1 milioni di metri cubi, rispetto ai 765,5 milioni dell'esercizio precedente, con un decremento di 46,3 milioni. Si segnala che la voce ricavi da trasporto del gas comprende una quota perequativa pari ad Euro 5.376 migliaia.

Al termine dell'esercizio i ricavi conseguiti in ragione di servizi di allacciamento risultano pari ad Euro 3.004 migliaia, in diminuzione rispetto all'esercizio 2012 di Euro 1.004 migliaia. Il decremento è principalmente spiegato dal minor numero di nuovi allacciamenti alla rete di distribuzione del gas naturale dovuto alla perdurante crisi del settore immobiliare nelle zone dell'Italia settentrionale in cui insiste la rete di distribuzione del gas naturale della società.

I ricavi conseguiti in ragione di servizi svolti da distributori rilevano un decremento pari ad Euro 487 migliaia, passando da Euro 4.189 migliaia del 2012, ad Euro 3.702 migliaia dell'esercizio di riferimento. La voce accoglie le poste economiche derivanti dalle attività svolte sui misuratori installati presso gli utenti finali per conto delle società di vendita.

Al termine dell'esercizio i ricavi conseguiti da servizi generali prestati a società del gruppo rilevano un incremento pari ad Euro 1.210 migliaia, passando da Euro 4.523 migliaia dell'esercizio precedente, ad Euro 5.733 migliaia dell'esercizio di riferimento.

I ricavi iscritti in ragione di contributi erogati dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas si attestano ad Euro 6.328 migliaia, e rilevano un incremento pari ad Euro 577 migliaia. I contributi sono riconosciuti per il conseguimento degli obiettivi fissati dall'Autorità stessa in materia di risparmio energetico e pubblicati mediante delibera la quale definisce gli obblighi specifici di risparmio di energia primaria a carico dei distributori obbligati.

L'incremento della voce è spiegato dall'innalzamento degli obiettivi prefissati dall'Autorità per l'esercizio di riferimento nonché dall'aumento del contributo riconosciuto per la consegna dei titoli acquistati o prodotti per il raggiungimento dello stesso. Il contributo riconosciuto per l'esercizio 2013 è stato definito e pubblicato a mezzo della delibera 13/2014/R/EFR del 23 gennaio 2014.

La voce altri ricavi passa da Euro 3.443 migliaia dell'esercizio 2012, ad 1.884 migliaia dell'esercizio di riferimento, rilevando un decremento pari ad Euro 1.559 migliaia. Il decremento è principalmente spiegato dalla quasi totale sospensione dell'attività di realizzazione e cessione di impianti fotovoltaici che ha comportato una diminuzione dei ricavi per Euro 1.201 migliaia. L'interruzione di questa attività ha determinato, coerentemente, la diminuzione dei costi di acquisto di materie prime e di servizi per un importo complessivo pari alla diminuzione dei ricavi.

Costi operativi

27. Costi per acquisto materie prime

La seguente tabella riporta i costi relativi all'acquisto di materie prime negli esercizi considerati:

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
(migliaia di Euro)		
Acquisti di gas	0	35
Acquisti GPL e gasolio	13	88
Acquisti di altri materiali	1.374	2.391
Costi acquisto altre materie prime	1.388	2.514

I costi per l'acquisto di altre materie prime passano da Euro 2.514 migliaia dell'esercizio 2012 ad Euro 1.388 migliaia dell'esercizio 2013 registrando un decremento pari ad Euro 1.126 migliaia. Il decremento è principalmente spiegato dai minori costi sostenuti per la realizzazione e cessione di impianti fotovoltaici per Euro 795 migliaia come meglio spiegato al paragrafo *Ricavi* di questa relazione finanziaria.

La voce accoglie principalmente i costi sostenuti per l'acquisto di materiale utilizzato nella realizzazione delle infrastrutture atte alla distribuzione del gas naturale nonché i costi sostenuti per l'acquisto di gas naturale ed energia elettrica necessari al funzionamento degli impianti di cogenerazione.

28. Costi per servizi

La seguente tabella riporta il dettaglio dei costi per servizi negli esercizi considerati:

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
(migliaia di Euro)		
Costi di lettura contatori	792	808
Spese postali e telegrafiche	1.224	982
Manutenzioni e riparazioni	3.125	3.531
Servizi di consulenza	2.647	3.176
Servizi commerciali e pubblicità	53	55
Utenze varie	1.618	1.879
Compensi ad amministratori e sindaci	593	574
Assicurazioni	549	348
Spese per il personale	545	605
Altre spese di gestione	1.377	783
Costi per godimento beni di terzi	10.069	12.550
Costi per servizi	22.591	25.291

Al termine dell'esercizio i costi per servizi ammontano ad Euro 22.591 migliaia, rilevando un decremento rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro 2.700 migliaia. Il decremento è principalmente spiegato dalla diminuzione dei costi sostenuti per godimento beni di terzi che passa da Euro 12.550 migliaia dell'esercizio precedente, ad Euro 10.069 migliaia dell'esercizio di riferimento, con un decremento pari ad Euro 2.481 migliaia.

I costi sostenuti per manutenzioni e riparazioni, che passano da Euro 3.531 migliaia dell'esercizio 2012 ad Euro 3.125 migliaia dell'esercizio di riferimento, sono spiegati dalla diminuzione dei costi sostenuti per la manutenzione delle infrastrutture atte alla distribuzione del gas naturale.

Le spese per il personale includono costi per la gestione delle vetture assegnate ai dipendenti, costi per il servizio mensa e costi per addestramento e formazione e rilevano un incremento di Euro 56 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

La voce costi per godimento beni di terzi accoglie i costi sostenuti per canoni concessionali, che rileva un decremento di Euro 2.481 migliaia, principalmente spiegato dai maggiori canoni concessori riconosciuti agli Enti locali nell'esercizio 2012 in ragione della compensazione economica, proposta da Ascopiave S.p.A. per la prosecuzione della gestione del servizio nelle more dell'espletazione della procedura di riaffidamento, che prevedeva una corresponsione annuale, a partire dall'anno 2011, di una somma quantificata secondo la formula prevista nell'Atto Integrativo alla Convenzione sottoposto all'esame degli Enti e da stipulare in forma di Atto Pubblico Amministrativo. L'iter procedimentale diretto ad un'equa ed oggettiva valutazione degli impianti di distribuzione quale atto preliminare al rinnovo dell'affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas si è concluso per alcuni Enti locali nel quarto trimestre dell'esercizio 2012 e per i rimanenti nell'esercizio 2013.

29. Costo del personale

La seguente tabella riporta il dettaglio dei costi del personale negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Salari e stipendi	11.334	10.849
Oneri sociali	3.722	3.473
Trattamento di fine rapporto	791	741
Altri costi	101	68
Totale costo del personale	15.992	15.176
Costo del personale capitalizzato	(1.368)	(1.340)
Costi del personale	14.623	13.836

Il costo del personale è iscritto al netto dei costi capitalizzati a fronte di incrementi di immobilizzazioni immateriali per lavori eseguiti parzialmente in economia direttamente imputati alla realizzazione di nuove infrastrutture atte alla distribuzione del gas naturale.

Il costo del personale passa da Euro 15.176 migliaia dell'esercizio precedente, ad Euro 15.992 migliaia dell'esercizio 2013, con un incremento pari ad Euro 816 migliaia. L'aumento è principalmente spiegato dagli aumenti salariali corrisposti in ragione del rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per complessivi Euro 172 migliaia e da incentivi maturati da dipendenti su piani pluriennali e phantom stock options per complessivi Euro 457 migliaia. Si segnala che il costo del personale capitalizzato passa da Euro 1.340 migliaia dell'esercizio precedente, ad Euro 1.368 migliaia dell'esercizio di riferimento, rilevando un incremento pari ad Euro 28 migliaia principalmente spiegato dall'aumento dei quantitativi orari capitalizzati nel corso dell'esercizio.

La tabella sotto riportata evidenzia il numero di dipendenti per categoria al termine dell'esercizio 2012 ed al termine dell'esercizio 2013:

Descrizione	31.12.2013	31.12.2012	Variazione
Dirigenti	14	15	0
Impiegati	174	189	(15)
Operai	83	87	(4)
Totale personale dipendente	271	291	(20)

Si segnala che alcuni dipendenti della società sono titolari di piani di phantom stock option che nell'esercizio in corso ha maturato oneri per Euro 402 migliaia, mentre al termine dell'esercizio precedente risultavano negativi per Euro 43 migliaia.

30. Altri costi operativi

La seguente tabella riporta il dettaglio degli altri costi operativi negli esercizi considerati:

(migliaia di Euro)	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Accantonamento rischi su crediti	230	0
Contributi associativi e AEEG	410	449
Minusvalenze	371	275
Soprawvenienze caratteristiche	499	480
Altre imposte	634	625
Altri costi	722	638
Costi per appalti	660	978
Titoli di efficienza energetica	7.933	6.356
Altri costi di gestione	11.459	9.801

Gli altri costi operativi passano da Euro 9.801 migliaia dell'esercizio precedente, ad Euro 11.311 migliaia dell'esercizio di riferimento, rilevando un incremento pari ad Euro 1.510 migliaia. La voce accoglie, tra gli altri, i costi sostenuti dalla società in ragione di contributi associativi versati all'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, i costi per appalti e per altre imposte.

L'aumento dei costi sostenuti per l'acquisto di titoli di efficienza energetica denominati "certificati bianchi", all'interno della voce "Titoli di efficienza energetica", pari ad Euro 1.577 migliaia risulta compensato dalla diminuzione dei costi per appalti pari ad Euro 461 migliaia e dalla diminuzione delle altre imposte per Euro 280 migliaia.

I maggiori costi iscritti per l'acquisto di titoli di efficienza energetica sono spiegati dall'innalzamento dell'obiettivo di risparmio energetico prefissato dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas per l'esercizio di riferimento nonché dall'aumento dei prezzi medi a cui i titoli nel mercato. In merito si segnala che la società, obbligata al raggiungimento dell'obiettivo, non ha acquistato l'intero quantitativo di titoli necessari al raggiungimento dell'obiettivo stesso. La società si è avvalsa della possibilità di acquisire i titoli mancanti nel corso dei primi cinque mesi dell'esercizio successivo.

31. Altri proventi operativi

La seguente tabella riporta il dettaglio degli altri proventi operativi negli esercizi considerati:

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
(migliaia di Euro)		
Altri proventi	1.139	65
Altri proventi	1.139	65

Al termine dell'esercizio la voce risulta pari ad Euro 1.139 migliaia, rilevando un incremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 1.074 migliaia in ragione dell'iscrizione della plusvalenza patrimoniale, pari ad Euro 593 migliaia, rilevata a seguito della cessione della proprietà degli impianti di distribuzione del gas naturale nel Comune di Tezze sul Brenta e della plusvalenza rilevata a seguito di atto transattivo sottoscritto con il Comune di San Vito di Leguzzano descritto al paragrafo *Altre attività non correnti*.

32. Ammortamenti e svalutazioni

La seguente tabella riporta il dettaglio degli ammortamenti negli esercizi considerati:

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
(migliaia di Euro)		
Immobilitazioni immateriali	11.705	11.559
Immobilitazioni materiali	2.375	2.189
Svalutazioni e ripristini immobilizzazioni	140	2.102
Ammortamenti e svalutazioni	14.220	15.850

Gli ammortamenti rilevati al termine dell'esercizio ammontano ad Euro 14.220 migliaia, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di Euro 1.630 migliaia; la diminuzione della voce in esame è prevalentemente legata al fatto che nel precedente esercizio era stata iscritta una svalutazione pari ad Euro 1589 migliaia a seguito della dismissione di alcune reti relative al servizio di distribuzione del gas naturale nei comuni lombardi di Arosio, Carugo e Lentate sul Seveso,

La voce svalutazioni e ripristini per l'esercizio corrente accoglie Euro 140 migliaia a titolo di svalutazione di immobilizzazioni in corso relative ad un impianto di cogenerazione sito nel veneziano.

33. Proventi ed oneri finanziari netti

La seguente tabella riporta il dettaglio dei proventi e degli oneri finanziari negli esercizi considerati:

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
(migliaia di Euro)		
Interessi attivi bancari e postali	2	9
Altri interessi attivi	632	1.523
Distribuzione dividendi da società partecipate	35.661	25.963
Altri proventi finanziari	1	1
Proventi finanziari	36.295	27.497
Interessi passivi bancari	1.627	3.124
Interessi passivi su mutui	635	718
Altri oneri finanziari	313	262
Oneri finanziari	2.574	4.104
Svalutazione partecipazioni	1.760	2.964
Svalutazione partecipazioni	1.760	2.964
Totale oneri/(proventi) finanziari netti	(31.961)	(20.429)

La voce proventi ed oneri finanziari evidenzia un saldo positivo pari ad Euro 31.961 migliaia, in aumento rispetto all'esercizio precedente di Euro 11.532 migliaia. L'incremento è principalmente spiegato dai maggiori dividendi erogati nel corso dell'esercizio dalle società partecipate per complessivi 9.698 migliaia.

I proventi ed oneri finanziari netti maturati nei confronti degli istituti di credito evidenziano un saldo negativo pari ad Euro 2.260 migliaia in diminuzione di 1.573 migliaia rispetto all'esercizio precedente. Il decremento è principalmente spiegato dalla minore esposizione finanziaria registrata nel corso dell'esercizio nonché dai minori tassi di interesse applicati alle linee di credito concesse alla Società.

Si segnala che la voce "svalutazione partecipazioni" accoglie le perdite di valore delle partecipazioni in Ascoenergy S.r.l. e Consorzio RE a seguito della cancellazione delle stesse dal registro delle imprese per effetto della messa in liquidazione su base volontaria.

34. Imposte dell'esercizio

La tabella che segue mostra la composizione delle imposte sul reddito negli esercizi considerati, distinguendo la componente corrente da quella di fferita ed anticipata:

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
(migliaia di Euro)		
Imposte correnti IRES	5.860	4.137
Imposte correnti IRAP	1.532	1.411
Imposte (anticipate)/differite	(818)	(1.505)
Imposte dell'esercizio	6.573	4.043

Le imposte dell'esercizio passano da Euro 4.043 migliaia dell'esercizio precedente, ad Euro 6.573 migliaia dell'esercizio di riferimento, registrando un incremento pari ad Euro 2.531 migliaia.

Mentre la tabella che segue evidenzia l'incidenza delle imposte sul reddito:

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
(migliaia di Euro)		
Utile ante imposte	46.626	31.609
Imposte dell'esercizio	6.573	4.043
Incidenza sul risultato ante imposte	14,1%	12,8%

Il tax-rate effettivo passa da 12,8% dell'esercizio 2012 a 14,0% dell'esercizio di riferimento, rilevando un incremento pari al 1,2%.

(migliaia di Euro)	31/12/2013	31/12/2012
Aliquota ordinaria applicabile	38,0%	38,0%
Risultato prima delle imposte	46.626	31.564
Onere fiscale teorico	17.718	38,0% 11.994
Accantonamento svalutazione partecipazioni		0,0% 0,0%
Tassazione dividendi	(12.874)	(20,1%) (9.382)
Costi/(proventi) non imponibili (automezzi, telefoni)	1.239	2,7% 1.508
Costi indeducibili		0,0% 0,0%
Imposta anticipate/differite	(818)	(1,8%) (1.284)
Onere fiscale effettivo IRES	5.265	11,3% 2.836
IRAP (corrente e differita)	1.308	2,8% 1.190
Totale onere fiscale effettivo	6.573	14,1% 4.026
Aliquota effettiva	14,1%	12,8%

ALTRE NOTE DI COMMENTO

Componenti non ricorrenti

Ai sensi della comunicazione CONSOB n.15519/2005 si segnala che non ci sono componenti economiche non ricorrenti rilevate nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2013.

Informativa su parti correlate

Si segnala che la Società è controllata da Asco Holding S.p.A. che detiene il 61,562% delle azioni.

Tutte le operazioni con le società del gruppo fanno parte dell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolate a condizioni di mercato. Non vi sono altre operazioni effettuate nell'esercizio 2013 con società e entità riconducibili a Soci o amministratori della società o delle società controllanti e controllate.

Società	31.12.2013				Costi			Ricavi		
	Crediti commerciali	Altri crediti	Debiti commerciali	Altri debiti	Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
<i>Società controllanti</i>		0								
ASCO HOLDINGS P.A.	21	0	2	0	0	42	2	0	42	0
Totale controllanti	21	0	2	0	0	42	2	0	42	0
<i>Società controllate</i>										
Ascoblu S.r.l.	11	11.545	1	0	0		10	0	6	20
Ascotade S.p.a.	16.112	9.733	152	0	1.831	5	75	4.9810	4.449	151
BlueMeta S.p.A.	340	275	10	0	0	44	4	9	379	160
Edigas Esercizio Distribuzione Gas S.p.A.	133	498	11	0	0	45	5	0	188	5
Etraenergia S.r.l.	90	0	1	156	0		0	51	128	4
Edigas Due S.p.A.	163	0	4	878	0		12	0	196	14
Pasubio Servizi S.r.l.	248	0	31	2.706	0	2	44	5	287	0
ASMDG S.R.L.	142	1.860	25	0	0	106	2	0	265	14
Unigas Distribuzione Gas S.r.l.	24	0	10	0	0	8	0	0	0	0
Veritas Energia S.r.l.	279	2.902	50	0	1.387		0	71	226	167
SINERGIE ITALIANE S.R.L.	101	0	0	0	0		0	0	77	0
Amagas Blu S.r.l.	198	0	0	0	0		0	0	211	0
<i>Società sottoposte a controllo congiunto</i>										
ASMSET S.R.L.	157	1.526	3	0	0	0	7	0	193	17
Esterenergy S.p.A.	41	9.800	0	0	0		0	109	0	28
Totale controllate	18.038	38.138	298	3.739	3.218	210	159	50.054	6.605	581
<i>Società consociate</i>										
ASCO TLC S.P.A.	53	0	128	0	0	5	0	0	139	0
SEVENCENTER S.R.L.	18	0	0	0	0		0	0	19	0
MIRANTITALIA S.R.L.	0	0	0	0	0		0	0	0	0
Totale consociate	72	0	128	0	0	5	0	0	158	0
Totale	18.131	38.138	429	3.739	3.218	258	161	50.054	6.805	581

Utile per azione

Come richiesto dal principio contabile IAS 33, si forniscono le informazioni sui dati utilizzati per il calcolo dell'utile per azione e diluito.

L'utile per azione è calcolato dividendo l'utile netto del periodo attribuibile agli azionisti della Società per il numero

delle azioni, al netto delle azioni proprie.

Ai fini del calcolo dell'utile base per azione si precisa che al numeratore è stato utilizzato il risultato economico dell'esercizio dedotto della quota attribuibile a terzi.

Si segnala che non esistono dividendi privilegiati, conversione di azioni privilegiate e altri effetti simili che debbano rettificare il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale.

L'utile diluito per azione risulta pari a quello per azione in quanto non esistono azioni ordinarie che potrebbero avere effetto diluitivo e non esistono azioni o warrant che potrebbero avere il medesimo effetto.

Di seguito sono esposti il risultato ed il numero delle azioni ordinarie utilizzati ai fini del calcolo dell'utile per azione base, determinati secondo la metodologia prevista dal principio contabile IAS 33:

(migliaia di Euro)	Valore al 31 dicembre 2013	Valore al 31 dicembre 2012
Utile netto attribuibile agli azionisti	40.053	27.566
Numero medio ponderato di azioni ordinarie comprensivo delle azioni proprie, ai fini dell'utile per azione	234.411.575	234.411.575
Numero medio ponderato di azioni proprie	12.195.214	11.816.448
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie escluso le azioni proprie, ai fini dell'utile netto per azione	222.216.361	222.595.127
Utile netto per azione (in Euro)	0,180	0,124

Compensi alla Società di Revisione

Ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, la tabella sottostante evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2013 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa società di revisione. Non vi sono servizi resi da entità appartenenti alla sua rete.

Tipologia dei servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione Contabile	Reconta Ernst & Young SpA	Ascopiave S.p.A.	180
Servizi di Attestazione	Reconta Ernst & Young SpA	Ascopiave S.p.A.	3
Revisione contabile altri servizi	Reconta Ernst & Young SpA	Ascopiave S.p.A.	13
Totale			196

Impegni e rischi

Garan zie prestat e

La società ha erogato le seguenti garanzie potenziali al 31 dicembre 2013:

(Migliaia di Euro)	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012
Patronage su linee di credito	71.167	108.402
Patronage su contratti di locazione finanziaria	956	956
Patronage su contratti di somministrazione gas	-	10.000
Patronage su contratti di acquisto gas	2.550	2.550
Fidejussioni su linee di credito	3.464	3.494
Su esecuzione lavori	392	520
Ad uffici utfe regioni per imposte sul gas	2.893	2.715
Ad uffici U'IF e regioni per imposte sull' energia elettrica	104	100
Su concessione distribuzione	3.795	3.143
Su compravendite quote societarie	2.500	2.500
Su contratti di locazione commerciale	-	21
Su contratti di vettoramento	166	14
Totale	87.987	134.414

* Si segnala che nelle voci "Patronage su linee di credito", "Patronage su contratti di somministrazione gas" e "Patronage su contratti di somministrazione di energia elettrica" risultano iscritti patronage rilasciati da Ascopiave S.p.A. nei confronti di Sinergie Italiane S.r.l. per complessivi Euro 61.167 migliaia.

Politiche di copertura dei rischi

Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

Le principali passività finanziarie di Ascopiave S.p.A. comprendono i finanziamenti bancari, contratti di noleggio con opzione d'acquisto, depositi bancari a vista e a breve termine. L'obiettivo principale di tali passività è di finanziare le attività operative. Ascopiave S.p.A. ha diverse attività finanziarie quali crediti commerciali e cassa e depositi a breve, che derivano direttamente dall'attività operativa. Si segnala che i crediti commerciali come i crediti finanziari sono principalmente vantati verso la società controllata Ascotrade S.p.A..

I rischi principali generati dagli strumenti finanziari di Ascopiave S.p.A. sono il rischio di tasso di interesse, il rischio di liquidità. Il Consiglio di Amministrazione riesamina e concorda le politiche per gestire detti rischi, come riassunte di seguito.

Rischio di tasso

L'esposizione di Ascopiave S.p.A. al rischio di variazioni dei tassi di mercato è connesso principalmente ai finanziamenti accesi verso istituti di credito, con tassi di interesse variabile, essendo la Società incaricata di gestire i fabbisogni finanziari delle società controllate.

La politica di Ascopiave S.p.A., dipendendo dalla stagionalità del ciclo d'affari del gas naturale, mira a gestire le necessità di liquidità a mezzo di linee di affidamento a breve termine con tasso variabile, che in ragione della loro continua fluttuazione non consentono un agevole copertura relativa al rischio tasso, oltre a presentare dei finanziamenti a medio-lungo termine, sempre a tasso variabile, con rimborso compreso tra il 2014 e il 2026, che al 31 dicembre 2013 presentavano un debito residuo complessivo di Euro 72.985 migliaia.

Ascopiave S.p.A. gestisce inoltre linee di credito a tasso fisso per importi non significativi dipendenti dal conferimento delle reti di distribuzione del gas degli enti locali ora soci di Asco Holding S.p.A.

Di seguito sono evidenziati gli impatti sul risultato dell'esercizio 2013 ipotizzando un'ipotetica variazione in aumento di 200 basis points, ed in diminuzione di 50 basis points, dei tassi di interesse effettivamente applicati ai finanziamenti a medio lungo termine erogati da Unicredit S.p.A. nel corso dell'esercizio 2011, e da Banca Europea per gli Investimenti e da Banca Prealpi nel corso dell'esercizio 2013.

Fonte finanziamento	Credito Bancario 2013	
	+ 200 basis points	- 50 basis points
Unicredit S.p.A.	600	150
Banca Europea per gli Investimenti	900	115
Banca Prealpi	150	-
Totale	(1.518)	379

L'analisi di sensitività ottenuta dalla simulazione porta a stimare un effetto sul risultato 2013 prima delle imposte rispettivamente negativo per Euro 1.518 migliaia, o positivo per Euro 379 migliaia.

Analisi di sensitività al rischio di tasso

La seguente tabella mostra la sensitività dell'utile della Società ante imposte, in seguito a variazioni ragionevolmente possibili dei tassi di interesse, mantenendo costanti tutte le altre variabili.

	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre
Posizione Finanziaria Netta 2013	141.976	133.446	128.324	127.544	112.394	106.890	120.897	129.393	129.622	124.342	122.472	114.320
Tasso medio attivo	0,04%	0,03%	0,03%	0,27%	0,21%	0,12%	0,06%	0,05%	0,06%	0,05%	0,06%	0,05%
Tasso medio passivo	1,92%	2,02%	1,88%	1,94%	1,66%	1,69%	1,47%	1,31%	1,32%	1,36%	1,33%	1,39%
Tasso medio attivo maggiorato di 200 basis point	2,04%	2,03%	2,03%	2,27%	2,21%	2,12%	2,06%	2,05%	2,06%	2,05%	2,06%	2,05%
Tasso medio passivo maggiorato di 200 basis point	3,92%	4,02%	3,88%	3,94%	3,66%	3,69%	3,47%	3,31%	3,32%	3,36%	3,33%	3,39%
Tasso medio attivo diminuito di 50 basis point	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Tasso medio passivo diminuito di 50 basis point	1,42%	1,52%	1,38%	1,44%	1,16%	1,19%	0,97%	0,81%	0,82%	0,86%	0,83%	0,89%
PN ricalcolata con maggiorazione di 200 basis point	142.218	133.651	128.542	127.753	112.585	107.066	121.102	129.613	129.835	124.553	122.674	114.514
PN ricalcolata con diminuzione di 50 basis point	141.916	133.395	128.270	127.491	112.346	106.846	120.846	129.339	129.569	124.289	122.422	114.271
Effetto sul risultato ante-imposte con maggiorazione di 200 basis points	241	205	218	210	191	176	205	220	213	211	201	194
Effetto sul risultato ante-imposte con riduzione di 50 basis points	(60)	(51)	(54)	(52)	(48)	(44)	(51)	(55)	(53)	(53)	(50)	(49)
Totale												2.485
												(621)

L'analisi di sensitività, ottenuta simulando una variazione sui tassi di interesse applicati alle linee di credito della Società pari a 50 basis point in diminuzione, e pari a 200 basis point in aumento, mantenendo costanti tutte le altre variabili, porta a stimare un effetto sul risultato prima delle imposte rispettivamente positivo per Euro 2.485 migliaia, o negativo per Euro 621 migliaia.

Politiche inerenti il rischio di credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione della società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario della Società.

Ascopiave S.p.A. presta i propri servizi di business ad un numero limitato di operatori del settore del gas, tra i quali il più significativo per volume di affari è Ascotrade S.p.A.. Le regole per l'accesso dei Clienti ai servizi offerti sono stabilite dalla Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas e sono previste nei codici di Rete, ovvero i documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi, e dettano clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte

dei clienti. Nei Codici è previsto, in particolare, il rilascio di idonee garanzie a parziale copertura delle obbligazioni assunte qualora il cliente non sia in possesso di un rating creditizio rilasciato da primari organismi internazionali.

Rischio di liquidità

Ascopiave S.p.A. persegue costantemente il mantenimento dell'equilibrio e della flessibilità tra fonti di finanziamento ed impieghi, fungendo da gestore della tesoreria del Gruppo.

I due principali fattori che influenzano la liquidità di Ascopiave S.p.A. sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative o di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito.

La ripartizione per scadenza, al 31 dicembre, dei debiti finanziari è riportata alla nota n. 19.

I fabbisogni di liquidità sono monitorati dalla funzione tesoreria di Ascopiave S.p.A. nell'ottica di garantire un efficace reperimento delle risorse finanziarie od un adeguato investimento delle eventuali disponibilità liquide.

Gli amministratori ritengono che i fondi e le linee di credito attualmente disponibili, oltre a quelle che saranno generate dall'attività operativa e di finanziamento, consentiranno di soddisfare i fabbisogni derivanti dalle attività di investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro scadenza naturale.

Rischi specifici dei settori di attività in cui opera la Società

Regolamentazione

Ascopiave S.p.A. svolge attività nel settore del gas soggette a regolamentazione. Le direttive ed i provvedimenti normativi emanati in materia dall'Unione Europea, dal Governo italiano, e le decisioni dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas possono avere un impatto significativo sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario della società. Futuri cambiamenti nelle politiche normative adottate a livello nazionale potrebbero avere ripercussioni impreviste sul quadro normativo di riferimento e, di conseguenza, sull'attività e sui risultati della società.

Rischi relativi alle gare per l'assegnazione delle nuove concessioni di distribuzione del gas naturale

Alla data del 31 dicembre 2013, la Società detiene 149 concessioni (149 nell'esercizio 2012) di distribuzione di gas naturale in tutto il territorio nazionale. In base a quanto stabilito dalla vigente normativa applicabile alle concessioni di cui è titolare, le gare per i nuovi affidamenti del servizio di distribuzione del gas saranno bandite non più per singolo Comune, ma esclusivamente per gli ambiti territoriali determinati con i Decreti Ministeriali del 19 gennaio 2011 e del 18 ottobre 2011, e secondo le scadenze temporali indicate nell'Allegato 1 al Decreto Ministeriale sui criteri di gara e di valutazione delle offerte, emanato il 12 novembre 2011. Con il progressivo svolgimento delle gare, la Società potrebbe non aggiudicarsi la titolarità di una o più delle nuove concessioni, oppure potrebbe aggiudicarsela a condizioni meno favorevoli di quelle attuali, con possibili impatti negativi sull'attività operativa e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, fermo restando, nel caso di mancata aggiudicazione, relativamente ai Comuni precedentemente gestiti dall'impresa, l'incasso del valore di rimborso previsto a favore del gestore uscente.

Rischi relativi alla quantificazione del rimborso degli impianti di distribuzione del gas a carico del nuovo gestore.

Con riguardo alle concessioni di distribuzione del gas relativamente alle quali la Società è anche proprietaria delle reti e degli impianti, la Legge n. 9 / 2014 stabilisce che il rimborso riconosciuto a carico del gestore entrante sia calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni e nei contratti e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti nonché per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle linee guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso di cui all'articolo 4, comma 6, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98. In ogni caso, dal valore di rimborso sono detratti i contributi privati relativi ai cespiti di località, valutati secondo la metodologia della regolazione tariffaria vigente. Inoltre, qualora il valore di rimborso risulti maggiore del dieci per cento del valore delle immobilizzazioni nette di località calcolate nella regolazione tariffaria, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, l'ente locale concedente trasmette le relative valutazioni di dettaglio del valore di rimborso all'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico per la verifica prima della pubblicazione del bando di gara. Il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 12 novembre 2011 n. 266 stabilisce che il gestore subentrante acquisisce la proprietà dell'impianto con il pagamento del valore di rimborso al gestore uscente, ad eccezione delle eventuali porzioni di impianto di proprietà comunale.

A regime, cioè nei periodi successivi al primo, il rimborso al gestore uscente sarà comunque pari al valore delle immobilizzazioni nette di località, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, calcolato con riferimento ai criteri usati dall'Autorità per determinare le tariffe di distribuzione (RAB).

Alla luce della disciplina giuridica sopra esposta sussiste l'eventualità che la valutazione del valore di rimborso sia inferiore a quanto pattuito in convenzione con l'ente locale.

Gestione del Capitale

L'obiettivo primario della gestione del capitale di Ascopiave S.p.A. è garantire che sia mantenuto un solido rating creditizio e adeguati livelli dell'indicatore di capitale. Ascopiave S.p.A. può adeguare i dividendi pagati agli azionisti, rimborsare il capitale o emettere nuove azioni.

Ascopiave S.p.A. verifica il proprio capitale mediante un rapporto debito/capitale, ovvero rapportando il debito netto al totale del capitale più il debito netto. Ascopiave S.p.A. include nel debito netto finanziamenti onerosi, debiti commerciali ed altri debiti, al netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

(migliaia di Euro)	31.12.2013	31.12.2012
Finanziamenti a medio e lungo termine	63.753	27.631
Debiti verso banche e finanziamenti al netto disponibilità liquide	86.848	154.978
Indebitamento finanziario lordo	150.601	182.610
Capitale sociale	234.412	234.412
Riserve	100.049	97.549
Utile/(perdita) del periodo	40.053	27.566
Patrimonio netto Totale	374.514	359.526
Totale capitale e debito lordo	525.115	542.136
Rapporto Debito/Patrimonio netto	0,40	0,51

Politiche di copertura dei rischi connessi alle fluttuazioni dei tassi di interesse

La Società è esposta al rischio di fluttuazione dei tassi di interesse principalmente in relazione ai debiti a breve termine verso gli istituti bancari.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2013

Nomina Chief Technology Officer

Il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A., riunitosi il 14 gennaio 2014, ha nominato l'ing. Antonio Vendraminelli nuovo Chief Technology Officer della Società. La nomina ha avuto effetto dal 1° febbraio 2014.

Il nuovo Chief Technology Officer è subentrato, nel ruolo, all'ing. Giovanni Favaro che, già raggiunta la pensione nel 2008, ha lasciato la Società dopo un'ulteriore quinquennio di collaborazione al timone dell'Area Tecnica di Ascopiave.

Acquisizione del 49% di Veritas Energia S.r.l.

Il 10 febbraio 2014, Ascopiave S.p.A. e Veritas S.p.A. hanno perfezionato l'operazione per il trasferimento del 49% del capitale sociale di Veritas Energia S.r.l., da Veritas S.p.A. ad Ascopiave S.p.A., che già deteneva una quota pari al 51% del capitale della società. Ascopiave S.p.A. arriva così a detenere il 100% di Veritas Energia S.r.l..

Il controvalore pagato per l'acquisizione, pari a 4 milioni di euro, corrisponde ad un enterprise value di Veritas Energia S.r.l. pari a 16,4 milioni di euro.

Contenziosi

CATEGORIA I – CONTENZIOSI AMMINISTRATIVI

Alla data del 31 dicembre 2013 sono pendenti:

COMUNE DI VILLAVERLA:

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto nei confronti del Comune di Villaverla promosso da Ascopiave S.p.A. il 18 marzo 2011 per l'annullamento degli atti di gara. La collegata richiesta di sospensione è stata respinta. Sono in corso trattative con il Comune che dovrebbero condurre all'abbandono degli atti, o più probabilmente, alla perenzione.

COMUNE DI CASTELLO DI GODEGO:

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto nei confronti del Comune di Castello di Godego notificato da Ascopiave S.p.A. ad inizio febbraio 2012 per l'annullamento della Delibera di Giunta Comunale n. 122 del 29 novembre 2011 (che richiede ai sensi dell'art. 46 bis della L. 222/2007 il riconoscimento di un canone annuo fino al 10% del VRD per gli anni 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012). Sulla base dell'atto transattivo del 29 novembre 2013, le Parti hanno rinunciato al giudizio. In data 12 febbraio 2014 il TAR Veneto ha quindi emesso il Decreto di estinzione. Lo stesso viene indicato nel presente prospetto unicamente per completezza di informazione e come antecedente dell'accordo transattivo.

CATEGORIA II – CONTENZIOSI SU VALORE IMPIANTI – GIURISDIZIONE CIVILE

Alla data del 31 dicembre 2013 sono pendenti:

COMUNE DI CREAZZO:

Un giudizio presso il Tribunale Civile di Vicenza tra Ascopiave S.p.A. ed il Comune di Creazzo per la determinazione del valore industriale residuo degli impianti di distribuzione (consegnati nel 2005 al nuovo gestore). Dopo l'esame dalle perizia del C.T.U., il Giudice ha fissato l'udienza per la precisazione delle conclusioni al 13 marzo 2013. Nella stessa la causa è stata trattenuta in decisione. Si è in attesa della sentenza.

COMUNE DI SANTORSO:

Un giudizio presso il Tribunale Civile di Vicenza tra Ascopiave S.p.A. ed il Comune di Santorso per la determinazione del valore industriale residuo degli impianti di distribuzione (consegnati nel 2007 al nuovo gestore). Dopo l'esame dalle perizia del C.T.U., il Giudice, anticipando la precedente calendari zzazione (14 gennaio 2015), ha fissato l'udienza per la precisazione delle conclusioni ed eventuali repliche, rispettivamente al 7 ed al 27 luglio 2013. Con Sentenza del 04 settembre 2013, il Giudice ha dichiarato l'incompetenza del Tribunale per la vigenza della clausola compromissoria sancita nella Convenzione originaria. Constatato il fallimento dei tentativi di composizione bonaria, in data 12 novembre 2013, Ascopiave ha notificato la denuncia di lite, con la nomina ad Arbitro di parte dell'Avv. Enrico Vedova. Il Comune, con atto del 26 novembre 2013, ha nominato proprio Arbitro l'Avv. Eugenio Lequaglie. Si è in attesa della nomina del Presidente (accordo tra gli Arbitri, o richiesta al Presidente del Tribunale di Vicenza).

CATEGORIA III – CONTENZIOSI SU VALORE IMPIANTI – ARBITRATI

Alla data del 31 dicembre 2013 sono pendenti:

COMUNE DI COSTABISSARA:

Un arbitrato tra Ascopiave S.p.A. ed il Comune di Costabissara per la determinazione del valore industriale residuo degli impianti di distribuzione (consegnati nel 2011 al nuovo gestore). Il Collegio arbitrale si è riunito per la prima volta il 16 gennaio 2012. Stante il disaccordo delle parti sul punto, lo stesso ha ritenuto di procedere, in via preventiva, con un lodo parziale volto a decidere sulla validità (Ascopiave S.p.A.) o meno (Comune) della clausola compromissoria prevista in convenzione. Quest'ultimo ha confermato la vigenza della clausola medesima. Successivamente, quindi, è stata disposta una C.T.U., attualmente in corso.

COMUNE DI SAN VITO DI LEGUZZANO:

Un arbitrato tra Ascopiave S.p.A. ed il Comune di San Vito di Leguzzano per la determinazione del valore industriale residuo degli impianti di distribuzione (consegnati nel 2010 al nuovo gestore). Il Collegio arbitrale si è costituito il 4 marzo 2011. Era previsto che la procedura dovesse concludersi entro 240 giorni decorrenti dal 28 marzo 2011. Il termine, su autorizzazione delle parti, è stato prorogato dal Collegio medesimo sino al febbraio 2013. Con Ordinanza n. 3 del 18 giugno 2012 il collegio ha nominato il C.T.U., mentre Ascopiave S.p.A. ed il Comune hanno nominato i propri C.T.P.. Il Presidente del Collegio ha rassegnato le proprie dimissioni ritenendo di non poter mantenere l'incarico alla luce della legislazione sopravvenuta (pur se certamente non applicabile agli arbitrati in corso). Ascopiave S.p.A. ha

proposto al Comune la sua ri-conferma, ma l'Ente ha negato il proprio consenso. Il Presidente del Tribunale di Vicenza ha nominato il nuovo Presidente del Collegio. Il Collegio si è ricostituito il 13 giugno 2013. Gli atti in precedenza posti in essere ed in particolare la C.T.U. sono stati confermati. Il termine per l'emissione del lodo è stato prorogato entro il 28 febbraio 2014. In data 09 dicembre 2013 è stato stipulato l'atto transattivo con il quale si è fissato un rimborso a favore di Ascopiave per l'importo complessivo di Euro 1.600 migliaia. Conseguentemente, il Giudizio arbitrale è stato abbandonato. Lo stesso viene indicato nel presente prospetto unicamente per completezza di informazione e come antecedente dell'accordo transattivo.

COMUNE DI SANTORSO:

Un arbitrato tra Ascopiave S.p.A. ed il Comune di Santorso per la determinazione del valore industriale residuo degli impianti di distribuzione (consegnati nel 2007 al nuovo gestore). Le Parti hanno nominato i propri Arbitri e si è in attesa della nomina del Presidente (vedi sopra su contenzioso civile).

CATEGORIA IV – CONTENZIOSI AMMINISTRATIVI – NON RELATIVI A CONCESSIONI

Alla data del 31 dicembre 2013 sono pendenti:

ASCOPIAVE S.p.A. – AMPLIAMENTO SEDE:

Un ricorso in Appello innanzi al Consiglio di Stato promosso dalla Ditta Setten Genesio S.p.A., relativo all'appalto per la costruzione della nuova sede, volto ad ottenere la riforma della Sentenza TAR Veneto n. 6335/2010 che, pur accogliendo il ricorso della stessa società ed annullando conseguentemente gli atti di gara, ha respinto la domanda di risarcimento danni (pari ad Euro 1.300 migliaia) promossa nei confronti di Ascopiave S.p.A. e della ditta Carron S.p.A.. Ascopiave S.p.A., per ottenere la riforma della Sentenza di primo grado, ha a sua volta proposto appello incidentale. Attualmente l'unico atto processuale rilevante è la richiesta di fissazione dell'udienza datata 10 maggio 2011 che, tuttavia, non ha avuto ulteriore seguito. Qualora nessuna delle parti ponga in essere ulteriori atti processuali, la perenzione del giudizio è fissata al 2016.

AEEG – DELIBERE ARG/GAS 99/11 – 207/11 – 166/12 – 352/12 – 241/2013:

Un ricorso in appello, promosso dall'AEEG, al fine di ottenere l'annullamento della sentenza n. 3272 del 28 dicembre 2012, con la quale il Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia – Milano, in accoglimento dei ricorsi dei Distributori locali ha annullato l'intera disciplina del Default, cioè dell'iniziale normativa con la quale l'AEEG aveva inteso creare e regolamentare i c.d. Servizi di Ultima Istanza nel settore del gas. Con l'atto di appello l'AEEG ha richiesto, con provvedimento cautelare d'urgenza, la sospensione della Sentenza TAR. Con Decreto Monocratico del Presidente della Sezione detta sospensione è stata concessa. L'Udienza Cautelare era fissata per il 23 aprile 2013, ma è stata rinviata al 9 luglio 2013 su istanza congiunta delle parti. In detta occasione il Collegio ha confermato il provvedimento cautelare fissando la discussione di merito a marzo 2014: la stessa si è regolarmente tenuta il 04 marzo 2014. Si è in attesa dei provvedimenti conseguenti.

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, avverso il DM 05 febbraio 2013 che ha approvato lo schema di contratto tipo per la gestione del servizio successivo alle prossime gare d'ambito, limitatamente all'ultima parte dell'art. 21.3 ove si dispone che il gestore “eroga il servizio di default, secondo le modalità definite dall'Autorità”.

Trattasi di un'impugnativa meramente prudenziale e volta ad evitare il rischio di carenza di interesse nel giudizio principale di cui sopra.

Nel frattempo, il 6 giugno 2013, l'AEEG ha emesso una nuova Delibera (241/2013) con la quale ha posto in carico le attività più prettamente di gestione/fornitura ad un venditore da individuare, a regime, all'esito di una gara ad evidenza pubblica bandita da "Acquirente Unico" (nel frattempo il servizio sarà svolto dal FUI). La nuova disciplina supera in parte le contestazioni mosse alla precedente.

Con ricorso al TAR Lombardia Milano, si è impugnato anche la Delibera 241/2013. Le principali motivazioni sono: la mancata previsione di remunerazione degli interventi in corso di servizio di default; la previsione di penali da ritardo, o da mancata effettuazione della disalimentazione a carico del distributore anche quando il ritardo o la mancata attuazione dipendono da cause non imputabili al distributore medesimo. Infine, in connessione con i precedenti ricorsi, è stata contestata la "motivazione" data al provvedimento che l'AEEG rinviene esclusivamente nell'esigenza di sopperire ad una sorta di "inadeguatezza" dei distributori. Ad oggi non si hanno notizie della calendarizzazione del procedimento.

L'AEEG è nuovamente intervenuta in materia, con le Delibere 533/2013 e 84/2014. In data 21 gennaio 2014 è stato depositato c/o il TAR Milano il ricorso avverso la Delibera 533/2013. Le motivazioni sono simili a quelle che hanno condotto all'impugnazione della Delibera 241/2013.

AEEG – DELIBERE ARG/GAS 28/12 – 193/12 – 246/12:

Un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia – Milano nei confronti dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas per l'annullamento della Delibera ARG/gas 28/12 relativamente al previsto passaggio dai misuratori tradizionali a quelli elettronici tele-letti e tele-gestiti ed in particolare: per la previsione del mancato riconoscimento tariffario degli ammortamenti residui dei contatori sostituiti ma con bollo metrico ancora valido; per l'errata (sottostimata) indicazione/riconoscimento dei costi standard per le nuove apparecchiature; per la previsione dell'obbligo di utilizzare solo misuratori elettronici già dal 1 marzo 2012 nonostante il fatto che la tecnologia relativa non sia ancora disponibile su ordinativi "industriali".

Successivamente l'AEEG ha emanato a parziale modifica della Delibera 28 le Delibere 193/2012 e 246/2012 che, tuttavia, non hanno fatto venir meno i motivi di doglianza in precedenza esposti. È stato eliminato solo il termine del 1 marzo 2012 sopra evidenziato (spostato al 31 dicembre 2012). Entrambi i provvedimenti sono stati impugnati con motivi aggiunti. Allo stesso modo si è proceduto avverso la Delibera 316/2012 con la quale l'AEEG è nuovamente intervenuta sulla materia.

Con la Delibera 631/2013 l'AEEG è nuovamente intervenuta in materia, modificando la Delibera 28/2012. Si è quindi provveduto al ritiro della nuova richiesta di sospensiva nel frattempo depositata con riferimento alla pregressa disciplina (a suo tempo impugnata) e si sta valutando l'abbandono dei ricorsi principali.

CATEGORIA V – CONTENZIOSI CIVILI – NON RELATIVI A CONCESSIONI

Alla data del 31 dicembre 2013 sono pendenti:

ASCOPIAVE – CORPO B:

Un giudizio civile c/o il Tribunale di Treviso (RG 6941/2013) successivo all'Accertamento Tecnico Preventivo, conclusosi con la relazione del CTU (nominato dal Tribunale), Ing. Antonio Vascellari ed avviato da Ascopiave (atto di citazione del 22 agosto 2013) al fine di ottenere il risarcimento del danno per la rovina della pavimentazione dell'ingresso del "Corpo B", nei confronti di: Bandiera Architetti S.R.L. (Progettisti), Ing. Mario Bertazzon (Direttore lavori) e Ing. R. Paccagnella Lavori Speciali S.R.L. (Appaltatore). La richiesta di ristoro si riferisce ad una valorizzazione del danno compresa approssimativamente tra Euro 127 migliaia (stima CTU per ripristino integrale) ed Euro 208 migliaia (preventivo Ditta terza per rifacimento integrale). Tutte le Parti si sono regolarmente costituite. A seguito della chiamata in causa di altri soggetti (Compagnia Assicurativa ed Esecutore lavori) l'udienza di comparizione è fissata al 17 aprile 2014.

Rapporti con l'Agenzia delle Entrate

Nel corso dell'esercizio 2008 la società Ascopiave S.p.A. è stata assoggettata a verifica fiscale da parte dell'Agenzia delle Entrate. Ad esito della stessa è stato emesso un Processo Verbale di Constatazione con rilievi in merito alle imposte indirette ed a quelle dirette. Nel corso del mese di luglio la locale Agenzia delle Entrate ha emesso avviso di accertamento rispetto ai contenuti del suddetto Processo Verbale di Constatazione. Le maggiori imposte accertabili e gli oneri dovuti per l'instaurazione del contenzioso sono prudenzialmente stimabili in Euro 92 migliaia che si è provveduto ad accantonare ad apposito fondo rischi, anche sulla scorta del parere del consulente tributario.

La società in data 20 gennaio 2010 ha provveduto a presentare ricorso in commissione tributaria provinciale ed a versare la somma di Euro 243 migliaia necessaria per l'instaurazione della lite, in data 27 gennaio 2010 ha presentato ricorso e la discussione del ricorso è stata fissata in data 30 settembre 2010.

In data 22 dicembre 2010 la Commissione Tributaria Provinciale di Treviso ha riconosciuto il corretto comportamento tributario della società.

In data 27 giugno 2011 la locale Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso avverso all'esito della Commissione provinciale di Treviso, che ha aggiornato alla data del 20 settembre 2012 l'udienza per la discussione di merito.

In data 23 dicembre 2012 la commissione provinciale ha riconosciuto il corretto comportamento tributario della società.

In data 26 giugno 2013 la società Ascopiave S.p.A. ha avuto evidenza del ricorso in Cassazione dell'Agenzia delle Entrate ed ha provveduto a costituirsi parte nel giudizio in ragione dell'esito dei precedenti giudizi. Gli amministratori confortati dal giudizio dei professionisti incaricati confidano nell'esito positivo della lite.

In data 11 aprile 2013 la Guardia di Finanza di Venezia ha iniziato le attività di controllo degli adempimenti tributari relativi agli esercizi 2011, 2012 e 2013 per l'IVA, le imposte dirette e per le imposte indirette, verso la società controllata VERITAS Energia S.p.A.. Le attività di verifica si sono chiuse in data 30 maggio 2013 con l'emissione di un processo verbale di contestazione con recuperi a tassazione di entità ridotta.

In data 7 ottobre 2013 la società ha ricevuto la notifica della proposta di adesione da parte della locale Agenzia delle Entrate ed ha provveduto al pagamento degli importi dovuti per un ammontare complessivo, compreso di sanzioni ridotte ed interessi, di Euro 72 migliaia.

In data 27 novembre 2013 la società ha proceduto con il recupero delle maggiori imposte versate con la presentazione di dichiarazione integrativa. L'onere economico a carico della società, risulta inferiore ad Euro 20 migliaia.

In data 21 maggio 2013 l'Agenzia delle Entrate di Treviso ha iniziato le attività di controllo mirato sulle variazioni

esposte in dichiarazione oltre che alla regolare applicazione della normativa fiscale in materia di imposte dirette e IVA relativi all'esercizio 2010, verso la società capogruppo Ascopiave S.p.A.. Le attività di verifica si sono chiuse in data 19 giugno 2013 con l'emissione di un processo verbale di constatazione, che ha evidenziato rilievi ai fini IRES ed IRAP per l'annualità 2010 dovuti all'errata competenza economica attribuita a dei costi di esercizio: la Società, assistita dai propri consulenti fiscali, ha pertanto valutato la possibilità di recuperare le maggiori imposte richieste dall'Amministrazione Finanziaria attraverso la corretta attribuzione ai periodi d'imposta, anche tramite la presentazione di dichiarazioni integrative. Conseguentemente la società ha proposto istanza di adesione al processo verbale di constatazione in data 11 luglio 2013, accettata da parte della Agenzia delle Entrate in data 12 agosto 2013 e ha provveduto al pagamento degli importi dovuti per un ammontare complessivo di Euro 1.876 migliaia, che, per il richiamato recupero delle differenze temporanee deducibili negli esercizi futuri, ha avuto un impatto economico del tutto trascurabile nell'esercizio 2013.

Ambiti territoriali

Nel 2011, con l'emanazione di alcuni decreti ministeriali è stato ulteriormente definito il quadro normativo del settore, con particolare riferimento alle gare d'ambito.

In particolare:

- 1) con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 gennaio 2011, emanato di concerto con il Ministero per i Rapporti con le Regioni e la Coesione Territoriale, sono stati individuati gli Ambiti Territoriali Minimi (ATEM) per lo svolgimento delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas, e con successivo Decreto del 18 dicembre 2011 sono stati identificati i comuni appartenenti a ciascun ambito (c.d. Decreti Ambiti);
- 2) con il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 21 aprile 2011 sono state dettate disposizioni per governare gli effetti sociali connessi ai nuovi affidamenti delle concessioni di distribuzione del gas in attuazione del comma 6, dell'art. 28 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164 (c.d. Decreto Tutela Occupazionale);
- 3) con Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico n. 226 del 12 novembre 2011 è stato approvato il regolamento per i criteri di gara e per la valutazione dell'offerta per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas (c.d. Decreto Criteri).

L'emanazione dei Decreti Ministeriali ha contribuito a dare certezza al contesto competitivo entro il quale gli operatori si muoveranno nei prossimi anni, ponendo le premesse perché il processo di apertura del mercato, avviato con il recepimento delle direttive europee, possa produrre concretamente i benefici auspicati.

Il Gruppo Ascopiave - come peraltro molti altri operatori - ha accolto con sostanziale favore il nuovo quadro regolamentare, ritenendo che possa creare delle opportunità di investimento e di sviluppo importanti per gli operatori qualificati di medie dimensioni, andando nella direzione di una positiva razionalizzazione dell'offerta.

A fine 2013 il Governo ha emanato il D.L. 23.12.2013, n. 145, apportando delle modifiche al quadro normativo con riguardo alla determinazione del valore di rimborso degli impianti spettante al gestore uscente al termine del c.d. "Periodo Transitorio". Il Decreto è stato convertito con modifiche nella Legge n. 9 / 2014, che ha cambiato in misura sostanziale le originarie disposizioni del Decreto su tale aspetto.

Il Decreto Legge - modificando il contenuto dell'articolo 15 del Decreto Legislativo n. 164/2000, stabiliva che il valore di rimborso riconosciuto ai gestori uscenti del servizio, titolari degli affidamenti e delle concessioni in essere nel periodo transitorio, fosse calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni o nei contratti e, per quanto non stabilito dalla volontà delle parti, non più con i criteri di cui alle lettere a) e b) dell'articolo 24 del R.D. 15 ottobre 1925

n. 2578, ma con le modalità di cui all'articolo 14, comma 8, del Decreto Legislativo n. 164/2000, come successivamente integrato e modificato. In ogni caso, dal valore di rimborso dovevano essere detratti i contributi privati relativi ai cespiti di località, valutati secondo la metodologia della regolazione tariffaria vigente.

La legge di conversione del Decreto (Legge n. 9 / 2014) ha apportato delle modifiche significative ai suoi contenuti originari, prevedendo che, ai titolari degli affidamenti e delle concessioni in essere nel periodo transitorio, è riconosciuto un rimborso a carico del nuovo gestore, calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni e nei contratti e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti nonché per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle linee guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso di cui all'articolo 4, comma 6, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98. In ogni caso, dal valore di rimborso sono detratti i contributi privati relativi ai cespiti di località, valutati secondo la metodologia della regolazione tariffaria vigente. Qualora il valore di rimborso risulti maggiore del dieci per cento del valore delle immobilizzazioni nette di località calcolate nella regolazione tariffaria, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, l'ente locale concedente trasmette le relative valutazioni di dettaglio del valore di rimborso all'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico per la verifica prima della pubblicazione del bando di gara.

La Legge n. 9 / 2014 ha stabilito inoltre che i termini di scadenza previsti dal comma 3 dell'articolo 4 del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, siano prorogati di ulteriori quattro mesi e che le date limite di cui all'allegato 1 al regolamento di cui al Decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 novembre 2011, n. 226 (cd. Decreto Criteri), relative agli ambiti ricadenti nel terzo raggruppamento dello stesso allegato 1, nonché i relativi termini di cui all'articolo 3 del medesimo regolamento, siano prorogati di quattro mesi.

Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti

Il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A., in considerazione del risultato dell'esercizio e della solidità della struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo, proporrà all'Assemblea degli Azionisti la distribuzione di un dividendo di 0,12 Euro per azione, per un totale di 28.129.389 Euro utilizzando il risultato dell'esercizio e destinando a riserve l'importo residuo pari ad Euro 11.923.448. Ascopiave S.p.A. comunica che, se approvato, il dividendo sarà messo in pagamento il giorno 15 maggio 2014 con stacco della cedola in data 12 maggio 2014. Il Consiglio di Amministrazione non proporrà di destinare a riserva legale alcun importo in quanto la stessa è già pari al quinto del capitale sociale.

Pieve di Soligo, 14 marzo 2014

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
Dott. Fulvio Zugno

ATTESTAZIONE

del bilancio consolidato 2013 ai sensi dell'articolo 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1) Il sottoscritto dott. Fulvio Zugno, Presidente del Consiglio di Amministrazione, e dott. Cristiano Belliato, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Ascopiave S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione, delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso del periodo 01 gennaio 2013, 31 dicembre 2013.

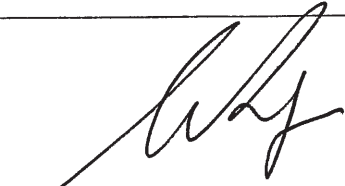

2) Si attesta inoltre che:

2.1 il bilancio consolidato:

- a) è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IFRS) adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. n. 38/2005;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

2.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze a cui sono esposti.

Pieve di Soligo, 14 marzo 2014

<i>Presidente del Consiglio di Amministrazione</i>	<i>Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari</i>
 dott. Fulvio Zugno	 dott. Cristiano Belliato

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi degli artt.123 *bis* TUF

Emittente: Ascopiave S.p.a.

Sito Web: www.ascopiave.it

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2013

Data di approvazione della Relazione: 14 marzo 2014

GLOSSARIO.....	5
1. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123 BIS, COMMA 1, TUF) ALLA DATA DEL 31/12/2013.....	6
a) Struttura del capitale sociale.....	6
b) Restrizioni al trasferimento di titoli.....	7
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale	7
d) Titoli che conferiscono diritti speciali.....	8
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto.....	8
f) Restrizioni al diritto di voto.....	8
g) Accordi tra Azionisti.....	8
h) Clausole di change of control e disposizioni statutarie in materia di Opa.....	9
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie.....	9
l) Attività di direzione e coordinamento.....	10
3. COMPLIANCE.....	11
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	11
4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE	11
4.2. COMPOSIZIONE.....	13
4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	15
4.4. ORGANI DELEGATI.....	19
4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI.....	20
4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	20
4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR.....	22

5.	TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....	22
5.1.	CODICE DI COMPORTAMENTO IN MATERIA DI INFORMAZIONE SOCIETARIA AL MERCATO E REGISTRO DELLE PERSONE INFORMATE.....	22
5.2.	INTERNAL DEALING	23
6.	COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	24
7.	COMITATO PER LE NOMINE.....	24
8.	COMITATO PER LA REMUNERAZIONE.....	24
9.	REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	26
10.	COMITATO CONTROLLO E RISCHI	28
11.	SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	30
11.1.	AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DELLA GESTIONE DEI RISCHI	33
11.2.	RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT	34
11.3.	MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. n. 231/2001.....	35
11.4.	SOCIETA' DI REVISIONE.....	36
11.5.	DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	36
11.6.	COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	37
12.	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	37
13.	NOMINA DEI SINDACI	38
14.	COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE.....	39
15.	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	42

16.	ASSEMBLEE.....	42
17.	ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO	44
18.	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	45
	TABELLE.....	46

Tab. 1: Informazioni sugli assetti proprietari

Tab. 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei comitati

Tab. 3: Struttura del Collegio Sindacale

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato il 5 dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Borsa: il Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. con deliberazione dell'Assemblea di Borsa Italiana del 26 giugno 2012 e approvato dalla Consob con delibera n. 18299 del 1° agosto 2012.

Istruzioni Regolamento Borsa: Istruzioni al Regolamento in materia di mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A..

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

PROFILO DELL'EMITTENTE

Il Gruppo Ascopiave è attivo nel settore del gas naturale, principalmente nei segmenti della distribuzione e vendita ai clienti finali.

Per ampiezza del bacino di clientela e per quantitativi di gas venduto, Ascopiave è attualmente uno dei principali operatori del settore in ambito nazionale.

Il Gruppo detiene concessioni e affidamenti diretti per la gestione dell'attività di distribuzione in oltre 200 Comuni, fornendo il servizio ad un bacino di utenza di oltre un milione di abitanti, attraverso una rete di distribuzione che si estende per oltre 8.000 chilometri.

L'attività di vendita di gas naturale è svolta attraverso diverse società, alcune delle quali controllate con quote maggioritarie, altre partecipate al 49% e al 51% e sulle quali il Gruppo esercita un controllo congiunto con gli altri soci. Complessivamente considerate, le società controllate e partecipate forniscono gas a circa 830.000 clienti finali.

La società Ascopiave dal 12 dicembre 2006 è quotata sul segmento Star di Borsa Italiana.

L'Emittente è organizzata secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale di cui agli artt. 2380 *bis* e seguenti c.c., con l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale nonché, a parte, la società di revisione (organo esterno).

La Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari, che è altresì pubblicata in un fascicolo separato, e lo statuto sono consultabili sul sito della società (www.ascopiave.it).

1. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis, comma 1, TUF) alla data del 31/12/2013

a) Struttura del capitale sociale

Ammontare in euro del capitale sociale sottoscritto e versato: 234.411.575,00

Categorie di azioni che compongono il capitale sociale:

	N° Azioni	% rispetto al C.S.	Quotato/Non Quotato	Diritti e Obblighi
Azioni Ordinarie	234.411.575	100%	STAR	Ogni azione dà diritto ad un voto. I diritti e gli obblighi degli azionisti sono quelli previsti dagli artt. 2346 e ss. cod. civ. e dallo statuto sociale

Il 5 luglio 2006 l'assemblea ha deliberato l'aumento del capitale sociale a pagamento da offrirsi in sottoscrizione nell'ambito di un'offerta pubblica di sottoscrizione e ha previsto come forma di incentivazione l'attribuzione di una bonus share.

Tale incentivo prevedeva che gli aderenti all'Offerta Pubblica di Sottoscrizione che avessero mantenuto ininterrottamente la proprietà delle azioni per almeno 12 mesi, avrebbero avuto diritto all'assegnazione di "azioni aggiuntive" senza ulteriori esborsi. L'assemblea specificava che "I fondi necessari al pagamento delle Azioni Aggiuntive deriveranno da una speciale riserva vincolata costituita per tale specifico scopo e pertanto indisponibile per finalità diverse da quelle di seguito indicate, mediante accantonamento di una porzione del prezzo complessivamente versato dai sottoscrittori nell'ambito dell'Offerta Pubblica".

In data 17 gennaio 2008, Mediobanca S.p.A. ha comunicato che il numero di azioni gratuite da attribuire agli aventi diritto è risultato pari ad Euro 1.078 migliaia. L'aumento del capitale sociale relativo al bonus share è stato iscritto al Registro delle Imprese di Treviso in data 29 gennaio 2008.

Alla data di approvazione della presente Relazione non risultano assegnati diritti di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale

Alla data del 31 dicembre 2013 le azioni proprie in portafoglio dell'Emittente sono pari a 12.197.189¹. In tale data, le ulteriori partecipazioni rilevanti nel capitale dell'Emittente, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF, sono le seguenti:

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Asco Holding S.p.A.	Asco Holding S.p.A.	61,562%	61,562%
Ascopiave S.p.A.	Ascopiave S.p.A.	5,203%(i)	5,203%(i)
Blue Flame S.r.l.	Blue Flame S.r.l.	8,142%	8,142%
Comune di Rovigo	ASM Rovigo S.p.A.	4,419%	4,419%
Regione Veneto	Veneto Sviluppo S.p.A.	2,090%	2,090%

Si segnala che, successivamente alla fine dell'esercizio 2013, sono pervenute le seguenti comunicazioni ai sensi dell'art. 120 TUF:

¹ Comprensive di n. 1.975 bonus share, in carico al valore di Euro 1,00.

-
- Veneto Sviluppo S.p.A, 21 gennaio 2014: riduzione della partecipazione sotto la soglia del 2%, pari a 1,923% del capitale sociale
 - Blue Flame S.r.l, 14 febbraio 2014: riduzione della partecipazione sotto la soglia del 2%, %, pari a 0,0% del capitale sociale
 - Amber Capital UK LLP, 14 febbraio 2014: incremento della partecipazione sopra la soglia del 2%, pari a 3,09% del capitale sociale

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non esiste un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra Azionisti

Si segnala che ai sensi dell'art. 122 TUF in data 30 maggio 2008 è stato depositato presso Consob e presso la sede sociale un patto parasociale tra i soci di Blue Flame S.r.l. avente ad oggetto indirettamente le azioni di Ascopiave S.p.A.. L'accordo è stato sostituito, in data 20 dicembre 2010, da un nuovo patto parasociale.

Alla scadenza del patto sopra menzionato, il 20 dicembre 2013, i soci di Blue Flame S.r.l. hanno stipulato un nuovo patto parasociale.

Successivamente alla chiusura dell'esercizio, il 14 febbraio 2014, il patto si è sciolto a seguito dell'intervenuta cessione dell'intera partecipazione in Ascopiave S.p.A..

Di seguito vengono riportati gli aspetti principali dell'accordo siglato il 20 dicembre 2013.

Parti aderenti al Patto

Soci	% di partecipazione al capitale sociale di Blue Flame S.r.l.	% di partecipazione di Blue Flame S.r.l. conferita al Patto
Fassina Partecipazioni S.r.l.	37,07%	38,50%
NEIP II S.p.A – Infrastrutture e servizi	34,17%	35,48%
Quaternario Investimenti S.p.A.	24,47%	25,41%

Nord Est Ippodromi S.p.A.	0,59%	0,61%
Totale	96,30%	100,00%

Contenuto del Patto

L'obiettivo del patto è la gestione attiva e unitaria, tramite Blue Flame S.r.l., della partecipazione nel capitale di Ascopiave e la condivisione delle strategie da adottare sulla stessa, incluso l'eventuale incremento ai fini del possibile coinvolgimento in operazioni straordinarie.

La Società contribuirà allo sviluppo di attività di Ascopiave anche attraverso la nomina di un rappresentante nel Consiglio di Amministrazione e nel Collegio Sindacale in occasione del rinnovo degli stessi.

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto Sociale vigente della Società le decisioni in ordine all'indirizzo di voto nelle assemblee di Ascopiave e l'acquisto o vendita di azioni di quest'ultima sono assunte con la maggioranza di sei membri su sette del Consiglio di Amministrazione.

Durata

Il patto si estinguerà il 19 giugno 2015. In caso di mancata sottoscrizione di un nuovo patto parasociale, le Parti eserciteranno il proprio diritto di voto affinché l'Assemblea della Società ne deliberi lo scioglimento e la conseguente messa in liquidazione.

Uscita e ingresso nella Società

A seguito della comunicazione di uscita di una o più Parti, le Parti si impegnano a fare in modo che si proceda ad una scissione della Società, da concludersi entro 6 mesi.

L'accesso di nuovi soci potrà avvenire per mezzo di aumento di capitale sociale riservato, previo unanime gradimento di tutte le Parti.

Stand Still

Ciascuna parte si è impegnata a non acquistare azioni di Ascopiave, nel periodo di efficacia del Patto, in misura superiore ad una quota di partecipazione dello 0,5% del capitale della stessa.

Deposito del Patto

Il Patto è depositato presso il Registro delle Imprese di Treviso a norma di legge.

h) Clausole di change of control e disposizioni statutarie in materia di Opa

L'Emittente e le sue controllate non hanno stipulato accordi significativi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

In materia di Offerta pubblica di acquisto, l'Emittente non ha previsto nello Statuto deroghe alle disposizioni previste nel TUF. Nello Statuto dell'Emittente non è inoltre prevista l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Il Consiglio di Amministrazione non ha ottenuto da parte dell'Assemblea alcuna delega all'aumentare il capitale sociale.

In data 23 aprile 2013, l'Assemblea dei soci ha deliberato l'adozione di un Piano di acquisto di azioni proprie (di seguito anche "Il Piano 2013").

Il Piano 2013 autorizza il Consiglio di Amministrazione a porre in essere atti di acquisto e di disposizione, in una o più volte, su base rotativa, di un numero massimo di n. 46.882.315 azioni ordinarie ovvero il diverso numero che rappresenti una porzione non superiore al limite massimo del 20% del capitale sociale, tenendo anche conto delle azioni già possedute dalla Società e di quelle che potranno essere di volta in volta possedute dalle società controllate dalla Società e comunque nel rispetto dei limiti di legge. Le azioni potranno essere acquistate per una durata di 18 mesi a decorrere dalla data della relativa deliberazione dell'Assemblea dei soci del 23 aprile 2013.

L'acquisto di azioni proprie, nel rispetto dell'art. 2357, 1 c., codice civile, è consentito nel limite dell'ammontare degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dal bilancio del 31 dicembre 2012, pari ad Euro 69.555.860.

Le operazioni di acquisto sono eseguite nei tempi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione o dal Presidente e Amministratore Delegato. Le operazioni di acquisto possono essere eseguite sul mercato, in una o più volte, su base rotativa, secondo modalità operative stabilite dal Regolamento dei Mercati Organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.. Gli atti di disposizione possono essere effettuati anche prima di aver esaurito gli acquisti e possono avvenire, in una o più volte, mediante adozione di qualunque modalità risulti opportuna in relazione alle finalità che saranno perseguite.

L'attuazione del piano di acquisto e disposizione di azioni proprie può consentire la realizzazione di eventuali operazioni di investimento coerenti con le linee strategiche della Società anche mediante scambio, permuta, conferimento, cessione o altro atto di disposizione di azioni proprie per l'acquisizione di partecipazioni o pacchetti azionari o per altre operazioni sul capitale che implicino l'assegnazione o disposizione di azioni proprie.

Inoltre, il piano approvato consente di:

1. intervenire, nel rispetto della normativa vigente, direttamente o tramite intermediari autorizzati, per stabilizzare il titolo e per regolarizzare l'andamento delle negoziazioni e dei corsi, a fronte di fenomeni distorsivi legati a un eccesso di volatilità o a una scarsa liquidità degli scambi;
2. offrire agli azionisti uno strumento addizionale di monetizzazione del proprio investimento;
3. acquisire azioni proprie da destinare, se del caso, al servizio di eventuali piani di incentivazione basati su azioni e riservati ad amministratori e/o dipendenti e/o collaboratori della Società o di altre società da questa controllate o della controllante.

Il numero di azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2013 risulta pertanto pari a 12.197.189², pari al 5,203% del capitale sociale, per un controvalore di Euro 17.491.478.

1) Attività di direzione e coordinamento

Nonostante l'Emittente partecipi alla tassazione consolidata in capo alla consolidante Asco Holding S.p.A. e sussistano alcuni rapporti di natura economica con la controllante Asco Holding S.p.A., l'Emittente ritiene di non essere soggetto ad alcuna attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e ss. c.c., poiché Asco Holding S.p.A. non impartisce direttive alla propria controllata e non sussiste alcun collegamento organizzativo-funzionale tra le due società. Conseguentemente, Ascopiave

² Comprensive di n. 1.975 bonus share, in carico al valore di Euro 1,00.

S.p.A. ritiene di aver sempre operato in condizioni di autonomia societaria e imprenditoriale rispetto alla propria controllante Asco Holding S.p.A..

Si precisa che:

- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) (“gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un’offerta pubblica di acquisto”) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata alla remunerazione degli amministratori (Sez. 9);
- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) (“le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva”) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al consiglio di amministrazione (Sez. 4.1).

3. COMPLIANCE

L’Emittente ha aderito al Codice di Autodisciplina, adeguandosi ai principi e criteri applicativi ivi previsti, fatti salvi i principi e criteri per i quali l’adeguamento è previsto in occasione del primo rinnovo degli organi societari, previsto in occasione dell’assemblea che approverà il bilancio dell’esercizio 2013; l’eventuale mancato adeguamento sarà motivato nell’ambito della presente Relazione.

Il Codice di Autodisciplina è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

L’Emittente non è soggetta a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell’Emittente stessa.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE

Le disposizioni dello Statuto dell’Emittente che regolano la composizione e nomina del Consiglio (artt. 14 e 15) sono idonee a garantire il rispetto delle disposizioni introdotte in materia dalla Legge 262/2005 (art. 147-*ter* del TUF), dal D. Lgs. 29 dicembre 2006, n. 303, dalla legge 11 luglio 2011 n. 120.

Ai sensi dell’art. 15 dello Statuto Sociale, i membri del Consiglio di Amministrazione vengono nominati mediante il c.d. voto di lista sulla base di liste presentate dai soci che, da soli o insieme ad altri soci, detengano alla data di presentazione della lista un numero di azioni aventi diritto di voto nelle deliberazioni assembleari relative alla nomina dei componenti degli organi di amministrazione e controllo (“azioni rilevanti”) che rappresentino almeno il 2,5% del capitale sociale, ovvero, ove diversa, la quota massima di partecipazione al capitale sociale richiesta per la presentazione delle liste dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari (“quota di partecipazione”). La quota di partecipazione sarà indicata nell’avviso di convocazione dell’Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina del Consiglio di Amministrazione.

L'art. 15 dello Statuto Sociale prevede che le liste presentate dai soci siano depositate presso la sede della Società nei termini previsti dalla normativa di volta in volta vigente.

Unitamente a ciascuna lista, entro i termini sopra indicati, dovranno essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza delle cause di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza, nonché il possesso degli ulteriori requisiti prescritti dalla normativa di volta in volta applicabile. Il primo candidato di ciascuna lista dovrà essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (e successive modifiche) e dai codici di comportamento redatti da società di gestione del mercato cui la Società abbia aderito.

Le liste con almeno 3 candidati non possono essere composte solo da candidati appartenenti al medesimo genere (maschile o femminile). I candidati del genere meno rappresentato non possono essere inferiori a un terzo (con arrotondamento per eccesso) di tutti i candidati presenti in lista.

All'esito della votazione da parte dell'assemblea, in caso di presentazione di due o più liste, risulteranno eletti i primi quattro candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti.

Il meccanismo di nomina tramite il c.d. voto di lista garantisce trasparenza nonché tempestiva ed adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

Alla data della Relazione, il Consiglio di Amministrazione non ha provveduto ad istituire al proprio interno un comitato per le proposte di nomina alla carica di membro del Consiglio di Amministrazione, non ravvisandone allo stato la necessità. Tale scelta è stata dettata dalla circostanza che le disposizioni regolamentari vigenti e applicabili e le previsioni dello Statuto Sociale - quali, in particolare, il meccanismo di nomina mediante il voto di lista - attribuiscono adeguata trasparenza alla procedura di selezione ed indicazione dei candidati.

Qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più amministratori tratti dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti ("Amministratori di Maggioranza"), e sempreché tale cessazione non faccia venire meno la maggioranza degli amministratori eletti dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione degli Amministratori di Maggioranza cessati mediante cooptazione, ai sensi dell'articolo 2386 del cod. civ., fermo restando che, ove uno o più degli Amministratori di Maggioranza cessati siano amministratori indipendenti, devono essere cooptati altri amministratori indipendenti, e devono essere altresì rispettate le applicabili disposizioni in materia di equilibrio tra generi. Gli amministratori così cooptati restano in carica sino alla successiva Assemblea, che procederà alla loro conferma o sostituzione con le modalità e maggioranze ordinarie, in deroga al sistema di voto di lista precedentemente indicato.

Qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più amministratori tratti dalla prima lista successiva per numero di voti alla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti (l'"Amministratore di Minoranza"), e sempreché tale cessazione non faccia venire meno la maggioranza degli amministratori eletti dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione provvede a sostituire gli Amministratori di Minoranza cessati con i primi candidati non eletti appartenenti alla medesima lista, purché siano ancora eleggibili e disposti ad accettare la carica, ovvero, in difetto, alla prima lista successiva per numero di voti tra quelle che abbiano raggiunto un numero di voti pari ad almeno la soglia minima prevista al paragrafo 15.10 dello Statuto, fermo restando il rispetto, in entrambi i casi alternativi, delle applicabili disposizioni in materia di equilibrio tra generi. I sostituiti scadono insieme con gli Amministratori in carica al momento del loro ingresso nel Consiglio, in deroga a quanto previsto all'articolo 2386 primo comma cod. civ.; nel caso in cui uno o più degli Amministratori di Minoranza cessati siano amministratori indipendenti, questi devono essere sostituiti

con altri amministratori indipendenti; ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati, per incapienza delle liste o per indisponibilità dei candidati, il Consiglio di Amministrazione procede alla cooptazione, ai sensi dell'articolo 2386 del Codice Civile, di un amministratore da esso prescelto secondo i criteri stabiliti dalla legge, in modo da rispettare le prescrizioni normative e regolamentari relativa alla presenza del numero minimo di amministratori indipendenti, nel rispetto degli equilibri tra generi, nonché, ove possibile, il principio della rappresentanza della minoranza. L'amministratore così cooptato resterà in carica sino alla successiva Assemblea, che procede alla sua conferma o sostituzione con le modalità e maggioranze ordinarie, in deroga al sistema di voto di lista.

Piani di successione

In considerazione dell'attuale assetto della *governance*, del sistema decisionale e dei poteri, nonché dell'articolazione organizzativa adottata dall'Emittente e dal Gruppo Ascopiave, mirate a garantire un'adeguata separazione tra funzioni di indirizzo, gestione e controllo, favorendo anche l'effettiva attuazione di modalità di bilanciamento dei poteri tra le figure apicali, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi, ai sensi del criterio applicativo 5.C.2 del Codice di Autodisciplina.

4.2. COMPOSIZIONE

Ai sensi dell'art. 14 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque (5) membri, anche non soci, nominati dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti.

I componenti il Consiglio di Amministrazione rimangono in carica per tre esercizi e scadono alla data della riunione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica; non sono previste scadenze differenziate dei componenti del Consiglio. I componenti del Consiglio di Amministrazione sono rieleggibili.

Il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave, nominato nel corso dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 28 aprile 2011 è composto da 5 (cinque) membri che rimarranno in carica sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013. In tale Assemblea, sono state presentate n. 3 liste, tra le quali non sussistono rapporti di collegamento.

Gli amministratori, ad eccezione di Massimino Colombari, sono stati tratti dalla lista presentata dall'azionista di maggioranza Asco Holding S.p.A.. L'amministratore Massimino Colombari è stato invece tratto dalla lista di minoranza n. 3 presentata dall'azionista Blue Flame S.r.l.

Di seguito si riporta la sintesi delle liste presentate e gli esiti delle votazioni:

SOGGETTO PRESENTATORE	ELENCO DEI CANDIDATI	ELENCO DEGLI ELETTI	% VOTI OTTENUTI IN RAPPORTO AL CAPITALE VOTANTE
Lista n. 1 Asco Holding S.p.A.	1. Fulvio Zugno 2. Dimitri Coin 3. Giovanni Bernardelli 4. Gildo Salton	1. Fulvio Zugno 2. Dimitri Coin 3. Giovanni Bernardelli 4. Gildo Salton	76,907%

Lista n. 2 ASM Rovigo S.p.A.	1. Giovanni Salvaggio 2. Giuseppe Traniello Gradassi 3. Luigi Frezzato 4. Antonio Milani 5. Paolo Scalabrini	Nessun eletto	6,479%
Lista n. 3 Blue Flame S.r.l.	1. Massimino Colomban 2. Simone Furian 3. Alessandro Fassina 4. Fabio Biasuzzi	1. Massimino Colomban	16,612%

In data 30 dicembre 2011, il Consigliere in carica Gildo Salton ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica ed, in data 14 febbraio 2012, ai sensi di quanto stabilito dello Statuto Sociale vigente, il Consiglio di Amministrazione ha nominato per cooptazione il nuovo Amministratore nella persona del sig. Enrico Quarello. L'Assemblea degli Azionisti del 26 aprile 2012 ha confermato la nomina del sig. Enrico Quarello quale nuovo amministratore dell'Emittente.

Per la composizione dettagliata del Consiglio di Amministrazione, si rimanda alla Tabella 2, in calce alla Relazione. In linea con quanto raccomanda il Criterio Applicativo 1.C.1., lett. i) del Codice, vengono presentate le principali caratteristiche professionali degli Amministratori e l'anzianità di carica dalla prima nomina:

- dott. Fulvio Zugno, Presidente e Amministratore Delegato, in carica dal 28 aprile 2011: il dott. Zugno è professionista in materie economiche, iscritto all'Ordine dei Dottori commercialisti ed degli Esperti contabili e al Registro dei Revisori Legali. Esercita la professione nel proprio studio; tuttora ricopre incarichi in materie economiche presso enti pubblici e società commerciali.
- sig. Giovanni Bernardelli, Amministratore indipendente, in carica dal 28 aprile 2011: il sig. Bernardelli è professionista in materie finanziarie; iscritto all'Albo dei Promotori Finanziari, ricopre il ruolo di di gestore di portafogli di investimento mobiliare presso un primario operatore bancario.
- prof. Massimino Colomban, Amministratore indipendente, in carica dal 28 aprile 2011: il prof. Colomban è imprenditore, ha rivestito e riveste incarichi di gestione e amministratore presso società nazionali e internazionali;
- sig. Dimitri Coin, Amministratore, in carica dal 28 aprile 2011: svolge l'attività di imprenditore nel settore agro-vivaistico e nel settore immobiliare-commerciale.

-
- sig. Enrico Quarello, Amministratore indipendente, in carica dal 14 febbraio 2012: svolge attività direzionali in imprese della distribuzione organizzata; ha ricoperto incarichi di amministratore in imprese nazionali.

I *curricula* professionali degli Amministratori sono depositati presso la sede sociale e disponibili sul sito istituzionale dell'Emittente www.ascopiave.it alla sezione Investor Relations.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio non ha ritenuto di definire criteri generali circa il numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo in altre società che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore dell'Emittente, tenendo conto della partecipazione dei consiglieri ai comitati costituiti all'interno del Consiglio, fermo restando il dovere di ciascun consigliere di valutare la compatibilità delle cariche di amministratore e sindaco, rivestite in altre società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, con lo svolgimento diligente dei compiti assunti come Consigliere dell'Emittente.

Nel corso della seduta tenutasi in data 14 marzo 2013 il Consiglio, all'esito della verifica degli incarichi attualmente ricoperti dai propri Consiglieri in altre società, ha infatti ritenuto che il numero e la qualità degli incarichi rivestiti non interferisca e sia, pertanto, compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore nell'Emittente.

Nella Tabella 2 in calce alla presente Relazione è riportato l'elenco delle principali società in cui ciascun Consigliere ricopre incarichi di amministrazione o controllo, con evidenza se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo cui fa capo o di cui è parte l'Emittente.

Induction Programme

Nel corso dell'Esercizio, in linea con il Criterio Applicativo 2.C.2 del Codice di Autodisciplina, i membri del Consiglio di Amministrazione sono stati adeguatamente informati sulle principali novità legislative e regolamentari che riguardano il settore in cui l'Emittente opera, nonché l'esercizio delle funzioni degli organi sociali, attraverso la diffusione di informazioni nel corso delle riunioni e nell'ambito dell'informativa preconsiliare.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In conformità alle disposizioni di cui al Principio 1.P.1 ed alle raccomandazioni di cui al Criterio Applicativo 1.C.1 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione della Società del 24 luglio 2006 ha deliberato di impegnarsi a riunirsi con cadenza almeno trimestrale, salvo diversa necessità o urgenza.

Nel corso dell'Esercizio 2013 si sono tenute 13 (tredici) riunioni del Consiglio nelle seguenti date: 24 gennaio 2013; 26 febbraio 2013; 7 marzo 2013; 14 marzo 2013, 23 aprile 2013, 14 maggio 2013, 18 giugno 2013, 15 luglio 2013, 29 agosto 2013, 14 ottobre 2013, 31 ottobre 2013, 14 novembre 2013, 16 dicembre 2013. La durata delle riunioni consiliari è stata mediamente di oltre 2,5 ore.

Alla data della presente relazione, dall'inizio del 2014, si sono già tenute n. 4 (quattro) riunioni in data 14 gennaio 2014, 27 febbraio 2014, 7 marzo 2014 e 14 marzo 2014.

Il calendario dei principali eventi societari 2014 (già comunicato al Mercato e a Borsa Italiana S.p.A. secondo le prescrizioni regolamentari) prevede altre (3) riunioni nelle seguenti date:

- 14 maggio 2014 - approvazione Resoconto Intermedio di Gestione al 31 marzo 2014;
- 29 agosto 2014 - approvazione Relazione Semestrale al 30 giugno 2014;
- 13 novembre 2014 - approvazione Resoconto Intermedio di Gestione al 30 settembre 2014.

Nel corso dell'esercizio 2013, in linea con il Criterio Applicativo 1.C.5. del Codice, il Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato si è adoperato, con l'ausilio dell'Ufficio Affari Societari, compatibilmente con le esigenze organizzative e con il contenuto dei temi trattati e al fine di garantire una completa e tempestiva informativa pre-consiliare, alla trasmissione agli amministratori e ai sindaci della documentazione di supporto alla riunione del Consiglio con anticipo almeno di due giorni lavorativi rispetto alla data fissata, fatti salvi i casi di necessità e urgenza.

Inoltre, con l'ausilio dell'Ufficio Affari Societari, il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha curato che agli argomenti posti all'ordine del giorno possa essere dedicato il tempo necessario per consentire un costruttivo dibattito, incoraggiando, nello svolgimento delle riunioni, contributi da parte dei Consiglieri.

In linea con il Criterio Applicativo 1.C.6, nel corso del 2012, il Direttore Generale della Società ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione. Inoltre, in relazione agli argomenti trattati, sono stati invitati a partecipare alle riunioni del Consiglio di amministrazione, su istanza del Presidente o degli altri amministratori, i dirigenti dell'Emittente responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, o consulenti esterni, per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo primario nell'ambito del sistema di governo societario di Ascopiave, in quanto determina gli obiettivi strategici di Ascopiave e delle società del gruppo ad essa facenti capo e ne assicura il raggiungimento. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione svolge una funzione rilevante in relazione alla corretta gestione delle informazioni societarie e ai rapporti con gli azionisti.

A tal fine, lo Statuto Sociale, all'art. 19, riconosce al Consiglio di Amministrazione i più ampi poteri per la gestione della Società, senza eccezioni di sorta, e la facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge in modo tassativo riserva all'Assemblea dei soci.

Inoltre, sempre ai sensi dell'art. 19 dello Statuto Sociale, sono di competenza, non delegabile, del Consiglio di Amministrazione le deliberazioni, da assumere nel rispetto dell'art. 2436 cod. civ., relative a:

- fusioni o scissioni ai sensi degli artt. 2505, 2505-bis, 2506-ter, cod. civ.;
- istituzione o soppressione di sedi secondarie;
- trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
- indicazione di quali amministratori hanno la rappresentanza legale;
- riduzione del capitale a seguito di recesso del socio;

-
- adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative imperative, fermo restando che dette deliberazioni potranno essere comunque assunte anche dall'Assemblea dei Soci in sede straordinaria.

In applicazione del Criterio 1.C.1 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione, in data 24 luglio 2006, ha deliberato che rientrano tra le proprie funzioni esclusive:

- l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente e del gruppo di cui esso sia a capo; il monitoraggio periodico della relativa attuazione;
- e la definizione del sistema di governo societario dell'Emittente e della struttura del gruppo (in linea con il Criterio Applicativo 1.C.1., lett. a).

Il Consiglio, in linea con il Criterio Applicativo 1.C.1. lett. c), ha valutato con cadenza trimestrale, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei rischi, secondo le procedure a tale fine adottate dall'Emittente. Nell'ambito di tale attività il Consiglio si è avvalso, a seconda dei casi, del supporto del Comitato Controllo e Rischi, del Responsabile della Funzione Internal Audit, della società di revisione e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari nonché delle procedure e delle verifiche implementate anche ai sensi della L. 262/2005.

In linea con il Criterio Applicativo 1.C.1., lett. c), il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave, seppure nel rispetto della normativa di settore in materia di separazione amministrativa e contabile, ha valutato, nel corso del 2013, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile delle controllate aventi rilevanza strategica con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei rischi; l'analisi ha riguardato tutte le società controllate da Ascopiave S.p.A..

Nel 2012, il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. ha adottato il documento "Linee Guida in materia di direzione e coordinamento", con il quale sono disciplinati i meccanismi attuativi della direzione e coordinamento, i flussi informativi e di controllo tra l'Emittente e le società controllate. Il documento, approvato dalle assemblee delle società controllate nel 2012, costituisce parte integrante del sistema di governance del Gruppo.

Nel 2013, è stato altresì completato un progetto finalizzato all'adozione di modelli di organizzazione, gestione e controllo conformi ai requisiti di cui al d.lgs. 231 presso tutte le società controllate dall'Emittente. Ciascuna di tali società ha adottato un proprio "modello 231", si è dotata di un organismo deputato a vigilare sull'attuazione e l'efficacia del Modello 231, e ha aderito al Codice Etico del Gruppo Ascopiave.

Il Consiglio, in linea con il Criterio Applicativo 1.C.1. lett. e), ha valutato, con cadenza trimestrale, il generale andamento della gestione, verificando i risultati economici, patrimoniali e finanziari della

Società e consolidati. I risultati, e gli indicatori di performance, sono stati raffrontati con i dati di pianificazione.

In applicazione del Criterio 1.C1 lett. f) del Codice di Autodisciplina, spetta al Consiglio di Amministrazione di Ascopiave, stante il sistema dei poteri delegati in vigore e in conformità alla delibera del Consiglio del 24 luglio 2006, la deliberazione sulle operazioni di significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente.

Qualora tali operazioni siano svolte dalle società controllate, nel documento "Linee Guida in materia di direzione e coordinamento" è previsto che, nel rispetto della normativa di settore in materia di separazione amministrativa e contabile, gli organi amministrativi delle società controllate sottopongono le stesse al preventivo esame del Consiglio di Amministrazione di Ascopiave.

Sono ritenute, a titolo non esaustivo, quali operazioni di rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario, le seguenti:

- accordi con competitors e partners del Gruppo che per l'oggetto, gli impegni, i condizionamenti, i limiti che ne possono direttamente o indirettamente derivare, possono incidere durevolmente sulla libertà delle scelte strategiche imprenditoriali (ad esempio partnership, joint venture, ecc.);
- atti e operazioni che comportano ingresso in (oppure uscita da) mercati geografici e/o merceologici;
- atti di investimento in immobilizzazioni materiali ed immateriali;
- atti di acquisto e disposizione di aziende o rami di azienda;
- atti di acquisto e disposizione di partecipazioni di controllo e collegamento ed interessenze in altre società, nonché la stipula di accordi sull'esercizio dei diritti inerenti a tali partecipazioni;
- assunzione di finanziamenti di importo rilevante, nonché l'erogazione di finanziamenti e il rilascio di garanzie nell'interesse di società del Gruppo;
- atti di acquisto di beni e servizi che impegnino le società per una durata pluriennale;
- decisione di fusione nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505-bis del codice civile;
- istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative

In linea con il Criterio Applicativo 1.C.1, lett. g), in data 14 maggio 2013 il Consiglio di Amministrazione ha effettuato l'autovalutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei Comitati interni, nonché sulla loro dimensione e la loro composizione ritenendo che nello stesso siano presenti competenze professionali e manageriali in campo economico/finanziario, gestionale, imprenditoriale, coerenti con le attività dell'Emittente. Si ritiene inoltre adeguata la presenza di n. 3 (tre) Amministratori Indipendenti, su un totale di n. 5 (cinque) Amministratori.

Il processo di valutazione è stato svolto sulla base di criteri qualitativi, confrontando la composizione e il funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei comitati interni rispetto alle *best practices* di riferimento. Per la valutazione, il Consiglio non si è avvalso dell'opera di consulenti esterni, ma delle professionalità interne alla Società.

L'Assemblea non ha autorizzato deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 c.c..

4.4. ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

Con delibera del 27 giugno 2011 il Consiglio di Amministrazione della Società, nominato dall'assemblea del 28 aprile 2011, ha deliberato di attribuire al Presidente del Consiglio di Amministrazione, dott. Fulvio Zugno, tutti i poteri relativi all'ordinaria amministrazione della Società, ad eccezione di quelli riservati dalla legge e/o dallo Statuto Sociale al Consiglio di Amministrazione o all'Assemblea dei Soci. Nel medesimo anno, il Consiglio di Amministrazione della Società, con l'obiettivo di cogliere opportunità di ulteriore rafforzamento del sistema di governance della Società e del Gruppo e garantire nel contempo un costante allineamento alle best practice di riferimento, ha avviato un percorso di revisione dell'assetto organizzativo volto a definire una nuova ripartizione dei poteri dei soggetti apicali, che preveda una maggiore segmentazione dei livelli di responsabilità propri delle funzioni di indirizzo, gestione e controllo della Società e del Gruppo, evitando la concentrazione dei ruoli di gestione e di controllo nella medesima figura.

In data 15 marzo 2012, il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.a. ha deliberato la nomina del nuovo Direttore Generale, il dott. Roberto Gumirato. Il Direttore Generale risponde direttamente al Presidente e Amministratore Delegato, secondo il nuovo assetto dei poteri definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nella stessa data, il Consiglio di Amministrazione ha modificato il sistema dei poteri delegati, circoscrivendone i contenuti, e ha operato una ripartizione degli stessi tra le figure del Presidente e Amministratore Delegato e del Direttore Generale.

Sono assegnate al Presidente e Amministratore Delegato, le seguenti attribuzioni principali:

- coordinare l'attività del Consiglio di Amministrazione e dare attuazione alle relative delibere;
- curare i rapporti con gli azionisti;
- gestire i rapporti istituzionali e promuovere l'immagine della Società;
- elaborare le strategie di medio-lungo periodo;
- contratti di acquisto e vendita di merci, materie prime, beni mobili, servizi il cui contenuto economico non superi l'importo di Euro 1.500.000 per ogni singola operazione;
- acquistare, vendere o permutare impianti, macchinari, attrezzature, marchi e brevetti di valore non eccedente Euro 500.000 per ogni singola operazione.

In virtù della ripartizione dei poteri deliberata dal Consiglio di Amministrazione, si ritiene che il Presidente e Amministratore Delegato, dott. Fulvio Zugno, non sia qualificabile come il principale responsabile della gestione dell'impresa (*chief executive officer*).

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Cfr. supra, paragrafo "Amministratore Delegato"

Informativa al Consiglio

All'art. 19.5 dello Statuto Sociale, si prevede che gli organi delegati riferiscano con periodicità almeno trimestrale al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sul proprio operato, sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle sue controllate; in particolare, è previsto che il Presidente dia informativa sulle operazioni nella quali abbia un interesse per conto proprio o di terzi.

Rispetto alle previsioni statutarie, si segnala che i soggetti delegati riferiscono e coinvolgono l'organo di amministrazione in merito all'attività svolta in occasione di ciascuna riunione del Consiglio di Amministrazione. Con periodicità trimestrale, in occasione dell'approvazione del bilancio annuale e semestrale e dei resoconti intermedi di gestione vengono invece comunicati i risultati della gestione e i relativi indicatori di performance.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Non sono presenti altri consiglieri esecutivi oltre al Presidente e Amministratore Delegato, dott. Fulvio Zugno.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Nell'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente sono presenti tre amministratori indipendenti, in linea con il Criterio Applicativo 3.C.3 del Codice di Autodisciplina. Gli Amministratori non esecutivi e gli Amministratori indipendenti sono per numero ed autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari dell'Emittente. Gli Amministratori non esecutivi e gli Amministratori indipendenti apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

Il numero di amministratori indipendenti (3 su un Consiglio di 5) risulta adeguato sia sulla base di quanto previsto dall'art. IA.2.10.6 delle Istruzioni di Borsa, sia in relazione alle dimensioni del Consiglio e all'attività dell'Emittente; esso è infine sufficiente alla costituzione dei comitati, interni al Consiglio, che la Società ha ritenuto di adottare.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione tenutasi in data 14 maggio 2013, ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza degli Amministratori indipendenti Giovanni Bernardelli, Massimino Colombari, Enrico Quarello, come previsto dal Principio 3.P.2., nel quale si raccomanda di effettuare la valutazione dell'indipendenza degli Amministratori con cadenza annuale, ed in linea con il Criterio Applicativo 3.C.4.

Nell'effettuare tali verifiche il Consiglio di Amministrazione ha applicato i Criteri Applicativi 3.C.1. e 3.C.2. previsti dal Codice. Gli Amministratori indipendenti risultano pertanto in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice e dall'art. 148, comma 3, lett. b) e c) del TUF, in quanto ciascuno di essi:

- (i) non controlla l'Emittente, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, né è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole;
- (ii) non partecipa, direttamente o indirettamente, ad alcun patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'Emittente;

-
- (iii) non è, né è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo (per tale intendendosi il presidente, il rappresentante legale, il presidente del consiglio di amministrazione, un amministratore esecutivo ovvero un dirigente con responsabilità strategiche) dell'Emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica, di una società sottoposta a comune controllo con l'Emittente, di una società o di un ente che, anche congiuntamente con altri attraverso un patto parasociale, controlli l'Emittente o sia in grado di esercitare sulla stesso un'influenza notevole;
 - (iv) non intrattiene, ovvero non ha intrattenuto nell'esercizio precedente, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, nel senso indicato al punto (iii) che precede, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale ovvero rapporti di lavoro subordinato (a) con l'Emittente, con una sua controllata, ovvero con alcuno degli esponenti di rilievo, nel senso indicato al punto (iii) che precede, dei medesimi; (b) con un soggetto che, anche congiuntamente con altri attraverso un patto parasociale, controlli l'Emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con gli esponenti di rilievo, nel senso indicato al punto (iii) che precede, dei medesimi;
 - (v) fermo restando quanto indicato al punto (iv) che precede, non intrattiene rapporti di lavoro autonomo o subordinato, ovvero altri rapporti di natura patrimoniale o professionale tali da comprometterne l'indipendenza: (a) con l'Emittente, con sue controllate o controllanti o con le società sottoposte a comune controllo; (b) con gli Amministratori dell'Emittente; (c) con soggetti che siano in rapporto di coniugio, parentela o affinità entro il quarto grado degli Amministratori delle società di cui al precedente punto (a);
 - (vi) non riceve, né ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'Emittente o da una società controllata o controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo della Società e al compenso per la partecipazione ai comitati raccomandati dal presente Codice, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
 - (vii) non è stato amministratore dell'Emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
 - (viii) non riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'Emittente abbia un incarico di amministratore;
 - (ix) non è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'Emittente;
 - (x) non è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti e comunque non è coniuge, parente o affine entro il quarto grado degli Amministratori dell'Emittente, delle società da questo controllate, delle società che lo controllano e di quelle sottoposte a comune controllo.

Il Collegio Sindacale ha verificato, in linea con il Criterio Applicativo 3.C.5, congiuntamente al Consiglio di Amministrazione nella riunione del 14 maggio 2013, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri e l'esito di tale controllo verrà reso noto nell'ambito della relazione dei sindaci all'assemblea ai sensi dell'art. 2429 c.c..

Gli amministratori indipendenti non si sono mai incontrati nel corso dell'esercizio in assenza degli altri amministratori in quanto non si è ravvisata alcuna circostanza che richiedesse la necessità di tali riunioni. Varie sono le ragioni che hanno contribuito a non rendere necessaria la convocazione di apposite riunioni degli amministratori indipendenti. Ad esempio, determinante è stato il fatto che gli amministratori hanno ricevuto sempre con congruo anticipo tutte le informazioni necessarie a garantire la loro effettiva, approfondita e non formale partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. Ciò ha permesso loro di formulare tempestivamente eventuali rilievi sull'opportunità e la correttezza di ogni singola decisione proposta. Inoltre, l'adozione del Codice sulle Operazioni con Parti Correlate, la sua puntuale applicazione, la previa dichiarazione, in sede di apertura dei lavori consiliari, dell'eventuale esistenza di conflitti di interessi ai sensi dell'art. 2391 del cod. civ. e la conseguente astensione degli amministratori eventualmente in conflitto sono elementi sintomatici di un corretto *modus operandi* che garantisce l'assenza di conflitti di interesse e spiega perché non si è mai presentata nel corso dell'esercizio la necessità di affrontare tali questioni senza la presenza degli amministratori c.d. non indipendenti.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario individuare al proprio interno un Amministratore indipendente quale *Lead Independent Director*, non ricorrendo i presupposti previsti dal Criterio Applicativo 2.C.3. del Codice. Tale figura, infatti, è espressamente prevista dal Criterio Applicativo 2.C.3. del Codice di Autodisciplina nel caso in cui il Presidente del Consiglio sia il principale responsabile della gestione dell'Emittente – *chief executive officer* – ovvero il Presidente sia l'azionista di controllo dell'Emittente, ovvero l'Emittente appartiene all'indice FTSE-Mib, per cui, la nomina del *Lead independent director* potrebbe essere richiesta dalla maggioranza degli amministratori indipendenti. Il Consiglio non ha designato un *Lead independent director*, in quanto tali presupposti non sussistono nella realtà operativa dell'Emittente.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

5.1. CODICE DI COMPORTAMENTO IN MATERIA DI INFORMAZIONE SOCIETARIA AL MERCATO E REGISTRO DELLE PERSONE INFORMATE

In conformità alle disposizioni di cui all'art. 114, primo e dodicesimo comma, e 115 *bis* del Testo Unico della Finanza, nonché agli artt. 66 e seguenti e 152 *bis* e seguenti del Regolamento Emittenti e al Criterio Applicativo 1.C.1 lett. j) del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione dell'11 settembre 2006 ha approvato l'adozione di un codice di comportamento in materia di informazioni privilegiate (il “**Codice di comportamento in materia di informazione societaria al mercato**”), e la istituzione di un apposito registro delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale, ovvero delle funzioni svolte, hanno accesso alle informazioni privilegiate (il “**Registro delle Persone Informate**”). In data 14 ottobre 2013, il Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A. ha approvato una nuova versione del Codice di comportamento in materia di informazione societaria al mercato.

Il testo di codice approvato dalla Società prevede anzitutto un obbligo a carico degli Amministratori della Società e di tutti coloro che, in ragione della propria attività lavorativa o professionale, abbiano accesso ad informazioni privilegiate riguardanti l'Emittente o le società da essa controllate (le “**Persone**

Informate”), di mantenere riservate tali informazioni. Il codice prevede quindi una specifica procedura, volta a disciplinare le modalità ed i termini secondo cui le informazioni rilevanti inerenti la Società debbono essere comunicate al mercato, nel rispetto delle previsioni legislative e regolamentari applicabili.

La procedura tra l’altro prevede che il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Ascopiave curi le modalità di gestione delle Informazioni Privilegiate relative alla Società o alle Società Controllate, nonché i rapporti tra la Società e gli investitori istituzionali. In particolare, il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Ascopiave approva i comunicati sottoposti alla sua attenzione da parte del Referente ed, in linea generale, le modalità di gestione dei rapporti con la stampa e con gli investitori istituzionali.

Il Referente, nominato dal Consiglio di Amministrazione, cura i rapporti con gli organi di informazione e provvede alla stesura delle bozze dei comunicati relativi alle Informazioni Privilegiate concernenti la Società o le Società Controllate; assicura il corretto adempimento degli obblighi informativi nei confronti del mercato, provvedendo, con le modalità previste dal Regolamento Emittenti e dal Regolamento di Borsa, nonché dal “Codice di comportamento in materia di informazione societaria al mercato”, alla diffusione dei comunicati relativi alle Informazioni Privilegiate, approvati dal Presidente del Consiglio di Amministrazione di Ascopiave.

Gli obblighi di comunicazione all’esterno di Informazioni Privilegiate devono essere adempiuti tramite la diffusione di comunicati stampa al mercato nonché nei casi in cui sia previsto o ritenuto opportuno, la messa a disposizione di relazioni e documenti. La comunicazione al pubblico delle Informazioni Privilegiate avviene tramite comunicati stampa da redigersi e trasmettersi secondo le modalità indicate dal Regolamento di Borsa (cfr. articolo 2.7.1 del Regolamento di Borsa).

La Società, in coerenza con quanto previsto nel principio n. 7 della Guida per l’Informazione al Mercato, nonché delle raccomandazioni formulate sul punto dalla Consob, pubblica, tramite il Referente, sul proprio sito Internet, preferibilmente anche in lingua inglese (i) lo statuto; (ii) il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato; (iii) la relazione semestrale e trimestrale; (iv) le informazioni comunicate al mercato, nonché la documentazione distribuita in occasione degli incontri con operatori del mercato; (v) il Codice di Comportamento in materia di *internal dealing*.

Il Codice prevede infine l’istituzione del Registro delle Persone Informate e ne disciplina le modalità di compilazione ed aggiornamento, in ottemperanza con quanto stabilito dall’art. 115-*bis* del Testo Unico della Finanza. I dati relativi alle persone iscritte nel Registro delle Persone Informate vengono conservati per un periodo di 5 anni a partire dalla data in cui sono venute meno le circostanze che hanno determinato l’iscrizione della Persona Informata nel Registro delle Persone Informate ovvero l’aggiornamento dei dati ad essa relativi.

5.2. INTERNAL DEALING

In conformità alle disposizioni di cui all’art. 114, settimo comma, del Testo Unico della Finanza e agli artt. 152-*sexies* e seguenti del Regolamento Emittenti, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l’adozione di un codice di comportamento in materia di *internal dealing* (il “**Codice di Internal Dealing**”), che individui i c.d. “soggetti rilevanti” e disciplini le modalità di comunicazione a Consob e al pubblico delle operazioni dagli stessi effettuate e aventi ad oggetto azioni emesse dalla società quotata o altri strumenti finanziari ad esse collegati. Il testo del Codice di *Internal Dealing* (http://www.ascopiave.it/media/InvestorRelation/2013-10-14_CODICE-DI-

COMPORTAMENTO INTERNAL-DEALING.pdf), approvato in data 11 settembre 2006 e aggiornato il 14 ottobre 2013, specifica le modalità con cui i soggetti rilevanti (i.e. i soggetti tenuti all'obbligo di comunicazione delle operazioni effettuate su azioni o strumenti finanziari della Società) debbano effettuare tali comunicazioni alla Società stessa e/o alla Consob. Il Codice, inoltre, in linea con quanto previsto all'art. 2.2.3 comma 3, lettera (o) del Regolamento di Borsa, prevede un divieto per i soggetti rilevanti di compiere operazioni sulle azioni e/o sugli strumenti finanziari della Società durante i c.d. *black-out periods*, ovvero nei 15 giorni di calendario precedenti la comunicazione al pubblico dell'approvazione del progetto di bilancio, della relazione semestrale e dei resoconti intermedi sulla gestione.

In attuazione delle previsioni del Codice di Internal Dealing e del Codice di comportamento in materia di informazione societaria al mercato, nonché ai sensi dell'art. 2.6.1, Titolo 2.6 del Regolamento di Borsa, il Consiglio del 24 gennaio 2012 ha nominato quale Referente Informativo il dott. Cristiano Ceresatto, confermando il dott. Edo Cecchinell, come suo sostituto, attribuendo loro il compito di adempiere alle prescrizioni normative e regolamentari a carico del predetto Referente Informativo, con particolare riferimento a quelle in tema di internal dealing e di comunicazione delle informazioni privilegiate, nonché alle prescrizioni relative alle comunicazioni al mercato di cui al Titolo 2.6 del Regolamento di Borsa e, più in generale, alle previsioni del Codice di Internal Dealing e del Codice di comportamento in materia di informazione societaria al mercato.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

All'interno del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente sono stati costituiti il Comitato per la remunerazione e il Comitato controllo e rischi.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente non ha ritenuto necessario costituire al proprio interno un Comitato per le nomine, come previsto dal Principio 5.P.1., alla luce delle dimensioni della Società e del limitato numero di componenti gli organi di amministrazione e controllo, riservando nell'ambito delle sedute consiliari adeguati spazi all'espletamento del compito di individuare le figure più idonee a ricoprire gli incarichi all'interno dei vari organi di *corporate governance* della Società.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in conformità a quanto previsto dal Principio 6.P.3. del Codice, ha istituito al proprio interno un Comitato per la Remunerazione.

Composizione e funzionamento del comitato per la remunerazione

Il Comitato per la Remunerazione dell'Emittente è composto da tre Amministratori non esecutivi, la maggior parte dei quali indipendenti. Nel corso del 2013, il Comitato è stato composto dal Consigliere non esecutivo Dimitri Coin, con funzioni di Presidente, e dai Consiglieri indipendenti Giovanni Bernardelli e Massimino Colombari (cfr. Tabella 2).

Conformemente al Principio 6.P.3 del Codice di Autodisciplina, il Consigliere Massimino Colombari, possiede una rilevante esperienza in materia finanziaria e contabile ed, in particolare, egli ha ricoperto la carica di componente del Consiglio di Amministrazione e Presidente in società industriali e finanziarie.

Nel corso dell'esercizio si sono tenute n. 2 riunioni del Comitato per la Remunerazione, in data 12 marzo 2013 e 11 giugno 2013. La durata delle riunioni è risultata pari a circa 1,5 ore.

Il Comitato si è inoltre riunito, successivamente alla chiusura dell'esercizio, il giorno 7 marzo 2014. Per l'esercizio 2014 non sono state programmate altre riunioni del Comitato.

Alla riunione del Comitato hanno partecipato, su invito del Comitato, il Presidente e un membro del Collegio Sindacale e, per approfondimenti sulle materie all'ordine del giorno, alcuni dipendenti della Società.

In conformità al Criterio Applicativo 6.C.6, il Regolamento del Comitato per la Remunerazione prevede che nessun amministratore prenda parte alle riunioni del Comitato in cui vengano formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Funzioni del comitato per la remunerazione

Per il dettaglio delle funzioni del Comitato per la Remunerazione, si rimanda alla Sezione I, capitolo 2.4 della Relazione sulla Remunerazione, predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza. Si precisa che il Regolamento del Comitato per la Remunerazione, adottato nella sua versione originaria in data 12 settembre 2006, è stato modificato il 19 dicembre 2011.

In data 12 marzo 2013, il Comitato si è riunito per discutere, tra gli altri, il seguente temi:

- Politica di Remunerazione adottata dalla Società ed elaborazione della Relazione sulla Remunerazione ai sensi dell'art. 123-ter TUF
- Esiti del piano "*management by objectives 2012*"

In data 11 giugno 2013, il Comitato si è riunito per discutere, tra gli altri, il seguente temi:

- Piano "*management by objectives 2013*"

Successivamente alla fine dell'esercizio, in data 7 marzo 2013, il Comitato si è riunito per discutere, tra i temi, della verifica dell'adeguatezza, coerenza e applicazione della Politica di Remunerazione e la stesura della Relazione sulla Remunerazione 2013, per monitorare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance previsti nel piano "*management by objectives 2013*" e per proporre un nuovo piano incentivante "*management by objectives 2014*".

Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate, in linea con il Criterio Applicativo 4.C.1., lett. d).

Il Comitato ha avuto accesso, nell'esercizio dei propri compiti, alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per l'espletamento dei propri compiti, in linea con il Criterio Applicativo 4.C.1., lett. e).

Non sono state destinate risorse finanziarie al Comitato per la Remunerazione in quanto lo stesso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali dell'Emittente.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Politica generale per la remunerazione

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato, nella riunione del 19 dicembre 2011, la "Politica di remunerazione del Gruppo Ascopiave" (o "Politica di Remunerazione"), successivamente modificata il 15 marzo 2012 e 14 marzo 2013, in conformità alle raccomandazioni dell'Articolo 6 del Codice di Autodisciplina delle società quotate di Borsa Italiana S.p.A. (il "Codice di Autodisciplina"), al quale la Società aderisce, nonché ai fini dell'Articolo 3.2 lettera (b) della Procedura per le Operazioni con Parti Correlate approvata da Ascopiave in data 24 novembre 2010.

La Politica di Remunerazione è stata presentata all'assemblea in occasione dell'approvazione del bilancio 2012 e sottoposta con esito favorevole al voto consultivo dei soci ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998.

Per i contenuti della Politica di Remunerazione si rimanda alla Sezione I della Relazione sulla Remunerazione, predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza.

Piani di remunerazione basati su azioni

L'Assemblea ordinaria del 25 giugno 2007, sulla base della relazione del Consiglio di Amministrazione, preso atto del parere favorevole del Collegio Sindacale, visti l'art 114-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, come successivamente modificato, e la normativa regolamentare emanata dalla Consob e da Borsa Italiana S.p.A., ha approvato ai sensi e per gli effetti dell'art. 114-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, come successivamente modificato, l'adozione di un piano di compensi basato su un numero massimo complessivo di 4.666.680 *phantom stock options* a favore di alcuni amministratori e dipendenti di Ascopiave S.p.A. e di Ascotrade S.p.A. con funzioni strategicamente rilevanti all'interno, rispettivamente, di Ascopiave S.p.A. e Ascotrade S.p.A., denominato "*Phantom Stock Option Plan 2007*", in conformità alle linee guida indicate nella relazione del Consiglio di Amministrazione. Il "*Phantom Stock Option Plan 2007*" è basato: (i) sull'andamento del titolo della Società, in quanto le c.d. *phantom stock options* attribuiscono ai destinatari il diritto di ricevere il pagamento, in futuro, di un differenziale pari all'eventuale incremento del valore di mercato delle azioni ordinarie di Ascopiave; nonché (ii) sul raggiungimento di determinati obiettivi di performance e/o sul mantenimento del rapporto di lavoro o di amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione su delega specifica ha provveduto a dare completa ed integrale attuazione al Piano.

Il documento informativo è disponibile sul sito istituzionale dell'Emittente alla sezione Investor Relation

(http://www.ascopiave.it/media/InvestorRelation/10340_Documento_informativo_Piano_Stock_Option_ex_Art._84.pdf).

In occasione dell'Assemblea ordinaria del 26 aprile 2012, che ha approvato il bilancio dell'esercizio 2011, è stato approvato un nuovo piano di incentivazione a base azionaria, il cd. "Piano di incentivazione a lungo termine a base azionaria 2012-2014" (o "Piano 2012-2014"), elaborato su

proposta del Comitato per la Remunerazione e precedentemente approvato dal Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2012. Il Piano 2012-2014, in conformità alle raccomandazioni dell'Articolo 6 del Codice di Autodisciplina 2011, prevede, per l'erogazione del premio, un periodo di vesting pari a 3 anni, e il raggiungimento di predeterminati obiettivi di performance e di rendimento delle azioni della Società, anche in relazione ad un paniere di titoli di società comparabili. In caso di erogazione del premio, che avverrà per il 50% in denaro e per il 50% mediante l'attribuzione di azioni Ascopiave, è previsto un periodo di *retention* delle stesse azioni pari a 2 (anni); qualora il Beneficiario, al termine dei due anni, abbia in corso un rapporto di amministrazione con Ascopiave o con le Società del Gruppo, il periodo di *retention* si intende prolungato sino al termine del mandato.

Il Consiglio di Amministrazione, ha provveduto a dare attuazione al Piano, individuando i beneficiari dello stesso, tra i potenziali destinatari previsti nel Regolamento.

Il documento è disponibile sul sito istituzionale dell'Emittente alla sezione Investor Relation (<http://www.ascopiave.it/media/InvestorRelation/Pianodiincentivazionealungotermine2012-2014.pdf>)

Remunerazione degli amministratori esecutivi

Per la composizione della remunerazione degli amministratori che sono destinatari di deleghe gestionali, si rinvia alla Sezione II della Relazione sulla Remunerazione, predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza.

Remunerazione del direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Per la composizione della remunerazione del direttore generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche, si rinvia alla Sezione II della Relazione sulla Remunerazione, predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza.

Meccanismi di incentivazione del responsabile della funzione di internal audit e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e il Responsabile della funzione di internal audit, nel corso del 2012, sono stati destinatari del "Piano di incentivazione a lungo termine a base azionaria 2012-2014", che è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Ascopiave S.p.A., su proposta del Comitato per la Remunerazione, il 15 marzo 2012 ed approvato successivamente dall'Assemblea dei soci il 26 aprile 2012.

Il Dirigente preposto, in quanto dirigente con responsabilità strategiche, è stato inoltre destinatario del piano di incentivazione "*management by objectives 2013*", per i cui esiti si rinvia alla Sezione II della Relazione sulla Remunerazione, predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza.

Remunerazione degli amministratori non esecutivi

Per la composizione della remunerazione degli amministratori non esecutivi, si rimanda alla Sezione II della Relazione sulla Remunerazione, predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza.

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi, in linea con quanto previsto dal Criterio Applicativo 6.C.4. del Codice, non risulta legata ai risultati economici conseguiti dall'Emittente.

Gli Amministratori non esecutivi non risultano destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Per il dettaglio delle indennità previste, si rimanda alla Sezione II della Relazione sulla Remunerazione, predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza.

10.COMITATO CONTROLLO E RISCHI

In linea con quanto previsto dal Principio 7.P.3., lett. a), n. (ii) e 7.P.4 il Consiglio ha costituito al proprio interno un Comitato controllo e rischi.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in data 24 gennaio 2013, ha contestualmente approvato il Regolamento del Comitato Controllo e rischi, in adeguamento al nuovo Codice di Autodisciplina.

Composizione e funzionamento del Comitato controllo e rischi

Il Comitato Controllo e rischi dell'Emittente è composto da Amministratori non esecutivi, la maggior parte dei quali indipendenti. Il Comitato è composto da tre membri. Nel corso del 2013, il Comitato è stato composto dal Consigliere non esecutivo Dimitri Coin, con funzioni di Presidente, e dai Consiglieri indipendenti Giovanni Bernardelli e Massimino Colombari.

Conformemente al Principio 7.P.4 del Codice di Autodisciplina, il Consigliere Massimino Colombari, possiede una rilevante esperienza in materia finanziaria e contabile ed, in particolare, egli ha ricoperto la carica di componente del Consiglio di Amministrazione e Presidente in società industriali e finanziarie.

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute 4 (quattro) riunioni del Comitato Controllo e Rischi in data 14 marzo, 14 maggio, 29 agosto e 14 novembre. La durata media delle riunioni è stata pari a circa 1 ora. Per il dettaglio della partecipazione dei membri alle riunioni del Comitato si rimanda ai contenuti della Tabella 2 allegata. Per l'anno 2014, sono previste riunioni del Comitato in occasione delle n. 4 (quattro) riunioni del Consiglio di Amministrazione fissate per l'approvazione dei risultati annuali, semestrali e trimestrali della Società. Dopo la fine dell'esercizio, si sono tenute n. 2 (due) riunioni del Comitato in data 27 febbraio 2014 e 14 marzo 2013.

Alle riunioni del Comitato hanno partecipato, su invito, i membri del Collegio Sindacale, in linea con il Criterio Applicativo 7.C.3 del Codice, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e il responsabile della funzione Internal Audit.

Funzioni attribuite al comitato controllo e rischi

In linea con il Criterio Applicativo 7.C.1, il Comitato per il Controllo e rischi, nel ruolo di supporto al Consiglio di Amministrazione, esprime il proprio parere con riferimento a:

- (i) la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;

-
- (ii) la valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischi assunto, nonché la sua efficacia;
 - (iii) il piano di lavoro predisposto con cadenza almeno annuale del Responsabile della Funzione Internal Auditing;
 - (iv) la descrizione, nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
 - (v) i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

Il Comitato Controllo e Rischi, inoltre, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione:

- (i) valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sentiti il revisore legale ed il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- (ii) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- (iii) esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle predisposte dalla Funzione Internal Auditing;
- (iv) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della Funzione Internal Auditing;
- (v) può chiedere alla Funzione Internal Auditing lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- (vi) riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- (vii) esprime un preventivo parere motivato sull'interesse della Società al compimento di operazioni con parti correlate, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni, nei termini di cui alla Procedura per le operazioni con parti correlate approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 24 novembre 2010;
- (viii) esprime parere preventivo sulle proposte formulate dall'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al Consiglio di Amministrazione in merito a provvedimenti di nomina e revoca del Responsabile della Funzione Internal Auditing, all'attribuzione allo stesso di adeguate risorse per l'espletamento delle proprie responsabilità, nonché alla determinazione della relativa remunerazione coerentemente con le politiche aziendali;
- (ix) svolge gli ulteriori compiti che, di volta in volta, gli verranno attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato Controllo e rischi ha espresso il proprio parere favorevole al Consiglio di Amministrazione in merito all'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Il comitato ha esaminato le relazioni periodiche predisposte dalla funzione *internal audit* in merito all'avanzamento del piano di lavoro in materia di *internal auditing*, con particolare riguardo alle attività di *risk analysis* e all'implementazione delle misure necessarie a fornire ragionevole certezza circa la rappresentazione veritiera e corretta delle informazioni economico, patrimoniali e finanziarie, secondo il dettato della Legge 262/2005.

Nel corso delle proprie sedute il Comitato ha inoltre discusso le più opportune iniziative in relazione all'attività di auditing per l'anno 2013, nell'ottica di un progressivo miglioramento del sistema di controllo interno e rischi.

Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate, in linea con il Criterio Applicativo 4.C.1., lett. d).

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato ha avuto la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio, in linea con il Criterio Applicativo 4.C.1., lett. e).

Non sono state destinate risorse finanziarie al Comitato per il controllo e rischi in quanto lo stesso si avvale, per l'assolvimento dei propri compiti, dei mezzi e delle strutture aziendali dell'Emittente.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Ascopiave ha adottato un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi conforme alle indicazioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate e allineato alle best practice di riferimento.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della definizione dei piani strategici, industriali e finanziari, ha definito la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'Emittente, in linea con il Criterio Applicativo 1.C.1., lett. b).

Il Consiglio di Amministrazione ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinandone la compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati, in linea con il Criterio Applicativo 7.C.1., lett. a).

Nel corso dell'esercizio 2013 il Gruppo ha avviato un progetto di implementazione e sviluppo del modello di gestione dei rischi Enterprise Risk Management (di seguito anche "ERM"), attraverso l'adozione di strumenti metodologici ed operativi finalizzati a una migliore valutazione dei rischi e all'effettuazione di verifiche di monitoraggio sul sistema di controllo relativo ai rischi identificati, secondo uno specifico piano. Il particolare, il progetto prevede l'identificazione degli eventi di rischio che, a livello strategico, finanziario, operativo e di compliance, possono pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi di performance. Il modello di valutazione del rischio adottato consentirà la valutazione degli strumenti di presidio adottati e la pianificazione delle azioni di copertura più opportune ed allineate alla propensione al rischio identificata dell'emittente. Il modello prevede inoltre l'implementazione di un cruscotto di analisi dei rischi (c.d. Tableau De Board) attraverso l'identificazione di indicatori di rischio da sottoporre a monitoraggio continuo.

Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si sostanzia nell'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi. In linea con il Principio 7.P.1. del Codice, tale sistema è integrato

nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati dall'Emittente e tiene in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le *best practices* esistenti in ambito nazionale e internazionale.

Il sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

a) Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi è volto a fornire la ragionevole certezza che l'informativa finanziaria diffusa fornisca agli utilizzatori una rappresentazione veritiera e corretta dei fatti di gestione, consentendo il rilascio delle attestazioni e dichiarazioni richieste dalla legge sulla corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili degli atti e delle comunicazioni della società diffusi al mercato e relativi all'informativa finanziaria anche infrannuale, nonché sull'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili nel corso del periodo a cui si riferiscono i documenti (relazione finanziaria annuale, semestrale, resoconto intermedio di gestione) e sulla redazione degli stessi in conformità ai principi contabili internazionali applicabili.

Al riguardo va richiamato che, come precisato nelle precedenti Relazioni, Ascopiave, in quanto società italiana con azioni negoziate in un mercato regolamentato italiano, è tenuta alla nomina di un Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (il Dirigente Preposto), al quale la legge attribuisce specifiche competenze, responsabilità e obblighi di attestazione e dichiarazione.

In conseguenza di ciò, dal 19 luglio 2007 il Consiglio di Amministrazione ha nominato un Dirigente Preposto, cui ha affidato il compito di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione dell'informativa finanziaria diffusa al mercato, nonché di vigilare sull'effettivo rispetto di tali procedure, attribuendogli adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei relativi compiti.

Il Consiglio ha affidato tale incarico, al dott. Cristiano Belliato, *Chief Financial Officer* dell'Emittente, cui ha attribuito adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 154-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Il Dirigente Preposto ha avviato il "Progetto 262" con obiettivo di accertare l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi a fornire una ragionevole certezza circa la rappresentazione veritiera e corretta delle informazioni economico, patrimoniali e finanziarie.

Il Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno poggia sui seguenti elementi caratterizzanti:

- un corpo di procedure aziendali rilevanti ai fini della predisposizione e diffusione dell'informativa finanziaria, costituito tra gli altri da istruzioni operative di bilancio e reporting
- un processo di identificazione dei principali rischi legati all'informazione finanziaria e dei controlli chiave a presidio dei rischi individuati (*risk assessment* finanziario), che ha portato alla individuazione, per ogni area rilevante, dei processi/flussi finanziari ritenuti critici e le attività di controllo a presidio di tali processi/flussi finanziari, nonché alla elaborazione di apposite matrici di controllo, che descrivono, per ciascun processo individuato come critico e/o sensibile in ottica 262, le attività standard di controllo (i controlli chiave) e i relativi *process owners*. I processi aziendali e le relative matrici, sono oggetto di periodica valutazione e, se del caso, aggiornamento.
- *process owners* cui spetta l'aggiornamento delle matrici dei controlli; il Chief Financial Officer è responsabile della verifica e dell'aggiornamento periodico delle procedure amministrativo-contabili di Gruppo;

-
- un processo di valutazione periodica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione dei controlli chiave individuati. La valutazione viene effettuata ogni sei mesi in occasione della predisposizione del bilancio e della relazione semestrale ed è svolta dalla funzione *internal audit*, in coordinamento con il Dirigente Preposto. I test sui controlli semestrali sono svolti sulla base delle priorità individuate in fase di *risk assessment*;
 - un processo di attestazione verso l'esterno basato sulle relazioni e dichiarazioni rese dal Dirigente Preposto ai sensi dell'art. 154-bis del decreto legislativo 58/1998, nell'ambito del generale processo di predisposizione del bilancio annuale o della relazione finanziaria semestrale e del resoconto intermedio di gestione, anche in base ai controlli effettuati ed oggetto del modello di controllo contabile, il cui contenuto viene condiviso con il Presidente e Amministratore delegato, che presenta la relazione o la dichiarazione al Consiglio di Amministrazione, unitamente al documento contabile corredato, per la relativa approvazione da parte di quest'ultimo. In ottica di reporting interno, il Dirigente Preposto riferisce periodicamente al Comitato per il Controllo e rischi, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza in merito alle modalità di svolgimento del processo di valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nonché ai risultati delle valutazioni effettuate a supporto delle attestazioni o delle dichiarazioni rilasciate.

b) Ruoli e Funzioni

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi finanziari di Ascopiave coinvolge soggetti differenti cui sono attribuiti specifici ruoli e responsabilità:

- Consiglio di Amministrazione;
- Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- Comitato per il controllo e rischi;
- Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/2001;
- Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- Responsabile della Funzione di *Internal Auditing*;
- Collegio Sindacale
- Società di Revisione.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo chiamato a definire la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'Emittente. Spetta al Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato controllo e rischi, fissare le linee guida del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e valutarne, almeno con cadenza annuale, l'adeguatezza. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione si avvale del lavoro svolto dal Comitato per il Controllo e rischi e dall'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. In particolare, all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno sono demandati l'istituzione e il mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Il Comitato controllo e rischi supporta, con adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al

sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

Al Responsabile della funzione internal Audit è assegnato il compito di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato.

Inoltre, i responsabili di ciascuna *business unit* e direzione aziendale della Società hanno la responsabilità, nell'ambito delle linee guida del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi stabilite dal Consiglio di Amministrazione e delle direttive ricevute nel dare esecuzione a tali linee guida, di definire, gestire e monitorare l'efficace funzionamento del sistema di controllo interno con riferimento alla propria sfera di responsabilità.

Tutti i dipendenti, ciascuno secondo i rispettivi ruoli, contribuiscono ad assicurare un efficace funzionamento del sistema di controllo interno e gestione dei rischi di Ascopiave.

In conformità a quanto previsto dagli artt. 2.2.3, comma 3, lettera (j) e 2.2.3 *bis* del Regolamento di Borsa, Ascopiave si è dotata in data 27 marzo 2008 del modello di organizzazione, gestione e controllo di cui all'art. 6 del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, individuando altresì un Organismo deputato a vigilare sull'adeguatezza e effettiva attuazione del Modello; per i relativi approfondimenti si rimanda al paragrafo 11.3 del presente documento.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato, nel corso dell'esercizio, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia, nel rispetto di quanto previsto dal Criterio Applicativo 7.C.1 lett b).

La valutazione è stata condotta, in occasione della presentazione dei risultati economico-finanziari di periodo, nonché, nell'ambito delle riunioni periodiche del Consiglio, attraverso il flusso informativo costantemente garantito dagli attori del sistema di controllo interno.

E' inoltre in fase di attuazione un percorso di coordinamento, integrazione e sviluppo del sistema di gestione dei rischi, a supporto del processo decisionale del Consiglio di Amministrazione.

11.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DELLA GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 8 luglio 2011, ha individuato nella persona del dott. Fulvio Zugno (Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato) l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, incaricato dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in linea con il Principio 7.P.3., lett. a), n. (i).

Tale scelta, condivisa anche con l'allora Comitato per il Controllo interno, si motiva sulla base della rilevanza che il dott. Zugno riveste nell'ambito della struttura societaria di Ascopiave.

In linea con il Criterio Applicativo 7.C.4. del Codice, l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi:

-
- ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate, e li ha sottoposti periodicamente all'esame del Consiglio di amministrazione;
 - ha dato esecuzione, nell'ambito dei poteri allo stesso delegati, alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
 - si è occupato dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
 - ha chiesto alla funzione di internal audit, che organizzativamente dipende dallo stesso Presidente e Amministratore Delegato, lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali;
 - ha attivato un flusso informativo costante con il Comitato controllo e rischi e con il Consiglio di Amministrazione in merito a problematiche e criticità emerse, affinché il Comitato (o il Consiglio) abbia potuto assumere le opportune iniziative.

11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Il Responsabile della funzione internal audit è, da luglio 2011, il dott. Cristiano Ceresatto. La nomina del dott. Ceresatto è avvenuta su proposta dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, preso atto del parere favorevole dell'allora Comitato di Controllo Interno e sentito il Collegio sindacale, sulla base delle conoscenze tecniche e dell'adeguatezza delle esperienze professionali, ai fini dello svolgimento dell'incarico.

In linea con il Principio 7.C.3., lett. b), al Responsabile della funzione internal Audit è assegnato il compito di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato.

La remunerazione del Responsabile della funzione di internal audit è attualmente stabilita dall'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno, in quanto delegato dal Consiglio di Amministrazione, coerentemente con le politiche retributive aziendali.

Al fine di supportare il Responsabile della funzione di internal audit nello svolgimento del proprio incarico, la funzione di audit è stata integrata nel corso del 2012 attraverso di una risorsa con specifiche competenze in materie economico-finanziarie.

La funzione di internal audit non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Presidente del Consiglio di Amministrazione di Ascopiave, in linea con il Criterio Applicativo 7.C.5, lett. b).

Il Responsabile della funzione *internal audit*, in conformità a quanto raccomandato dal Criterio Applicativo 7.C.5. del Codice:

- verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

L'attività è regolata da un piano di *audit*, approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;

- ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre che una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le trasmette ai presidenti del Collegio sindacale e del Comitato Controllo e rischi, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza e le trasmette ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato controllo e rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- verifica, nell'ambito del piano di *audit*, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Per lo svolgimento delle attività, qualora ritenuto opportuno e previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione o dei soggetti delegati, il Responsabile internal audit può avvalersi dell'ausilio di professionisti esterni esperti in materia o di strumenti che supportino l'attività.

Nel corso dell'Esercizio, il Responsabile della funzione *internal audit* ha effettuato una verifica del sistema di Controllo interno e di gestione dei rischi dell'Emittente sulla base delle *best practices* internazionali.

In particolare, la verifica ha investito il sistema di corporate governance dell'Emittente, l'attuazione del quadro normativo e dispositivo di cui al D. Lgs. 231/2001 e alla L. 262/2005, le procedure di gestione degli approvvigionamenti, la gestione dei rischi di impresa e l'attuazione delle procedure di controllo amministrativo.

Il Responsabile della funzione Internal Auditing ha attivamente partecipato al processo di revisione degli assetti di corporate governance del Gruppo Ascopiave, finalizzato a rafforzare le funzioni di indirizzo, gestione e controllo proprie della governance aziendale, attraverso l'introduzione di ulteriori strumenti organizzativi e regolamentari, sia presso Ascopiave che presso le società controllate, anche ai fini dell'efficace attuazione dell'attività di direzione e coordinamento. Ha altresì partecipato all'aggiornamento degli assetti organizzativi di Ascopiave e delle società controllate, contribuendo all'analisi dei processi e al rafforzamento dei relativi sistemi di controllo interno.

Il Responsabile della funzione di internal audit, nel corso dell'Esercizio, ha assicurato sistematici e periodici flussi informativi in merito alle risultanze dell'attività svolta indirizzati ai Presidenti del Comitato Controllo e rischi e del Collegio Sindacale, nonché all'amministratore incaricato di sovrintendere il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, per consentire loro l'adempimento dei compiti assegnati in materia di presidio e valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. n. 231/2001

L'Emittente ha provveduto ad adottare, in data 27 marzo 2008, il modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati agli scopi previsti dal D.Lgs. 231/2001 e successive integrazioni.

Contestualmente all'adozione del modello, la Società ha nominato l'Organismo di Vigilanza quale depositato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello stesso.

Tenendo in considerazione i requisiti richiesti dalla normativa di riferimento e le indicazioni derivanti dalle linee guida delle associazioni di categoria rilevanti nonché dalle *best practices* di settore, il Consiglio di amministrazione ha nominato quali componenti dell'Organismo di Vigilanza il dott. Andrea Fiorotto (Presidente dell'Organismo) - professionista in materie economico-finanziarie, il dott. Cristiano Ceresatto – responsabile *internal auditing* dell'Emittente - e il dott. Paolo Ruggero Ortica - professionista in materie economico-finanziarie.

Il documento di sintesi del suddetto modello è costituito da una parte generale in cui viene illustrato il sistema normativo di riferimento, il processo di definizione del modello e gli elementi costitutivi del modello stesso; sono inoltre documentate diverse parti speciali in relazione alle fattispecie di reato che il modello intende prevenire, tra le quali:

- reati contro la pubblica amministrazione
- reati societari
- *market abuse*
- sicurezza sul lavoro
- reati ambientali
- reati informatici
- reati di ricettazione e riciclaggio

Ai fini della diffusione del Modello la parte generale dello stesso è presente sul sito internet dell'Emittente nella sezione *investor relations/corporate governance/codice etico*.

11.4. SOCIETÀ' DI REVISIONE

L'attività di revisione contabile è affidata alla società Reconta Ernst & Young S.p.A.

L'incarico è stato conferito dall'Assemblea dei soci del 5 luglio 2006 e prorogato dall'Assemblea del 5 maggio 2007 su proposta motivata del Collegio sindacale. L'incarico quindi scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari dell'Emittente è il dott. Cristiano Belliato, *Chief Financial Officer* dell'Emittente dal 19 luglio 2012, in precedenza Direttore Amministrativo della Società.

Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto dell'Emittente, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità quali (i) aver conseguito la laurea in discipline economiche, finanziarie o attinenti alla gestione e organizzazione aziendale; (ii) aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio nell'esercizio di attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi con funzioni dirigenziali presso società di capitali, ovvero funzioni amministrative o dirigenziali oppure incarichi di revisore contabile o di

consulente quale dottore commercialista presso enti operanti nei settori creditizio, finanziario o assicurativo o comunque in settori strettamente connessi o inerenti all'attività esercitata dalla Società, che comportino la gestione di risorse economico – finanziarie.

Inoltre, non possono essere nominati alla carica di Dirigente Preposto e, se già nominati, decadono dall'incarico medesimo, coloro che non sono in possesso dei requisiti di onorabilità di cui all'articolo 147- quinquies del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, obbligatorio ma non vincolante, provvede alla nomina del Dirigente Preposto, stabilendone il relativo compenso.

Il Consiglio di Amministrazione provvede a conferire al Dirigente Preposto adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti allo stesso attribuiti in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 154-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

L'Emittente ha attuato meccanismi di interazione tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi finalizzati a garantire il coordinamento e l'efficace svolgimento delle relative attribuzioni. Tra questi, si segnala lo svolgimento di incontri periodici tra gli organi e le funzioni competenti in materia di controllo interno e gestione dei rischi, la partecipazione del Collegio Sindacale e del Responsabile *Internal Audit* alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi.

Si segnala inoltre che il Responsabile *Internal Audit* è membro dell'Organismo di Vigilanza della Società.

12.INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In data 24 novembre 2010, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Procedura per operazioni con parti correlate (la "Procedura"). La Procedura disciplina le operazioni con parti correlate realizzate dalla Società, direttamente o per il tramite di società controllate, secondo quanto previsto dal Regolamento adottato ai sensi dell'art. 2391-bis cod. civ. dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato (il "Regolamento").

La Procedura è entrata in vigore in data 1 gennaio 2011 e ha sostituito il precedente regolamento in materia di operazioni con parti correlate, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 11 settembre 2006 (successivamente modificato).

Per i contenuti della Procedura si rimanda al documento disponibile sul sito internet dell'Emittente, all'indirizzo seguente:

http://www.ascopiave.it/media/InvestorRelation/BEPLEX-191043-v1-Procedura_FINALE.PDF

Ai fini dell'attuazione della Procedura, viene effettuata periodicamente una mappatura delle cd. Parti Correlate, in relazione alle quali sono applicabili i contenuti e i presidi di controllo previsti nel documento. Gli Amministratori sono inoltre chiamati a dichiarare, qualora sussistenti, eventuali interessi in conflitto rispetto al compimento delle operazioni in esame.

13. NOMINA DEI SINDACI

La nomina e la sostituzione dei sindaci è disciplinata dalla normativa di legge e regolamentare e dall'art. 22 dello Statuto dell'Emittente.

Il Collegio Sindacale è composto di tre sindaci effettivi e due supplenti, che durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili. Almeno uno dei sindaci effettivi deve essere: (i) di genere femminile, qualora la maggioranza dei sindaci effettivi sia di genere maschile; (ii) di genere maschile, qualora la maggioranza dei sindaci effettivi sia di genere femminile.

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto dell'Emittente l'intero Collegio Sindacale viene nominato sulla base di liste presentate dai soci. Hanno diritto a presentare le liste i soci che da soli o insieme ad altri soci, al momento della presentazione delle stesse, detengano almeno una Quota di Partecipazione che rappresenti almeno il 2,5% del capitale sociale, ovvero, ove diversa, la quota massima di partecipazione al capitale sociale richiesta per la presentazione delle liste dalle applicabili disposizioni legislative e regolamentari. La Quota di Partecipazione sarà indicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina del Collegio Sindacale.

Le liste devono indicare almeno un candidato alla carica di sindaco effettivo e un candidato alla carica di sindaco supplente. Ogni candidato può candidarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità. Nelle liste con complessivamente tre o più candidati, almeno un terzo (con arrotondamento per eccesso) dei candidati alla carica di sindaco effettivo e dei candidati alla carica di sindaco supplente deve essere di genere diverso dagli altri candidati.

Le liste, sottoscritte dai soci che le presentano, ovvero dal socio che ha avuto la delega a presentarle e corredate dalla documentazione prevista dallo statuto e dalle disposizioni legislative e regolamentari in vigore, dovranno essere depositate presso la sede sociale nei termini di cui alle applicabili disposizioni legislative e regolamentari. Nel caso in cui alla scadenza dei termini stabiliti dalle disposizioni legislative e regolamentari applicabili sia stata presentata una sola lista di candidati ovvero non ne sia stata presentata alcuna, l'assemblea delibera a maggioranza relativa degli aventi diritto al voto presenti. In caso di parità di voti tra più candidati si procede a ballottaggio tra i medesimi, mediante ulteriore votazione assembleare.

Qualora, invece, vengano presentate due o più liste, all'elezione del Collegio Sindacale si procederà come segue:

- (i) dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono indicati nelle diverse sezioni della lista stessa, (a) due sindaci effettivi e (b) un sindaco supplente, fermo restando quanto di seguito previsto per assicurare l'equilibrio tra generi nel rispetto delle applicabili disposizioni di legge e di regolamento;
- (ii) dalla lista risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono indicati nelle diverse sezioni della lista stessa, (a) un sindaco effettivo, il quale assumerà anche la carica di Presidente del Collegio Sindacale, e (b) un sindaco supplente e, ove disponibili, ulteriori sindaci supplenti, destinati a sostituire il componente di minoranza, sino ad un massimo di tre. In mancanza, verrà nominato sindaco supplente il primo candidato a tale carica tratto dalla prima lista successiva per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente con i soci, che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;

- (iii) in caso di parità di voti fra due o più liste, risulteranno eletti sindaci i candidati della lista che sia stata presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci, sempre nel rispetto delle applicabili disposizioni in materia di equilibrio tra generi.

Qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più sindaci effettivi tratti dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti (i "Sindaci di Maggioranza") subentra – ove possibile – il sindaco supplente appartenente alla medesima lista del sindaco cessato, fermo restando il rispetto delle applicabili disposizioni in materia di equilibrio tra generi. Ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati, deve essere convocata l'Assemblea, affinché la stessa, a norma dell'articolo 2401, comma 3°, del Codice Civile, provveda all'integrazione del Collegio con le modalità e maggioranze ordinarie, in deroga al sistema di voto di lista indicato precedentemente e sempre nel rispetto delle applicabili disposizioni in materia di equilibrio tra generi. Qualora nel corso dell'esercizio venga a mancare, per qualsiasi motivo, il sindaco effettivo tratto dalla prima lista successiva alla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti (il "Sindaco di Minoranza"), subentra il sindaco supplente appartenente alla medesima lista del sindaco cessato, fermo restando il rispetto delle applicabili disposizioni in materia di equilibrio tra generi. Ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati, deve essere convocata l'Assemblea, affinché la stessa, a norma dell'articolo 2401, comma 3°, del Codice Civile, provveda all'integrazione del Collegio con le modalità e maggioranze ordinarie, in deroga al sistema di voto di lista, in modo da rispettare, ove possibile, il principio della rappresentanza della minoranza.

L'Assemblea tenuta a deliberare sull'integrazione del Collegio Sindacale procede in ogni caso alla nomina o alla sostituzione dei componenti di detto Collegio ferma restando la necessità di assicurare che la composizione del Collegio Sindacale sia conforme alle prescrizioni normative e regolamentari vigenti nonché allo Statuto dell'Emittente.

Fermo quanto previsto al paragrafo precedente, qualora l'Assemblea debba provvedere all'integrazione del Collegio Sindacale, essa delibera con le modalità e maggioranze ordinarie, in deroga al sistema di voto di lista, sistema che trova applicazione solo nel caso di rinnovo dell'intero Collegio Sindacale.

14.COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea ordinaria del 28 aprile 2011 e in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, è così composto:

Nominativo	Carica
Giovanni Zancopé Ogniben	Presidente del Collegio Sindacale
Elvira Alberti	Sindaco effettivo
Paolo Papparotto	Sindaco effettivo
Andrea Sartor	Sindaco supplente
Paolo Nicolai	Sindaco supplente

I Sindaci Effettivi Elvira Alberti e Paolo Papparotto e il Sindaco Supplente Andrea Sartor sono stati tratti dalla lista presentata dall'azionista di maggioranza Asco Holding S.p.A.. Il Presidente del Collegio

Sindacale Giovanni Zancopè Ogniben e il Sindaco Supplente Paolo Nicolai sono stati invece tratti dalla lista di minoranza n. 3 presentata dall'azionista Blue Flame S.r.l.

In relazione alle tre liste presentate non esistono rapporti di collegamento.

Per la composizione dettagliata del Collegio Sindacale con riferimento all'intero esercizio 2012, si rimanda alla Tabella 3, in calce alla Relazione.

Di seguito si riportano le n. 3 liste presentate:

SOGGETTO PRESENTATORE	ELENCO DEI CANDIDATI	ELENCO DEGLI ELETTI	% VOTI OTTENUTI IN RAPPORTO AL CAPITALE VOTANTE
Lista n. 1 Asco Holding S.p.A.	Sindaci effettivi 1. Paolo Papparotto 2. Elvira Alberti Sindaco supplente 1. Andrea Sartor	Sindaci effettivi 1. Paolo Papparotto 2. Elvira Alberti Sindaco supplente 1. Andrea Sartor	77,009%
Lista n. 2 ASM Rovigo S.p.A.	Sindaco effettivo 1. Franco Turrini Sindaco supplente 1. Massimo Maiarelli	Nessun eletto	5,494%
Lista n. 3 Blue Flame S.r.l.	Sindaco effettivo 1. Giovanni Zancopè Ogniben Sindaco supplente 1. Paolo Nicolai	Sindaco effettivo 1. Giovanni Zancopè Ogniben Sindaco supplente 1. Paolo Nicolai	16,497%

Si rimanda inoltre alla Tabella 4 per l'elenco degli istituti di credito e delle società quotate diverse dall'Emittente in cui i sindaci in carica ricoprono incarichi di amministrazione o controllo.

Vengono illustrate di seguito le caratteristiche personali e professionali di ciascun Sindaco

- Presidente, Giovanni Zancopè Ogniben: è iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Treviso, al Registro dei Revisori Legali e all'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Treviso. Esercita la professione nel proprio studio di Lanzago di Silea (TV). Riveste la carica di presidente del collegio sindacale e sindaco in varie società, per le quali svolge anche la funzione di revisore contabile.
- Sindaco Effettivo, Elvira Alberti: iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Treviso e al Registro dei Revisori Legali, esercita la professione nel proprio studio di Treviso. Attualmente ricopre la carica di revisore di enti pubblici e di sindaco in varie società di diritto pubblico e privato.

-
- Sindaco Effettivo, Paolo Papparotto: iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Treviso e al Registro dei Revisori Legali, esercita la professione nel proprio studio in Treviso. Attualmente ricopre incarichi di amministratore e sindaco presso varie società di diritto privato.
 - Sindaco Supplente, Andrea Sartor: iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Treviso e al Registro dei Revisori Legali. Esercita la professione nel proprio studio di Treviso, specializzato in consulenza per operazioni di corporate finance. Attualmente ricopre incarichi di amministratore e sindaco presso varie società di diritto privato.
 - Sindaco Supplente, Paolo Nicolai: iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Padova e al Registro dei Revisori Legali, esercita la professione presso il proprio studio di Padova. Attualmente ricopre la carica di sindaco e amministratore in società di capitali, alcune delle quali quotate in Borsa.

I curricula professionali dei sindaci ai sensi degli artt. 144-*acties* e 144-*decies* del Regolamento Emittenti Consob sono disponibili sul sito Internet dell'Emittente nella sezione "investor relations".

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute 9 (nove) riunioni del Collegio Sindacale nelle seguenti date: 17 gennaio 2013; 14 marzo 2013; 28 marzo 2013; 29 marzo 2013; 11 aprile 2013; 24 aprile 2013; 10 luglio 2013; 14 ottobre 2013. La durata media delle riunioni è stata mediamente pari a 3,5 ore.

Per il dettaglio della partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale si rimanda ai contenuti della Tabella 3 allegata.

Nel corso dell'esercizio 2014, il Collegio Sindacale si riunirà almeno ogni novanta giorni, come previsto dall'art. 2404 del codice civile. Successivamente alla fine dell'esercizio, si è tenuta una riunione del Collegio Sindacale in data 14 gennaio 2014. Le riunioni programmate per l'anno 2014 sono 4 (quattro).

Non ci sono stati cambiamenti nella composizione del Collegio a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

Gli organi delegati hanno riferito adeguatamente e tempestivamente al Collegio Sindacale sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo per le loro dimensioni e caratteristiche effettuate dall'Emittente e dalle sue controllate, come prescritto ai sensi di legge e di Statuto e quindi con periodicità almeno trimestrale.

Il Collegio Sindacale, nella seduta del 17 gennaio 2013, ha verificato il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri, in conformità alle previsioni di cui al Criterio applicativo 8.C.1. Dalla verifica non sono emersi elementi che determinino il venir meno di tali requisiti di indipendenza.

Nel corso dell'Esercizio, in linea con il Criterio Applicativo 2.C.2 del Codice di Autodisciplina, i membri del Collegio Sindacale sono stati adeguatamente informati sulle principali novità legislative e regolamentari che riguardano il settore in cui l'Emittente opera, attraverso la diffusione di informazioni nel corso delle riunioni e nell'ambito dell'informativa pre-consiliare.

L'Emittente prevede che il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informi tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il Presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è regolarmente coordinato con il Responsabile della funzione *internal audit* e con il Comitato controllo e rischi, in linea con i Criteri Applicativi 8.C.4 e 8.C.5. del Codice.

15.RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

L'Emittente ha ritenuto conforme ad un proprio specifico interesse – oltre che ad un dovere nei confronti del mercato – instaurare fin dal momento della quotazione un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli azionisti; dialogo destinato comunque a svolgersi nel rispetto della procedura per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni aziendali. L'art. 2.23 lett. i) del Regolamento di Borsa prevede, inoltre, con specifico riferimento alle società che intendono ottenere l'ammissione a quotazione delle proprie azioni con la qualifica di "STAR", l'obbligo per le stesse di individuare all'interno della propria struttura organizzativa un soggetto professionalmente qualificato (*investor relator*) che abbia come incarico specifico la gestione dei rapporti con gli investitori.

Avuto riguardo a quanto sopra e in conformità alle raccomandazioni contenute nel Principio 9 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione della Società, nella riunione del 24 luglio 2006, ha nominato il dott. Giacomo Bignucolo, quale *Investor Relator*, responsabile delle relazioni con gli investitori.

Infine, Ascopiave ha istituito un'apposita sezione "*investor relations*" nell'ambito del proprio sito *internet* (www.ascopiave.it), nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti la Società che rivestono rilievo per i propri azionisti.

16.ASSEMBLEE

Ai sensi dell'art. 11.1 dello Statuto dell'Emittente possono intervenire all'Assemblea i soggetti che abbiano ottenuto dall'intermediario abilitato l'attestazione della loro legittimazione ad intervenire ai sensi della normativa di volta in volta vigente.

Ogni soggetto legittimato ad intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare mediante delega scritta da un'altra persona anche non socio, con l'osservanza delle disposizioni di legge. La delega può essere altresì conferita in via elettronica, con le modalità stabilite dalla normativa di volta in volta vigente. La notifica elettronica della delega può essere effettuata, in conformità a quanto indicato nell'avviso di convocazione, mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito *internet* della Società ovvero mediante invio del documento all'indirizzo di posta elettronica certificata della Società (art. 11, comma 2 dello Statuto).

Si evidenzia che la normativa applicabile alle società quotate in tema di svolgimento delle attività assembleari è stata oggetto di significativi cambiamenti a seguito dell'entrata in vigore del Decreto

Legislativo n. 27 del 27 gennaio 2010, di recepimento della Direttiva 2007/36/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 luglio 2007 avente ad oggetto l'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate (la cosiddetta "Shareholders' Rights Directive" o "SHRD").

Ciò premesso, l'Assemblea Straordinaria dei soci del 28 aprile 2011 ha deliberato in merito all'integrazione dell'art. 11 dello Statuto Sociale inserendo il paragrafo 11.3 che prevede la facoltà per la Società di designare per ciascuna assemblea un soggetto al quale gli aventi diritto al voto possono conferire una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno.

Per agevolare la partecipazione degli Azionisti alle adunanze Assembleari, lo Statuto prevede altresì che l'Assemblea possa svolgersi con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio/video collegati a condizione che siano rispettati il metodo collegiale ed il principio di buona fede e di parità di trattamento dei soci (art. 12, comma 1 dello Statuto).

Con riferimento al Criterio 9.C.3. del Codice di Autodisciplina, l'Assemblea della Società del 5 luglio 2006 ha deliberato, in sede ordinaria, di adottare un regolamento assembleare (successivamente modificato dall'Assemblea del 28 aprile 2008 e dall'Assemblea del 28 aprile 2011), che è entrato in vigore dalla data di inizio delle negoziazioni (http://www.ascopiave.it/media/InvestorRelation/Ascopiave_Regolamento_Assembleare_28042011.pdf). Detto regolamento, in particolare, è volto a disciplinare lo svolgimento dell'Assemblea degli azionisti, garantendo il corretto e ordinato funzionamento della stessa ed, in particolare, il diritto di ciascun socio di intervenire sugli argomenti in discussione e costituisce un valido strumento per garantire la tutela dei diritti di tutti i soci e la corretta formazione della volontà assembleare.

Il regolamento prevede, tra l'altro, che il Presidente regoli la discussione dando la parola ai Legittimati all'Intervento (ovvero coloro che hanno diritto di partecipare all'assemblea in base alla legge e allo statuto) che ne abbiano fatta richiesta.

I Legittimati all'Intervento che intendono parlare devono farne richiesta al Presidente, dopo che sia stata data lettura dell'argomento posto all'ordine del giorno al quale si riferisce la domanda di intervento e che sia stata aperta la discussione e prima che il Presidente abbia dichiarato la chiusura della discussione sull'argomento in trattazione.

La richiesta deve essere formulata per alzata di mano, qualora il Presidente non abbia disposto che si proceda mediante richieste scritte. Nel caso si proceda per alzata di mano, il Presidente concede la parola a chi abbia alzato la mano per primo; ove non gli sia possibile stabilirlo con esattezza, il Presidente concede la parola secondo l'ordine dallo stesso stabilito insindacabilmente. Qualora si proceda mediante richieste scritte, il Presidente concede la parola secondo l'ordine di iscrizione dei richiedenti.

Il Presidente e/o, su suo invito, gli amministratori ed i sindaci, per quanto di loro competenza o ritenuto utile dal Presidente in relazione alla materia da trattare, rispondono ai Legittimati all'Intervento dopo l'intervento di ciascuno di essi, ovvero dopo esauriti tutti gli interventi su ogni materia all'ordine del giorno, secondo quanto disposto dal Presidente.

I Legittimati all'Intervento, gli amministratori ed i sindaci hanno il diritto di ottenere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione e di formulare proposte attinenti gli stessi.

I legittimati all'Intervento possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea, con le modalità stabilite nell'avviso di convocazione.

Alle domande pervenute prima dell'Assemblea da parte dei Legittimati all'Intervento è data risposta durante la stessa Assemblea, salvo che le informazioni richieste siano state rese disponibili conformemente alla normativa applicabile e ferma restando la facoltà del Presidente di rispondere in via unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

Alla luce delle modifiche normative intervenute in materia di operazioni con parti correlate ai sensi del Regolamento adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) nonché alle novità introdotte dal D. Lgs. n. 27/2010 in attuazione della Direttiva 2007/36/CE (cosiddetta Direttiva Azionisti), l'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2011 ha deliberato l'integrazione dello Statuto Sociale mediante l'inserimento di un nuovo articolo rubricato "Operazioni con parti correlate". Tale disposizione prevede la possibilità per il Consiglio di Amministrazione di approvare le operazioni di maggiore rilevanza di competenza consiliare, nonché di attuare le operazioni di maggiore rilevanza di competenza assembleare, nonostante l'avviso contrario del competente comitato di amministratori indipendenti, previa autorizzazione ovvero approvazione assembleare; fermo restando che l'operazione non può essere compiuta qualora, in presenza di soci non correlati rappresentanti almeno il 10% del capitale sociale, la maggioranza di quest'ultimi esprima voto contrario all'operazione. Con riferimento alle operazioni correlate si rimanda al punto 4.3 della presente Relazione.

Il Consiglio ha riferito in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli Azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza Assembleare. All'Assemblea del 23 aprile 2013 sono intervenuti 5 (cinque) amministratori.

Le modalità di esercizio delle funzioni del Comitato per la Remunerazione sono state illustrate agli azionisti, nell'ambito dell'assemblea del 23 aprile 2013, mediante la pubblicazione della Relazione sulla Remunerazione e attraverso la discussione in merito ai contenuti della stessa.

Si segnala che non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato dell'Emittente o nella composizione della sua compagine sociale tali da rendere necessario proporre all'Assemblea degli Azionisti modifiche statutarie in relazione alle percentuali stabilite per l'esercizio delle prerogative poste a tutela delle minoranze. In proposito, si precisa che in applicazione dell'art. 144-quater del Regolamento Emittenti Consob n. 11971/1999 per la presentazione delle liste per la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale gli art. 15.2 e 22.2 dello Statuto dell'Emittente richiedono la soglia percentuale del 25% del capitale con diritto di voto o la diversa percentuale eventualmente stabilita o richiamata da disposizioni di legge o regolamentari.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato, nel 2012, le "Linee Guida in materia di esercizio del potere di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo" al fine di cogliere l'opportunità di rafforzare le funzioni di indirizzo, gestione e controllo, attraverso l'introduzione di ulteriori strumenti organizzativi e regolamentari, sia presso la Capogruppo Ascopiave che presso le società controllate, anche ai fini dell'efficace attuazione dell'attività di direzione e coordinamento. Le Linee Guida sono state adottate da parte degli organi amministrativi delle società controllate e approvate dalle rispettive assemblee.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Dalla chiusura dell'esercizio di riferimento non sono intervenuti cambiamenti nel sistema di governo societario adottato dall'Emittente.

TABELLE

TABELLA 1: INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI

	N° Azioni	% rispetto al C.S.	Quotato/Non Quotato	Diritti e Obblighi
Azioni Ordinarie	234.411.575	100%	STAR	Ogni azione dà diritto ad un voto. I diritti e gli obblighi degli azionisti sono quelli previsti dagli artt. 2346 e ss.cod.civ. e dallo statuto sociale

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE AL 31 DICEMBRE 2013 (ai sensi dell'art. 120 TUF)

Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Asco Holding S.p.A.	Asco Holding S.p.A.	61,562%	61,562%
Ascopiave S.p.A.	Ascopiave S.p.A.	5,203%(i)	5,203%(i)
Blue Flame S.r.l.	Blue Flame S.r.l.	8,142%	8,142%
Comune di Rovigo	ASM Rovigo S.p.A.	4,419%	4,419%
Regione Veneto	Veneto Sviluppo S.p.A.	2,090%	2,090%

Dato relativo alle azioni effettivamente detenute da Ascopiave S.p.A. in data 31 dicembre 2013, comprensive di n. 1.975 bonus share, in carico al valore di Euro 1,0

Dall'inizio del 2014, sono pervenute le seguenti comunicazioni ai sensi dell'art. 120 TUF:

- Veneto Sviluppo S.p.A.: riduzione della partecipazione al 1,923%, in data 21/01/2014
- Blue Flame S.r.l.: cessione della totalità della partecipazione, in data 14/02/2014
- Amber Capital UK LLP: acquisizione di una partecipazione pari al 3,09%, in data 14/02/2014

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo e rischi		Comitato Remunerazione	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino al	Lista (M/m)*	Esec.	Non-esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	(%)**	Numero altri incarichi ***	****	(%)**	****	(%)**
Presidente A.D.	Fulvio Zugno	28/04/2011	Bilancio 2013	M	X				100	0				
Amm.re	Giovanni Bernardelli	28/04/2011	Bilancio 2013	M		X	X	X	100	0	X	100	X	100
Amm.re	Dimitri Coin	28/04/2011	Bilancio 2013	M		X			100	0	X	100	X	100
Amm.re	Massimino Colombari	28/04/2011	Bilancio 2013	m		X	X	X	83,33	5	X	75	X	50
Amm.re	Quarello Enrico	14/02/2012	Bilancio 2013	Cooptazione		X	X	X	100	0				
Il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%														
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:							<i>CdA: 13</i>				<i>CCR: 4</i>		<i>CxR: 2</i>	

NOTE

*In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

***In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si allega alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.

****In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato.

TABELLA 2: INCARICHI RICOPERTI DAGLI AMMINISTRATORI IN ALTRE SOCIETA'

Massimino Colombari	Carica	Società
	Consigliere di Amministrazione	Save Engineering S.p.A.
	Amministratore Unico	Quatemario Investimenti S.p.A.
	Consigliere di Amministrazione	Sedicidodici S.r.l.
	Consigliere di Amministrazione	Xepta Holding S.r.l.
	Consigliere di Amministrazione	LAFERT S.p.A.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio sindacale							
<i>Carica</i>	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Indipendenza da Codice	** (%)	Numero altri incarichi ***
Presidente	Giovanni Zancopé Ogniben	28/04/2011	Bilancio 2013	m	X	100	0
Sindaco effettivo	Elvira Alberti	28/04/2011	Bilancio 2013	M	X	75	0
Sindaco effettivo	Paolo Papparotto	28/04/2011	Bilancio 2013	M	X	75	4
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 8							

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/ n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* TUF. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob.

TABELLA 4: INCARICHI RICOPERTI DAI SINDACI IN ALTRE SOCIETÀ'

<i>Paolo Papparotto</i>	Carica	Società
<i>Sindaco Effettivo</i>		
	<i>Sindaco effettivo</i>	Rossfin S.p.A.
	<i>Sindaco effettivo</i>	BH 4 S.p.A.
	<i>Sindaco effettivo</i>	BH 5 S.p.A.
	<i>Consigliere di Amministrazione</i>	Patrimoni affidati S.p.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, tenuto conto delle raccomandazioni fornite dalla Consob con Comunicazione n. 1025564 del 6 aprile 2001 e successive modificazioni.

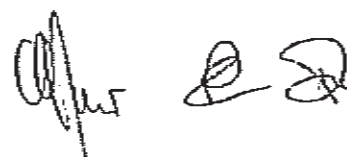
Avuto riguardo alle modalità con cui si è svolta l'attività istituzionale del Collegio Sindacale, diamo atto di avere:

- Partecipato all'Assemblea del 23 aprile 2013 convocata per deliberare in merito all'approvazione del bilancio d'esercizio 2012, deliberare in merito all'approvazione della politica di remunerazione, deliberare in merito al piano di incentivazione a lungo termine a favore di amministratori esecutivi e personale direttivo, deliberare in merito ad un nuovo piano di acquisto e disposizione di azioni propria, e per deliberare in merito all'adeguamento dello Statuto Sociale alle disposizioni introdotte dalla L. 120 del 12.07.2011;
- Partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell'anno ed ottenuto dagli Amministratori periodiche informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla società o dalle società controllate;
- Vigilato sull'evoluzione organizzativa del Gruppo;
- Vigilato sul funzionamento dei sistemi di controllo interno e amministrativo – contabile al fine di valutarne l'adeguatezza per le esigenze gestionali, nonché l'affidabilità per la rappresentazione dei fatti di gestione. In tale vigilanza siamo stati supportati dalle periodiche relazioni emesse dalla funzione di Comitato Controllo e Rischi e dall'esito dei sistematici controlli svolti dalla Società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. sulla regolare tenuta della contabilità sociale conclusi senza evidenziare alcun fatto censurabile;
- Verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione del bilancio, del bilancio consolidato e della relazione sulla gestione ad essi relativa, mediante verifiche dirette nonché specifiche notizie assunte dalla Società di revisione.

Inoltre nel rispetto delle citate comunicazioni della Consob, Vi forniamo le seguenti informazioni:

1. Le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle sue controllate sono state compiute in conformità alla legge ed allo statuto sociale. Sulla base delle informazioni acquisite abbiamo potuto accertare come esse non siano state manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto d'interesse o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
2. Non abbiamo riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali, compiute in corso d'anno con terzi, parti correlate o infragruppo.

Gli Amministratori, nella loro relazione sulla gestione e soprattutto nelle note illustrative al bilancio, indicano e descrivono le principali operazioni con terzi, con parti correlate o infragruppo evidenziandone le caratteristiche ed i loro effetti economici.



Nel corso dell'esercizio sono state concluse alcune operazioni straordinarie che vengono così riepilogate:

- messa in liquidazione della società Asco Energy Srl (19.02.2013) e successiva cancellazione della stessa dal Registro Imprese (30.12.2013);
- messa in liquidazione del Consorzio RE e successiva cancellazione dello stesso dal Registro Imprese (30.12.2013).

Il Collegio ha infine accertato l'avvenuta esecuzione, da parte di un perito indipendente, dei test di impairment relativi alla allocazione delle differenze tra prezzo pagato e patrimonio netto delle partecipate nelle poste intangibili nel bilancio consolidato. Dall'esito dei test non è emersa alcuna necessità di svalutazione delle poste intangibili.

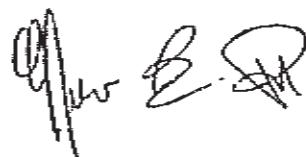
Abbiamo, inoltre, accertato come le ordinarie procedure operative in vigore presso il Gruppo garantiscano che tutte le operazioni commerciali con parti correlate siano concluse secondo condizioni di mercato.

Tra le altre informazioni contenute nella relazione sulla gestione gli Amministratori menzionano:

- la firma, con la società ENI, di una lettera d'intenti non vincolante per lo sviluppo di una partnership nelle attività di commercializzazione di gas ed energia elettrica;
 - il perfezionamento di un finanziamento con la Banca Europea per gli investimenti (BEI). L'importo contraddistinto è pari ad Euro 70 milioni e l'erogazione è prevista in tre tranches: le prime due (Euro 35 milioni ed Euro 10 milioni) già erogate nel corso del 2013; la terza, pari ad Euro 25 milioni verrà erogata in base ad alcuni target di investimento ma comunque entro il 30 giugno 2016;
3. Riteniamo che le informazioni rese dagli Amministratori nella loro relazione sulla gestione e nelle note illustrative circa le operazioni di cui al precedente punto 2 siano adeguate.
 4. Le relazioni della società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., rilasciate in data 27 marzo 2014 sui bilanci al 31.12.2013, individuale e consolidato di Ascopiave S.p.a. non contengono rilievi.
 5. Nel corso dell'esercizio 2013 e fino alla data odierna non sono state presentate a questo Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 c.c..
 6. Nel corso dell'esercizio 2013 e fino alla data odierna non sono stati presentati esposti a questo Collegio Sindacale.
 7. Nel corso dell'esercizio 2013 Ascopiave S.p.A. e le sue controllate hanno conferito alla Reconta Ernst & Young S.p.A. gli incarichi di revisione legale e di revisione limitata sulla relazione semestrale, nonché gli incarichi di revisione sui conti annuali separati ai sensi della delibera AEEG n. 11/07. Inoltre alla società Ernst & Young Financial Business Advisors Spa è stato conferito l'incarico relativo all'Assistenza metodologica in relazione ai Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01.

I corrispettivi, escluse le spese vive e l'I.V.A., sono riepilogati nel seguito (in migliaia di euro):

<u>Natura incarico</u>	<u>Corrispettivo</u>
- Servizi di revisione della capogruppo;	175
- Servizi di revisione delle controllate;	200
- Servizi di attestazione alla capogruppo;	3
- Servizi di attestazione alle controllate;	10
- Altri servizi di revisione alla capogruppo;	13



- Altri servizi di revisione alle controllate;	43
- Altri servizi di consulenza alla capogruppo;	<u>126</u>
Totale	570

8. Non ci risulta che siano stati conferiti altri ulteriori incarichi a soggetti legati da rapporti continuativi alla società incaricata della revisione.
9. Nel corso dell'esercizio 2013 il Collegio Sindacale ha partecipato alle 12 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed ha effettuato otto ulteriori sedute per le verifiche di propria competenza. Si dà atto, inoltre, che il "Comitato di Controllo e Rischi" si è riunito quattro volte, mentre il "Comitato per le remunerazioni" si è riunito due volte. Alle riunioni dei Comitati ha sempre partecipato almeno un esponente del Collegio sindacale.
10. I principi di corretta amministrazione sono sempre stati rispettati ed il Collegio non ha alcuna osservazione da rilevare.
La struttura organizzativa della società è stata costantemente oggetto di miglioramento da parte del Consiglio di Amministrazione.
11. La struttura organizzativa della Società risponde in modo adeguato all'assolvimento dei compiti di direzione e coordinamento delle Società operative del Gruppo.
Vi confermiamo che tutte le iniziative aziendali sono state seguite e coordinate anche a cura del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.
12. E' proseguita l'attività della funzione di Controllo Interno, costituita da un responsabile ed un collaboratore, attività intesa a verificare e valutare il controllo interno presso le società del Gruppo, sia mediante lo svolgimento di specifiche attività ispettive, sia nell'ottica di fornire un concreto supporto, da un lato, alle attestazioni rese dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (art 154 bis del T.U.F.), dall'altro all'aggiornamento e implementazione del Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001. Infatti, nel corso del 2013, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo adottato dalla società e la nuova versione di Codice Etico. Tutte le controllate hanno adottato il Modello di organizzazione gestione e controllo e hanno aderito al Codice Etico della Capogruppo. Inoltre gli Amministratori, nella relazione sulla gestione, hanno fornito un efficace descrizione delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria evidenziandone la complessiva adeguatezza e la coerenza con le più accreditate prassi diffuse sui mercati regolamentati.
Sulla base delle risultanze scaturite dall'attività di vigilanza svolta dalla funzione di Internal Audit e dalle indicazioni emerse nei diversi incontri avuti con esponenti del Gruppo nonché con l'Organismo di Vigilanza di Ascopiave S.p.A., diamo atto che gli accertamenti svolti nel corso dell'anno non hanno fatto emergere censure al complessivo sistema di controllo interno di entità tale da richiederne la segnalazione nella presente relazione.
13. Durante il 2013 la Direzione Amministrativa, ha proseguito nel rafforzamento dei sistemi informativi aziendali delle società controllate, in modo da preservare un efficace presidio nella gestione dei dati e delle informazioni dell'intero Gruppo.
14. La modalità attraverso cui vengono impartite disposizioni da parte della capogruppo alle principali società controllate è costituita dal sistema dei periodici rapporti informativi, nonché, a seguito



dell'approvazione del Regolamento della Direzione e Coordinamento, anche dalle modalità organizzative stabilite internamente a tale documento.

15. Nel corso degli incontri tra il Collegio Sindacale ed i Revisori, ai sensi dell'art. 150, comma 2, D.Lgs. n. 58/1998, non sono emersi aspetti rilevanti da segnalare.
16. Si dà atto che nella "Relazione sul Governo Societario e sugli Assetti Proprietari di Ascopiave S.p.A.", il Consiglio di Amministrazione fornisce un aggiornamento circa gli assetti proprietari e circa le modalità di governo della Società e del Gruppo che appaiono coerenti ai principi contenuti nel Codice di Autodisciplina emanato nel marzo 2006 da Borsa Italiana S.p.A., nonché sugli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123 bis del T.U.F..
17. In sede di conclusione Vi attestiamo che dalla nostra attività di vigilanza non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di segnalazione agli Organi di Controllo o di menzione agli Azionisti.

Esprimiamo, infine, l'assenso, per quanto di nostra competenza, all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013 come presentato dal Consiglio di Amministrazione con la Relazione sulla Gestione.

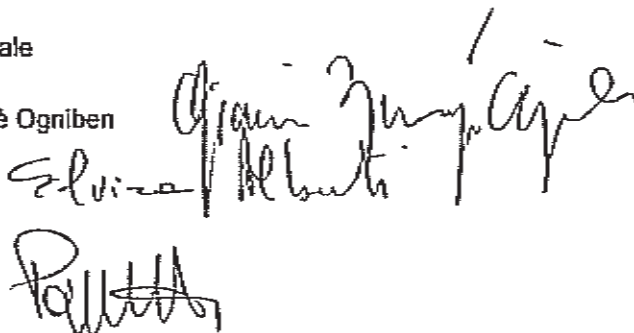
Treviso, 27 marzo 2014.

Il Collegio Sindacale

Giovanni Zancopè Ogniben

Elvira Alberti

Paolo Papparotto





Building a better
working world

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Viale Ascopiave, 20/b
31100 Treviso

Tel: +39 0422 350911
Fax: +39 0422 413026
ey.com

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

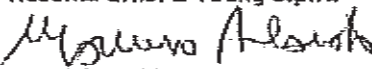
**Agli Azionisti della
Ascopiave S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal prospetto del conto economico e del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Ascopiave S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Ascopiave") chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della Ascopiave S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob, in conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia vizioso da errori significativi e se risulta, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nelle note esplicative, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 29 marzo 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note esplicative, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2013.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Ascopiave al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Ascopiave per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Ascopiave S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Ascopiave al 31 dicembre 2013.

Treviso, 27 marzo 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Maurizio Rubinato
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede: Via Ascopiave, 20/b - 31100 Treviso (TV) - Italia
Capitale Sociale € 4.000.000,00
Iscritta alla S.R.L. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice Fiscale 01500001000
P.IVA 01500001000
Società a partecipazione paritetica tra EY e PwC
Società a partecipazione paritetica tra EY e PwC
Società a partecipazione paritetica tra EY e PwC
Società a partecipazione paritetica tra EY e PwC

Azienda di Reconta Ernst & Young S.p.A.



Building a better
working world

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Viale Apoloni, 20/b
31100 Treviso

Tel: +39 0422 358511
Fax: +39 0422 432035
ey.com

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39

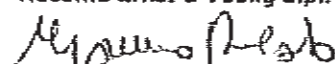
Agli Azionisti della
Ascopiave S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal prospetto del conto economico e del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Ascopiave S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della Ascopiave S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nelle note esplicative, gli Amministratori hanno risposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 29 marzo 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note esplicative, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Ascopiave S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Ascopiave S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Ascopiave S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 58/98, presente nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D. Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Ascopiave S.p.A. al 31 dicembre 2013.

Treviso, 27 marzo 2014

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Maurizio Rubinato
(Socio)

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede: Via Apoloni, 20/b - 31100 Treviso (TV)
Capitale Sociale: Euro 2.000.000,00
Iscritta al Registro delle Imprese di Treviso al n. 00000000275
Codice Fiscale: 02080020275
P.IVA: 02080020275
Sede legale: Via Apoloni, 20/b - 31100 Treviso (TV)
Sede operativa: Via Apoloni, 20/b - 31100 Treviso (TV)
Sede operativa: Via Apoloni, 20/b - 31100 Treviso (TV)
Sede operativa: Via Apoloni, 20/b - 31100 Treviso (TV)

Reconta Ernst & Young S.p.A. è un'entità separata